* Anno 114 Numero 185 *

* Martedì 26 Agosto 1980 *

A PAGINA 7

NAVE ENI

Smonta le trivelle la piattaforma per l'estrazione del petrolio minacciata da un sommergibile della Marina libica al largo dell'isola di Malta

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) - Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 20; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.065; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.004; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 47x45, per festivi: posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - [illegible] L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 14

VERTICE CALCIO

Il ministro D'Arezzo riceve i dirigenti della Federazione. Molti problemi sul tappeto e nuove leggi per le società

di Giuseppe Fedi

Clima di tensione per i decreti economici

Governo: per un soffio evitata una sconfitta

S'è trovato in minoranza in Commissione - Paradossalmente è dovuto ricorrere all'ostruzionismo per evitare il voto - I partiti di opposizione per protesta abbandonano la seduta

ROMA — Le Commissioni della Camera, di fronte alla «valanga» di emendamenti — oltre 1300, del peso complessivo di 10 chilogrammi di carta — hanno ieri alzato bandiera bianca rinviando il problema dei decreti economici al dibattito in aula che si apre oggi pomeriggio in un clima surriscaldato. Il governo si prepara allo scontro con l'ostruzionismo dei missini e dei radicali (anche se ieri sera Pannella ha aperto uno spiraglio), ben deciso a salvare in qualche modo i due provvedimenti che devono essere convertiti in legge, pena la decadenza, entro la prima settimana di settembre.

Le avvisaglie dello scontro si sono avute ieri in serata alla Commissione Bilancio, quella che ha chiuso l'esame dei decreti in sede referente. La sparuta rappresentanza della coalizione governativa paradossalmente si è vista costretta a fare ostruzionismo per evitare di essere battuta al momento della votazione di un emendamento. Il fatto ha provocato le vibrate proteste dell'opposizione «democratica» (pci, pli, psdi, pdup e sinistra indipendente) che, abbandonando la seduta, ha accusato governo e maggioranza di aver accettato l'aiuto dei missini, fino ad allora additati per il loro ostruzionismo. L'opposizione «democratica» ha condannato questi metodi che «paralizzano il potere del Parlamento». Il democristiano Bianco ha replicato alle accuse definendole «meschine polemiche».

E' un segnale questo della pesante atmosfera che caratterizzerà l'odierna discussione in aula, dove Cossiga come prima mossa porrà probabilmente il voto di fiducia, per poi ripresentare (dato che nemmeno la fiducia, a causa del tempo ristretto, pone al riparo da brutte sorprese) le misure anticrisi nel testo approvato il 10 agosto dal Senato in un unico «superdecreto», da varare in un Consiglio dei ministri già entro la fine di questa settimana. La decisione di porre o meno la fiducia sarà comunque ufficialmente comunicata dal governo alla conferenza dei capigruppo di Montecitorio, convocata mezz'ora prima dell'inizio dei lavori dell'assemblea.

Il presidente del Consiglio Cossiga, rientrato ieri sera a Roma dopo un breve periodo di riposo trascorso in Sardegna, si incontrerà questa mattina con i ministri finanziari e con i segretari dei partiti della maggioranza, Piccoli, Craxi e Spadolini, per un punto della situazione. Il «summit» servirà soprattutto per definire e concordare la strategia della coalizione in vista della dura battaglia parlamentare. E' una prova di forza questa, dalla quale il governo vuole uscire a testa alta per un rilancio della sua attività, messa pesantemente sotto accusa negli ultimi tempi.

Il ricorso al voto di fiducia (che poi saranno sei votazioni, tre per decreto) vuole proprio avere il valore di un attestato della compattezza della maggioranza attorno all'esecutivo. Un atto quindi più politico che pratico, dal momento che questo strumento per obiettivi limiti di tempo non sembrerebbe in grado di sconfiggere l'ostruzionismo. Gli osservatori ritengono perciò che il governo possa accontentarsi del primo dei tre voti di fiducia sollecitati per il provvedimento contenente le disposizioni fiscali. Dopo di che, si andrà alla ripresentazione delle misure con il nuovo «superdecreto».

Ma accanto alle motivazioni politiche, la strenua difesa dei decreti è giustificata anche da ragioni di carattere strettamente economico. Il governo ha più volte ribadito in questi giorni che i provvedimenti in questione sono assolutamente indispensabili per il rilancio e per la stabilità del cambio. A detta dei ministri La Malfa, Pandolfi e Reviglio, l'approvazione dei decreti è la migliore risposta a quanti manovrano per svalutare la lira. «*Rinunciare o tentennare* — aggiunge Pandolfi — *sarebbe la resa non di un governo ma della nostra economia*».

A Palazzo Chigi, comunque, non si è del tutto persa la speranza di far passare i provvedimenti con la sola fiducia, speranza ravvivata ieri sera dalle dichiarazioni distensive di Pannella, il quale ha lasciato intravedere il ritiro dell'ostruzionismo da parte del suo partito. «*L'opposizione radicale* — ha detto polemicamente Pannella — *può e deve darsi carico delle inadeguatezze e della sciatteria della maggioranza, quando queste rischiano di risolversi in danno per la vita istituzionale della Repubblica e quindi per quella del Paese*». Resta, però, l'ostruzionismo dei missini, che poi è il più tenace.

Emilio Pucci

Prezzi al consumo a Torino

Il carovita (più 0,8%) rallentato in agosto

TORINO — Segnale confortante dal paniere del costo della vita: in agosto, a Torino, l'indice dei prezzi al consumo è salito dello 0,8 per cento. E' l'aumento più basso dell'anno. Conferma un rallentamento nella corsa inflazionistica già intuito da maggio (1 per cento) e giugno (0,9), «tradito» in luglio (1,7) per effetto degli aumenti dell'Iva previsti dal pacchetto economico varato dal governo lo scorso mese.

Occorre attendere i risultati dei rilevamenti a Milano e nelle altre città campione per sapere se il «colpo di freno» è diffuso e generale. Gli esperti, comunque, già dalle indicazioni di Torino vedono motivi di conforto dopo il disastroso avvio dell'anno (3,1 in gennaio; 2,2 in febbraio).

Resta preoccupante il totale di questi primi otto mesi del 1980: un più 13,1 ben lontano dai limiti sperati all'inizio dell'anno. Rispetto all'agosto '79, poi, si arriva addirittura a un più 22,3 per cento che non ha bisogno di commenti.

re. ro.

(SERVIZIO A PAGINA 11)

Annunciate decisioni risolutive

Pandolfi: prossime le nomine bancarie

ROMA — Decisioni risolutive in materia di nomine bancarie sono state preannunciate ieri mattina dal ministro del Tesoro Pandolfi. Conversando con i giornalisti a Montecitorio, Pandolfi non ha voluto dire di più; egli ha comunque sottolineato la sua volontà di risolvere una volta per tutte, e in tempi brevi, l'annosa questione delle nomine ai vertici delle Casse di Risparmio e di altri istituti di credito.

Come si ricorderà, il governo ha effettuato, nei mesi scorsi, alcune nomine (recentemente poi vi è stato l'avvicendamento al vertice dell'Imi), ma per le Casse di Risparmio più importanti tutto sembra essersi arenato a causa di contrasti politici e di correnti.

Quanto al Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, anch'esso scaduto da tempo, Pandolfi ha lamentato di non aver ancora ricevuto, dalle Regioni, le relative indicazioni. «*Di cinque Regioni interessate* — ha aggiunto — *ben quattro devono ancora rispondere alle mie sollecitazioni*».

I cambiamenti al vertice del partito non attenuano le rivendicazioni

La purga non basta agli operai Situazione bloccata a Danzica

Non riprenderanno le trattative se non verranno riattivate le comunicazioni telefoniche con il resto della Polonia - «C'è stato un cambiamento di squadra, ma dobbiamo continuare la lotta» - I nuovi sindacati devono essere «del tutto indipendenti dalle decisioni del partito» - Il cardinale Wyszynski: «Non sacrificare alla produzione il valore supremo che è l'uomo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il terremoto al vertice del governo e del partito non ha sbloccato la situazione a Danzica e nelle altre città della costa baltica: ieri sera il «comitato comune» di sciopero, che rappresenta le 400 aziende e 150 mila lavoratori in agitazione, ha posto un ultimatum alla commissione governativa incaricata del negoziato: le trattative non saranno riprese se non saranno ristabilite le comunicazioni telefoniche — che si credevano già riaperte nei giorni scorsi — fra Danzica e il resto del Paese. La decisione è stata votata all'unanimità, e la replica delle autorità è stata immediata: se il «comitato comune» non accetterà di negoziare, la popolazione sarà informata che gli scioperanti non vogliono trattare con il nuovo gruppo dirigente.

«*Nessun altro incontro è stato ufficialmente concordato* — ha detto un esponente del «comitato comune», Lech Badkowski — *le telecomunicazioni sono ancora interrotte, e nonostante gli importanti avvenimenti del fine settimana, non abbiamo avuto risposta dal governo su tale questione. L'apertura di queste linee è la condizione per iniziare i colloqui*». «*I cambiamenti di persone non c'interessano, ma soltanto le nostre ventuno rivendicazioni*», ha dichiarato Lech Walesa, il leader del «comitato comune» che ha il suo quartier generale ai cantieri Lenin, fermi da 12 giorni.

Ieri è tornato a Danzica il vice primo ministro Jagielski, che sabato sera aveva avuto un primo contatto di due ore e mezzo con i rappresentanti degli operai; in nottata era anche previsto l'arrivo nella città sul Baltico del nuovo primo ministro Jozef Pinkowski, per tentare la ripresa del dialogo.

Dopo le speranze suscitate dall'incontro di sabato e i cambiamenti di vertice decisi domenica sera dal Comitato Centrale del poup, si riteneva che la tensione potesse allentarsi, che la trattativa potesse avviarsi più speditamente. Ma proprio a Danzica molta acqua è stata gettata sul fuoco della speranza. «*Non è una nostra vittoria, noi non lo avevamo chiesto* — ha detto Lech Walesa riferendosi al rimpasto di vertice — *il nuovo gruppo può essere più democratico, ma questo non cambia la nostra situazione*».

Anna Walentynowicz, l'operatrice di gru il cui licenziamento è stato una delle occasioni dello sciopero nei cantieri Lenin, ha aggiunto: «*C'è stato un cambiamento di squadra, ma bisogna continuare la lotta. Accolsi con entusiasmo Gomulka nel 1956, e*

e. st.

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Danzica. Vanno a ruba fra gli operai dei cantieri Lenin i giornali che riportano le loro richieste

La trappola di Gierek

Nella scia di Gierek, «*alcuni fra i leader più illuminati del partito*» — come li salutarono i giornali comunisti occidentali — salirono al potere una domenica di gennaio del 1971, con l'intenzione dichiarata di cambiare tutto. Dieci anni dopo, in una domenica d'agosto, quegli stessi uomini sono caduti, e *l'Unità* si congeda da loro definendoli «*l'ala più chiusa del partito*». Allora con i responsabili dei sindacati, dell'economia, della propaganda scomparve l'eroe nazionale Gomulka. Stavolta escono di scena quasi tutti gli uomini di Gierek e Gierek rimane al suo posto.

Ci sono quindi due fatti un po' misteriosi: come mai i leader del rinnovamento abbiano subito una così completa metamorfosi; e come mai il numero uno esca indenne da una drammatica crisi politica.

Naturalmente ai suoi esordi Gierek non ebbe vita facile e impiegò alcuni anni per liberarsi degli ultimi gomulkisti. Ma dopo le epurazioni seguite alle proteste operaie di Radom nel '76, il suo controllo su tutta la macchina del partito sembrava assoluto. Tutte le scelte economico-politiche erano decise da questo ex tecnocrate della Slesia che si era contrapposto anche come immagine pubblica a Gomulka, «uomo del XIX secolo». Perciò pare elementare concludere che, se i suoi ministri sono colpevoli, anche lui è colpevole.

La sua (per ora) invulnerabilità si può spiegare con una ragione interna e una esterna. Non esiste in questo momento un leader abbastanza credibile e popolare che possa rimpiazzare Gierek; e non c'è da parte dei sovietici alcun desiderio di affrontare le incognite di una crisi del potere in Polonia poiché Gierek si è rivelato un interlocutore meno difficile del collerico Gomulka.

Gierek ha cercato in questi anni di cambiare l'economia di una nazione cronicamente dissestata senza modificare niente dell'assetto politico. E' quanto si aspettano i sovietici che temono da sempre il «contagio baltico» degli operai di Danzica e i riflessi nella Germania orientale delle rivolte di Stettino. Questa abilità di tentare riforme senza toccare il cuore del potere non ha portato lontano la Polonia di Gierek; ma forse l'ha salvata da soluzioni di tipo cecoslovacco.

Capri espiatori di questa situazione senza sbocco, molti suoi ministri sono adesso caduti, ma è superfluo chiedersi se il responsabile dei sindacati, Szydlak, sia stato più o meno burocrate del predecessore gomulkiano Loga Sowynski. Non sono colpe di uomini, ma di un sistema bloccato. Forse Gierek è sincero adesso come dieci anni fa quando promette elezioni dal basso nelle fabbriche, decentramento e autonomie. Consapevole di essere in trappola, forse vorrebbe porsi, con le dovute cautele, come un nuovo Tito. Ma non può. Ed è questo il dramma polacco di cui non si vede soluzione.

g. f.

Così si era svolto il primo negoziato nei cantieri Lenin

Walesa ribatte al ministro

Riprendiamo la corrispondenza di Bernard Guetta da Danzica, relativa al primo incontro fra il «comitato» degli operai in sciopero, guidato da Lech Walesa, e la commissione governativa del vicepremier Jagielski, avvenuto sabato sera ai cantieri «Lenin».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DANZICA — Il vicepremier Jagielski comincia a parlare. E' calmo, gentile. Si rivolge a Lech Walesa: «*Signor presidente*» (poiché presiede la seduta). E comincia, con tono uniforme. Il diritto di sciopero? Siamo molto emozionati. Si può decidere già oggi, subito? Sarebbe meglio affrontare la questione nel quadro generale del ruolo dei sindacati. L'impunità degli scioperanti? Sarà rispettata. E Lech Walesa: «*Ma molti sono già stati interrogati. Alcuni sono in prigione*». Sorpresa di Jagielski, esempi, spiegazioni: sarà fornita una lista.

Si passa alla libertà d'espressione. Il ministro lascia poche speranze, spiegando con naturalezza che la censura è una delle istituzioni della società. Non deve nuocere alla verità, ma bisogna mantenerla per proteggere i segreti dello Stato e la dignità del Paese, e per lottare contro la pornografia. «*Occorrerà precisarlo in un documento*», ammette tuttavia, aggiungendo però che non è la sede adatta per quella puntualizzazione.

L'alt alla persecuzione delle pubblicazioni indipendenti? Talune sono soltanto critiche, ma altre attaccano a fondo il regime socialista. Il problema non è dunque così semplice. L'accesso della Chiesa ai mezzi d'informazione? I rapporti fra Stato e Chiesa migliorano, quest'atmosfera è la garanzia che tutto può essere risolto. E' chiaro: non è affar vostro. E comunque la Chiesa dispone di numerose pubblicazioni. Uno degli operai dice di non riuscire mai a trovare una certa rivista cattolica, tanto è limitata la sua tiratura. Un altro domanda se è normale pubblicare poche copie della stampa cattolica, dal momento che i cattolici sono tanti, quando si tirano tante copie di altri giornali che hanno meno lettori potenziali.

Si arriva ai prigionieri politici: «*Le tre persone citate nella vostra lista di rivendicazioni sono state condannate per reati criminali da giudici*

Bernard Guetta

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'Urss rompe il silenzio sulla Polonia e parla di «provocazioni» occidentali

MOSCA — Nel primo commento alla crisi polacca, l'Unione Sovietica ha accusato ieri l'Occidente di sfruttare le reali, ma «*sormontabili*» difficoltà economiche del governo di Varsavia per denigrare il sistema socialista e ha definito il «*baccano*» che si fa all'estero sulle vicende polacche una «*provocazione*» e una «*impudente interferenza*» di certi «*ambienti imperialistici*» negli affari interni di un Paese sovrano per «*incanalare gli eventi in una direzione loro gradita*».

La presa di posizione sovietica, formulata per l'agenzia ufficiale Tass dal suo più noto commentatore, Yuri Kornilov, ha coinciso con la diffusione in Urss di un ampio riassunto del discorso fatto ieri alla televisione dal leader comunista polacco Edward Gierek, dal quale i cittadini sovietici hanno potuto per la prima volta farsi un'idea relativamente chiara della gravità e della portata della crisi.

La Tass ha accusato l'apparato propagandistico occidentale di non badare ai problemi del mondo capitalistico — disoccupazione, inflazione, crisi monetaria — e di dedicarsi invece a una «*sfrenata campagna di calunnie*» contro la Polonia, dipingendo i fatti in modo «*perverso e irriconoscibile*», giungendo al punto di presentare le «*sospensioni del lavoro*» che hanno avuto luogo nel Paese come se si trattasse «*quasi di una rinuncia al socialismo*».

«*Pur avendo diversi punti di vista sui problemi economici concreti* — afferma l'agenzia sovietica — *la stragrande maggioranza dei polacchi è unanime nel ritenere che il sistema socialista, e solo esso, sia il solido fondamento sulla base del quale la Polonia può progredire in tutti i settori*».

Kornilov aggiunge: «*E' vero che la Polonia deve fronteggiare problemi difficili, a volte difficilissimi, e che ci sono stati degli errori nella politica economica del Paese, ma non c'è bisogno di essere economisti per capire che questi problemi sono sormontabili e non possono nemmeno lontanamente esser paragonati con i mali profondi, acuti e incurabili che travagliano il sistema capitalista*».

L'agenzia sovietica attacca in particolare i giornali tedesco-occidentali *National Zeitung* e *Westphalische Rundschau*, accusandoli di voler rimettere in questione i confini definiti dopo la seconda guerra mondiale e la sopravvivenza stessa del sistema socialista in Polonia.

Dai teleschermi il commentatore Farid Seiful Milyukov ha accusato ieri sera gli «*ambienti revanscisti della Germania Occidentale*» di «*non nascondere il loro desiderio*» di trarre vantaggi dalle difficoltà attuali della Polonia. Il commentatore sovietico ha accusato il capo dell'Unione cristiano sociale, Strauss, candidato alla carica di Cancelliere federale, ed altre personalità tedesche di «*dichiarazioni provocatorie*».

Preoccupazioni a Belgrado

BELGRADO — L'agenzia jugoslava *Tanjug*, in un dispaccio datato da Varsavia, scrive che la crisi polacca sta assumendo un aspetto «*drammatico*».

«*Viene confermato* — prosegue l'agenzia — *che il livello e le condizioni di vita non sono le uniche fonti di malcontento degli scioperanti*».

La *Tanjug* conclude dichiarando che gli avvenimenti in Polonia potrebbero avere «*gravi conseguenze*» sia sul piano interno, sia su quello internazionale.

Abolito, dal 27 ottobre, il collegamento Roma-New York

La Pan American lascia Fiumicino

Per «difficoltà finanziarie» - Ma riapre, dopo 6 anni, lo scalo di Parigi - Licenzia 90 dipendenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pan American 111: era il primo volo a partire da Roma ogni mattina, per New York. Pan American 110: il primo volo ad arrivare, ogni giorno, da New York. Il 26 ottobre prossimo faranno questa rotta per l'ultima volta. La compagnia aerea ha fatto sapere ieri a tutti i dipendenti della Pan American in Italia che «*la sospensione di questo volo di marginale importanza è necessaria alla sopravvivenza dell'azienda*». Lo hanno scritto in una lettera di licenziamento inviata ai novanta impiegati italiani.

La prima reazione è stata di profonda sorpresa: «*I due Jumbo che volavano tra New York e Roma erano sempre pieni, abbiamo dovuto combattere per anni per accontentare tutte le richieste. La decisione della Pan American, oltre a lasciarci smarriti per quello che concerne il nostro lavoro, ci meraviglia, ci sembra sbagliata proprio come scelta*», dice un'impiegata agli sportelli di Fiumicino. Il volo 111, dopo lo scalo a Roma, proseguiva, ma con un Boeing 727, per Istanbul. Sempre un Boeing partiva con numero 111 da Istanbul per Roma, e un Jumbo completava il volo compiendo il tragitto Roma-New York. In tutto dunque saranno «sospesi» i voli di quattro aerei: i due Jumbo sulla rotta Roma-New York e ritorno e i due Boeing che arrivavano fino a Istanbul.

«*La situazione in Turchia ci aveva fatto pensare che la Pan American avrebbe potuto diminuire la frequenza dei voli fino a Instanbul. Ma mai ci saremmo aspettati che una decisione così drastica coinvolgesse lo scalo romano*», dicono ancora gli impiegati della compagnia aerea. La lettera di licenziamento è stata firmata da Frederik Kells, direttore generale per il Sud Europa. In poche righe, premesso che la Pan Am è molto sorry di quanto accade, i 90 dipendenti vengono messi al corrente che «*a causa del continuo aumento del costo del carburante, che quest'anno è stato del 81 per cento in più dell'anno passato*» e anche a causa delle perdite finanziarie subite dalla ditta nella prima metà dell'80, «*i collegamenti con l'Italia sono sospesi*».

La lettera fa riferimento al fatto che si tratta di una decisione temporanea e alla «*speranza*» di poter ricominciare, un giorno, il lavoro interrotto. Ma è molto precisa sul fatto che il rapporto di lavoro è troncato.

Con la chiusura dello scalo romano, restano alla compagnia aerea americana quelli tedeschi (Monaco, Francoforte, Berlino) e il primo aprile dell'81 riaprirà lo scalo di Parigi che era stato chiuso sei anni fa. Madrid invece fu sospeso l'anno scorso.

La Pan American, il cui motto è sempre stato «*Voliamo nel mondo nel modo in cui il mondo vuol volare*», aprì lo scalo romano 34 anni fa. Già da tempo si sapeva che la compagnia aveva difficoltà economiche. Ma, all'inizio dell'80, aveva acquistato la «National Airlines», riuscendo così ad immettersi, in posizione privilegiata, anche nel mercato nazionale. Pochi giorni orsono era stata diffusa la notizia che sarebbero stati sospesi dal lavoro 1200 assistenti di volo, «*a causa delle cattive condizioni finanziarie*». In tutto, gli assistenti di volo della Pan Am sono circa 8 mila e la riduzione annunciata rappresenta una diminuzione della forza lavoro di circa il 18 per cento. La decisione arriva in un momento molto delicato per i trasporti aerei. In autunno ci sarà il rinnovo del contratto dei dipendenti delle compagnie aeree. Se l'Alitalia entrerà in sciopero, i collegamenti italiani con gli Stati Uniti saranno affidati soprattutto alla Twa.

«*Il lato economico* — ha detto uno dei dirigenti della Pan Am in servizio a Fiumicino — *non basta a chiarire la vicenda. I nostri voli come quelli dell'Alitalia e della Twa per le stesse destinazioni sono sempre stracolmi*».

Costretta dal terreno difficile e dal tipo di guerriglia

Mosca sperimenta nuove armi a Kabul come gli americani fecero in Vietnam

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESHAWAR — *Per affrontare la loro prima guerra (sia pure di guerriglia) dopo il secondo conflitto mondiale, i militari sovietici dispongono in Afghanistan di un arsenale di armi eccezionale. Alcune di quelle armi convenzionali sono nuove e suscitano l'ammirazione degli esperti americani. Gli elicotteri MI-24 sono giudicati «i migliori del mondo». I sovietici li hanno usati per la prima volta in combattimento a Kabul, all'inizio dell'anno, per domare l'ammutinamento di una guarnigione afghana, acquartierata nel forte di Bala Hissar. E' stato un successo. I soldati afghani protestavano contro l'intervento straniero e rifiutavano di obbedire agli ufficiali fedeli al regime di Kabul. Gli elicotteri sono piombati sui rivoltosi decimandoli e costringendoli alla resa. Volavano a bassa quota e gli afghani pensavano di poterli abbattere con le loro mitragliatrici. Ma i proiettili rimbalzavano su quegli apparecchi senza scalfirli: gli MI-24 sono infatti corazzati.*

Portano più di duecento razzi, distribuiti in quattro serbatoi, e sono dotati di un cannoncino o di una mitragliatrice pesante. Volendo, possono sparare missili anticarro, che in Afghanistan tuttavia non servono poiché i ribelli hanno al massimo muli e cammelli. Un MI-24 costa, secondo gli americani, tre milioni di dollari, più di due miliardi e mezzo di lire. Un aggeggio costoso, ma nessun esercito ne ha fabbricato uno migliore. I sovietici ne impiegano un'ottantina in Afghanistan, alternandoli a un centinaio di elicotteri comuni. Gli afghani li chiamano «i cavalli volanti» e li considerano gli avversari più pericolosi. I ribelli possono sfuggire ai carri armati arrampicandosi sulle montagne, riescono a mimetizzarsi tra le rocce quando nel cielo spuntano all'improvviso i caccia a reazione. Ma gli elicotteri arrivano quasi ovunque e volano rasoterra. Quando li vedono arrivare i mujahiddin («combattenti della libertà») cercano di mettersi al riparo e sparano comunque con i loro fucili a ripetizione. In otto mesi i sovietici avrebbero perduto circa cento apparecchi, tra aerei ed elicotteri (di cui due MI-24). Ma non si sa quanti ne sono stati abbattuti e quanti sono precipitati per incidenti meccanici o per errori di pilotaggio, durante l'inseguimento dei ribelli o durante i bombardamenti.

In alcune zone la resistenza disporrebbe «di qualche lanciamissile di tipo Sam-7». Alcuni sarebbero bottino di guerra, altri sarebbero stati forniti dagli egiziani, che li hanno avuti dai sovietici quando i loro rapporti con Mosca erano buoni. Trasportabili a braccio, i Sam-7 furono utilizzati durante la guerra del Kippur, nel 1973, e grazie ad essi gli egiziani inflissero severe perdite all'aviazione israeliana. Per prudenza, per evitare che cadano nelle mani dei ribelli, i sovietici avrebbero ritirato dall'Afghanistan tutti i Sam-7, di cui l'Armata Rossa era dotata al momento dell'invasione, nel dicembre scorso.

In un paese montagnoso, impraticabile per i mezzi blindati pesanti, gli elicotteri sono preziosi. Sono l'arma più efficace contro la guerriglia. I sovietici ne fanno un grande uso. Ma gli osservatori milita-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Milizia giovanile contro i ribelli in Afghanistan

MOSCA — L'agenzia sovietica *Tass* riferisce da Kabul che «centinaia di giovani» afghani si stanno arruolando volontari in questi giorni in speciali unità «*per la difesa della rivoluzione*» e che i membri di uno di tali raggruppamenti hanno già contribuito a «*sgominare una banda di terroristi*» arrivata nel Paese dall'estero.

LA CRISI DI DANZICA NEI SUOI RIFLESSI SULLA POLITICA EUROPEA

L'opposizione tedesca scava nella ferita della Ostpolitik

Schmidt accusato di «bancarotta» - Gli errori: reazione alla crisi afghana, incontro con Breznev, preparazione dei falliti colloqui con Gierek e Honecker

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La crisi di regime in Polonia ha raggiunto Bonn, scavalcando la Germania comunista, baluardo del comunismo ortodosso, la quale non ha risentito alcun contraccolpo degli scioperi nella vicina Repubblica a oriente dell'Oder-Neisse. Mentre a Berlino Est il capo di Stato e di partito, Erich Honecker, veniva festeggiato per il suo 68° compleanno (e per l'occasione è stata presentata non solo nella capitale della DDR, ma anche a Bonn, la sua autobiografia) nella Repubblica Federale il capo del governo, Helmut Schmidt, è stato messo sul banco degli accusati per la «bancarotta» della sua Ostpolitik.

Quattro volte il Cancelliere ha sbagliato — e molto — quest'anno, afferma l'opposizione democristiana: in occasione dell'invasione dell'Afghanistan; nel visitare Leonid Breznev, nel preparare i falliti incontri con il capo del partito comunista polacco Gierek e con quello della DDR, Honecker. E' necessario rivedere dal principio questa Ostpolitik, ha detto il vice di Strauss, Friedrich Zimmermann, «che serve soltanto ad appoggiare i sistemi comunisti e non gli interessi degli uomini».

Sul banco degli accusati — visto che il Cancelliere è tuttora in vacanza sul lago di Brahm, presso Amburgo — sedeva ieri il suo portavoce, segretario di Stato, Klaus Boelling il quale ha ammesso durante una conferenza stampa che l'annullamento degli incontri con Gierek e con Honecker è un «contraccolpo» per la politica di distensione, rifiutando tuttavia le parole «fallimento» e «bancarotta». A questa politica, nonostante il «contraccolpo», Bonn rimane fedele, ad essa non c'è alternativa: l'incontro con Honecker «non è stato annullato, ma soltanto rinviato»; si spera di poter riprenderlo «forse già quest'anno», naturalmente dopo le elezioni del 5 ottobre; «occorre aspettare il momento adatto». «Certo — ha ammesso Boelling — la nostra politica non è una liscia strada asfaltata, non ci facciamo illusioni».

Franz Josef Strauss, candidato dell'opposizione alle elezioni del 5 ottobre, saltato immediatamente nella breccia aperta dal fallimento del «vertice intertedesco», è d'avviso completamente opposto. Alla luce degli avvenimenti in Polonia non sostiene che Schmidt sia un illuso (ha troppa stima dell'avversario), ma afferma che il Cancelliere ha «coscientemente distratto il mondo occidentale dai pericolosi obiettivi dei comunisti» con il risultato che oggi quasi la metà dei cittadini tedeschi (il 47 per cento) è favorevole alla neutralizzazione della Germania.

«I drammatici avvenimenti in Polonia hanno mostrato chiaramente quali disastrose conseguenze il sistema comunista ha avuto per la popolazione — ha detto Strauss davanti al direttivo democristiano-cristiano sociale, invitando all'offensiva —. Il colossale riarmo del blocco orientale causa catastrofiche carenze nei rifornimenti, e deve venir pagato dai singoli lavoratori. L'Occidente deve pertanto esaminare se con aiuti economici aiuta il popolo o se stabilizza il sistema comunista».

Secondo Strauss, il cancelliere Schmidt, con il suo viaggio a Mosca, «ha aiutato il Cremlino a infrangere la sua quarantena morale derivata dall'oppressione all'Afghanistan. I falliti incontri con Gierek e con Honecker avrebbero dovuto servire, nelle intenzioni di Mosca, al medesimo scopo. Schmidt si è pertanto messo al servizio di questa strategia, perché si ripromettevo pubblicità elettorale».

Più duro ancora di Strauss, se possibile, è stato il suo vice, Friedrich Zimmermann, il quale ha accusato Schmidt di aver «gettato miliardi nel disastroso sistema economico polacco, senza neppure chiedere condizioni, mentre ne ha chieste alla Turchia, alleata nella Nato»; e di aver «sprecato l'ultimo marco delle banche tedesche per salvare la sua fallita Ostpolitik». Ricordati tutti gli «errori» commessi da Schmidt, Zimmermann ha messo in evidenza il fatto inconfutabile che Strauss ha, «fin dall'inizio assunto una posizione giusta, per una Ostpolitik senza illusioni, che non permette margini di manovra per le aggressioni sovietiche».

Della Polonia parla soltanto l'opposizione, il governo continua a «non voler intromettersi», si limita a giustificare la necessità di rinviare l'incontro Schmidt-Honecker, addossandone la responsabilità a «difficoltà protocollari, ma con contenuto politico» fatte dalla Germania comunista. Corre addirittura la voce (e il segretario di Stato, Boelling, l'ha indirettamente confermata) che Honecker abbia rifiutato di far colazione con il Cancelliere di Bonn.

Tito Sansa

La Polonia darà il visto ai sindacalisti italiani

Lo ha comunicato l'ambasciatore a Roma: la partenza della delegazione è ora prevista per giovedì - Le reazioni al rimpasto di governo e al discorso di Gierek: «Un significativo passo avanti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le autorità polacche concederanno nei prossimi giorni il visto d'ingresso alla delegazione sindacale italiana che partirà alla volta della Polonia a metà settimana, probabilmente nella giornata di giovedì.

Nel corso di un «cordiale colloquio» con i componenti della delegazione sindacale, l'ambasciatore della Polonia a Roma ha confermato ieri «la piena disponibilità» da parte polacca ad accogliere nei prossimi giorni la delegazione sindacale italiana in modo che essa possa, come richiesto, «incontrarsi con i lavoratori in lotta, con i sindacati e con le autorità secondo i contenuti politici e lo spirito che è all'origine dell'iniziativa della federazione unitaria».

La federazione Cgil-Cisl-Uil afferma in una sua nota che le decisioni adottate nelle ultime ore insieme alle misure anticipate nel discorso di Gierek «rappresentano un significativo passo avanti verso un rinnovamento della vita sindacale e della partecipazione operaia in Polonia». Riconfermando il pieno appoggio alle rivendicazioni dei lavoratori polacchi, la federazione si aspetta ora che «il processo di rinnovamento si affermi e si consolidi».

Circa le misure annunciate dal segretario del partito comunista polacco, Gierek, il segretario confederale della Cisl, Nino Pagani, componente della delegazione italiana che andrà in Polonia, ha affermato che esse aprono «processi nuovi e molto interessanti ed introducono la possibilità di ulteriori passi in avanti».

«Quanto è successo in questi giorni — ha proseguito, — sta a significare che non ci si trovava in Polonia di fronte a fatti di ordinaria amministrazione, ma in presenza di una lotta dei lavoratori molto estesa che il potere politico ha, almeno in parte, avuto la capacità di recepire positivamente. Non va dimenticata, per questi importanti sviluppi, l'azione che si è sviluppata a livello internazionale e che è stata improntata ad interesse e solidarietà».

Anche per il segretario confederale della Uil, Larizza, non si deve «commettere l'errore di misurare tutto con il nostro metro sottovalutando l'importanza delle ammissioni autocritiche e delle aperture fatte da Gierek». «Si tratta di un primo significativo passo avanti... e di segnali politici che, anche se andranno verificati, debbono tradursi in fatti concreti secondo le aspirazioni dei lavoratori».

Sulla situazione polacca si discuterà anche in Parlamento, sulla base di numerose interrogazioni e interpellanze presentate dai vari gruppi politici. Ieri è stata la volta del segretario liberale Zanone e del capogruppo dei deputati del pli, Bozzi, i quali hanno chiesto al governo che esponga «le proprie valutazioni sulla situazione politica, economica e sociale in Polonia, nonché le prospettive e le iniziative che il governo italiano intende assumere in collaborazione con gli altri Paesi della Comunità europea». Nel documento si invita il governo «a richiamare l'attenzione dei Paesi partecipanti alla prossima conferenza di Madrid sulla gravità degli arresti dei dirigenti del movimento operaio polacco e sulla gravità delle ripercussioni che gli arresti potrebbero avere sui risultati della conferenza».

Reviglio: lo Stato incasserà imposte per 33.450 miliardi

ROMA — Alla Commissione Finanze e Tesoro il ministro Reviglio ha fornito alcune cifre aggiornate sulle previsioni delle entrate tributarie. Egli ha detto che per le imposte dirette, mentre nel '79 si sono incassati 25.172 miliardi, quest'anno la previsione è di incassare 33.450 miliardi.

Dalle imposte sul reddito delle persone fisiche l'altro anno furono incassati 14.772 miliardi; la previsione per quest'anno è di 21.215 miliardi. Dalle imposte sul reddito per le persone giuridiche, nel 1979 furono ricavati 1468 miliardi; per quest'anno se ne prevedono 1950. Dall'Ilor l'anno scorso lo Stato incassò 3.279 miliardi; quest'anno si prevede di incassarne 3.500. L'imposta sull'Ilor, come è noto, è stata dichiarata parzialmente incostituzionale.

L'Iva dette l'altro anno un gettito di 11.700 miliardi; la previsione di quest'anno è quella di arrivare a 15.300.

Walesa ribatte

(Segue dalla 1ª pagina)

indipendenti e dopo un processo equo. Non ci sono prigionieri politici nel nostro Paese». Lech Walesa: «Sappiamo come si vive in questa società, anch'io sono stato arrestato a più riprese». Applausi scroscianti. Un membro del comitato di sciopero: «Finora la nostra stampa scriveva che tutto andava bene nell'industria e ora quell'opinione è cambiata. Non pensa che lo stesso potrebbe avvenire per la giustizia?». Jagielski: «Spetta eventualmente alla Corte Suprema riesaminare quei tre casi».

La pubblicazione, sui quotidiani, di notizie sullo sciopero e sull'apertura dei negoziati? «Tutti sanno che negoziamo», risponde Jagielski. Lech Walesa: «Le nostre rivendicazioni non sono mai state pubblicate». Il ministro: «Dobbiamo pubblicare i risultati delle nostre discussioni, non le richieste». Un operaio: «Leggo attentamente i giornali. Non avrei mai potuto apprendere da essi che esiste il nostro "comitato comune"».

Stallo della discussione. Il ministro afferma che un comunicato è stato letto alla radio. Regionale? Nazionale? Un operaio: «La vostra presenza qui è un atto di buona volontà, ma non possiamo accettare questo». E mostra un articolo di Trybuna Ludu, che se la prende con gli scioperanti. «La pubblicazione delle nostre rivendicazioni rimedierebbe a queste calunnie», riprende. Il ministro non ha letto quell'articolo. Walesa: «Avreste dovuto».

E il telefono che avrebbe dovuto essere riattivato prima dell'inizio delle trattative? Partita di ping-pong fra il ministro e il prefetto di Danzica sull'autorità da cui dipende quella misura. Un operaio: «Parliamo con una commissione locale o con una governativa?». Il prefetto: «Io sono locale».

Si è al limite della rottura. Jagielski: «Ci sono cose più importanti, continuiamo». Walesa: «Bene, d'accordo, ascolteremo le vostre argomentazioni ma non discuteremo in queste condizioni. Vi ascoltiamo».

Il ministro riprende, punto per punto. Non sarà più interrotto. Lanciare un'azione reale per uscire dalla crisi? Completamente d'accordo. Il pagamento dei giorni di sciopero? Se si recupera la produzione. Duemila zloty il mese per tutti? Risposta argomentata e corretta: sarebbe ingiusto concedere lo stesso ai più poveri e ai più ricchi. Il bilancio dello Stato non lo consente, e non si otterrebbe altro che accrescere l'inflazione, la scarsità di merci e il mercato nero. La scala mobile? Sì a un'indicizzazione dei prezzi. La scelta dei dirigenti in funzione della loro competenza e non della loro appartenenza al partito? Rivendicazione giusta. I dirigenti devono essere scelti in funzione delle loro qualifiche e della loro accettazione da parte della base del sistema. L'allineamento degli assegni familiari con quelli della polizia? Bisogna vedere le cose senza agitarsi. I poliziotti non hanno orario, ma una vita familiare disturbata... («E chi lavora di notte?», domanda un operaio). La fine dei privilegi dell'apparato di partito? Il primo segretario di Danzica: «Quest'idea dei privilegi è un attentato all'onore dei membri del partito».

Bernard Guetta

La purga nel partito non basta

(Segue dalla 1ª pagina)

poco dopo tutto peggiorò. Accolsi Gierek nel 1970, ma che cosa è accaduto dopo? Anche con Babiuch abbiamo pensato che sarebbe stato meglio. Per questo la mia gioia, oggi, si è smorzata».

Secondo i rappresentanti dei tre Mks (comitati comuni di sciopero) di Danzica, Stettino ed Elbing, quella di sindacati liberi resta la richiesta principale di tutti gli scioperanti: è stata, indirettamente, una replica al primo segretario del partito, Edward Gierek, il quale aveva affermato nel discorso televisivo di domenica sera che «dovranno essere eletti immediatamente nuovi sindacati, con consultazioni democratiche, segrete e un numero illimitato di candidati». I nuovi sindacati, hanno però replicato i tre Mks, devono essere «del tutto indipendenti dalle decisioni del partito».

Mentre arrivano notizie di scioperi in altre due città polacche (a Rzeszow, 70 chilometri dal confine con l'Urss, nella Polonia meridionale, e a Koszalin, sulla costa baltica) la situazione a Danzica, Gdynia e a Sopot è stazionaria. Le aziende in sciopero sono diventate meno di un numero sempre crescente di cittadini, consapevoli di vivere un momento storico per il Paese.

La calma e l'impegno che regnano nei cantieri si riflettono nelle città che, sebbene paralizzate dallo sciopero dei trasporti pubblici, sembrano essersi organizzate in previsione di un lungo periodo di disagi. Anche se nei negozi alcuni viveri cominciano a scarseggiare, il «comitato comune» mantiene contatti con le delegazioni delle imprese alimentari, in modo da assicurare la produzione e i rifornimenti essenziali. E' così, per esempio, per i fornai. Di fronte al cancello numero due dei cantieri «Lenin», dove è stato allestito una specie di ufficio informazioni, c'è un viavai continuo di cittadini che leggono giornali, discutono, azzardano le prime ipotesi dopo il «terremoto» di Varsavia.

Che qualcosa possa davvero cambiare dopo il vertice, è indicato dal fatto che ieri, per la prima volta, i giornali di Danzica — andati a ruba in tutta la città — pubblicavano accanto al discorso di Gierek e alle notizie sul rimpasto, i 21 punti della richiesta avanzata dai lavoratori e i nomi dei leaders dello sciopero. Anche i bollettini televisivi affrontano la crisi con un tono diverso. «Lo straordinario senso di responsabilità della popolazione» è il tema principale, mentre in precedenza l'accento veniva posto sulle perdite economiche causate dagli scioperi.

Radio Danzica ha diffuso il testo integrale del discorso pronunciato domenica a Varsavia, durante il plenum del Comitato Centrale, dal primo segretario di Danzica, Tadeusz Fiszbach: un discorso per certi versi ardito. «Il conflitto sociale democratico che è esploso a Danzica — ha detto fra l'altro Fiszbach — non è opera dei dissidenti, le sue vere cause risiedono nella degradazione del livello di vita della popolazione del litorale baltico. Gli scioperanti non hanno mai intrapreso alcuna attività diretta contro il potere popolare, le basi dello Stato o le alleanze della Polonia».

Per Fiszbach, la vera causa dell'agitazione risiede «nella frustrazione del popolo provocata da aumenti dei prezzi, lacune nell'approvvigionamento, mancanza di medicinali, beni di consumo, posti negli asili, alloggi». Parla anche di «errori di pianificazione, cattiva gestione dell'economia, burocratizzazione, imperfezioni nel funzionamento della democrazia socialista». Gli stessi scioperanti avrebbero avuto difficoltà a dire di più.

Al primo segretario di Danzica ha fatto eco, nel corso di una cerimonia in una cittadina a 30 chilometri da Varsavia, il cardinale Stefan Wyszynski, primate di Polonia. «Quando la priorità è data soltanto al prodotto e alla produzione, e si dimentica quel valore supremo che è l'uomo — ha detto — tornano modi di pensare capitalisti, che noi combattiamo da molti anni». Secondo Wyszynski «solo il rispetto dello sforzo dei lavoratori e la soddisfazione dei loro bisogni può permettere il ristabilimento dell'ordine sociale e un senso di sicurezza sociale, nazionale, professionale e politica. Oggi, durante questo grande esame di coscienza, noi cerchiamo delle responsabilità, ma dobbiamo tutti fare attenzione a questo».

Wyszynsky ha rivolto un appello affinché si restituisca «al lavoro il suo vero significato» e, alludendo al problema dell'accesso della Chiesa ai mass media e al suo ruolo nell'ordine sociale e politico, ha dichiarato: «I vescovi non cercano il potere materiale, né politico, ma si tratta di diffondere i valori spirituali che la Chiesa cattolica offre al nostro Paese, perché non è solo con il pane quotidiano che vive l'uomo».

e. st.

I mutamenti al vertice

VARSAVIA — Ecco un riepilogo dei mutamenti avvenuti domenica in seno al governo polacco per decisione del Consiglio di Stato (la presidenza collegiale della Repubblica).

— Presidenza del Consiglio dei ministri: Jozef Pinkowski (ad interim fino alla prossima riunione del «Sejm», il Parlamento polacco) che subentra a Edward Babiuch, il quale ha «rassegnato le dimissioni».

— Vice primi ministri: Tadeusz Grabski che sostituisce Tadeusz Pyka; Henryk Kisiel che sostituisce Tadeusz Wrzaszczyk; Aleksander Kopec.

— Henryk Kisiel: presidente della commissione per la programmazione, in sostituzione di Tadeusz Wrzaszczyk.

— Jozef Czyrek: lascia l'incarico di vice ministro degli Esteri per quello di ministro degli Esteri in sostituzione di Emil Wojtaszek.

— Marian Krzak: lascia l'incarico di vice ministro delle Finanze per quello di ministro delle Finanze in sostituzione di Henryk Kisiel.

— Henryk Gawronski: assume l'incarico di ministro dell'Industria meccanica in sostituzione di Aleksander Kopec.

— Jerzy Gawrysiak: ministro senza portafoglio che sostituisce Eugeniusz Grochalqui, il quale non è stato nominato ad altro incarico governativo.

Sono inoltre state decise le seguenti nomine:

— Ai comitati della radio e della televisione Josef Barecki — prima direttore di Trybuna Ludu (Tribuna del popolo), quotidiano del CC del poup — sostituisce Maciej Szczepanski.

— Alla commissione dei prezzi Jerzy Gawrysiak sostituisce Eugeniusz Grochial.

— All'ufficio centrale di statistica il prof. Wieslaw Sadowski prende il posto di Stanislaw Kuzinski.

Ancona: in sciopero i marittimi dell'Adriatica

ANCONA — I marittimi dell'Adriatica di navigazione facenti capo al porto di Ancona hanno confermato lo sciopero già programmato per oggi e giovedì.

Ad indirlo è stata la Filt-Cgil che ha sottolineato il deterioramento dei servizi tra Italia e Jugoslavia «causato dalla società di navigazione».

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Davanti alla casa natale di Giuseppe Verdi a Roncole, frazione del Comune di Busseto, si apre un largo spiazzo dove parcheggiano decine di torpedoni e centinaia di macchine di turisti, pellegrini sui luoghi sacri alla memoria del maestro. Siamo nel cuore della Bassa, al centro di una rete di stradette fra campi di grano e di filari di vite. Luogo esemplare e appropriato ai ricordi, questa frazione è stata giustamente battezzata, anni fa, Roncole Verdi.

Però all'attuale giunta del Comune di Busseto il titolo non sembra sufficientemente glorioso, e infatti su proposta del consigliere democristiano Walter Manganelli è stato in questi giorni deliberato che lo spiazzo antistante la casa natale di Verdi sia dedicato al nome di Giovanni Guareschi, lo scrittore famoso per i suoi libri e film su don Camillo e Peppone. Con ciò si vuole probabilmente intendere che nella Bassa il genio creativo non si isterilisce nel volgere del tempo, un secolo da Verdi, il successivo da Guareschi, in accoppiata è garanzia di fama sempre rifiorente.

Su «Il Giornale nuovo» di Milano una corrispondenza da Busseto a firma Beppe Gualazzini ha riferito ampi particolari sul retroscena delle onoranze decretate a Guareschi. La proposta del democristiano Walter Manganelli è stata caldeggiata dal socialista Adriano Concari, assessore alla Cultura, che una decina di anni fa si laureò con una tesi su Guareschi, nella quale è essenzialmente dimostrato come il celebre Peppone sia, più che comunista, socialista. Anzi egli ricorda un tal Famboli, personaggio realmente vissuto nella Bassa, fondatore nel primo Novecento di cooperative rosse e padane. Un altro socialista, l'assessore ai Lavori Pubblici Antonio Pini, senza porsi così ardui problemi di ricerca e di identificazione storica, ha detto con molta semplicità: «Guareschi è stato un grande scrittore, i concittadini gli vogliono bene, è giusto dedicargli una piazza».

Racconta Beppe Gualazzini che anche i consiglieri comunisti hanno votato per la delibera «rassegnati e un po' imbarazzati poiché davvero Roncole Verdi continua a essere un fastidioso bruscolo nell'occhio della Bassa rossa». Naturalmente è tra i fautori di Guareschi il parroco di Roncole, don Adolfo Rossi, tanto più che questo degno sacerdote per voce grossa e per imponente corporatura pare che assomigli molto al don Camillo antagonista di Peppone: «Faremo una gran festa — ha detto don Adolfo — e roncolesi e bussetani ci saranno tutti a vedere la piazza mentre prenderà il nome di Guareschi».

Guareschi accanto a Verdi

Tutti d'accordo, insomma, per il lancio di una gloria destinata nei calcoli dei politici paesani a rinverdire quella di Verdi; e Beppe Gualazzini a questo punto affronta e scioglie con disinvoltura un problema politico delicato e ci fa capire che in virtù della proposta Manganelli la dc avrebbe riscattato un suo vecchio peccato di ingratitudine nei confronti di Guareschi. Scrive difatti il Gualazzini:

«Avere preso per primi l'iniziativa è stato di sollievo a molti democristiani che ancora oggi si chiedono come fu possibile che nel 1954 proprio Guareschi, al quale lo scudo crociato doveva gran parte della vittoria alle elezioni del 1948, sia finito in carcere per 400 giorni dopo uno storico scontro con De Gasperi. Si disse che Guareschi aveva torto, ma è ancora sconcertante il fatto che lo scrittore e giornalista, disarmante e a volte persino brutale nella sua assoluta sincerità, non abbia mai riconosciuto, neppure in punto di morte, di essere stato colpevole».

Quante sciocchezze in poche righe. Dire che la dc abbia vinto le elezioni del 18 aprile 1948 in «gran parte» per merito di Guareschi è già dar segno di sventatezza, ma definire «storico scontro con De Gasperi» il processo in cui nel 1954 Guareschi fu condannato per diffamazione è pura e semplice dissennatezza. Guareschi aveva pubblicato sul suo giornale la fotocopia di una lettera da cui doveva risultare che durante la guerra De Gasperi aveva esortato gli alti comandi anglo-americani a bombardare Roma. Tutto era finto, e contraffatto male, denso di errori materiali e contraddizioni logiche: insomma era una patacca che falsari fascisti di professione — allora molto attivi sul mercato — andavano spacciando. Guareschi era caduto nell'inganno, probabilmente in buona fede, ma per orgoglio e presunzione, contro ogni evidenza, aveva rifiutato di ammettere il suo errore.

Nella migliore delle ipotesi fu dunque un infortunio professionale, che era però grave sotto due punti di vista. Certo, non deponeva a favore dell'intelligenza e del discernimento di Guareschi, giornalista ad effetto ma criticamente sprovveduto, e d'altro canto denunciava una troppo facile sua propensione ad attribuire qualunque possibile infamia a chi gli fosse — come De Gasperi gli era — politicamente antipatico. I democristiani di Roncole se ne sono evidentemente dimenticati, visto che proprio in questi giorni in cui ricorre il venticinquesimo anniversario della morte di De Gasperi, essi hanno proposto di innalzare il più bugiardo e calunnioso dei suoi nemici agli onori di targhe civiche su una pubblica piazza; e che piazza.

Ma la dc lasciamola pure da parte (non è davvero la prima prova dei mal baratti, dei suoi tradimenti ideali) e piuttosto pensiamo al giorno in cui si leggerà su qualche enciclopedia: «Verdi Giuseppe, musicista, nato a Roncole, in piazza G. Guareschi». Se il Maestro lo avesse immaginato, chissà che sdegno, chissà che furia, lui che era tanto permaloso e collerico.

Presentato il più piccolo jet italiano

VARESE — Il più piccolo bireattore italiano, il «C-22J», realizzato dalla Caproni Vizzola, è stato presentato alla stampa dopo aver completato i voli di collaudo, pilota il colonnello Paolo Barberis, già comandante della pattuglia acrobatica nazionale dal 1976 al 1979. Il nuovo velivolo sarà in Inghilterra al prossimo salone internazionale aeronautico di Farnborough (31 agosto-7 settembre). Si tratta di un biposto a posti affiancati con struttura interamente metallica, ala medio-alta a profilo laminare e fusoliera in vetroresina.

Il «C-22J» è nato per soddisfare le esigenze della selezione dei piloti, dell'addestramento primario e dell'allenamento e si inserisce in una categoria complementare a quelle degli addestratori oggi in produzione o in corso di realizzazione in Italia e anche all'estero.

Il sistema propulsivo è costituito da due microturbo TRS 18 eroganti una spinta di 110 kg ciascuno e funzionanti con carburante standard per motori a getto: ciò che permette l'eliminazione di una doppia linea di rifornimento (benzina/cherosene).

Le armi a Kabul

(Segue dalla 1ª pagina)

ri occidentali, espresso la loro ammirazione per quegli apparecchi sofisticati e ineguagliati, giudicano i piloti impacciati, lenti, spesso incapaci di utilizzare in pieno le qualità dei loro mezzi. Abituati all'Europa orientale, alle grandi pianure sulle quali si possono manovrare reparti corazzati, i sovietici si troverebbero a disagio fra le montagne afghane, e ancor più davanti ai guerriglieri che si muovono a piccoli gruppi, confondendosi con la natura e con la popolazione.

Anche il resto dell'aviazione, che si valuta sia dotata di circa 30 caccia Mig-21 e di una squadriglia di caccia bombardieri SU-17, si muoverebbe con difficoltà e avrebbe ottenuto finora scarsi successi. In un primo tempo il comando sovietico aveva cercato di risparmiare i villaggi al fine di evitare il più possibile vittime civili. Col tempo, riuscendo difficilmente a reperire i ribelli, i centri abitati sono diventati obiettivi abituali, appena sono segnalati dei mujahiddin intervengono elicotteri e caccia. Giovedì l'aviazione sovietica ha bombardato i quartieri vecchi di Herat, la Città Santa ai confini con l'Iran. I ribelli vi si erano annidati e compivano azioni improvvise contro le caserme della polizia e le sedi del partito popolare democratico (comunista), installate nei quartieri nuovi.

La fanteria si muove per lo più con autoblindo. E anche in questo campo i sovietici hanno mezzi che gli esperti ritengono eccellenti. Sono stati fabbricati sul modello degli Armored personnel carriers (Apc) dell'esercito statunitense, ma sarebbero migliori, più perfezionati, tanto che i militari americani dicono: «Noi ne avremo di così buoni soltanto tra qualche anno». Gli Apc made in Urss possono trasportare più uomini degli Apc made in Usa e si spostano con maggiore agilità sui terreni frastagliati. Sono utili per i rastrellamenti. I sovietici ne fanno largo uso. Se ne servono anche per spostarsi nelle città. Sono i loro taxi corazzati. Altra arma nuova è un recente modello del fucile mitragliatore Kalashnikov, che ha sostituito l'AK-47: il Kalashnikov degli Anni Ottanta è più rapido e spara pallottole non appuntite, mosse all'estremità. Esse fanno ferite difficilmente cicatrizzabili.

Nelle loro azioni antiguerriglia i militari sovietici mancherebbero di iniziativa. Abituati alla disciplina delle grandi unità, gli ufficiali non hanno immaginazione e si lasciano sorprendere dai ribelli, poveri in armi ma ricchi di fantasia. Non mancano gli episodi sui convogli che cadono nelle imboscate e sulle guarnigioni superarmate che subiscono perdite per i rapidi attacchi dei mujahiddin. Grazie ai mezzi blindati di cui dispongono e alla debole potenza di fuoco dei ribelli, i russi si muovono in una relativa sicurezza, senza subire gravi perdite. Ma la loro superiorità sul piano dell'efficacia finisce con l'essere un fattore negativo. E' perlomeno quel che pensano gli esperti militari, in particolare quelli americani, che non hanno dimenticato la lezione vietnamita.

Come è accaduto in Vietnam, anche l'Afghanistan è un terreno per sperimentare armi convenzionali nuove. Come gli americani, anche i sovietici si adattano via via al terreno e alla guerriglia. I loro carri armati pesanti, su cui si basa in gran parte la superiorità dell'Armata Rossa in Europa, si sono rivelati per lo più inutili. Restano immobili e servono come artiglieria. Molti sono stati rispediti oltre l'Amu Daria, il fiume delimitante a Nord il confine con l'Urss.

Lo stato maggiore sovietico sta preparando unità antiguerriglia. Dei commandos, in grado di inseguire i ribelli all'interno del Paese, per ora controllato dalla resistenza. Quando quelle unità, quei commandos saranno pronti e passeranno all'azione, l'avventura sovietica in Afghanistan entrerà nella seconda fase, sul piano militare.

Bernardo Valli

A CENT'ANNI DALLA NASCITA

Sant'Apollinaire

Se mai si potesse esaudire il voto di Alberto Savinio e inserire il nome di Apollinaire in un ipotetico «calendario della poesia», nessuna data sarebbe più adatta a solennizzare il suo «Festeggiatissimo giorno tra i santi» di questo 26 agosto in cui, cent'anni fa, egli nacque a Roma da un'avventuriera polacca, Angelica Kostrowitzky, e da un ufficiale originario dei Grigioni, Francesco Flugi d'Aspermont. Da quella nascita irregolare, dal trauma dell'identità negata e non mai per intero acquisita (prima di legittimarlo col proprio nome, la madre lo aveva denunciato fantasiosamente come Guglielmo Alberto Dulcigni), dal mistero che ha sempre avvolto la figura paterna trae origine infatti non soltanto la vena più profonda di una poesia che è esaltazione dell'Ordine almeno quanto è celebrazione dell'Avventura, ma anche la leggenda colorita e persistente del «pontefice» delle Avanguardie.

Lasciando che prosperassero attorno a quel padre sconosciuto le ipotesi più ardite — alimentate tuttavia dalle generose elargizioni che attraverso misteriosi canali allevíarono la sua infanzia e provvidero ai suoi studi —, vantando le illustri genealogie della madre e sottolineando l'esotismo del proprio nome, Apollinaire trasformava lo squallore delle sue origini in un segno di distinzione e inaugurava un complesso gioco mistificatorio che, con la complicità di amici fedeli e di stupefatti testimoni, avrebbe trasformato in senso agiografico ogni altro episodio della sua esistenza.

Le peregrinazioni attraverso l'Europa, prima al seguito della madre che si trascina per le case da gioco e finirà per ridursi a «uccello di richiamo nelle bische», poi quale precettore in una ricca famiglia, si trasformano come per incanto in un avventuroso apprendistato intellettuale e umano e segnano precocemente, sul filo di una sfortunata storia d'amore, il destino del non rassegnato «mal-aimé». Le mille occupazioni di una giovinezza stentata, l'impiego in banca, l'editoria pornografica, le cronache letterarie firmate con lo pseudonimo femminile di Louise Lalanne, diventano il necessario tributo pagato alle ragioni della sopravvivenza, la dolorosa anticamera del genio, il segno premonitore di un'impareggiabile versatilità.

Per gli amici «bohémiens», ancor prima di imporsi come poeta sotto il nome di Apollinaire, il giovane Kostrò, che di tutti loro è il più acceso e il più conseguente, è anche colui che «riesce parallelamente a condurre una normale esistenza di lavoro, che escogita per sé e per gli altri infinite fonti di sussistenza, che passa interminabili ore di studio in biblioteca per appagare la sua insaziabile curiosità intellettuale, che frequenta contemporaneamente e con lo stesso credito le diverse e contrapposte fazioni che animano la vita dell'Avanguardia. Quando poi, nel 1911, nel corso dell'indagine per il furto della «Gioconda», è costretto a passare una settimana in prigione, all'ormai incontrastato prestigio si aggiunge la corona del martirio.

Naturalmente questa deformazione leggendaria non sarebbe mai nata e non si sarebbe imposta senza il miracolo della poesia: la poesia lieve e giocosa di cui questo «antico romano, con la scultorea testa, la corpulenza gagliarda, la maestà bonaria del portamento» (Ungaretti) sapeva circondare la sua persona; la poesia che sapeva suscitare attorno a sé e scoprire con intuito rabdomantico dovunque si celasse, nelle tele di Picasso e del doganiere Rousseau, nelle note di Satie, nelle plastiche creazioni dei «Balletti russi»; la poesia soprattutto che sapeva esprimere intonando sul metro incongruo dell'elegia l'inno alla vita e colorando del fasto di simboli prestigiosi le più umili occorrenze quotidiane oppure, inversamente, nascondendo il tormento e l'inquietudine dietro lo schermo delle parole consuete, delle forzature prosastiche, degli scanzonati giochi verbali.

Anche qui l'aspetto più appariscente è quello della straordinaria naturalezza, della miracolosa capacità di tradurre ogni dato dell'esperienza nel linguaggio della poesia, tanto la cartolina dal fronte quanto il compianto su un amore perduto, tanto il bozzetto erotico quanto il diario di una decisiva crisi esistenziale, di trovare sempre d'istinto il tono e il metro su una gamma amplissima, dalla dimenticata cantabilità di un «refrain» medievale alle insolite dissonanze di un'intenzionale modernità. Era un dono che incrementava la leggenda e, trasferendola sul piano della creazione letteraria, favoriva quel duplice equivoco che sostanzialmente ancora perdura: il versificatore duttile e colto veniva promosso grande poeta, il più dotato tra gli irregolari di una turbinosa età di ricerche veniva scambiato — e lui stesso si scambiava — per il capofila dell'avanguardia letteraria del nostro secolo.

Apollinaire, autoritratto (1914)

Il primo era solo un errore di prospettiva, e la grandezza incontestabile di Apollinaire si è affermata nel tempo in un ambito molto più esiguo di quello che la perentorietà e l'esuberanza dei suoi interventi avevano lasciato presagire: nei temi della precarietà, dell'inafferrabilità dell'esistenza; nei temi della malinconia, dell'invocazione, del rimpianto. Il resto, una mole imponente di scritti per gran parte occasionali, segnati da un'urgenza febbrile di non lasciare nulla d'intentato, è un crogiuolo di geniali intuizioni e di grezzi intellettualismi, di tensioni contrastanti e non sempre risolte tra l'eredità di una tradizione che, soprattutto nelle sue propaggini simboliste, sembra a tratti invischiante e il consenso, non sempre sufficientemente meditato, alle troppe sollecitazioni dell'Avanguardia.

Più grave — e più difficile da smantellare — il secondo equivoco: capofila dell'Avanguardia Apollinaire lo è stato per precisa investitura dei suoi compagni d'avventura, ma, malgrado le sue molteplici professioni teoriche, la parte di sperimentalismo è esile nelle sue opere ed è forse la più caduca, e, vista alla distanza, la sua adesione al grande processo di rinnovamento che ha segnato la vita culturale dei primi anni del secolo appare quanto mai accorta e strumentale. La tentazione dell'Ordine c'era da sempre in agguato: dopo la guerra, la ferita, la trapanazione, verrà la stagione del matrimonio, delle manovre per ottenere la Legion d'onore, degli atti di contrizione: *«Dio m'è testimone che ho voluto soltanto aggiungere nuovi territori alle lettere e alle arti, senza affatto misconoscere i meriti dei capolavori del passato e del presente».*

Non sono soltanto debolezze umane, acuite forse da un'oscura premonizione della fine: sono l'altra faccia di Apollinaire, quella che la leggenda aveva mascherato e che anche oggi a fatica si riesce a far combaciare con quella evocata dalla persistente suggestione dei suoi versi. Non è un caso però che, alla prova del secolo, quello che era apparso come il primo dei poeti del Novecento si presenti, altrettanto imprecisamente, come l'estremo, già inquieto e ribelle, epigono del Simbolismo e ponga il difficile problema critico dell'integrazione della sua fondamentale duplicità.

Sembra anzi che il segreto di questa integrazione si sia perduto con lui, tanto che, sul capitolo della morte, la leggenda agiografica registra una finale rivincita del «guignon» contro il quale il poeta aveva vittoriosamente lottato fin dalla nascita: l'eroe soccombe non per la gloriosa ferita di guerra, ma per una volgare epidemia di «spagnola»; in una Parigi esultante per l'armistizio, alle orecchie del moribondo giungono le grida di «A bas Guillaume» che la folla indirizza al Kaiser e, come racconta Gertrude Stein, *«siccome tutti avevano sempre chiamato Apollinaire Guillaume, persino nella sua agonia ciò gli diede una pena»*; infine, sullo sparuto corteo funebre che molti hanno disertato per le contemporanee solenni esequie di Edmond Rostand, scende l'estrema ingiuria della grottesca «mater dolorosa»: *«Mio figlio un poeta! Dite piuttosto un funzionario. Rostand: ecco un poeta!».*

Giovanni Bogliolo

IL MITO DELL'ATTRICE PIU' AFFASCINANTE DI HOLLYWOOD

Marilyn, l'ultima verità?

Nell'agosto '62 fu trovata morta in casa, si disse per suicidio con barbiturici - Qualcuno parlò di delitto - L'avvenimento è rievocato ora da un'inchiesta tv italiana - «Il presidente Kennedy le stava dietro, le telefonava sempre» - Ebbe una relazione anche con il fratello Bob - Un giudice: «L'Fbi si fece vivo più volte, reperti e documenti cominciarono a sparire»

ROMA — *Se Marilyn Monroe non si fosse uccisa, una notte d'agosto del 1962 nella sua casa di Los Angeles, ora avrebbe cinquantaquattro anni: ma davvero si suicidò (con quarantasette capsule di Nembutal) oppure venne fatta uccidere da Bob Kennedy che era stato suo amante e temeva uno scandalo? In America cominciarono a chiederselo subito dopo la sua morte. E' una vecchia faccenda: romanzesca, tentatrice, ritornante e insolubile come tanti dilemmi della storia, come ogni teoria del sospetto intorno alla fine di personaggi mitici morti giovani e con violenza. Adesso, nell'estate del massimo culto di Marilyn (altri libri su di lei, rassegne dei suoi film nelle grandi città, club di suoi devoti che raccolgono firme per chiedere nuove indagini su quella morte), a riproporre l'interrogativo è la televisione italiana: con un'inchiesta di un'ora e quaranta, condotta negli Stati Uniti per «Videosera» da Claudio Masenza interrogando molti testimoni, presentata col titolo kitsch Marilyn, l'ultima verità, destinata ad andare in onda sul secondo canale il prossimo cinque settembre.*

«Era allegra»

C'è qualcosa di nuovo? Dice Ralph Robertson, l'amico e massaggiatore dell'attrice che ogni pomeriggio alle cinque, e spesso anche nel mezzo della notte, la aiutava coi suoi massaggi a rilassarsi e dormire: «Il presidente John Kennedy le stava dietro, continuava a telefonare. Lei non ne era attratta, ma provava rispetto e soggezione. Andò a passare qualche giorno con lui a Palm Springs. Non era un grande amore. Semplicemente, erano le due persone più affascinanti del mondo». *Dice Lena Pepitone, guardarobiera e cuciniera di cibi italiani nella casa di Marilyn a New York, autrice d'un libro di memorie su di lei:* «Con Bob Kennedy chiacchieravano al telefono per ore». *Dice Robert F. Slatzer, il giornalista amico di Marilyn che da sempre ha sostenuto in articoli e libri la tesi dell'assassinio:* «Marilyn credeva che Bob Kennedy l'avrebbe sposata. Era ministro della giustizia, allora: e le aveva dato il suo numero di telefono riservato. Un mese prima della morte di Marilyn fece disattivare quel numero, e dette ordine di non passargli più chiamate di Miss Monroe. Lei continuava a telefonare al centralino del dipartimento della giustizia, senza riuscire a parlargli. L'ultimo venerdì, prima della morte, voleva assolutamente vederlo. Mi disse: Se non viene, lunedì convoco una conferenza stampa e lo metto nei guai. Le risposi: Non dire cose simili a nessuno, stai attenta».

Dice Hyman Engelbert, medico curante di Marilyn: «Soffriva di forme maniaco-depressive, di repentini e profondi mutamenti d'umore. La sera prima della sua morte la visitai, era di umore ottimo». *Dice Jack Clemmons, sergente di polizia della zona ovest di Los Angeles:* «Alle tre e mezzo del mattino telefonò lo psichiatra dell'attrice, il dottor Ralph Greenson. Disse che si trovava in casa di Miss Monroe, e che Miss Monroe si era uccisa. Andai lì. C'erano i due medici: Greenson aveva in faccia una specie di sorriso fisso, come compiaciuto. Engelbert sembrava abbattuto. La governante-infermiera, signora Murray, era molto calma e silenziosa. Mi fu mostrato il cadavere, bocconi sul letto, nudo e coperto da un lenzuolo».

Dice Lionel Grandison, uno dei sostituti del coroner della contea: «Tra le cose dell'attrice c'erano un diario e un messaggio scarabocchiato su un foglietto: sparirono. So per certo che l'Fbi si fece vivo due, tre volte: reperti e documenti cominciarono a sparire. Qualcuno tentava d'insabbiare l'inchiesta sulla morte che noi volevamo portare avanti». *Dice Slatzer:* «Bob Kennedy aveva parlato a Marilyn di certi piani della Cia per uccidere Fidel Castro e altri capi stranieri». *Dice il sergente Clemmons:* «Il rapporto del coroner parlava di "probabile suicidio" con barbiturici. Dall'autopsia risultarono tracce di barbiturici nel fegato e nel sangue di Miss Monroe, ma non nell'apparato digerente. Non poteva aver preso tutte quelle capsule di Nembutal, non si sarebbero dissolte così in fretta; debbono averle fatto un'iniezione». *Dice il dottor Engelbert:* «Tutte sciocchezze. Chiunque può inventare sciocchezze su una celebrità». *Dice il sergente Clemmons:* «Bob Kennedy era a Los Angeles quella notte, al Beverly Whilshire Hotel. Partì di corsa, per San Francisco. Non credo che l'abbia assassinata: posso soltanto dire che lasciò la città con grandissima fretta. Quella notte tre uomini erano andati a casa di Miss Monroe, e non si riuscì mai a stabilire chi fossero. Non so se uno di loro fosse Bob Kennedy. Ma c'è un'unica conclusione possibile: si trattò di omicidio». *Dice il dottor Engelbert:* «Sciocchezze, inventate da gente in cerca di soldi». *Dice il sergente Clemmons:* «Chiesi al procuratore distrettuale l'apertura di un'inchiesta. Rifiutò. Feci dichiarazioni ai giornalisti perché si sapesse che esistevano dei dubbi. Venni dimissionato dalla polizia».

Marilyn Monroe nel 1948, agli esordi della carriera cinematografica

Storie, pettegolezzi, balle? L'autore dell'inchiesta, Claudio Masenza, riconosce che una creatura divenuta mitica come Marilyn, zucchero e miele del sesso americano, dorato fantasma emblematico di tanti eroi degli Anni Sessanta morti giovani e tragicamente (i Kennedy, Montgomery Clift, Che Guevara Jimi Hendrix, Otis Redding, Janis Joplin, Brian Jones dei Rolling Stones, anche Elvis Presley o Bruce Lee...) può provocare lo sfrenarsi vorace dell'immaginazione: «Un mito si cerca di tenerlo vivo in tanti modi: anche alimentandolo di mistero, moltiplicando gli enigmi». *L'inchiesta, racconta, non è stata per niente facile. Gli uomini famosi della vita di Marilyn, Joe Di Maggio, Frank Sinatra, Peter Lawford, George Cukor regista del suo ultimo film incompiuto, hanno rifiutato di parlare. Gli uomini e le donne non famosi, quei domestici, parrucchieri, massaggiatori, fotografi, giornalisti che sono i veri compagni dell'esistenza di un'attrice, erano dispersi per l'America.*

All'uso americano, tutti gli intervistati dalla tv sono stati compensati; parlando di Marilyn o scrivendo libri su di lei, alcuni hanno messo insieme negli anni piccoli patrimoni. Su quali sospetti, insomma, è basata la tesi dell'omicidio? L'ipotetica storia sarebbe questa. John Kennedy, il presidente, ha una relazione con Marilyn come con tante altre ragazze. Il capo della Cia Edgard Hoover, pochissimo amico suo, lo induce a troncare il legame troppo interessante e glamour per non diventare compromettente: un incidente pubblico era già avvenuto quando Jackie Kennedy, saputo che Marilyn sarebbe intervenuta a cantare «Happy Birthday» alla gran festa per il compleanno del presidente, aveva deciso di non partecipare alla cerimonia e se ne era andata a cacciare le volpe nella tenuta di certi amici. Kennedy chiede al fratello Bob, ministro della giustizia, di spiegare a Marilyn la rottura e di occuparsi un poco di lei. Bob Kennedy fa di più, si comporta con imprudenza lasciandosi andare a troppe promesse sentimentali e confidenze politiche: rendendosene conto, decide di troncare il rapporto. Marilyn non accetta il distacco, continua a cercarlo, minaccia un po': e muore.

47 pastiglie

La sua morte è segnata da dettagli singolari. La trovano nuda, senza il reggiseno che portava sempre di notte per bilanciare il fatto di non portarlo quasi mai di giorno. Non le trovano nell'apparato digerente tracce delle capsule di Nembutal che avrebbero causato la morte. Non trovano nella sua stanza da letto, chiusa a chiave dall'interno, né acqua né altre bevande nè bicchieri: e mandar giù a secco quarantasette capsule è un po' dura. Dalla sede della società dei telefoni spariscono i cartellini delle telefonate fatte da Marilyn la notte della sua morte. Il referto dell'autopsia scompare, e viene ricostruito a memoria dopo trentasei ore e dopo il funerale. Il coroner sentenzia «probabile suicidio»: ma nessuna indagine viene compiuta per trasformare in certezza quella probabilità. Spariscono documenti, effetti personali, carte trovate in casa dell'attrice. Pat Newcomb, la sua press-agent tanto discreta, ottiene un ottimo posto nell'ufficio di Bob Kennedy; il medico legale autore dell'autopsia, Nagouchi, fa una rapida carriera sino a diventare coroner...

Nell'età del pessimismo, gli eroi dei media sono amati dalla gente per la loro fragilità, per i fallimenti e le sventure molto più che per le qualità o i successi. La morte precoce e drammatica dà loro un'aura speciale di pathos, un tocco mistico: il culto instancabile di cui sono oggetto tende a vederli come martiri, a nutrirsi di sospetto, di dubbi, di dilemmi.

Di romanzi? «Più esamino le cose, meno so cosa pensare», *dice l'autore di «Marilyn, l'ultima verità».* «Un omicidio per evitare lo scandalo mi sembra un'idea romanzesca e romantica: anche se la Monroe avesse tenuto la minacciata conferenza-stampa, quanti giornali nel 1962 avrebbero dato credito alle storie anti-Kennedy di un'attrice malata di nervi? Un'altra teoria molto ripetuta in America nei mesi scorsi (improvvisamente, diciotto anni dopo, proprio quando Ted Kennedy contendeva a Carter la candidatura democratica alla presidenza) era che qualcuno avesse fatto al Kennedy il favore di liberarli di Marilyn senza neppure metterli al corrente. Terza tesi: Marilyn morì altrove, venne trasportata a casa sua già cadavere. Io non so: personalmente, sono disposto ad accettare l'idea del suicidio».

Lietta Tornabuoni

UN UFFICIALE RIEVOCA IL FUTURO CAPO DELLA FRANCIA LIBERA

Il «blitz» vittorioso di De Gaulle

Nel maggio 1940, sull'Aisne, i suoi «blindés» affrontarono Guderian e ottennero l'unico successo francese nella campagna - Purtroppo la sua dottrina sull'impiego dei carri fu applicata su larga scala solo dai tedeschi

Guanti bianchi sull'impeccabile divisa di carrista, lascia ostentatamente gli ufficiali subalterni alla distanza regolamentare di sei passi creando attorno a sé un vuoto in cui campeggia soltanto la sua altissima figura; in silenzio ascolta i rapporti cui fa seguire, talvolta, un brevissimo commento ironico. Talaltra, a titolo di ringraziamento, solleva in viso all'interlocutore i suoi occhi marroni privi di fiamma. Nel dialogo è secco, così da bloccare la replica; se è contrariato, la sua voce — naturalmente lenta e un po' solenne — diventa perentoria mentre lui fissa chi gli sta davanti come se non lo vedesse.

Questo è il ritratto di Charles-André-Joseph-Marie De Gaulle, comandante non ancora cinquantenne di una divisione corazzata, tracciato nel libro di un suo capitano, Paul Huard, oggi generale («Le colonel De Gaulle et ses blindés», Plon, Parigi, 1980) che gli fu accanto sul campo di battaglia di Laon, giusto 40 anni fa: un ritratto inedito anche se già delinea quello del capo della Francia Libera e del Presidente della Repubblica.

La «Maginot»

All'epoca De Gaulle è noto, non famoso. Il mondo militare degli Anni Trenta ha conosciuto i Tuchacevskij, i Pershing, i von Seeckt, i Caviglia ma questo colonnello è soltanto — come Liddell Hart e Fuller — un cultore misconosciuto della guerra meccanizzata: dal 1934 predica, inascoltato, che la difesa della Francia non può essere quella statica della Linea Maginot; che *«il motore attribuisce ai mezzi moderni di distruzione una potenza, una velocità, un raggio d'azione»* tali che una guerra sarà *«presto o tardi contraddistinta da movimenti, sorprese, irruzioni, inseguimenti i quali, per ampiezza e rapidità, supereranno di gran lunga quelli degli avvenimenti più folgoranti del passato».*

Così, nel suo libro *Vers l'armée de métier*, De Gaulle propone la costituzione di un corpo d'armata meccanizzato con 100.000 soldati di carriera, dotato di divisioni corazzate, quale schermo protettivo — blindato e mobile — alle grandi unità, e accompagnato da un «ariete strategico» di 3.000 carri armati che, protetto dall'aviazione da ricognizione, caccia e assalto e da artiglieria pesante e contraerea, impegnato su un fronte di 50 km possa avanzare di altrettanto durante un giorno di combattimento.

I prigionieri

Queste idee non sono condivise dagli altissimi comandi. Durante le manovre di Metz, nel '37, il tema proposto prevede l'impiego dei carri. Il generale Giraud chiede a De Gaulle come sarà la sua manovra e il colonnello la spiega, lentamente, con pedanteria. Spazientito, Giraud insiste: *«Insomma, qual è il vostro obiettivo entro sera?». «Arrivare a Pont-à-Mousson». «Ma è a 80 km e, in più, bisogna attraversare la Seille». «Eppure è possibile». «No, De Gaulle: finché io avrò un comando voi, con me, avanzerete al passo della fanteria»* (e Giraud sarà uno dei capi di De Gaulle nella seconda guerra mondiale).

Accade così che nel maggio '40, dopo soli cinque giorni di guerra guerreggiata, i carri di Guderian siano già a Montcornet, nell'Aisne, sulla strada di Parigi, sicché i ministri hanno l'ordine di abbandonare la capitale per la mezzanotte del 15 maggio. Da opporre alle colonne tedesche baldanzosamente dilaganti nella regione di Laon non c'è che la IV divisione corazzata affidata appena l'11 maggio al colonnello De Gaulle che l'ha trovata incompleta e la sta ristrutturando. Il suo compito sarebbe quello difensivo ma egli, memore delle proprie lezioni, formula un altro piano: raccolti 200 carri, dispone le truppe in linea di sicurezza dietro il canale di Sissonne e, per tutta la giornata del 16, organizza gli elementi messi a sua disposizione. Sempre ai posti avanzati, sempre immerso nei suoi pensieri, se parla è per dettare un ordine, breve come al solito, ma l'atteggiamento è quello di un capo assoluto, e assolutamente sicuro di sé. L'indomani convoca i colonnelli, bloccandoli a dieci metri, sull'attenti.

Poi, con un battaglione di carri pesanti B, due battaglioni di carri leggeri R 35 e un gruppo di artiglieria — senza fanteria autotrasportata, senza pezzi anticarro o mitragliatrici contraeree — guida una scorribanda di trenta km nelle retrovie nemiche. Da Montcornet, sul fiume Serre, va a bloccare il nodo stradale per St-Quentin, Laon e Reims: aprendosi combattendo la via fra le unità avanzanti del panzer tedeschi, raggiunge l'obiettivo ma è fatto segno a un pesante attacco di Stukas. Nella notte s'accorge che le forze di Guderian lo stanno sommergendo mentre la sua unità si trova praticamente abbandonata a 30 km oltre l'Aisne e allora si ritira portando con sé 130 prigionieri.

Altrettanto fa, nei giorni seguenti, in direzione di Marle, nella regione di Fismes e davanti ad Abbeville. E' l'unico successo (parziale) dei francesi durante tutta la campagna. Però, anche se queste puntate sono state su scala limitata indicano come De Gaulle avesse visto giusto e quali effetti avrebbe potuto avere sulla manovra nemica un corpo corazzato che avesse agito sul fianco dell'avanzata tedesca. L'ordine del giorno così parla di De Gaulle: *«Ufficiale ammirabile per ardimento ed energia. Ha attaccato con la sua divisione la testa di ponte di Abbeville saldamente tenuta dal nemico. Ha spezzato la resistenza tedesca e avanzato di 14 km attraverso le linee avversarie facendo centinaia di prigionieri e catturando materiale considerevole».* Questa citazione è firmata da Weygand che, diventato poi ministro di Vichy, la farà annullare: i «vecchi combattenti», nel dopoguerra, la riprodurranno in oro donandola a De Gaulle.

Giuseppe Mayda

RELIGIONI E SOCIETA'

Dalla Dieta di Augusta a Wojtyla

Un documento vecchio di 450 anni costituisce il ponte sul quale procede, malgrado le difficoltà, il dialogo ecumenico fra Cattolici e Protestanti, in particolare i Luterani. E' la «Confessio Augustana», redatta dal discepolo più vicino a Lutero, il teologo Filippo Melantone. Egli la presentò il 25 giugno 1530 a Carlo V nella Dieta dei Principi tedeschi che l'imperatore, da poco incoronato a Bologna, aveva riunito ad Augusta, la città bavarese fondata da Augusto del quale porta il nome: Augsburg.

Carlo V mirava con questo documento a superare lo scisma che, ormai, mette in pericolo l'unità del suo impero. La scissione fu definitivamente consumata più tardi, nel 1531, con gli articoli di fede luterana a Smalcalda.

La Dieta di Augusta, dunque, fu l'ultimo tentativo di preservare l'unità *«nella santa fede e nella religione cristiana»*, anche se essa si chiuse il 19 novembre 1530 con un insuccesso per la mancanza di buona volontà dei teologi cattolici e di quelli filo-luterani: era presente anche il legato papale Lorenzo Campeggio. L'imperatore non approvò le conclusioni che rappresentano il «Credo» luterano.

Il 450° anniversario è stato ricordato in tutto il mondo, specialmente con celebrazioni ad Augusta (24-29 giugno), alle quali partecipavano i cardinali Giovanni Willebrands, Josef Ratzinger, vescovi cattolici e riformati, compreso il presidente della Confederazione Evangelica mondiale, il tanzaniano dr. Josua Kibira.

Il senso di questo giubileo è un richiamo a tutti i cristiani perché confessino dinanzi al mondo la propria fede nel modo più unitario possibile. *«La Confessio Augustana —* disse papa Wojtyla nella udienza generale del 25 giugno *— rappresenta oggi ancora un documento fondamentale... Saluto di cuore tutti i cristiani riuniti ad Augusta per testimoniare, di fronte a una umanità tormentata da timori e pessimismo, che Gesù Cristo è la salvezza del mondo, l'alfa e l'omega di tutto l'essere».*

Perché la «Confessio Augustana» è tuttora il ponte fra cattolici ed evangelici, al punto che il 21 febbraio scorso fu pubblicata una «Dichiarazione comune cattolico-luterana» sull'antico documento? La «Confessio» è composta di ventotto articoli di fede, divisi in due parti, e vuol dimostrare che la Riforma luterana era un mezzo per ricondurre la Chiesa cattolica all'originario insegnamento evangelico dal quale secondo i Protestanti si era allontanata.

Nella prima parte, ventuno articoli sono dedicati ai principi essenziali di fede: Dio; Peccato originale; Figlio di Dio; Giustificazione per mezzo della fede; Predicazione; Obbedienza; Chiesa; Che cosa è la Chiesa; Battesimo; Cena; Confessione; Penitenza; Uso dei Sacramenti; Governo della Chiesa; Sull'ordine ecclesiastico; Polizia e governo secolare; Sul ritorno di Gesù Cristo al giudizio universale; Libero arbitrio; Origine del peccato; Sulle buone opere; Sul servizio dei santi.

La seconda parte, in sette articoli, sancisce la posizione della Riforma nei confronti degli «abusi» cattolici da eliminare, secondo Lutero. Essi sarebbero: la comunione sotto le due specie (pane e vino); il celibato obbligatorio per i preti; la Messa; la confessione; le prescrizioni sui cibi, i digiuni e le astinenze; i voti monastici; il potere dei vescovi.

Gli interessi politici pesarono in misura decisiva nel fallimento della Dieta di Augusta e, quindi, nella definitiva frattura dei Cristiani occidentali. Lutero — si riconosce oggi fra i cattolici — esprimeva esigenze reali di riforma e alcune di esse sono state fatte proprie dall'ultimo Concilio. I punti di contrasto sono: il numero dei sacramenti; il primato e l'infallibilità del Papa (stabiliti dal Concilio del 1870); i dogmi mariani, e cioè l'Immacolata Concezione (1854) e l'Assunzione (1950).

La Dichiarazione comune cattolico-luterana, però, stabilisce due criteri molto importanti: *«Non possiamo accontentarci di riprendere la Confessio Augustana del 1530 e riferci ad essa positivamente»*; *«Dobbiamo individuare la via di una Confessione sulla cui base, oggi, cattolici e luterani annuncino la salvezza del mondo in Gesù Cristo, non più divisi e in discordia fra loro».*

C'è un lungo cammino da compiere, ma il clima è diverso da quello seguito nei primi quattro secoli dopo la Riforma e la Controriforma: protestanti e cattolici non puntano più ad accentuare le contrapposizioni, ma si sforzano di attenuare i contrasti, di sviluppare impegni concreti nella difesa dell'uomo, proseguendo il confronto teologico per superare il fossato che li divide.

Lamberto Furno

OSSERVATORIO

Il parafulmine di nome Barre

Barre: l'ingrato compito di realizzare l'austerità

«Durare e sopportare»: questa era la missione che De Gaulle aveva stabilito per i primi ministri della sua Quinta Repubblica. E fra quanti negli ultimi vent'anni sono entrati all'Hotel Matignon, Raymond Barre appare uno dei più fedeli alla [illegible] del Generale. Barre resiste infatti, ormai, da più tempo di quanto ci si aspettasse da questo austero professore di economia, e ieri ha celebrato il quarto anniversario della sua nomina da parte di Giscard d'Estaing, che voleva sostituire l'indocile e ambizioso Chirac.

Con questi quattro anni di «anzianità di servizio», Barre è diventato il premier più longevo dopo il primatista Pompidou (il quale aveva resistito sei anni) sopravanzando in questa singolare graduatoria anche i «baroni» del gollismo storico come Debré e Chaban-Delmas, che per più di tre anni non avevano retto all'usura del potere (relativo e scomodo) concesso parsimoniosamente ai primi ministri della Repubblica golliana.

Barre ha saputo «sopportare» egualmente in maniera stoica il ruolo di parafulmine che la Costituzione golliana assegna al premier, sul quale devono coagularsi le critiche dell'opposizione per stornare il malcontento dalla figura del Capo dello Stato. Assunto il potere nell'agosto del '76, quando la crisi causata dal primo choc petrolifero pareva assorbibile, Barre aveva promesso che entro tre anni avrebbe rilanciato radicalmente l'economia francese. Ma come spesso capita, la sua speranzosa profezia è stata vanificata da un evento imprevedibile: un secondo choc petrolifero, una nuova ondata di rincari.

Così, quello che Giscard aveva gratificato dell'attributo di *«miglior economista di Francia»* e che gli estimatori avevano salutato come il *«Joffre»* dell'economia ha dovuto subire rudi colpi al suo prestigio: in quattro anni il numero delle persone alla ricerca di un posto è quasi raddoppiato (e tocca oggi il milione e mezzo); l'inflazione non è imbrigliata malgrado la lunga cura di austerità alla quale i francesi sono stati sottoposti, la produzione industriale resta stagnante, inquietante il deficit estero e il passivo delle finanze pubbliche. All'attivo della sua gestione, Barre può ascrivere solo la buona tenuta del franco e un risanamento (ancora parziale) dell'apparato produttivo.

Barre ha assunto su di sé la responsabilità di tante misure impopolari (come per ultimo l'intervento della flotta militare contro i pescatori in sciopero), proteggendo l'immagine del presidente.

Adesso, con la rentrée politica di questa settimana, Barre affronta l'ultimo periodo del suo governo. A settembre l'attende il voto per il parziale rinnovo del Senato, poi dovrà subire la consueta guerriglia parlamentare dei neo-gollisti nel dibattito sul bilancio del 1981, anno delle elezioni presidenziali. E già si preannuncia per le prossime settimane un rimpasto nel governo, al fine di disinnescare la collera dei gollisti e preparare le «grandi manovre» preelettorali.

Ma Barre resterà ancora al timone, predicando sacrifici e austerità ai francesi, condotti di fronte alla sfida del neoliberismo economico ancor prima dell'esperienza inglese della *«dama di ferro»*. La campagna presidenziale si incaricherà poi nei prossimi mesi di lanciare Giscard d'Estaing in prima linea e Barre, magari, potrà tirarsi da parte, convinto di avere dovuto sobbarcarsi un compito ingrato ma che si rivelerà indispensabile forse nei prossimi anni.

Paolo Patruno

Aperta ieri la sessione speciale dell'Assemblea

L'Onu discute la strategia contro il divario Nord-Sud

Il piano Waldheim e il negoziato tra i Paesi ricchi e quelli poveri - L'Italia cerca di raggiungere l'accordo su una piattaforma comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La strategia internazionale per lo sviluppo degli Anni 80, i cosiddetti negoziati globali tra i Paesi ricchi e quelli poveri, e il piano Waldheim per interventi di emergenza a favore di questi ultimi, sono da ieri all'esame della sessione speciale dell'assemblea generale dell'Onu. La sessione si è aperta alla presenza di numerosi capi di Stato e di governo e di ministri degli Esteri e delle Finanze, tra cui quello italiano Colombo e quello tedesco Genscher in un clima reso incerto dalla crisi energetica. La questione del petrolio, prezzi e quantità, è destinata a dominare i lavori: se essa non sarà risolta, ammoniscono gli esperti, il mondo si troverà di fronte a nuovi e gravissimi ostacoli.*

A margine della sessione si tengono anche incontri politici privati sui maggiori problemi internazionali, a cominciare dalla Polonia e dai palestinesi. Il segretario di Stato americano Muskie, che ha interrotto le vacanze e ieri ha pronunciato uno dei discorsi di apertura dei lavori, intende cogliere l'occasione per consultarsi coi principali alleati europei. Muskie teme una svolta negativa negli eventi polacchi e vorrebbe una presa di posizione comune dell'Alleanza Atlantica, mentre per il Medio Oriente insiste affinché nessuna iniziativa separata intralci il processo negoziale avviato a Camp David. Non si attendono, su questi argomenti, comunicati ufficiali per il carattere riservato delle discussioni.

Sui tre temi principali della conferenza dell'Onu gravano contrasti profondi. Per lo sviluppo degli Anni 80 i Paesi poveri hanno chiesto che quelli ricchi forniscano aiuti nella misura dello 0,7% del prodotto nazionale lordo entro il 1982 e dell'1% entro il 1990, mentre la disponibilità di questi ultimi, ad eccezione degli scandinavi, si limita allo 0,7% in permanenza. Nei negoziati globali, inoltre, i Paesi ricchi sostengono il principio del rispetto delle competenze delle istituzioni specializzate come il Fondo monetario internazionale, mentre i Paesi poveri vorrebbero conglobare tutti i temi in una riunione speciale che incomincerebbe il settembre dell'anno prossimo. Il piano Waldheim infine, che contempla urgenti misure per le necessità petrolifere dei Paesi poveri, rischia addirittura di essere rinviato.

L'Italia, in qualità di presidente di turno prima della Cee poi del vertice economico di Venezia, ha compiuto uno sforzo particolare per la elaborazione della piattaforma della conferenza che durerà un anno circa. Oltre che dal ministro Colombo, la sua delegazione è composta dai sottosegretari Fabbri, Guardasoni e Zamberletti e da alcuni parlamentari tra cui Pajetta e La Ganga. Il discorso di Colombo, la cui funzione di mediatore nell'ambito dei Paesi occidentali sta diventando sempre più netta, è molto atteso. Si prevede che il ministro insisterà sull'obbligo di coordinare le economie sviluppate e quelle in via di sviluppo anche come mezzo per garantire la sopravvivenza e il rafforzamento dei sistemi democratici.

Cruciale sarà l'atteggiamento americano. La superpotenza nutre parecchie riserve sull'utilità della sessione speciale dell'Onu. Essa sottolinea le due più gravi conseguenze della crisi energetica: la formazione di un surplus di 120 miliardi di dollari nella bilancia dei Paesi dell'Opec e quella di un deficit di 2[illegible] miliardi di dollari nella bilancia dei Paesi poveri. Gli Stati Uniti propongono perciò un impegno congiunto contro l'aumento dei prezzi del petrolio o i tagli della sua produzione; un fondo ad hoc per la ricerca e lo sviluppo di fonti di energia nei Paesi poveri e l'istituzione di riserve alimentari e di altro genere, sempre per questi ultimi. Essi chiedono però un appoggio del Terzo mondo nel confronto con l'Opec per il contenimento dei prezzi e il mantenimento della produzione. Questo potrebbe essere il baratto più difficile. Senza l'appoggio, è improbabile che gli aiuti voluti da Waldheim per le forniture petrolifere ai Paesi poveri siano realizzati.

Ennio Caretto

Deposto in Cina il ministro del petrolio

PECHINO — Il consiglio di Stato della Cina ha deposto il ministro del petrolio, Song Zhenming, a seguito dell'inchiesta sul capovolgimento di una piattaforma petrolifera che causò la morte di 72 persone.

Song, uno dei promotori delle ricerche petrolifere cinesi, ha offerto le sue dimissioni riconoscendo la sua responsabilità nell'incidente che si verificò lo scorso anno.

Un Paese dove l'omicidio fa parte della vita quotidiana

Così si muore assassinati nel Salvador senza ragione e senza occhi che vedano

Gruppi paramilitari, militari in abiti civili, squadroni della morte uccidono per «ripulire» dagli elementi «sovversivi» - Gli attentati dei rivoluzionari e le rappresaglie dell'esercito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN SALVADOR — Qui si vive ogni giorno con la morte: amici uccisi, un passante assassinato sotto i propri occhi. Ci si addormenta senza sapere se ci si risveglierà, ci si alza con il terrore di non arrivare alla fine della giornata. Ma si mangia, si lavora, si ama, ci si diverte addirittura: qui, la vita di tutti i giorni è un misto di naturale e di violenza, una sorta di nuova cultura che condiziona i salvadoregni.

Tra gli ingorghi in centro, i mercati affollati, i bambini che escono dalle scuole, i lavori dei campi, improvvisamente irrompono una bomba o una raffica di mitra, un incendio doloso, un cadavere decapitato sul bordo della strada. La morte viene da ogni parte, e non sempre sceglie le sue vittime.

Una donna vestita di nero distoglie lo sguardo dal cadavere del suo ragazzo, ucciso due ore prima a colpi di machete: sgozzato, sventrato, polsi e ginocchia tagliuzzate. Il giovane, 17 anni, parlava con un cugino davanti a casa sua. Una decina di persone gli si sono avvicinate, gli hanno fatto un cenno autoritario con la mano. Mezz'ora dopo i genitori l'hanno trovato morto, orrendamente mutilato, in un vicino campo di canna da zucchero.

Chi l'ha ucciso: i rivoluzionari, come affermano le autorità? Ma perché uccidere un ragazzo la cui unica colpa era quella di avere un cugino militare? Oppure delinquenti? Ma per rubare che cosa? Lo stile sembra accusare uno squadrone della morte. O forse, addirittura, tutto dipende da una questione di eredità o da odi religiosi, poiché nel Paese c'è guerra fra cattolici e protestanti, fra cristiani di destra e di sinistra.

La violenza è una costante della crisi salvadoregna: gli ultimi dati forniti dai religiosi parlano di oltre 8 mila morti dall'inizio dell'anno, la guerra civile è alle porte. Gruppi paramilitari «ripuliscono» le zone considerate «sovversive» dalla destra e dall'esercito. Secondo testimonianze, spesso gli uomini della guardia nazionale escono di notte in abiti civili e uccidono sulla base di denunce anonime. Una donna ha visto un giovane esitare ad alzare il *machete*. «Avanti» ha urlato un sergente noto alla popolazione. Un colpo troppo debole inferto dalla giovane recluta ha irritato il sottufficiale, che gridando «*Ti faccio vedere io come si fa*» ha staccato la testa della vittima con un colpo netto.

La città di Ojos de Agua, addossata alla frontiera con l'Honduras, viene presentata dal comandante locale come *«la Svizzera dell'America Latina»*. Ai suoi ordini ha alcune «pattuglie cantonali», una specie di milizia formata da contadini arruolati all'età di 15 anni. In condizioni normali avrebbero semplici compiti di vigilanza, ma ora contribuiscono in tutto il Paese al *«mantenimento dell'ordine»*, *machete* alla cintola, fucili da guerra a tracolla.

«Grazie a loro ho la situazione in pugno — dice il comandante — *e poi parlo molto alla gente. Ho spiegato loro che in un Paese socialista la proprietà è abolita, hanno capito che si deve combattere perché questa dottrina non entri qui. Il prete che viene qui tutte le domeniche è un po' rosso, lo lasciano parlare soltanto di religione»* dice con un sorriso soddisfatto.

San Antonio de Los Ranchos, pochi chilometri a Sud, un villaggio *«praticamente liberato»*, secondo il responsabile politico locale, ma il giorno di Ferragosto una colonna dell'esercito ha deciso di fare alcune perquisizioni, e un'imboscata alle porte del paese le è costata alcuni morti. Cercando i responsabili dell'attentato, i soldati hanno ucciso 5 persone: un ragazzo di 18 anni che attraversava la strada al momento sbagliato, una giovane madre colpita da una pallottola alla testa mentre si affacciava alla finestra per vedere che cosa accadeva, e tre uomini che fuggivano sulla montagna, «segati» dalla mitragliatrice di un elicottero che *«sfiorava le piantagioni come un cane da caccia che segue la pista, naso a terra»*.

A Las Aradas, nella zona teoricamente smilitarizzata alla frontiera con l'Honduras, lungo il Rio Sumpul, dove centinaia di combattenti si erano rifugiati in gennaio con donne, vecchi e bambini, coltivando fagioli per non morire di fame, una donna racconta di aver visto soldati, guardie nazionali e civili uccidere uomini, bimbi, donne; una guardia nazionale in uniforme lanciare neonati in aria e farli ricadere sulla lama del *machete*. Soldati dell'Honduras costringevano quanti erano riusciti a fuggire a riattraversare il fiume, nel quale i salvadoregni li uccidevano mentre tentavano di stare a galla.

«Nella zona di mia competenza non è successo nulla» dice il comandante di Ojos de Agua. *«Sono tutte fandonie»* afferma un colonnello *«è impensabile che membri delle Forze Armate si accaniscano contro dei bambini»*. Il Robert White, ambasciatore Usa noto per la sua sensibilità al problema dei diritti umani, è categorico: *«Non è successo nulla. Centinaia di cadaveri non scompaiono facilmente. Ho sorvolato la zona di persona e non ho visto nulla»*.

Francis Pisani

San Salvador. Militari identificano un gruppo di giovani in una strada della capitale (Tel. Ap.)

Duro attacco a Mosca in un'intervista a «Time»

Ghotbzadeh: controproducente il processo agli ostaggi Usa

NEW YORK — Sottoporre a processo i 52 ostaggi americani *«è contro gli interessi dell'Iran»*, ha dichiarato in un'intervista al settimanale americano *Time* il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh. Il ministro ha spiegato la sua posizione sulla questione dei prigionieri e dei rapporti Iran-Usa, e si è mostrato preoccupato per la politica di Mosca nei confronti di Teheran.

«Mosca sta cercando di isolarci — ha detto —; *confiniamo con Paesi i cui governi ci sono ostili, come l'Iraq e l'Afghanistan. Il Cremlino, attraverso i suoi agenti segreti, sta cercando di crearci problemi anche con il Pakistan, la Turchia e i Paesi del Golfo Persico. Ci vuol mettere alle corde, lasciandoci senza appoggi internazionali, in modo da costringerci, colti dalla disperazione, a "guardare verso il Nord"»*.

Il ministro ha aggiunto: *«Quello di cui abbiamo bisogno ora è un chiaro e onesto colloquio con gli Stati Uniti, alla ricerca delle possibili vie di uscita per sbloccare la situazione»*.

Su un eventuale processo agli ostaggi, Ghotzbadeh ha detto che *«iniziative di questo genere sono contro gli interessi dell'Iran, da qualsiasi punto di vista le si consideri»*. Nei giorni scorsi, il ministro ha inviato una lettera in questo senso al «Majlis», il Parlamento, la cui maggioranza vorrebbe invece che gli americani fossero processati come spie.

«La nostra principale richiesta agli Stati Uniti — ha aggiunto — *l'estradizione dello Scià, è ormai caduta, dopo la morte di Reza Pahlavi. Ma, ovviamente, non possiamo rilasciare gli ostaggi senza ricevere indietro ciò che ci è stato tolto»*, cioè *«gli Stati Uniti ci devono restituire quanto lo Scià si è portato via»*, circa 7 mila miliardi di lire.

Per quanto riguarda l'Urss, Ghotbzadeh ha accusato il «Tudeh», il partito comunista iraniano, di spingere le giovani generazioni del Paese al sabotaggio politico: *«Il "Tudeh" ha più di 50 anni di esperienza nel servire da quinta colonna all'Unione Sovietica»*.

L'agenzia *Pars* ha annunciato che il ministro dell'Orientamento nazionale, Nasser Minachi, ha presentato le dimissioni al presidente Bani Sadr. Minachi era stato criticato dagli integralisti, e lo scorso febbraio era stato incarcerato con l'accusa di essere un collaboratore della «Cia», e [illegible] dopo 24 ore per intervento di Bani Sadr.

Timori di un nuovo attacco del Vietnam alla Thailandia

SINGAPORE — Fonti diplomatiche a Singapore affermano che il Vietnam ha rafforzato i propri dispositivi militari presenti in territorio cambogiano alla frontiera tra Cambogia e Thailandia e che si appresta a effettuare un'altra incursione militare contro la Thailandia.

Tale attacco avrebbe lo scopo di allontanare l'attenzione dei cinque Paesi dell'Asean (Filippine, Thailandia, Singapore, Indonesia e Malaysia) e delle Nazioni Unite dal problema del quale governo cambogiano che dovrà essere rappresentato all'Onu.

Il secondo vice primo ministro di Singapore, Sinnathamby Rajarathanam, ha dichiarato che «vi è *la probabilità che le forze vietnamite penetrino in Thailandia come atto di disperazione*» e che «*potrebbero voler estendere la guerra alla Thailandia affinché l'attenzione del mondo venga indirizzata sulla necessità di arrestare i combattimenti e ridurre la tensione lungo la frontiera, invece che sul problema dell'occupazione della Cambogia da parte del Vietnam*».

Gli incontri riprenderanno dopo quello con l'americano Linowitz

Fredda accoglienza di Begin a Thorn inviato della Cee in Medio Oriente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Gaston Thorn, inviato speciale dei Paesi della Cee nel Medio Oriente, tornerà la prossima settimana per la seconda volta in Israele, dopo aver visitato tutti i paesi della regione e avere incontrato i loro leaders, tra i quali Yasser Arafat durante la sosta a Beirut. Quest'ultimo incontro ha indignato alcuni esponenti israeliani, tra cui i ministri Sharon e Moday, che si sono opposti alla nuova visita, anche in considerazione che in un'intervista concessa a Cipro, Thorn ha vivamente criticato la politica israeliana nei territori occupati.

Alla fine è prevalsa l'opinione del premier e del ministro delle Finanze, che sono convinti dell'utilità della visita di Thorn che incontrerà in quest'occasione anche notabili della Cisgiordania e della regione di Gaza. A far mutare l'opinione di Begin e di Shamir hanno contribuito le rimostranze degli ambasciatori dei Paesi Cee, che non erano stati nemmeno invitati alla cena offerta dal ministro degli Esteri a Thorn. Questi è partito seccato per la fredda accoglienza di Begin, il quale non ha voluto nemmeno un incontro a quattr'occhi con lui. Il colloquio col rappresentante europeo è stato un monologo di Begin sul tema: *«Voi europei non avete il diritto di interloquire, anche perché avete perseguitato gli ebrei fin dal Medio Evo»*.

Thorn tornerà nella seconda metà della prossima settimana perché domenica 31 agosto è atteso a Gerusalemme Sol Linowitz, rappresentante americano nelle conversazioni per l'autonomia, si preferisce che le due visite non abbiano luogo contemporaneamente. L'arrivo di Linowitz è atteso con scetticismo, specialmente data la tendenza dell'Egitto di rimandare la ripresa delle conversazioni dopo le elezioni americane; tuttavia alcuni osservatori israeliani hanno l'impressione che Sadat, forse per motivi tattici, sia meno intransigente a questo proposito.

Nell'ora in cui l'atteggiamento di Israele sembra farsi più rigido, politicamente e nella lotta contro i guerriglieri palestinesi, anche come mezzo di pressione su Carter che teme di perdere i voti ebraici, sembra esatta la conclusione cui è giunto Joseph Sisco, già sottosegretario di Stato americano, che, dopo una prolungata visita nell'area e incontri con i suoi esponenti ha detto: *«Secondo me, non ci sarà nessun importante sviluppo nella questione palestinese in questi ultimi mesi dell'anno. Dobbiamo perciò guardare al 1981»*.

Giorgio Romano

Paracadutista in volo ucciso da un aereo

LOS ANGELES — Un paracadutista americano è stato ucciso da un aeroplano in volo vicino a San Diego. Subito dopo essersi lanciato dall'apparecchio che lo trasportava (non aveva ancora avuto il tempo di aprire il suo paracadute) è stato investito da un aereo da carico *Hercules*, che lo ha ucciso sul colpo.

L'Italia solidale con Beirut

ROMA — Viva preoccupazione è espressa alla Farnesina in relazione agli attacchi delle forze armate israeliane all'interno del territorio libanese, svoltisi nei giorni scorsi e tutt'ora in corso. Negli stessi ambienti viene ribadita anche in questa occasione la solidarietà del governo italiano al Libano, corrispondente a quanto indicato nella dichiarazione su questo Paese, adottata dal Consiglio europeo di Venezia il 13 giugno.

In quella occasione i nove Paesi della Comunità europea avevano rinnovato il loro appello perché fosse messo termine agli atti suscettibili di minacciare l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale del Libano. In tal senso, si fa rilevare alla Farnesina, ci si è espressi con il rappresentante israeliano a Roma convocato a tale scopo.

«Correttezza» al referendum

I vescovi del Cile sulla Costituzione

SANTIAGO — *La Chiesa cattolica ha chiesto che il referendum costituzionale dell'11 settembre prossimo in Cile sia «piena garanzia di correttezza» in modo che il risultato della consultazione non possa essere oggetto di controversie. Tra venti giorni si terrà nel Paese una consultazione sul testo di una Costituzione redatta da una commissione governativa, le cui clausole transitorie permettono al generale Pinochet, che governa il Cile dal 1973, di rimanere al potere ancora 16 anni.*

La conferenza episcopale cilena, riunitasi lo scorso weekend in assenza del primate, cardinale Raul Silva Henriquez (in visita nella Germania Federale), ha definito le condizioni che renderebbero il referendum veramente valido. In primo luogo, che «vengano determinati con assoluta chiarezza, attraverso uno strumento con valore giuridico, il significato e le conseguenze dell'approvazione come del rifiuto» della Costituzione.

Pinochet ha infatti affermato che l'approvazione del progetto governativo consentirà al Cile di continuare sulla via del progresso, mentre un rifiuto significherebbe «il ritorno alle condizioni esistenti prima dell'11 settembre 1973», quando i militari presero il potere abbattendo il regime costituzionale di Allende. Questa definizione è stata criticata da tutti gli esponenti dei partiti politici cileni, la cui attività è ufficialmente sospesa o proibita, in quanto non si sa esattamente che cosa accadrebbe se dal referendum risultasse un «no» al progetto governativo.

Altre condizioni fissate dai vescovi cileni sono: che venga garantita una sufficiente informazione sul referendum e la possibilità di usare tutti i mezzi di comunicazione anche a coloro che si oppongono al progetto; che il voto possa essere espresso con garanzie di sicurezza, libertà e segretezza; che venga garantito il corretto svolgimento del processo elettorale in ogni sua fase; che non si chieda una risposta globale ai vari punti del progetto. A questo proposito era già stato rilevato che una parte dei votanti potrebbe, ad esempio, essere d'accordo sul testo della Costituzione, ma non sulla forma scelta per eleggere il presidente, oppure sulla durata dell'incarico.

Terzo giorno di sciopero al Times

LONDRA — Per il terzo giorno il *Times* non è comparso in edicola, a causa dello sciopero dei giornalisti, il primo nei 195 anni della sua storia.

La settimana scorsa la direzione del giornale londinese si era rifiutata di concedere un aumento retributivo del 21 per cento, raccomandato in un arbitrato.

Giunta ieri a Pechino una delegazione del psi

PECHINO — *Il vicesegretario nazionale del partito socialista italiano Claudio Signorile è giunto ieri a Pechino per una visita che conferma l'interesse cinese a più frequenti contatti con ampi settori di tutta la sinistra europea.*

Il viaggio dell'onorevole Signorile fa seguito a quello del segretario generale del psi Bettino Craxi, nel novembre 1979, e a quello del capo socialista portoghese Mario Soares il mese scorso.

A Pechino si era parlato recentemente anche di una possibile visita del primo segretario del ps francese François Mitterrand il prossimo autunno e a Soares i dirigenti cinesi indicarono espressamente la loro disponibilità a intensificare i contatti con tutti i partiti e i movimenti di sinistra che si «dimostrino indipendenti» dall'Unione Sovietica.

La visita di Signorile durerà complessivamente 12 giorni: avviene su invito dell'Istituto del popolo cinese per gli affari esteri, il cui vicesegretario generale Zhu Haimin si è recato all'aeroporto per accogliere gli ospiti italiani.

Il vicesegretario del psi è accompagnato da una delegazione di sette persone comprendente il responsabile della programmazione economica del partito Andrea Saba, il segretario dell'Istituto di politica estera del psi Giuseppe Santoro e il vicedirettore dell'Avanti! Roberto Villetti.

Processo (primo dopo le Olimpiadi) contro il prete dissidente a Mosca

MOSCA — Il prete russo ortodosso Gleb Yakunin, accusato di propaganda intesa a sovvertire ed indebolire lo Stato sovietico, è comparso ieri davanti ai giudici di Mosca.

I giornalisti occidentali ed un gruppetto di sostenitori dell'imputato non sono stati ammessi in aula con la consueta scusa che era gremita e non c'era più posto, ma la moglie di Yakunin in un intervallo dell'udienza ha riferito sulle fasi dibattimentali. Ha detto che Yakunin è stato accusato di avere violato l'articolo 70 del codice di procedura penale della Federazione russa che riguarda l'attività e la propaganda contro lo Stato, reati per i quali è prevista una pena massima a sette anni di campo di lavoro più cinque anni di internamento.

Yakunin, che ha 46 anni, nel 1976 con altri dissidenti formò il comitato cristiano per la difesa dei diritti dei credenti nell'Urss, denunciando le autorità sovietiche di sottoporre i credenti a discriminazione e a repressione nonostante la Costituzione dell'Urss garantisca a tutti libertà di culto.

La signora Yakunin ha detto ai giornalisti occidentali che il marito è stato accusato di avere scritto e diffuso vari documenti in qualità di esponente del comitato cristiano.

«Gleb ha riconosciuto di avere scritto e diffuso questo materiale, sia con altri che da solo, ma ha negato di avere avuto intenzione di attentare alla sicurezza dello Stato. Egli ha detto al tribunale che le sue intenzioni erano puramente religiose, cristiane, in difesa dei diritti dell'uomo».

Fra i suoi testimoni l'accusa ha presentato anche due altri attivisti religiosi ortodossi, ma essi hanno sostanzialmente confermato le dichiarazioni dell'imputato. Lev Regelson venne arrestato due mesi fa e Viktor Kapitanchuk lo scorso marzo.

«La loro deposizione è stata sostanzialmente analoga a quella di Yakunin» ha detto la signora Yakunin.

Padre di tre figli, Yakunin si diplomò al seminario teologico di Mosca.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Stefani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ninia Mondin, i figli Franco, Sergio con la moglie Luciana e il nipotino Marco. I funerali mercoledì 27 agosto alle ore 8,30 dall'ospedale Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 25 agosto 1980

Patrizia Isoldi e famiglia sono vicini a Franco per la perdita del suo caro PAPÀ.

Partecipano al dolore dell'amico Franco per la scomparsa del PADRE:
Olivia Pairani
Carla Bo
Cate Melanoj
Tiziana e Roberta Jura
Angelo Bracco
Massimo Marchisio.

Si uniscono al dolore Giuseppe Silvio e Angelo Bracco.

Improvvisamente è mancato

Teonesto Vincenzo Brosio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, il figlio Aldo con Clotilde e Sara, la cognata Piera e parenti tutti. I funerali mercoledì 27 mattina nella parrocchia Madonna delle Rose. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1980

Iolanda e Armando Anfossi con le rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia.

La Direzione e Colleghi dello Stabilimento Mirafiori Presse - FIAT AUTO S.p.A. - partecipano al dolore che ha colpito il collega ed amico Aldo Brosio per la scomparsa del papà sig.

Vincenzo Brosio.
— Torino, 25 agosto 1980

Cristianamente come visse è mancata

Albina Revello ved. Gavello ved. Ciari

anni 85

[illegible]

Il 15 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Augusto Garbero

[illegible]

A Massa Lubrense in un tragico incidente è mancata

Luisa Repetto nata De Rossi

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Giacomo Sarto

anni 75

[illegible]

E' mancato

Enrico Ferrero

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Pilone ved. Bosello

di anni 81

La piangono la figlia Vanna con il marito Angelo Tortia e gli adorati nipoti Massimo e Lorella, fratelli, cognati, consuocera, cugini, parenti tutti. Funerali martedì ore [illegible] chiesa Sant'[illegible] via Volturno, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Castelrosso di Chivasso.
— Torino, 26 agosto 1980

I nipoti Augusta, Gianni, Marisa, Gei e famiglie sono affettuosamente vicini.

I Dipendenti della Ditta Giuseppe [illegible] partecipano vivamente al lutto.

Angela e Tina sono affettuosamente vicini a Vanna.

Partecipano al dolore di Vanna Tortia:
Gino Arrobbio
Carla Mariea Biandine
Pippo Francesca Ferrero
Cecco Mariea Gilli
Franco Ieri
Renzo Magda [illegible]
Lena Nicol
Nella Nicola
Beppe Marisa Olivero
Aurelio Angela Santilippo
Gigi Rosita Tazzetti

Pina e Mario Tortia, i figli Anna e Giovanni, con le rispettive famiglie, partecipano commossi al dolore di Vanna e della sua famiglia.

E' mancata

Lia Chiabotto vedova Ronco

[illegible]

Lia Chiabotto vedova Ronco

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Carlo Richieri

[illegible]

E' improvvisamente mancato

Adolfo Borelli

[illegible]

E' mancato

Giovanni Accatino

[illegible]

Ci ha lasciati

Vittorio Lezzi

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Il ministro dell'Interno minaccia sanzioni penali

Finisce la tregua del mare Bloccati altri porti francesi

Di nuovo chiusi Le Havre, Dunkerque, Sète - Sbarrato Antifer, scalo per le superpetroliere, come Fos-sur-Mer, dove la scorsa settimana è intervenuta la Marina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *«Vi illudete forse che le grandi manovre della Marina a Fos ci abbiano messo paura? Che gli sblocchi dei porti nei giorni scorsi siano segno di debolezza?»*. Per togliere al «potere» queste possibili illusioni, per tenere ben saldo il coltello dalla parte del manico e trattare da posizioni di forza, i pescatori francesi hanno lanciato, ieri, una nuova offensiva. Di nuovo sbarrato Le Havre, interrotta la tregua allo scalo merci di Dunkerque, i manifestanti hanno messo i sigilli anche a Sète, il grande porto mediterraneo nella regione di Montpellier.

Inoltre hanno bloccato per la prima volta Antifer, e qui la faccenda si fa delicata. Antifer si trova in alta Normandia, a poca distanza da Le Havre e, esattamente come Fos-sur-Mer in Provenza, teatro dell'intervento navale dei giorni scorsi, è un porto per superpetroliere. Ora, il governo di Parigi è disposto magari a lasciar brontolare i viaggiatori inglesi sulle banchine della Manica, o i velisti costretti a rinunciare alla barca, ma quando c'è di mezzo il petrolio comincia a veder rosso, come appunto è accaduto l'altra settimana per Fos.

Infatti una delegazione governativa non s'è fatta attendere. Nonostante la precisazione dei dirigenti del porto autonomo di Le Havre (*«L'accesso ad Antifer non è interrotto»*), il ministro dell'Interno Christian Bonnet ha fatto la voce grossa. *«Non è nemmeno pensabile,* ha detto, *che il porto di Antifer resti bloccato»*. E ha preannunciato azioni penali contro i pescatori, che accusa di avere spostato alcune boe di segnalazione, essenziali per la sicurezza. Intanto ieri la polizia è intervenuta a Boulogne, c'è stata qualche scaramuccia con un gruppo di pescatori: ostacolavano il transito di alcuni camion frigoriferi carichi di pesce importato.

Le nuove azioni dei pescatori in sciopero sono dunque dirette ad influenzare nel senso dell'intransigenza le trattative in corso, e dovrebbero culminare domani in un «pacchetto» di proposte governative. Queste trattative sono rese difficili non tanto dalla natura della crisi che fa da sfondo alla protesta, quanto dalla varietà delle situazioni che ne sono all'origine. Ieri per esempio i pescatori del Mediterraneo hanno accusato il governo di considerare i problemi della pesca da un punto di vista esclusivamente atlantico. Inoltre i problemi degli equipaggi salariati coincidono soltanto in parte con quelli dei cosiddetti pescatori artigiani, che sono i proprietari di piccole barche, per non parlare dei grandi armatori.

Questa varietà di situazioni, che è un dato oggettivo difficilmente contestabile, ha indotto le autorità francesi a «localizzare» finora la trattativa; e i sindacati hanno accusato il governo di voler dividere la controparte per meglio averne ragione. Del resto gli stessi sindacati non danno prova di unità. La Cgt ha impresso alla vicenda un carattere politico: perché i comunisti premono per una stagione di grandi confronti sociali in vista delle «presidenziali» di maggio. La Cfdt ha un atteggiamento più tradizionalmente sindacale.

Tutto questo non vuol dire, del resto, che il clima di relativo ottimismo instauratosi alcuni giorni fa, quello stesso clima che ha consentito la tregua del fine settimana, sia andato perduto. Ci sono ancora gesti di buona volontà, come quello dei pescatori della Charente che ieri hanno finalmente liberato i traghetti che uniscono l'isola di Ré alla terraferma. Nell'isola ci sono 100 mila villeggianti, e il blocco dei traghetti aveva creato una fila di veicoli di una decina di chilometri.

Invece non si scherza, da quelle parti, sul piano dello sciopero. Ieri mattina, nell'estuario della Gironda, i manifestanti hanno intercettato un peschereccio «crumiro» che tornava dal mare aperto. Volevano sequestrare il pesce; poi c'è stato un compromesso. Il pesce sarà messo in frigorifero, lo venderanno quando lo sciopero sarà finito.

Sulla sostanza del problema è ancora ieri è stata oggetto di una lunga riunione a Parigi presso la Direzione generale della pesca, sarà il governo a dire la sua, dopo il Consiglio di domani. E' stato ripetuto che il governo dirà «no» alla diminuzione delle imposte sul carburante. I pescatori insistono con le cifre: una volta il gasolio incideva sul loro bilancio per il 2 per cento, oggi per il 20.

Sembra profilarsi la possibilità di un compromesso: il governo non cederà sul carburante, ma concederà per altra via, fiscale o commerciale, la stessa cifra. Poiché quella dei pescatori non è una battaglia di principi, ma una battaglia di soldi, questa soluzione a loro va benissimo.

Alfredo Venturi

Scalzone visitato in carcere dai periti

ROMA — Il medico legale Giusto Giusti ed il neurologo Pietro Tonali entrambi dell'Università Cattolica di Roma dovranno stabilire la gravità delle condizioni di salute di Oreste Scalzone, il «leader» dell'Autonomia in carcere dal 7 aprile dello scorso anno con le accuse di insurrezione armata contro i poteri dello Stato ed associazione sovversiva.

I professori Giusti e Tonali hanno già cominciato il loro lavoro: alle 15 hanno fatto una prima visita nel centro clinico del carcere ad Oreste Scalzone. Sulla base dei risultati della perizia, il magistrato dovrà poi decidere sulla seconda istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore di Scalzone, l'avv. Tommaso Mancini. Una prima richiesta era stata respinta.

Detenuto malato Sarà chiesta la libertà

GENOVA — Sarà chiesta la concessione della libertà provvisoria per cattive condizioni di salute per Claudio Bonamici, 58 anni, artigiano, già processato e assolto con formula piena dall'accusa di partecipazione a banda armata, ma attualmente detenuto per una precedente condanna per possesso di esplosivo. E' stato annunciato a Genova, da alcuni amici del detenuto.

Secondo quanto affermato dal medico, Claudio Bonamici — che è rinchiuso nel carcere di Saluzzo — soffre di una forma di artrite reumatoide riacutizzatasi durante la detenzione e che, se non curata convenientemente, rischia — sempre secondo quanto ha sostenuto il sanitario — di fargli perdere l'uso del braccio destro.

È l'ottavo aumento dal 1974

Treni: il biglietto più caro del 10% dal primo settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra una settimana, costerà più caro viaggiare in treno: scatterà infatti da lunedì prossimo, 1° settembre, l'aumento del 10 per cento delle tariffe deciso il mese scorso dai ministri dei Trasporti, del Tesoro e del Bilancio. Unica categoria di viaggiatori che si salverà dagli aumenti sarà quella degli acquirenti di abbonamenti di 2ª classe, i cui prezzi rimarranno invariati per salvaguardare i lavoratori pendolari.

Tutti gli altri tipi di biglietti ricadranno invece sotto gli aumenti: dai biglietti ordinari a quelli ridotti, dai biglietti chilometrici a quelli per le cuccette, dai supplementi rapidi a quelli per i collegamenti marittimi con la Sardegna. Per le merci, l'aumento sarà del 10 per cento per i trasporti a carro completo e del 20 per cento per quelli in piccola partita.

Con queste manovre tariffarie, le Ferrovie dello Stato contano di incrementare i loro introiti di circa 130 miliardi l'anno, 80 nel settore viaggiatori e 50 in quello delle merci.

Quello del 1° settembre sarà l'ottavo aumento delle tariffe ferroviarie dal '74. Dopo un periodo di fermo durato 11 anni (le tariffe erano rimaste invariate dal 1963), si ebbe un primo aumento del 30 per cento dal 15 maggio '74. Ne seguirono due, del 10 per cento, dal 1° luglio '75 e dal 1° dicembre '76. Due, del 20 per cento, dal 1° marzo '77 e dal 16 luglio '78. Gli ultimi due aumenti, entrambi del 10 per cento, sono andati in vigore dal 1° settembre e dal 1° dicembre dell'anno scorso.

Questo il quadro delle tariffe, di sola andata, che andrà in vigore sui principali percorsi della rete per chi paga il prezzo pieno, cioè per chi non usufruisce di alcuna riduzione (a margine sono indicate le differenze in più rispetto alle tariffe in vigore fino a domenica):

Percorsi	Nuova tariffa 1ª - 2ª	Vecchia tariffa 1ª - 2ª	Differenze 1ª	Differenze 2ª
Roma-Palermo	39.100-21.400	35.500-19.500	+3.600	+1.900
Roma-Milano	29.600-16.400	26.900-15.000	+2.700	+1.400
Roma-Napoli	10.000- 5.600	9.100- 5.100	+ 900	+ 500
Roma-Torino	30.900-17.200	28.100-15.700	+2.800	+1.500
Venezia-Milano	12.500- 7.000	11.400- 6.300	+1.100	+ 700
Roma-Bari	23.100-12.900	21.000-11.700	+2.100	+1.200
Milano-Lecce	41.900-22.900	38.100-20.800	+3.800	+2.100
Milano-Palermo	45.900-[illegible]	41.800-22.400	+4.100	+2.200
Torino-Napoli	37.800-20.800	35.000-19.200	+2.800	+1.600
Roma-Genova	23.600-13.100	21.400-11.900	+2.200	+1.200
Roma-Bologna	19.400-10.900	17.700- 9.900	+1.700	+1.000
Roma-Firenze	14.800- 8.200	13.500- 7.500	+1.300	+ 700
Roma-Trieste	[illegible]900-18.300	29.900-16.600	+3.000	+1.700
Roma-Venezia	26.800-14.900	24.400-13.600	+2.400	+1.300
Torino-R.Calab.	44.700-24.100	40.700-21.900	+4.000	+2.200
Torino-Palermo	[illegible]	42.100-22.500	+4.200	+2.300
Torino-Trieste	25.900-14.400	23.500-13.100	+2.400	+1.300

S'infittisce il mistero sui nove marinai morti a bordo

Forse non scoppiò un incendio sul sommergibile atomico Urss

I sovietici hanno sempre parlato di fuoco, ma le vittime non presentavano segni di ustioni

Mare del Giappone. Il sottomarino sovietico «Echo 1» trainato da un rimorchiatore (Tel. Upi)

TOKYO — Il mistero del sottomarino atomico sovietico «Echo 1» sul quale hanno trovato la morte nove marinai la settimana scorsa al largo di Okinawa si infittisce.

Il capitano della petroliera britannica «Gari», che per prima rispose ai segnali di sos dell'unità in difficoltà, ha espresso la convinzione che a bordo non sia avvenuto alcun incendio, come s'è voluto far credere. L'opinione è basata sul fatto che i marittimi della «Gari», che su una lancia di salvataggio affiancarono il sottomarino, contarono sul ponte nove cadaveri e tre marinai feriti, ma nessuno di loro presentava ustioni.

La vicenda ha avuto ripercussioni a livello diplomatico fra Giappone e Urss. Ignorando apertamente un avvertimento delle autorità giapponesi, l'unità sovietica è entrata — trainata da un rimorchiatore sovietico d'alto mare — nelle acque territoriali nipponiche, per abbreviare il tragitto verso il porto di Vladivostok. Il ministero degli Esteri di Tokyo ha presentato una vibrata nota di protesta al governo sovietico, e si è ritenuto parzialmente soddisfatto soltanto dopo aver ricevuto assicurazioni che non c'era pericolo di contaminazione nucleare.

In effetti i rilevamenti delle unità giapponesi tesi a individuare eventuali tracce radioattive hanno dato sinora esito negativo. Anche il mercantile sovietico «Meridian» che aveva preso a bordo 55 marinai del sottomarino — questi sono stati successivamente trasbordati su un'altra unità sovietica — è risultato esente da contaminazione.

La vertenza degli studenti stranieri

Università di Perugia sì all'esame richiesto ma varrà per l'81-82?

PERUGIA — I circa 300 studenti, per lo più iraniani, potranno sostenere l'esame di cultura e lingua italiana: le autorità accademiche dell'università per stranieri di Perugia si sono dichiarate disponibili all'organizzazione della prova.

«Noi la data d'esame la fissiamo; è nelle nostre possibilità; quello che da Perugia si può fare noi lo faremo; il problema sta però a Roma». Lo ha affermato il rettore prof. Ottavio Prosciutti, incontratosi nuovamente con i rappresentanti degli studenti. Il rettore ha ricordato che «la validità dell'esame, se per l'anno '80-81 o per l'anno '81-82, spetta però al ministero della Pubblica Istruzione».

Stamane il rappresentante del sindacato studenti, Firius Valizadeh, avrà un nuovo incontro con il rettore. In pratica, gli studenti desiderano un «impegno pubblico» da parte dell'università per stranieri sulla disponibilità ad effettuare gli esami di lingua e cultura, disponibilità peraltro mai negata dai responsabili della «Gallenga». Negli ambienti studenteschi circolano già delle date: o fine settembre o primi giorni di ottobre: dal 5 al 20.

La situazione all'interno dell'università è calma; proseguono regolarmente le lezioni; anche gli studenti iraniani, iscritti dopo il blocco delle iscrizioni (cioè dopo il 19 novembre) continuano a frequentare con regolarità, in attesa che la situazione si chiarisca.

In settimana, un alto funzionario del ministero della Pubblica Istruzione si incontrerà a Perugia con il rettore. Sembra che il ministero si trovi nell'impossibilità di convalidare l'esame richiesto per l'iscrizione all'anno accademico '80-81, poiché ormai sono già avvenute le assegnazioni delle sedi per i circa 3.500 studenti stranieri che hanno superato l'esame in giugno senza possibilità di modifiche ed integrazioni.

E' istituito il «bollo» sui cani

ROMA — Una piastrina metallica per comprovare il pagamento dell'imposta sui cani. E' stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto in base al quale i possessori ed i detentori di cani di ogni categoria, anche se esenti da imposta, devono munirsi della prescritta piastrina.

Le piastrine, secondo il decreto, avranno le seguenti diciture: 1981, imposta cani e indicazione della categoria.

Dagli Stati Uniti per regalare i suoi orologi al Papa e a Pertini

ROMA — Un emigrato italiano che ha fatto fortuna negli Stati Uniti è tornato a Roma con un solo scopo: donare al Papa ed al Capo dello Stato due preziosi orologi che egli stesso ha realizzato nel suo laboratorio.

L'emigrato, Antonio Mastromatici, al suo arrivo a Fiumicino, ha detto che il Papa gli ha già fissato un'udienza per domani. La segreteria di Pertini, invece gli deve ancora comunicare la data dell'incontro.

L'orologio destinato al presidente è decorato con due rami d'oro che si incrociano con la dicitura «Repubblica Italiana»; quello per il Papa reca una riproduzione della Madonna di Loreto.

«Non si può operare in una gretta chiusura»

Un invito di Piccoli: il pci ritorni nella maggioranza

Il segretario dc sollecita la ripresa del confronto con i comunisti per verificare se si può riprendere la solidarietà nazionale - Difende il governo e respinge le proposte di cambiare ministri

ROMA — I fatti della Polonia potranno forse contribuire alla ripresa di migliori rapporti tra democristiani e comunisti. Il segretario della dc Piccoli, dopo aver elogiato nei giorni scorsi l'atteggiamento tenuto dal pci nei confronti dello sciopero degli operai polacchi, è tornato più diffusamente ieri sull'argomento in una intervista al «Gr 1». «Gli *eventi internazionali, soprattutto con la loro impietosa ma straordinaria novità e tempestività, non consentono né alla maggioranza né alle opposizioni di operare in una visuale di gretta chiusura* — sostiene Piccoli — *e di qui il valore di una ripresa di confronto col partito comunista per verificare se esistono le condizioni di una ripresa della solidarietà nazionale, dato che sembra entrato in crisi il rigido dilemma "o al governo o all'opposizione"*».

Rispetto ai toni violentemente polemici della fase politica di appena un mese fa, l'uscita di Piccoli di ieri segna indubbiamente una svolta. L'offerta al pci di ritornare nella maggioranza di governo (senza tuttavia avere ministeri) di per sé non è tale da raccogliere una immediata adesione comunista. Ma indubbiamente non dovrebbe neanche essere respinta con scherno, dal pci, come era avvenuto in passato, perché in questo momento le parole di Piccoli sembrano soprattutto il sintomo di un cambiamento di clima politico.

Il suo invito a Berlinguer a riprendere il dialogo, Piccoli lo inserisce comunque nella difesa dell'attuale governo, respingendo anche la proposta di un cambio di ministri lanciata dal segretario repubblicano Spadolini. *«Verifiche e rimpasti sono parole che finiscono sempre, nella realtà politica in cui operiamo, in operazioni politiche più complesse»*, ammonisce Piccoli. E come dire: si comincia col cambiare qualche ministro e si finisce con una crisi di governo che non si sa dove va a sboccare. Il governo Cossiga, invece, e i tre partiti che lo formano (dc, psi, pri), debbono per l'immediato far quadrato e rimboccarsi le maniche.

«Dobbiamo impedire ad ogni costo che l'azione politica si mediocrizzi, scada a ordinaria routine, dobbiamo incominciare un esame attento delle condizioni del dialogo con le altre forze politiche». E qui Piccoli spiega che la sua attenzione è soprattutto rivolta ai socialdemocratici, lasciando capire tra le righe che non gli dispiacerebbe poi tanto un futuro governo che comprenda anche il psdi, escludendo i liberali. Con questa sottintesa proposta di discussione, Piccoli vuole forse riallacciare migliori rapporti con la sinistra democristiana di Zaccagnini, che è sempre più polemica, e vuole scavalcare a sinistra Spadolini. L'eventuale governo a quattro potrebbe essere il ponte per studiare nuovi rapporti col pci, pare che voglia dire Piccoli quando ricorda ai comunisti che anche loro hanno espresso *«ripetuti apprezzamenti»* ricambiati per i partiti laici.

«Io credo che, ormai, si apre una fase in cui le forze politiche debbono riflettere molto più attentamente, perché elementi di grande novità sono emersi dal quadro generale», conclude Piccoli, il quale però aggiunge che ci vorrà *«un cammino paziente, lungo, un'opera convincente»*.

Il Piccoli disponibile al dialogo che risulta dall'intervista di ieri ha colto di sorpresa i comunisti, e probabilmente li ha anche messi in imbarazzo. Per il partito di Berlinguer da oggi si pongono problemi nuovi, sia che l'offerta di Piccoli sia solo tattica, sia che invece rispecchi una vera disponibilità.

Lo slogan *«O al governo o all'opposizione»* pare oggi una scelta troppo rigida e senza sbocchi a una parte influente del pci. La mossa di Piccoli potrebbe dare più forza a chi chiede maggiore duttilità. E' certo che il dibattito interno nel pci sarà molto intenso in questo inizio di settembre, anche perché alla metà del mese il segretario Berlinguer terrà un discorso che viene preannunciato come molto importante.

Alberto Rapisarda

Il 28 settembre ricordato l'eccidio

Marzabotto ripete «no» alla libertà per Reder

MARZABOTTO — *«Le motivazioni dell'incredibile sentenza emessa dal tribunale militare di Bari, che concede a breve periodo la libertà a Walter Reder, responsabile di efferate stragi contro inermi popolazioni, suonano ad offesa ai sentimenti di coloro che furono colpiti negli affetti più cari, i soli che hanno il diritto di mutare la pena inflitta all'ex maggiore delle SS, non per vendetta o odio ma quale monito perenne»*.

Così si esprime, in una nota, il consiglio direttivo del Comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto (Bologna), il paese appenninico che subì l'eccidio nazifascista.

Il consiglio direttivo ha deciso di chiedere l'estratto integrale della sentenza e di convocare l'assemblea generale di tutti i familiari dei caduti e dei superstiti per quelle iniziative giuridiche, morali e politiche *«che s'impongono perché il corso della giustizia non sia interrotto»*.

L'annuale manifestazione celebrativa dell'eccidio, nella ricorrenza del trentaseiesimo anniversario, è stata annunciata per domenica 28 settembre.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 26 agosto 1880)

Il Ramadan

TRIPOLI — Continuano le mortificazioni e le gazzarre del Ramadan. Fuori della porta del Castello si trovano sei caffè, l'uno accanto all'altro. Là, tra le nove e le dieci, al chiarore di alcuni fanali a petrolio o al placido raggio della falcata luna si raduna innumerevole gente di tutte le razze e religioni: arabi e neri, levantini e negri, tunisini e europei, carni bianche, gialle, rossigne, color di cioccolato, color di fuliggine.

Un paese del Friuli fedele da 132 anni alla figura dell'imperatore

Piangono sulle note del «Bel Danubio blu» celebrando la festa di Francesco Giuseppe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GIASSICO — L'imperatore dell'Austria-Ungheria, Francesco Giuseppe, arrivò in un caldo giorno di fine giugno a Trento. Era il 1884 e il capo della polizia della città, Josef Erler, volle dimostrare all'ultimo difensore dell'Impero apostolico romano che il capoluogo trentino gli voleva bene, anzi l'adorava. Tutti gli irredentisti furono chiusi in carcere, i numerosi soldati della guarnigione lasciarono le caserme e in abito borghese si riversarono per le strade, gli austriacanti furono invitati ad applaudire il passaggio del corteo imperiale.

Francesco Giuseppe era giunto a Trento per una visita di cortesia, ma, nonostante i trucchi della burocrazia locale, il navigato condottiero dell'Austria-Ungheria comprese che la cittadinanza locale non gli era proprio amica. E allora giurò di non mettere più piede in quell'angolo meridionale del suo immenso territorio.

Il 23 agosto 1980, a 96 anni di distanza, oltre mille persone hanno dimostrato a Giassico, un paesotto della provincia goriziana, che l'imperatore avrebbe invece ora un'ottima accoglienza in un angolo del suo ex immenso «Reich». Per tre giorni, dal 23 al 26 agosto, in un punto che fu l'estrema periferia dell'impero austro-ungarico, i nostalgici di Franz si sono dati convegno e lo hanno ricordato. Ma perché proprio a Giassico, paese sconosciuto ad un sacco di persone? Perché in questo grappolo di case contadine per 132 anni di seguito, e senza interruzione sotto il fascismo, la gente del posto ha commemorato il genetliaco dell'imperatore austriaco?

Qui lo ricordano come amico dei poveri, qui lo celebrano come monarca illuminato e da qui decine di famiglie hanno mandato al fronte, nella prima guerra mondiale, i figli per combattere nel suo nome. E a Giassico continua la tradizione commemorativa dell'ultimo rappresentante degli Asburgo.

Ma la festa, da qualche anno, sta assumendo un carattere particolare. E' tempo di revival, si sa. E anche in questa festa di Friuli, la ricerca del tempo passato non fa eccezione. Un movimento che si chiama Civiltà mitteleuropea da sei anni gestisce l'omaggio al genetliaco dell'imperatore. Esso cade il 18 agosto, ma motivi organizzativi lo fanno sempre ritardare di qualche giorno.

I festeggiamenti si aprono con una messa, poi c'è musica bandistica in piazza, si beve birra e si mangia al barbecue, si auspica un futuro migliore con popoli dell'Europa ex asburgica nuovamente uniti. *«Ma non è un'operazione reazionaria e neppure utopistica»*, fa notare Paolo Parovel, libraio in Trieste e leader del movimento mitteleuropeo. Questo gruppo rifiuta etichette politiche, ma dice di orientarsi a sinistra; nega di voler tornare al passato ma spera in un'Europa che va dalla Polonia all'Adriatico completamente staccata dai due blocchi e smilitarizzata.

Per questi signori che non disdegnano i costumi della cultura austriaca e si commuovono alle note del «Bel Danubio blu», Otto d'Asburgo, nipote vivente del Kaiser, è un nostalgico reazionario, mentre l'ideale sta in un'Europa neutrale composta da popoli che parlano slavo, tedesco, boemo, friulano e ladino. Le stesse lingue che hanno obbedito al Kaiser Franz fino a settant'anni fa.

La centotrentaduesima *«festa dei nostri popoli»* s'è svolta tra i colori delle nazionalità slave, austriache, italiane e friulane. Il 23 agosto, nella piccola chiesa di Santo Stefano, a Giassico, don Ugo Maghet ha detto messa in latino, ha pregato in sloveno, italiano e tedesco, mentre un coro cantava in lingua friulana. La messa è nel ricordo di Maria Teresa, l'imperatrice settecentesca che, come ha fatto notare don Maghet, *«ha istituito le prime scuole obbligatorie nella zona e ha permesso ai contadini di riscattare le terre dai proprietari austriaci e magiari»*.

E questo passato è stato rivissuto da alcune migliaia di persone che hanno comprato cartoline con l'immagine di Franz Josef, hanno ballato la furlane, hanno bevuto birra e vino del Collio, inumidendo i loro folti baffi di disegno mitteleuropeo. E lunedì sera, con precisione tedesca, alle 21, la banda ha suonato le note del vecchio inno asburgico, mentre la bandiera giallonera della dinastia veniva ammainata.

Edoardo Ballone

Ha iniziato la sua nuova vita
Ira Bongiovanni
anni 10
Ti siamo vicini con tutto il nostro amore: la mamma **Valeria Rostagno**, il papà **Carlo**, i nonni, la bisnonna, gli zii, i cugini, il tuo **Chico** e la piccola **Vania**. La data ed ora del funerale verranno indicate sul necrologio di mercoledì 27 corrente.
— Torino, 25 agosto 1980.

Isia e Giovanni sono vicini a Valeria.

Profondamente addolorati sono vicini a Lela, Mario e famiglie **Mariuccia, Ernesta e papà, Tere e Oscar, Angiolina, Bruna, Adelmo, Vittorio e Piero.**

Baldino e Lucia Trivero partecipano al dolore della famiglia Bongiovanni.

Circondata dall'affetto di tutti i suoi cari è serenamente mancata
Vittoria Tevelle
Ne danno il triste annuncio: le sorelle **Emilia ved. Corni**, **Matilde** col marito dott. **Carlo Revezzani**, le nipoti **Franca** e **Ada** con **Davide, Stefano e Umberto**, i cugini. Funerali mercoledì 27 ore 8,45 alla parrocchia Angeli Custodi.
— Torino, 25 agosto 1980.

Erasmo è affettuosamente vicina ad Emilia e Tilde.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Valdimiro Raffagnin
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria**, i figli **Claudio e Dario**, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26, corrente alle ore 10,15 dalla parrocchia Ss. Pietro e Paolo (largo Saluzzo).
— Torino, 25 agosto 1980.

Francesco Ferrari e genitori partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gemma Rita Bonarie in Borello
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito **Raffaele**, la sorella **Carmela** con il marito **Ivo** e parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero di Ozzano Monferrato.
— Torino, 23 agosto 1980.

E' mancato
Luigi Duana
pensionato Italgas
anni 83
Ne danno l'annuncio la moglie, figlio, fratello, sorelle, cognati, figlioccie, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 26 agosto alle ore 16 da Strada Cascinotto 168 (non fiori). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pia Renaudi ved. Livaldi
Addolorati lo annunciano: la figlia **Gina** con **Amedeo** e **Massimo**, sorella, cognato, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici e personale tutto dell'Ospedale San Luigi. I funerali avranno luogo oggi 26 ore 15 nella parrocchia Ss. Trinità.
— Orbassano, 24 agosto 1980.

Serenamente è mancata
Giuseppina Biglia ved. Goltre
anni 81
Addolorati l'annunciano i figli **Nicolao** con la moglie **Ada Mangiardi** e figli, **Enrico** con la moglie **Luciana Negro** e figli, fratello, cognate, nipoti, pronipote, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 via Vittorio Veneto 37.
— Rivoli, 26 agosto 1980.

Luigi e Aldo Mangiardi con famiglie prendono parte al dolore di Nicolao e Ada.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara **NONNA**.
— [illegible], 26 agosto 1980.

I **Dipendenti** della **Ditta Goltre** prendono parte al dolore dei familiari.

La famiglia **Nasari** partecipa al lutto dei fratelli Goltre.
— [illegible], 25-8-1980.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei sindaci e il Personale [illegible] partecipano al dolore della famiglia Goltre per l'improvvisa perdita della signora
Giuseppina Biglia
— Torino, 25 agosto 1980.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia Goltre per la scomparsa della signora
Giuseppina Biglia
— Torino, 25 agosto 1980.

La Direzione e i Dipendenti [illegible] partecipano al lutto della famiglia Goltre per la scomparsa della cara mamma
Giuseppina Biglia
— Torino, 25 agosto 1980.

Aldo Grasso e famiglia partecipano al lutto.

E' tornato al Padre
Sabino Castagno
Lo piangono la moglie **Clelia**, i figli [illegible]
— Alba, 25 agosto 1980.

[illegible] partecipano al dolore di [illegible] per la perdita del **PADRE**.
— Londra, 25 agosto 1980.

[illegible] per la morte del padre signor
Sabino Castagno
— Alba, 26 agosto 1980.

La famiglia [illegible] per la scomparsa del padre
Sabino Castagno
— Castellina in Chianti, 25 agosto 1980.

Tutti i Dipendenti della Casa vinicola **Luigi Cecchi** e figli di **Castellina** [illegible] per la perdita del loro caro **SABINO**.
— Castellina in Chianti, 25 agosto 1980.

La famiglia **Barbero** partecipano al dolore della famiglia Castagno per la scomparsa del padre, signor
Sabino Castagno
— Canale d'Alba, 25 agosto 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Marianna Balma vedova Ferreri
anni 82
[illegible]

Partecipano al cordoglio [illegible]
— Torino, 25 agosto 1980.

[illegible]

Marianna Balma ved. Ferreri
— Torino, 25 agosto 1980.

Il Consiglio direttivo [illegible]
dott. Giorgio Ruggeri
[illegible]
— Torino, 26 agosto 1980.

(Segue da pagina 4)

Tragicamente è mancato ai suoi cari
geom. Michele Appendino
anni 78
Lo annunciano la moglie **Celestina**, i figli **Domenico e Maria Teresa** con le famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali nella Collegiata di Carmagnola oggi martedì 26 ore 15,30. La salma sarà tumulata nel cimitero di Valongo.
— Carmagnola, 26 agosto 1980.

I **Lions carmagnolesi** si accomunano al dolore del loro Past President ing. Domenico Appendino per la perdita del **PAPA'**.

La **Sisea SpA gruppo Tekalé** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. Domenico Appendino, amministratore delegato della Società, per l'improvvisa scomparsa del padre
geom. Michele Appendino
— Busano Canavese, 26 agosto 1980.

Gli **Amici** della **Erems** sono fraternamente uniti al caro Ernesto nella dolorosa circostanza della perdita del papà
Luigi Zampieri
— Torino, 25 agosto 1980.

Paola e Silvana Bracco e famiglia sono vicini all'amico Ernesto.
— Torino, 25 agosto 1980.

La **Sezione Piemontese** dell'Aid, Centro di **diabetologia Karen Bruni**, ricorda con affetto il suo presidente
PROF.
Salvatore Fiandaca
scomparso il 15 agosto 1980.
— Torino, 26 agosto 1980.

I **Colleghi** d'ufficio partecipano al dolore di Fulvio per l'improvvisa scomparsa del padre
Walter Zampedri
— Torino, 25 agosto 1980.

(Continua a pag. 6)

Sono finite le vacanze e la tregua sindacale

Milano: riaprono le aziende Protesta ieri alla «Borletti»

Manifestazione davanti ai cancelli della fabbrica - La Fead costruirà un complesso ospedaliero in Arabia Saudita

MILANO — Nella maggior parte degli stabilimenti milanesi è ripresa ieri mattina l'attività produttiva dopo la conclusione delle ferie estive. Infatti hanno riaperto i cancelli numerose grandi fabbriche metalmeccaniche tra cui la «Sit-Siemens», la «Franco Tosi», la «Nuova Innocenti» e quelle di Sesto San Giovanni, tra cui figurano la «Magneti Marelli», la «Falck» e la «Ote», mentre l'«Ansaldo» aveva ripreso il lavoro lunedì scorso.

Oggi riprende l'attività anche la «Pirelli». Sono invece ancora in ferie i lavoratori degli stabilimenti milanesi dell'Alfa Romeo e i dipendenti dell'Autobianchi di Desio la cui ripresa produttiva è già fissata per lunedì prossimo, 1 settembre. Il lavoro è ripreso pure nella stragrande maggioranza degli uffici e delle imprese commerciali anche se numerose saracinesche di negozi, specie nel centro cittadino, sono ancora abbassate e i rispettivi «avvisi» ne annunciano la riapertura per l'1 settembre.

In concomitanza con la ripresa produttiva è cominciata anche l'attività sindacale. E proprio ieri è toccato ai lavoratori degli stabilimenti «Borletti» interrompere la tregua sindacale di agosto richiamando l'attenzione della opinione pubblica sulla propria vertenza riguardante la decisione aziendale di mettere in cassa integrazione per questa settimana quasi 4 mila lavoratori.

Per protestare contro il provvedimento dell'azienda, che sembra essere stato determinato dalle difficoltà della Fiat (maggior cliente della «Borletti»), i lavoratori interessati si sono presentati ieri mattina davanti ai cancelli della fabbrica organizzando una manifestazione coordinata dalla Fim milanese e dal consiglio di fabbrica. I sindacati sottolineano infatti «*la sospensione unilaterale dell'azienda*», che è stata attuata — affermano — «*senza alcuna garanzia occupazionale e produttiva e per di più usando tre giorni "ex festività", contro la volontà dei lavoratori e del consiglio di fabbrica*».

Durante la manifestazione ha parlato il segretario provinciale della Fim milanese, Arturo Cremascoli, il quale ha ribadito la volontà dei lavoratori e dei loro organismi sindacali di opporsi alle «decisioni unilaterali» dell'azienda. Nell'incontro del 18 luglio scorso — ha spiegato il rappresentante sindacale — la «Borletti», rifiutando ogni accordo col sindacato, ha deciso per la settimana dal 25 al 29 agosto il ricorso alla cassa integrazione a zero ore per due giorni per gli operai e le categorie speciali (circa quattromila lavoratori) e il godimento di tre ex festività per tutti i lavoratori, impiegati compresi. L'azienda ha deciso inoltre il ricorso alla cassa integrazione per otto giorni (due giorni alla settimana) in settembre per la maggioranza dei lavoratori, ad eccezione di quelli degli stabilimenti di San Giorgio e di Canegrate.

Alla manifestazione di ieri faranno seguito oggi pomeriggio la riunione del coordinamento dei consigli di fabbrica della Borletti e l'inizio del presidio; mercoledì prossimo alle otto si terrà un'assemblea aperta alla Borletti di via Washington con la partecipazione dei lavoratori degli altri stabilimenti Borletti, di delegazioni di lavoratori delle altre fabbriche della zona e di esponenti politici e sindacali.

Tra le brutte notizie riguardanti il mondo del lavoro e la ripresa produttiva (nei prossimi giorni riprenderanno anche le vertenze per quanto riguarda i dipendenti della «SitSiemens» e della «Sidas-Redaelli» di Rogoredo), ne è stata registrata anche una positiva: una grossa azienda milanese, la «Fead», si è aggiudicata infatti un contratto di 350 miliardi per la costruzione di un complesso ospedaliero in Arabia Saudita. Ai lavori, che cominceranno nei primi mesi del prossimo anno, saranno interessate anche alcune centinaia di maestranze italiane.

Costruito dal Genio a tempo di record

Chioggia un po' meno isola da oggi ha un altro ponte

CHIOGGIA — Da oggi Chioggia sarà collegata alla terraferma con un altro ponte che — almeno si spera — dovrebbe dare un deciso contributo alla soluzione degli annosi problemi del traffico sul ponte già esistente, ormai del tutto incapace di soddisfare ai bisogni della città.

L'unico legame dell'isoletta al continente, infatti, doveva sopportare il quotidiano assalto dei numerosi automezzi — camion e macchine — che, specialmente nelle ore di punta, erano diretti al porto: ciò provocava ingorghi, code e lunghe attese, anche perché l'amministrazione era stata costretta a istituire il traffico alternato, regolato con semafori.

La necessità di un secondo ponte era quindi molto sentita dai chioggiotti, che da oggi finalmente vedranno realizzata la loro aspirazione. L'opera è stata costruita dai soldati del battaglione pionieri «Bolsena» del 5° Corpo d'armata, che in breve tempo hanno «varato» un ponte Bailey pesante oltre 300 tonnellate, in grado di sopportare un peso di circa 50 tonnellate.

Per alcuni anni (almeno cinque), questo ponte militare sarà lasciato sul posto, sorvegliato dai genieri che ne garantiranno la manutenzione. Nel frattempo, almeno si spera, dovrebbe essere costruito un ponte fisso per risolvere — una volta per tutte — l'annoso problema dei collegamenti fra Chioggia e la terraferma.

Il ponte mobile costruito dai militari poggia su dieci piloni: per trasportarlo sono stati impiegati 90 vagoni ferroviari, alla sua installazione hanno lavorato 130 fra ufficiali e soldati. In ordine di tempo è questo l'ultimo esempio di collaborazione fra esercito e amministrazioni civili per opere di pubblica utilità. Il genio ferrovieri, per citare uno dei casi più significativi, dal 1946 ad oggi ha costruito 35 ponti ferroviari mobili per le ferrovie dello Stato in sostituzione di quelli fissi distrutti o resi inutilizzabili.

f. for.

Sulla Punta Gnifetti, da Sud-Est

Direttissima del Rosa è scalata dopo 57 anni

VERCELLI — Due guardie di Finanza della stazione di soccorso alpino di Alagna Valsesia, Roldano Sperandio e Silvio Mondinelli, hanno scalato ieri la Punta Gnifetti, a 4559 metri nel massiccio del Monte Rosa lungo la «direttissima» Sud-Est, a distanza di oltre mezzo secolo dalla precedente occasione.

Tale via era stata tracciata per la prima volta il 31 agosto 1906 da Orio, De Zinis, Guglielmetti e Chiara i quali avevano raggiunto la vetta con l'aiuto di una corda di 16 metri lanciata loro dalla «Capanna Margherita», che sorge proprio in vetta.

Senza lancio di corda, i primi a completare la stessa via furono Gianni Albertini e Sergio Matteda il 20 agosto 1923; considerata l'estrema pericolosità, in particolare per il pericolo della caduta di sassi, soltanto ieri — dopo ben 57 anni — è stata ripetuta l'impegnativa ascensione.

Sperandio e Mondinelli hanno scalato la «direttissima» per celebrare l'imminente inaugurazione ufficiale della nuova «Capanna Margherita» che, costruita esattamente nell'identico punto in cui sorgeva la vecchia, verrà inaugurata la settimana prossima.

Raid di 8000 km da Trieste a Genova

Il Giro d'Italia marino partito su tre gommoni

TRIESTE — E' partito ieri mattina, dal tratto di mare antistante la Capitaneria di Porto di Trieste, il primo Giro d'Italia per gommoni, organizzato dall'Ente nazionale per la diffusione e l'incremento della nautica (Edin).

Al raid, suddiviso in tappe di 70 miglia marine ciascuna, partecipano tre gommoni di 4,40 metri e dotati di motori da 20 cavalli.

I tre equipaggi sono composti complessivamente da sei persone e sono capitanati da Rinaldo Bianchini, segretario generale dell'Edin.

Uno dei gommoni funge da battello-guida, gli altri sono utilizzati per l'assistenza e per la stampa.

Durante il Giro, che si concluderà a Genova il 18 ottobre prossimo in concomitanza con l'apertura del Salone nautico nazionale, saranno percorsi circa ottomila chilometri lungo le coste italiane.

Milano: le pulci in tribunale

MILANO — La cancelleria centrale del tribunale civile di Milano è praticamente bloccata da ieri mattina, in seguito ad una invasione di pulci negli uffici dove normalmente lavorano 15 addetti, e dove sono custoditi 14 mila fascicoli processuali e 20 mila sentenze.

Traffico molto scorrevole e poche le «code» ai caselli

Un rientro ordinato, alla spicciolata Quest'anno meno vittime sulle strade

Parecchi automobilisti hanno evitato le «lunghe tirate» e preferito intervallarle con soste o pernottamenti - Diminuiti gli incidenti mortali, ma sono aumentate le multe

Stanno finendo le grandi vacanze. Le statistiche ci dicono che l'afflusso turistico è stato inferiore agli anni passati, ma limitatamente ai primi mesi della stagione. In agosto, infatti, non sono mancati i segni di ripresa: il calo di stranieri è sceso dal 20 per cento (registrato a giugno) ad un modesto 6 per cento, e molte località balneari e montane hanno raggiunto il tutto esaurito.

La novità più significativa, però, è un'altra: questo è il primo anno in cui la gente viaggia scaglionata. I week-end, che condensavano sinora il traffico di tutta la settimana, risultano non particolarmente affollati, e generalmente sgombri da code e intasamenti. Sembra inoltre che, per i lunghi viaggi, gli automobilisti preferiscano evitare la «tirata unica», spezzandola con pernottamenti intermedi, o quanto meno con soste di alcune ore. «*In questo modo* — afferma la polizia stradale — *il conducente resta lucido al volante, e diminuiscono notevolmente gli incidenti dovuti a stanchezza*».

A Milano, il ritorno in città dei «vacanzieri» è stato più ordinato del previsto. Dopo qualche timido accenno di coda, registrato sabato a Melegnano, il traffico ha ripreso ad essere scorrevole: merito dello scaglionamento delle ferie, e merito anche dei numerosi automobilisti che hanno scelto i percorsi alternativi.

Il primo bilancio è sostanzialmente positivo. Se la durata delle ferie in molti casi è stata ridotta dalle consuete tre settimane a quindici giorni, le destinazioni non sono mutate, e le spiagge del Sud continuano a essere una delle mete favorite.

Pochi invece i soggiorni all'estero, con la sola eccezione della Jugoslavia, il cui turismo è stato favorito dalla svalutazione del dinaro.

Nota costante nelle impressioni di tutti è il notevole aumento dei costi: sgradevoli sorprese hanno riservato ai gitanti soprattutto le località considerate molto economiche, e che quest'anno hanno invece ritoccato sensibilmente i prezzi.

Quanto al mezzo scelto dai lombardi per andare in vacanza, si assiste a un calo di popolarità del treno, l'8 per cento di passeggeri in meno.

Molti hanno preferito l'aereo, ma il mezzo principe è rimasto l'automobile: circa il settanta per cento dei milanesi, infatti, è partito per le vacanze su quattro ruote.

«*La situazione è sotto controllo, ed il traffico si svolge intenso ma senza grossi ingorghi*». Così la polizia stradale sintetizza la situazione sulle strade della Liguria. Il grande intasamento che molti si attendevano per la fine delle vacanze è stato sostituito da un flusso continuo di partenze, che ha coperto tutto l'arco del week-end. Ai caselli autostradali ieri è stato registrato un sensibile aumento di arrivi, soprattutto automobilisti stranieri.

Un po' più di confusione alle due stazioni ferroviarie di Genova per il rientro. All'aeroporto e al terminal traghetti c'è un discreto flusso di turisti. In particolare le navi in arrivo dalla Sardegna sono piuttosto affollate.

Sullo Stretto di Messina da ieri mattina il traffico si è nuovamente intensificato e i traghettamenti di vetture procedono a ritmo incessante. Se numerose sono le partenze dalla Sicilia, non minore è il flusso di quanti stanno arrivando nell'isola per iniziare le vacanze.

Poco dopo mezzogiorno gli imbarcaderi delle Ferrovie dello Stato si sono intasati completamente di auto. Analoga situazione in viale Libertà, dove si è formata una fila di vetture lunga circa un chilometro. Le attese si aggirano sulle due ore.

Infine, un dato statistico sugli incidenti stradali. Nella prima fase del rientro, da venerdì scorso alla mezzanotte di domenica, si sono verificati 53 scontri mortali contro gli [illegible] dello stesso periodo del '79.

Gli automobilisti sono stati più prudenti? Dalle infrazioni rilevate, non si direbbe. Infatti le contravvenzioni sono state 83 mila, contro le 68 mila dell'anno passato.

Per un mese Roma ha una sindachessa

Roma. Roberta Pinto, 31 anni, assessore alle Scuole del Comune capitolino, sostituisce per un mese il sindaco Petroselli, partito per le ferie e che rientrerà a settembre

«Zero colibatteri» dicono le ultime analisi

Sanremo revoca il divieto dei bagni sull'Imperatrice

SANREMO — Revocato il divieto di balneazione per tutti e dieci gli stabilimenti di corso Imperatrice: l'ordinanza è stata firmata dal vicesindaco (in assenza del sindaco) su segnalazione dell'ufficiale sanitario del comune, prof. Alessandro Grappiolo, rientrato urgentemente dalle ferie. «*Basti pensare* — dice l'assessore all'igiene Gianfranco Cavalli — *che il medico provinciale, cui spetta ogni decisione in proposito, ha ricevuto solo oggi l'esito degli esami, tutti con colibatteri zero, fatti sui prelievi effettuati il 13 agosto nelle acque antistanti la zona Imperatrice. E' proprio il caso di dire che, se non fosse salata, quell'acqua sarebbe potabile*».

I risultati delle analisi che il prof. Grappiolo, dopo la revoca del divieto, ha fatto affiggere nei locali dell'ufficio d'igiene, a disposizione di chiunque li voglia esaminare, non lasciano dubbi: zero colibatteri per i prelievi del 13, 18, 21, 22, 23 e 24 agosto. Ieri mattina questi esiti sono stati segnalati al medico provinciale, dott. Giuseppe Romano Spica, il quale ha subito informato l'ufficio del sindaco. E' stato così possibile revocare l'ordinanza di divieto con effetto immediato.

Dalle 11 di ieri, dunque, dopo che alcuni vigili urbani hanno tolto i cartelli («*Pesavano su di noi come una colpa che non avevamo*», dicono i proprietari degli stabilimenti interessati) le spiagge colpite dal provvedimento si sono subito ripopolate. Soddisfatti, naturalmente, i titolari delle concessioni, anche se, in alcuni casi, sono stati costretti a restituire gli importi degli abbonamenti. Tutto è tornato normale, ma rimane il rammarico dei danni subiti.

«*Eravamo disperati* — dice Andrea Lolli, presidente della Federazione provinciale degli albergatori — *abbiamo interessato anche il ministro per il Turismo, per protestare contro una legge che se applicata con eccessivo scrupolo, come è avvenuto in questa disgraziata circostanza, può danneggiare il turismo di una città di mare più di una invasione di cavallette. Dopo giugno e luglio, improduttivi per il maltempo sembrava proprio che a Sanremo ci fossimo messi d'accordo per rovinarci. Prima lo sciopero dei dipendenti del Casinò nei giorni di Ferragosto, poi il divieto per gli stabilimenti balneari dell'Imperatrice, che ospitano appunto la nostra clientela*».

Il presidente degli albergatori si riferisce a quegli alberghi che si affacciano sulla celebre passeggiata, intitolata alla imperatrice di Russia: grandi alberghi la cui clientela è abituata da anni a frequentare le stesse spiagge.

«*E' un divieto* — dice ancora Lolli — *che, in base ad una legge assurda, scatta quando il mare, inquinato per cause eccezionali, ridiventa perfettamente pulito. Ora, comunque, tutto è finito. Speriamo che non ci capiti altro. Però ci chiediamo perché il comune non faccia nulla per impedire a centinaia di abusivi, con sacco a pelo o con roulottes, di accamparsi lungo la costa, proprio in riva al mare. In un mare pulito come il nostro, un inquinamento temporaneo può derivare anche da questo fenomeno*».

Secondo l'assessore all'igiene l'inconveniente sarebbe stato provocato dalla tracimazione di un torrentello che sfocia nei pressi della passeggiata Imperatrice.

«*Sanremo* — spiega Cavalli — *dispone da oltre dieci anni di cinque impianti di sollevazione, triturazione e nebulizzazione delle acque nere, dislocati lungo tutto il litorale urbano. Il liquame viene disperso, a millecinquecento metri dalla riva. Sono impianti che, secondo gli esperti, costituiscono quanto di meglio si possa fare per evitare l'inquinamento prodotto da una città balneare che raggiunga (come Sanremo d'estate) i centomila abitanti. Malgrado ciò il nostro mare è stato segnalato come uno dei più sporchi d'Italia. Un "suicidio turistico" che, tra l'altro, ci è costato un paio di miliardi di danni*».

Renato Olivieri

Annega per salvare la fidanzata

MILANO — E' morto per salvare la fidanzata che stava per annegare. Si chiamava Giorgio De Santi Pastro, 22 anni, abitava a Monza, via Cimabue 11. E' accaduto domenica a Sottomarina.

Il giovane nuotava al largo con Daniela Marcato quando quest'ultima è finita nei vortici della corrente e si è trovata in difficoltà. De Santi Pastro ha tentato di raggiungerla, ma è scomparso sott'acqua. La ragazza è stata portata a riva da alcuni bagnanti e dopo una energica respirazione artificiale ha ripreso conoscenza.

Il tempo oggi

situazione: un'area di alta pressione con massimo sulla Francia e sulla Germania estende la sua influenza all'Italia. Un residuo afflusso di aria instabile sulle estreme regioni sud-orientali tende rapidamente ad esaurirsi.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con foschia notturna e di primo mattino nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro. Durante le ore calde moderato sviluppo di nubi cumuliformi a ridosso dei rilievi. Dal tardo pomeriggio nuvolosità in aumento sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna.

temperatura: in ulteriore lieve aumento.

venti: sulle regioni sud-orientali moderati intorno a Nord. Sulle altre regioni deboli o temporaneamente moderati.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Poco mossi gli altri bacini.

città italiane

Bolzano	14	27	Pescara	14	25
Verona	13	21	L'Aquila	16	non perv.
Trieste	14	25	Roma	18	28
Venezia	11	24	Campobasso	12	22
Milano	13	25	Bari	20	25
Torino	15	25	Napoli	18	29
Cuneo	14	19	Potenza	12	23
Genova	18	26	Reggio Calabria	22	30
Bologna	13	25	Messina	22	30
Firenze	11	30	Palermo	23	29
Ancona	11	23	Catania	18	31
Perugia	13	26	Cagliari	18	27

città estere

Amsterdam	8	16	sereno	Londra	17	25	sereno
Atene	22	34	sereno	Madrid	19	25	sereno
Bangkok	26	31	sereno	C. Messico	13	24	nuvoloso
Belgrado	14	17	nuvoloso	Montreal	18	30	sereno
Berlino	6	19	nuvoloso	Mosca	9	19	nuvoloso
Bruxelles	15	22	sereno	Nuova Delhi	26	34	pioggia
Buenos Aires	7	21	sereno	New York	26	33	sereno
Il Cairo	22	32	sereno	Oslo	16	17	nuvoloso
Copenaghen	10	15	nuvoloso	Parigi	11	20	nuvoloso
Dublino	7	17	sereno	Rio de Janeiro	18	26	nuvoloso
Ginevra	3	20	sereno	Stoccolma	11	18	nuvoloso
Helsinki	11	17	pioggia	Sydney	14	21	sereno
Hong Kong	26	32	sereno	Tel Aviv	22	29	nuvoloso
Johannesburg	11	23	sereno	Tokyo	22	27	nuvoloso
Lisbona	17	25	sereno	Vienna	16	19	nuvoloso

Preoccupata relazione del presidente degli Ordini professionali

Inflazione a Medicina: 202 mila studenti (negli Stati Uniti sono soltanto 76 mila)

ROMA — «*Al primo gennaio prossimo ci saranno in Italia 202 mila studenti in medicina, contro i 76 mila di tutti gli Stati Uniti; il nostro Paese è, in Europa, quello col maggior numero di medici e la peggiore distribuzione territoriale. Già in città come Genova c'è un medico ogni 196 abitanti, nel 1985 ce ne sarà addirittura uno ogni 62. L'unica soluzione è il "numero programmato" nelle facoltà di medicina: la selezione la faccia chiunque, purché ci sia il numero programmato*». Lo ha affermato il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnom), prof. Eolo Parodi, in una conferenza dedicata al «*medico degli Anni 80*».

«*Il libero accesso alle facoltà di medicina* — ha detto Parodi — *è stato ed è una tragedia per la medicina italiana: se non sarà corretto questo errore, non si potranno fare né la riforma sanitaria, né le convenzioni con i medici né altro*». Sul numero programmato sono d'accordo tutti, però è già troppo tardi per i 30 mila nuovi studenti che col nuovo anno accademico «*inquineranno in modo irreversibile le facoltà: in questo modo non potremo mai essere medici europei che studiano tutti col "numero chiuso", perché gli esclusi da tutte le università straniere vengono a laurearsi qui da noi, e spesso ci rimangono*».

I medici non solo sono tanti, ma — afferma Parodi — non sono nemmeno preparati. Il problema dell'università va anche affrontato con le strutture, con i mezzi degli Anni 80. Le scuole di specializzazione, ad esempio, non rispettano i requisiti europei: tempo pieno, durata di 5 anni con 5 mila ore, stipendio garantito.

Secondo Parodi si deve anche premiare la professionalità: «*La scelta deve essere di professionalità, una vera scelta di campo; i medici devono essere pagati ma devono anche soffrire. Ci vuole un aggiornamento continuo del medico, perché solo così si potrà valutare il grado di professionalità*».

Lo stesso discorso di efficienza e competenza va esteso a tutto il servizio sanitario nazionale, che privilegia il servizio pubblico, «*ma deve essere efficiente come in altri Paesi; o si ritorna alla competenza, all'efficienza, o la riforma sanitaria, la prima vera grande riforma del Paese, sarà distrutta*».

E ancora: non ci sono scuole per paramedici, ne mancano 200 mila e, invece di scuole, si fanno sanatorie. Ci vogliono anche scuole per dirigenti, non ci sono quadri preparati: «*Un ospedale* — afferma ancora Parodi — *dovrebbe avere un vero "direttore di albergo" perché la parte alberghiera è predominante*».

Madre e figlio trascinati per 30 metri da auto: morti

COMO — Donata Borghi, 26 anni, e il figlioletto Michele, 9 mesi, sono stati uccisi da un'auto nel centro di Limido. Li ha investiti una «125» guidata da Angelo Visa, 49 anni.

La donna stava attraversando via Montegrappa con il bimbo in braccio, e non ha visto sopraggiungere la vettura, che procedeva a velocità elevata.

Madre e figlio sono stati trascinati per una trentina di metri.

Stato civile di Torino

NATI — Bono Aldo; Rabacchi Daniela; Ammirati Emanuela; Fava d'Alberto Luisa; Giacone Laura; Marcellino Elena.

MORTI — Frasson Regina v. Cerrato, di anni 72, nata a Rosana, pens., abitante in c. Vercelli 103; Nigra Maria, 72, Losanna, pens., v. Passo Buole 60/22; Inpelle Vincenzo, 71, Siracusa, pens., v. Nizza 214; Vaudano Maria, 76, Moncalieri, pens., str. Mongreno 190; Mazzoli Velinda, 81, Novi di Modena, pens., v. Rubino 52; Mastella Carlo, 62, Torino, pens., v. M. Polo 7.

Deceduti in OSPEDALE: Castagna Caterina, a. 80, To, pens.; Guazzelli Bruna, a. 71, Usa, religiosa; Combe Enrico, a. 77, Casale, pens.; Cancossi Cesare, a. 51, Torino, pens.; Fanelli Giuseppe, a. 65, Gruno Appula, pens.; Vanni Fiorino, a. 80, Piombino, pens.; Isola Maria, a. 80, Savigliano, pens.; Ruggieri Giorgio, a. 53, Torino, pens.; Russo Luciano, a. 8, Torino, scolaro; Reggiani Ivano, a. 41, Mirandola, operaio; Schifauda Gioachino, a. 72, Palermo, pens.; Rossa Delia in Gonella, a. 40, Saluzzo, cas.; Benedetto Caterina, a. 82, Torino, pens.

(Segue da pagina 5)

Dopo breve, impietosa malattia, ci ha lasciati l'anima bella del

comm. Piero Tagliapietra

Lo piangono affranti la moglie Rina con i figli: Luciano, Gianni con la moglie Yvette, Roberto; i fratelli Gianni, Luigi, Mario con le famiglie; i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Serafino Recchia per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 26 agosto alle ore 16 presso la parrocchia di Santa Agnese in corso Moncalieri ang. v. Volturno 2. Quindi la cara salma verrà inumata nel cimitero di Cavoretto. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 26 agosto 1980.

I Dipendenti della S.a.s. Tagliapietra Prodotti Petroliferi partecipano al dolore della famiglia Tagliapietra per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

comm. Piero Tagliapietra
— Torino, 26 agosto 1980.

I Dipendenti e i Soci della Fustell S.n.c. partecipano al lutto che ha colpito il proprio amministratore dott. Gianni Tagliapietra per la scomparsa del

comm. Piero Tagliapietra
— Torino, 26 agosto 1980.

La famille [illegible] participe au deuil de Gianni et Yvette et de toute la famille Tagliapietra pour la mort de monsieur

Piero Tagliapietra
— Biarritz, le 25 août 1980.

L'Unione Riscaldatori Qualificati partecipa al dolore del proprio presidente dott. Gianni Tagliapietra per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore di Gianni per la perdita del padre gli amici:
Roberto Andreani Besati
Aldo Barberis
Remo Bestle
Alfredo Bertoletti
Lorenzo Bianco
Carlo Borgo
Franco e Giorgio Campidonico
Franco Capo
Gianfranco Castellino
Pietro Caudano
Cesare Cerasa
Giuseppe Cernusco
Pietro e Mario Ferras
Mario Fiumana
Mario e Giorgio Gatti
Giuseppe e Michele Glede
Paolo Grixus
Franco Lavagno
Luciano Morino
Ezio Rosso
Filippo Salmé
Gioachino Sinito
Adolfo e Mario Teso
Bernardino Valla
Sergio Valla.

Andrea e Giancarlo Tagliapietra partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dello zio

Pietro Tagliapietra
— Torino, 26 agosto 1980.

Franco Tallo
Luciano Trombotto
Giovanni Giachino
Filippo Salmé
[illegible]
Fratelli Colombi
partecipano commossi al dolore della famiglia Tagliapietra per la grave perdita del

comm. Piero Tagliapietra
— Torino, 26 agosto 1980.

Mario Farina e famiglia partecipano al lutto del dott. Gianni Tagliapietra per la scomparsa del PADRE.

La famiglia Magna partecipa dolorosamente al grave lutto della famiglia Tagliapietra.

Le famiglie Arturo e Ciro Guerra partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Piero Tagliapietra
— Torino, 25 agosto 1980.

Condomini e Amministratore corso Giovanni Lanza 86 partecipano al dolore.

I Condomini della Scarsa sono vicini in queste ore di dolore alla famiglia Tagliapietra.

Franco e Giorgio Campidonico unitamente ai propri familiari partecipano commossi al grande dolore dell'amico Gianni per la perdita del caro PAPÀ.

La Teso S.p.a. partecipa al lutto per la scomparsa del

comm. Piero Tagliapietra
— Torino, 25 agosto 1980.

Il Personale della Ditta Duemme si associa al dolore del signor Mario per la perdita del fratello

comm. Pietro Tagliapietra
— Torino, 25 agosto 1980.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

dott. Enrico Demarie
— Cuneo, 25 agosto 1980.

Hai [illegible] coloro che amavi per [illegible] coloro che ti amano

Cristianamente è mancato

Stefano Bernardi
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie Angiolina, la nuora Wanda e i suoi adorati nipoti Mauro e Silvano, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 27, ore 16, partendo da via Avigliana 4, Leumann.
— Collegno, 26 agosto 1980.

E' mancata ai suoi cari

Angela Montano ved. Pisani

Lo annunciano: la figlia Mariuccia col marito Ermenegildo Brosio, i nipoti Laura e Paola, parenti tutti. La cara salma arriverà al Cimitero Torino Sud oggi 26 ore 16.
— Orbassano, 25 agosto 1980.

La Presidenza, la Direzione generale, i Dirigenti e il Personale tutto della Carbochimica Italiana SpA e delle Collegate e Controllate del Gruppo, partecipano al lutto dell'ing. Giovanni Molinari, presidente della Società Italiana per il gas, vicepresidente ed amministratore delegato della Snam SpA, per la scomparsa della madre signora

Fermina Valsecchi Molinari
— Milano, 25 agosto 1980.

Maria Grazia [illegible] Prada esprime la sua personale sentita partecipazione all'ing. Giovanni Molinari, per la perdita della madre signora

Fermina Valsecchi Molinari
— Milano, 25 agosto 1980.

Ersilio annuncia la scomparsa dell'adorata moglie

Arcinesca Corallini (Mariuccia) in Dalmasso
di anni 47

Con lui la piangono la figlia Nicoletta con Gianmario e il piccolo Massimiliano, il figlio Angelo, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 27 alle ore 14.30 parrocchia S. Rita.
— Cremona, 25 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato il

cav. Giuseppe Bigando

La famiglia lo annuncia con immenso dolore. Funerali mercoledì 27 c.m. ore 9.30 in Castellamonte.
— Castellamonte, 24 agosto 1980.

Titolari e Dipendenti Agenzia S.A.I. di Rivarolo Canavese partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Bigando le famiglie:
Nicola Armano
Fabrizio Marchello
Giuseppe Pagliero
Giovanni Verrello
Luigi e Arturo Verrello
Donato Silvestri
Leonardo Silvestri
Gianni Bono
Roberto Ferrero
Alberto Marchello
Sergio Ferrero
Roberto Frigeri
Luciano Gai
Giorgio Gallanti
Carlino Berengo
Eugenio Bonini
Antonio De Angelis
Vincenzo Colletti
Lidia Thomas Gianola
Miro Gianola
Silvio Barsano
Michele Cibrario.
— Castellamonte, 24 agosto 1980.

Direzione e Personale Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Giovanni Bigando per il decesso del padre

cav. Giuseppe Bigando
— Torino, 25 agosto 1980.

Si associano al dolore i colleghi:
Silvano Cosimo Actis
Ettore Benedetto
Luciano Bollettino
Martino Capra
Edda Cignetti
Ottavio Cognasso
Felice Comoletti
Franco Comoglio
Pierdomenico Comoglio
Marisa Cotella
Pierangelo Cuffia
Rino Daccordo
Luciano Dell'Agnol
Iva De Col
Antonio Delfilippi
Carlo Ferraris
Mirella Ferrero
Mauro Forno
Giuliana Gallicotti
Enrico Giacoma
Diego Mahrajic
Pierdomenico Massetto
Luigi e Rosita Mobilia
Gianfranco Mossino
Mario e Maddalena Occhiena
Carlo Olivieri
Giancarlo Orecchia
Gianna Pecco
Franco Peretti
Iole Raineri
Antonio Remiliero
Francesco Riboldi
Gabriella Sartoris
Fausto Serazio
Giuliano Sommi
Olimpia Succio
Ugo Toschi
Graziella Tosso
Pierpaolo Vallegra
Marianna Vassia
Giuseppina [illegible]
Elena Vigliocco
Oreste Vigliocco
Giacomo Zanotto
Giovanni Zapelloni
Bernardo Silvano Zucca
Colleghi Esattoria Ivrea.

E' mancato

dott. Adolfo Pagliano

Ne danno l'annuncio la figlia Elena col marito Franco Vellini, il figlio Roberto con la moglie Anna e il nipote Alberto. Funerali mercoledì 27 alle ore 8,45 parrocchia S. Agnese.
— Torino, 25 agosto 1980.

Il Personale della Ditta Olivem partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Adolfo Pagliano
— Torino, 25 agosto 1980.

La famiglia Spaggiari partecipa al lutto della famiglia Pagliano-Vellini.

Sono vicini a Roby Anna e famiglia per la perdita del padre, gli amici:
Marina Dino Airas
Liliana Piero Buscaioli
Dani Guido Ferrino
Valeria Martuccio Riccardo Oliga
Luciana Edgardo Isabella Lang
Lalla Novo
Sandra Roberto Antonella Valentino Sapio
Mariangela Mino Verna.

I Lavoratori della Falconi Sebr - Filiale di Torino partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Francesco Revelli
Miranda Barbero
— Torino, 25 agosto 1980.

Marco e Chiara Morello
Maria e Claudio Silva
si associano al dolore per la scomparsa di

Franco Valabrega
— Torino, 25 agosto 1980.

Partecipano al dolore che ha colpito il direttore ing. Luigi Sandrucci, per la scomparsa del fratello

GENERALE DI DIVISIONE
Alessandro Sandrucci

i Dirigenti dello Stabilimento Philips di Alpignano
Franco Benedetti
Agostino Cima
Virginio Giani
Filippo Ferrario
Enrico Peretti
Pier Luigi Rosselli
Franco Speseo
— Alpignano, 25 agosto 1980.

Il Personale tutto dello Stabilimento Philips di Alpignano partecipa al lutto del direttore ing. Luigi Sandrucci per la scomparsa del fratello

Alessandro Sandrucci
generale di divisione
— Alpignano, 25 agosto 1980.

Nicoletta e Alberto Salocco sono affettuosamente vicini alla professoressa Maria Sandrucci, al dottor Franco e parenti tutti per l'improvvisa scomparsa del fratello

GENERALE
Alessandro Sandrucci
— Torino, 26 agosto 1980.

La Banca [illegible] partecipa con commosso cordoglio al lutto che ha colpito il proprio direttore centrale, dottor Luciano Sandrucci, per la perdita del fratello

GENERALE
Alessandro Sandrucci
— Napoli, 25 agosto 1980.

RINGRAZIAMENTI

Matilde Pozzuolo commossa e riconoscente per il tributo di stima e di affetto dimostrato nella dolorosa circostanza, per la scomparsa del marito

Marco

impossibilitata a farlo singolarmente desidera ringraziare tutte le persone che in qualsiasi forma hanno preso parte al suo dolore.
— Vercelli, 26 agosto 1980.

ANNIVERSARI

1975 — 1980
Walter Almasso

Il suo spirito ci accompagna nei lunghi giorni che ci separano da te. Mamma, papà, Luisa e il piccolo Alessio. Ss. Messe parrocchia S. Teresa il 28 agosto ore 9 e in Borgonuovo di Nerre il 31 agosto ore 16.

Alberto Pautasso
anni 9

Secondo tristissimo anniversario. Il ricordo di ogni sorriso, ogni bacio, ogni carezza che ci hai donato è racchiuso nei nostri cuori. Messa ricordo mercoledì 27 ore 9.
— Lettie, 26 agosto 1980.

1979 — 1980
Bruno Donati
Sempre ricordato e rimpianto.
— Serravalle Sesia, 25-8-80.

1945 — 1980
Ilde Calvi
I tuoi cari ti ricordano.

Folle di turisti sugli itinerari gastronomici

Verona rifà la sua storia fra riso, gnocchi e bolliti

Ricercatissime due «invenzioni» della cucina locale: spezzatino di cavallo e salsa a base di midollo di bue

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — *Con la stagione dell'Arena e quella del Teatro Romano, Verona è in questi giorni una delle capitali del turismo, tanto più che si trova nell'itinerario palladiano e poi è sempre forte il richiamo di Giulietta e Romeo. Forestieri dappertutto, e quelli che vogliono conoscere meglio l'amabilissima città evitano pizzerie e ristoranti toscani, e vanno a cercare la cucina locale, quella che parla dialetto. Cucina antica, varia e tra le più prelibate.*

Dove andare a pranzare? Orgoglio veronese sono i «12 Apostoli», cappella di un convento diventata ristorante nel 1750 e che ha fama internazionale per il suo cuoco, Giorgio Gioco. Ma molte sono le trattorie con cucina tradizionale, soprattutto in tortuose stradine di antichi quartieri. E si va anche a cercare la cucina tradizionale in ristorantini tra le colline allegre di viti e con cipressi e torri scaligere, e tra gli ulivi del Garda.

«La gastronomia conserva una parte importante nella vita della città. In tutta Italia, certo; ma Verona mi sembra seconda soltanto all'Emilia» *ha scritto Piovene; e ha aggiunto che in Emilia vi è più fanatismo per il cibo, mentre* «la passione del cibo qui è più leggera, più gaia, più pittoresca». *E se lo ha detto Piovene, che era vicentino, bisogna credergli.*

Una cucina, questa, che affonda nella storia e si colora di leggenda. Si fanno risalire ai tempi degli ostrogoti e dei longobardi, mille e più anni fa, due delle più importanti invenzioni della cucina veronese: la «pastissada de caval» e la «pearà». E della prima, che è uno spezzatino di cavallo, si sanno addirittura dire che ha origine nel rione di San Zeno.

«La storia di questa ricetta vuole che nella battaglia combattuta fra Teodorico e Odoacre venissero uccisi centinaia di cavalli» *racconta Giorgio Gioco. E dopo la battaglia la povera gente di San Zeno andò a prendersi quei cavalli per sfamarsi, e ne avanzò. La storia del cibo è la storia dell'uomo, ma è anche la storia del suo ingegno per conservare il cibo dai giorni dell'abbondanza a quelli della carestia.*

Continua il racconto di Gioco: «Le genti di allora fecero tesoro di quelle carni e studiarono il sistema di conservarle a lungo anche senza frigorifero a disposizione. Le misero sotto vino con verdure aromatiche in modo di avere la possibilità di consumarle a poco a poco, migliorandone il sapore e ottenendone un sugo squisito». *E' la «pastissada de caval», che si è perfezionata nei secoli con varie erbe ed oggi è un piatto per golosi, indimenticabile, che si serve con morbida polenta.*

Altra invenzione è la «pearà», anzi nella ricetta è indicata come «pearà di Rosmunda», dal nome di quella regina longobarda che fu costretta a bere nel teschio del padre. Erano tempi barbari e truci. Comunque la regina ne ebbe l'appetito rovinato e per renderle ancora gradevoli le carni bollite il cuoco di corte inventò una salsa, la «pearà» appunto, amalgamando pane grattugiato, midollo di bue, olio d'oliva e pepe: poi una lunga e lenta bollitura con brodo.

Questa salsa è ora uno dei pregi della cucina veronese. E' servita calda con i bolliti misti, e qui il piatto fumante dei bolliti è ricco, messo assieme con grande sapienza. Oltre che dalla «pearà» è accompagnato da sale grosso da cucina, perché dicono che sulle carni bollite ci vuole proprio questo sale grosso. E hanno ragione.

Altre ricette affondano in una storia perfino più antica di quella longobarda e ostrogota. Avvolgono nella pasta da pane, con aggiunta di erbe aromatiche, la trota o il filetto o il roast beef. Cottura al forno. Rotta la crosta di pane, carne o pesce rivelano fragranza e sapore sconosciuti. Sono capolavori culinari, ma i cuochi veronesi non se ne fanno vanto, dicono: «Già i romani lavoravano in crosta».

Storia e cultura entrano continuamente in questa saporosa cucina, e Giorgio Gioco, che è gran cuoco ed è anche storico e colto, dice: «I veronesi vantano quattro secoli di esperienza nella esecuzione dei tradizionali gnocchi, poiché sembra accertato che l'origine del carnevale risalga al secolo sedicesimo. Carnevale e gnocchi sono due parole strettamente legate alla tradizione della nostra città; poeti e scrittori cantarono in tutti i tempi le doti degli gnocchi». *E perché gli gnocchi, fatti di pochi ingredienti, riescano perfetti, dice un buongustaio, occorre poesia e stato di grazia in chi li fa.*

La loro storia, vecchia di quattro secoli, l'hanno anche i risotti con parecchie ricette. Il riso è coltivato qui vicino, a Isola della Scala, e si preferisce cuocerlo al vapore, ottenendo un «pilaff». Così lo cuocevano i «pilotti», gli antichi pilatori del riso, quelli cioè che lavoravano alla pila, che è il mulino dove il riso viene separato dal suo involucro. Sicché questo risotto è detto «a la pilota», ed è condito con lombo di maiale.

Sembra però che quegli antichi «pilotti» non usassero maiale per il loro risotto. Mi dice il pittore Luciano Albertini, un buongustaio che sa tutto della cucina veronese, che il loro riso i «pilotti» lo condivano con topolini. Piccoli topi bianchi di risaia che si nutrivano di riso e nient'altro. Non si sa se i «pilotti», che probabilmente erano gente piuttosto povera, usassero i topolini perché costavano nulla, oppure perché veramente li preferissero al maiale.

Confrontata con le antiche ricette longobarde e romane, quella della sopressa, il tipico salame di Verona, pare quasi una novità: risale infatti soltanto all'epoca degli Scaligeri. Si produce «alla casalinga» *in prevalenza sulle colline della Valpolicella perché, spiega Gioco,* «l'aria fine e asciutta di questi luoghi è adatta per la stagionatura; e poi ci sono, preziose, le erbe profumate e anche l'acqua di queste zone».

Ma la ricetta più recente della cucina tipica veronese è quella del pandoro natalizio. Ha poco più di duecento anni. Ci sarebbe ancora da dire dei vini, tutti di grande fama: Valpolicella e Bardolino, Recioto e Amarone, Soave e Lugana, ma il discorso diventerebbe troppo lungo.

Luciano Curino

Due ragazzini uccidono uno sfruttatore

CATANIA — Ha sfruttato una ragazza di 20 anni e l'ha minacciata di morte quando questa voleva lasciarlo. E' stato ucciso.

La tragica fine di Michele Gianbuso, il giovane trovato cadavere giovedì scorso in un casolare delle campagne di Lentini e identificato dopo due giorni, sarebbe stata appunto decretata dalla ventenne Francesca Privitera e dai suoi amici minorenni, Giovanni F. e Lucio G., entrambi di 17 anni, tutti e tre di Catania che sono stati già arrestati sabato scorso.

La chiave per svelare le cause della morte del Gianbuso, l'ha fornita un testimone dell'assassinio, che è stato risparmiato alla morte dopo avere giurato che avrebbe mantenuto il silenzio. E' stato proprio questo teste a crollare durante gli interrogatori.

Il Gianbuso era uscito di casa con questo suo amico su un'utilitaria quando è stato affrontato dai tre i quali, sotto la minaccia delle armi, l'hanno portato nella campagna di Lentini e ucciso a colpi di pistola.

Denuncia furto di tutti i vestiti in bikini

GENOVA — Vittima di due furti nel giro di poche ore, una giovane e bella turista cecoslovacca è stata costretta a recarsi in questura, per sporgere denuncia, in costume da bagno, in quanto i ladri si erano impossessati di tutti i suoi abiti.

Vittima della duplice disavventura è stata Andred Konsa, 23 anni, nata e residente a Praga. La giovane, in compagnia di due connazionali, è giunta ieri mattina a Sanremo, proveniente dalla Francia. Parcheggiata l'auto lungo la via Aurelia, i tre sono andati a fare il bagno su una spiaggia isolata. Quando sono tornati sulla strada, si sono accorti che i ladri avevano forzato la vettura e rubato due valigie della giovane donna, e hanno denunciato il furto al commissariato di p.s. della città rivierasca.

Andred Konsa e i suoi amici hanno proseguito il viaggio verso Genova, dove sono giunti nel tardo pomeriggio. Altra sosta presso uno stabilimento balneare del capoluogo, e altro furto sull'auto.

Guardia giurata coltivava hashish

TARANTO — Agenti della squadra mobile hanno sorpreso e arrestato una guardia giurata, Giuseppe Fischietti, 25 anni, mentre spacciava hashish. Durante una perquisizione nella sua villetta è stata trovata altra droga e, nel giardino, alcune decine di piantine di marijuana.

Alla polizia era giunta segnalazione che nella zona di «Lido Gandoli», sulla litoranea salentina, si spacciava droga, segnalazione confermata da alcuni appostamenti. Una pattuglia ha allora seguito un tossicodipendente e lo ha visto avvicinarsi al Fischietti dal quale ha ricevuto un pacchetto contenente dieci grammi di hashish.

Liguria: 14 incendi in due giorni

GENOVA — Nelle giornate di sabato e domenica si sono avuti 14 incendi in Liguria: sette nella provincia di Genova, uno in quella di La Spezia, tre in provincia di Savona e tre in quella d'Imperia.

Fino a domenica, a quanto ha reso noto la Guardia forestale, si sono verificati, nei mesi di luglio e di agosto, 49 incendi in provincia di Genova, 31 in quella di La Spezia, 51 in quella d'Imperia e 40 in quella di Savona, tutti di lieve entità.

La Saipem II cercava il petrolio al largo di Malta

Smonta le trivelle la nave Eni minacciata dalla marina libica

Un sommergibile e una fregata erano intervenuti per fare interrompere le ricerche — Immediati contatti con la Farnesina, che ha consigliato un atteggiamento prudente — La trivellazione, per conto della Texaco, era autorizzata dal governo maltese

ROMA — Nelle acque del Mediterraneo una controversia fra due Stati sovrani da tempo ai ferri corti ha coinvolto una società del gruppo Eni. Di mezzo c'è l'equipaggio della «Saipem II», una sofisticata piattaforma che doveva trivellare per conto della «Texaco» un banco a Sud-Est di Malta, alla ricerca, naturalmente, dell'oro nero. Poi, nel giro di due giorni, 19 e 21 agosto, un sottomarino e una fregata della flotta libica hanno ingiunto al capitano della nave d'interrompere le ricerche. Così è stato: la «Texaco» ha preferito non correre rischi. Spetterà verosimilmente a Gheddafi e a Dom Mintoff trovare la soluzione in un contenzioso ricco di insidie e regolato da leggi, quelle sulle delimitazioni territoriali, tutt'altro che chiare.

«*L'incidente* — spiegano all'Eni — *si è praticamente risolto. La «Saipem II», dopo l'intimazione di allontanarsi dalle acque, ha cominciato le operazioni di sganciamento, vale a dire di disancoraggio dal fondo, di ritiro delle trivelle di perforazione e di chiusura degli eventuali pozzi aperti, un insieme di cose che richiedono un bel pò di tempo. La nave, finito tutto ciò, riprenderà la sua linea di navigabilità e si sposterà in un'altra zona*».

«Sia pure indirettamente in questa vicenda c'è di mezzo una vostra società, la «Saipem». Dopo quanto è accaduto vi saranno conseguenze?»

«*La nave* — sottolineano all'Eni — *era sotto contratto con la compagnia americana Texaco. Della legittimazione ad operare in una certa area di concessione si deve far carico la Texaco che aveva stipulato accordi con Malta. Quanto alla legittimità della zona in cui erano iniziate le operazioni, la nostra società non ha potuto né dovuto il dovere di pronunciarsi*».

«Il comandante della «Saipem II» ha avuto istruzioni precise dalla vostra società, la quale, a sua volta, s'era messa in contatto col ministero degli Esteri. La Libia aveva ordinato di recedere dalle ricerche petrolifere in acque maltesi, Malta aveva ribadito la piena legittimità dell'accordo con la Texaco. Cosa vi hanno consigliato di fare alla Farnesina?»

«*C'era il rischio, grave e fondato, di contribuire a mettere in difficoltà i rapporti con Paesi amici. Insomma, ci hanno suggerito un atteggiamento di prudenza. Ecco perché la Saipem ha reso nota alla Texaco la sua intenzione di interrompere i lavori*».

Non è la prima volta, a parte le frequenti «disavventure» per i nostri pescherecci con la Libia e la Tunisia, che avviene un incidente per presunta o reale violazione dei limiti delle acque territoriali. Sotto il profilo del diritto internazionale, fra i Paesi interessati non c'è stato alcun accordo per sancire i limiti delle acque. Ognuno ha finito per regolarsi di volta in volta a modo suo. Da qui la necessità di arrivare ad una mediazione di carattere internazionale.

Nel '76 il governo maltese di Dom Mintoff e la Libia avevano concordato di trasferire la disputa sulla delimitazione delle acque territoriali alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja. Una decisione che il governo di Tripoli non ha poi ratificato. Di fatto, l'accordo non è mai stato raggiunto e Mintoff, dopo aver presentato a maggio una risoluzione che domandava a Tripoli di ratificare l'intesa entro la fine di giugno, ha incaricato la «Texaco» di cominciare i lavori in mare aperto. Questa mossa a sorpresa ha contribuito in maniera determinante a deteriorare i rapporti fra i due Paesi.

In un contesto del genere l'atteggiamento dell'Italia, in buoni rapporti sia con la Libia che con Malta, non può che ispirarsi ad un comprensibile riserbo. «*Oltretutto* — spiegano alla Farnesina — *nella controversia tra la Libia e Malta non spettava certo a noi pronunciarsi. E' una questione che riguarda i governi di Gheddafi e di Mintoff; e poi non siamo affatto tenuti a conoscere gli accordi specifici che esistono tra questi Stati. Nessun imbarazzo, come ha scritto qualche giornale, nessuna cautela: abbiamo seguito, come dovevamo, gli sviluppi della vicenda e, una volta interpellati dalla società dell'Eni, abbiamo fatto ciò che era più opportuno fare*».

Passe-partout del Mediterraneo, l'Italia sta svolgendo un'intensa azione politico-diplomatica. Sono ormai giunti a uno stadio avanzato i colloqui per un accordo tra Roma e La Valletta. A questo proposito c'è la massima discrezione ma si sa ciò che Malta chiede da sempre: garanzia della neutralità sul piano economico-finanziario e su quello politico-militare. A fine giugno si è incrinata l'intesa temporanea di difesa e collaborazione economica fra Malta e Libia e nel braccio di mare fra i due Paesi è nato un nuovo focolaio di tensione.

g. fe.

Per protesta, barricate di uva

Barletta. Protesta dei viticoltori a Barletta, nel Barese: barricate di cassette per la frutta con quintali di uva sono state innalzate nelle strade, sui binari del treno e soprattutto davanti all'edificio del Comune. Gravi intralci alla circolazione e per i passeggeri delle ferrovie

Fioriscono quelle «collaterali»

Vertice a Bologna sulla «pista vera»

Fra meno di un mese l'inchiesta rivelerà «alcuni nomi» - Ad Aix-en-Provence udienza per l'estradizione di Marco Affatigato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Un lungo colloquio, due ore di conclave fra i magistrati che dirigono l'inchiesta sulla strage alla stazione centrale di Bologna, un puntuale rapporto dei sostituti procuratori al responsabile dell'ufficio, un serrato scambio di opinioni. Il tema specifico della conversazione rimane *top secret* perché quella che i giudici chiamano «la pista principale» deve rimanere segreta per non correre il rischio che una parola detta con leggerezza «*mandi tutto in fumo*».

La riunione si è iniziata alle 11, quando il procuratore, dottor Ugo Sisti, ha chiamato nel suo ufficio i quattro sostituti che conducono le indagini: Luigi Persico, che chiamano il «magistrato anziano», soprattutto per l'ampia esperienza in inchieste sul terrorismo; Claudio Nunziata, che si è occupato in passato di una complicata vicenda di spionaggio e provocazione che aveva per protagonista un americano, certo Ronald Stark, e nomi più o meno illustri del terrorismo nostrano; Attilio Dardani, Riccardo Rossi, che era «d'urgenza» in quel maledetto primo sabato del mese.

Con tenacia i magistrati difendono le carte che hanno in mano; fra meno di un mese, si dice, l'inchiesta dovrebbe esser formalizzata e, nelle richieste che accompagneranno le carte, dovrebbero esser compresi anche «alcuni nomi». Giovedì mattina il punto sull'indagine verrà fatto nella consueta conferenza stampa. Parallele alla «pista principale» corrono le altre tracce, che gli inquirenti non abbandonano benché abbiano più volte sottolineato come queste non conducano direttamente ai responsabili dell'attentato.

C'è l'indagine su Marco Affatigato, neofascista lucchese, arrestato il 5 agosto a Nizza e ora detenuto nel carcere di Marsiglia. Oggi il giovane viene trasferito ad Aix-en-Provence, dove, alle 9, la sezione istruttoria della Corte d'appello esaminerà la richiesta di estradizione avanzata dall'Italia. Non dovrebbe, tuttavia, esser presa una decisione perché la procedura francese prevede che, alla prima udienza, si arrivi all'accertamento dell'identità dell'imputato. Poi, il giudice Kella fisserà una seconda data per arrivare alla sentenza.

I magistrati italiani seguono con attenzione lo sviluppo del processo al neofascista. E non trascurano di cercare notizie e dettagli sui rapporti fra Affatigato e il gruppo nero della Toscana.

E poi la traccia che conduce ai mercenari, giovani neofascisti che cercano nell'Africa del Sud e in Rhodesia denaro e gloria. In casa di Mario Guido Naldi, il testimone giunto dalla Corsica che avrebbe avuto contatti coi servizi segreti, hanno trovato una lettera nella quale un inquietante personaggio, Franz Steiner, si dichiara lieto di poter ospitare camerati che intendano trasferirsi nel «triangolo sud dell'Africa». Il sostituto procuratore Luigi Persico ha fatto capire che notizie su questo traffico di soldati di ventura non ne mancano, ma che la storia «*è comunque collaterale all'indagine sulla strage e che con essa non ha niente a che fare*».

E, infine, la posizione di Luca De Orazi, che è in carcere, accusato di una rapina e di aver fatto parte di un'associazione sovversiva di destra estrema. Neppure lui, dicono i giudici, ha responsabilità per la bomba alla stazione centrale, tuttavia i suoi legami, i contatti che ha avuto, le conoscenze e le amicizie, ne fanno, agli occhi degli inquirenti, un personaggio non sfumato.

v. tess.

Ragazza muore dopo il parto di due gemelli

ROVIGO — Una giovane donna di Castelnuovo Bariano (Rovigo), Loretta Vallerin, 19 anni, dopo aver dato alla luce, con parto cesareo, due gemelli nell'ospedale di Castelmassa, è morta ieri nel nosocomio di Ferrara presso il centro di rianimazione.

Le ipotesi riguardano tre padovani di cui mancano notizie da tempo

Il nostro ambasciatore torna in Libia per sapere chi è l'italiano arrestato

TRIPOLI — L'ambasciatore italiano a Tripoli, Alessandro Quaroni, è rientrato ieri sera in Libia interrompendo le ferie che stava trascorrendo a Roma. E' stato lo stesso Ministero degli Esteri a chiedere all'ambasciatore di rientrare a Tripoli per ottenere maggiori informazioni sulla vicenda dell'italiano — la cui identità è ancora ufficialmente sconosciuta — arrestato nei giorni scorsi dal controspionaggio libico con l'accusa di aver cercato di corrompere con una fornitura di alcolici un sottufficiale.

Secondo le prime ipotesi, potrebbe trattarsi di un architetto o di un imprenditore padovani, Edoardo Selicìato e Enzo Castelli, oppure di un geometra di Piazzola sul Brenta, in provincia di Padova, Orlando Peruzzo. Tutti e tre lavoravano in Libia e i loro familiari non riescono da diversi giorni ad averne notizie.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un intreccio di congetture sulla sorte di tre padovani, che sarebbero trattenuti dalle autorità libiche: uno di loro risulta arrestato sotto l'accusa di aver cercato di corrompere a Tobruk un sottufficiale e non si sa di quali vicende siano protagonisti gli altri due. Malgrado i tentativi di assumere informazioni, a Padova nessuno riesce ancora ad inquadrare questo inquietante «affare».

Nella confusione, spuntano tre nomi: Edoardo Selicìato, 35 anni, titolare di un'azienda di esportazioni; Enzo Castelli, architetto, anch'egli trentacinquenne, e Orlando Peruzzo, un geometra di 33 anni. Ma più in là delle supposizioni, per il momento, non si va. Quale storia stanno vivendo questi tre padovani che si trovavano in Libia per lavoro?

L'arresto di Orlando Peruzzo da parte della polizia libica è comunque confermato dagli stessi familiari del giovane, che abitano a Piazzola sul Brenta, poco lontano da Padova. Parliamo con il cognato del geometra, Alberto Bressan, e con la sorella Luisella. Da circa sei mesi, Peruzzo lavorava in Libia come agente commerciale per conto di una ditta per l'installazione di impianti avicoli. «*Lui* — dice la sorella — *non aveva interessi particolari per recarsi laggiù; c'è andato soltanto per motivi di lavoro, lo assicuro. Adesso, chissà cos'è successo. Dov'è finito mio fratello?*».

Alberto Bressan racconta delle ultime notizie ricevute dal cognato: «*Ha spedito una lettera alla famiglia il 6 luglio scorso; è arrivata il giorno 13. Orlando non diceva nulla d'importante, faceva sapere le solite cose, di come stava e del lavoro che lo impegnava laggiù. Avvertiva che, con ogni probabilità, sarebbe tornato a casa il 6 di agosto*».

«*Era tutto normale* — dice Luisella —, *nessuno si sognava che Orlando potesse finire in un'avventura tanto drammatica. Abbiamo aspettato tranquilli il suo ritorno. Invece non s'è visto, né s'è saputo altro. Alla ditta ci hanno risposto che forse mio fratello sarebbe rientrato una settimana dopo. Ma anche quell'attesa è stata vana*». La madre di Orlando Peruzzo ha telefonato all'azienda, qui a Padova: l'hanno informata che a suo figlio era stato ritirato il passaporto e non sapevano quale fosse il motivo del provvedimento.

«*Noi* — racconta la sorella — *abbiamo pensato che Orlando fosse ancora nel campo dove lavorava e non potesse muoversi di là per via del ritiro del passaporto*». La notizia dell'arresto del geometra, la famiglia l'ha poi avuta dal titolare della ditta padovana, che era infine riuscito ad avere qualche sommaria informazione. «*Così* — riprende il cognato — *siamo venuti a sapere che il 5 agosto autorità di polizia, o militari, si sono presentate al campo, a circa diciotto chilometri da Tripoli. Hanno chiesto se c'era Orlando Peruzzo. Lui era fuori, per lavoro: i colleghi hanno detto loro che lo avrebbero potuto trovare il giorno dopo, e hanno chiesto il motivo di quella visita improvvisa. Dobbiamo rivolgergli alcune domande, è stata la risposta*».

Orlando Peruzzo è tornato nell'alloggiamento nei pressi di Tripoli nel tardo pomeriggio, gli hanno riferito dell'intenzione delle autorità libiche di interrogarlo. «*Ma io* — avrebbe esclamato — *non ho fatto niente. Non capisco. Comunque, staremo a vedere*». L'indomani, Peruzzo è stato condotto in un ufficio e sottoposto all'interrogatorio, nel quale naturalmente si è mantenuto un rigoroso riserbo. «*Ci risulta* — dice il cognato — *che in giornata l'abbiano trasferito, chissà dove. A questo punto, s'interrompe il nostro filo di informazioni*».

In casa di Edoardo Selicìato, a Padova, le informazioni sono ancora più scarse. Dice la cognata del titolare dell'azienda di esportazioni: «*Tutto quello che sappiamo, lo abbiamo appreso attraverso i giornali. Sono dieci giorni che non abbiamo notizie dirette*».

Giuliano Marchesini

A Gela (Caltanissetta) dopo una lunga serie di litigi

Un proprietario di casa uccide due inquiline per l'equo canone

CALTANISSETTA — Ieri mattina a Gela una donna di 42 anni, Concetta Lo Porto, è stata uccisa a rivoltellate, assieme alla maggiore delle sue figlie, Consolata Brivitello, di 19 anni, dal padrone di casa, Gaetano Cassarà, sessantatreenne. Il duplice omicidio è avvenuto nella palazzina dove risiedevano le due donne, in vico Parini, alle spalle della centralissima piazza Umberto. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri.

La furia omicida di Cassarà è esplosa dopo un ennesimo litigio con la sua inquilina per una contestazione in materia di equo canone. Concetta Lo Porto, che lavorava come inserviente in un motel, era vedova ed aveva 4 figli. Anche la figlia Consolata era sposata e madre di un bambino.

Con il padrone di casa — che abitava nella palazzina delle vittime, al secondo piano — Concetta Lo Porto era in causa da tempo e alcune settimane fa Cassarà si era rivolto a un avvocato perché intimasse lo sfratto all'inquilina.

Ad avvertire i carabinieri del duplice omicidio è stato l'unico figlio maschio della Lo Porto, Maurizio, di 12 anni: «*Venite, hanno ucciso mia madre e mia sorella!*», ha gridato il ragazzo.

I militari dell'Arma hanno trovato la prima vittima, Consolata Brivitello, supina davanti all'ingresso dell'alloggio: un proiettile l'aveva raggiunta all'emitorace destro, uccidendola. Dentro la casa c'erano tracce di una disperata lotta tra le vittime e l'assassino (una scopa spezzata, bottiglie rotte, sedie rovesciate, bossoli di rivoltella, sangue): Concetta Lo Porto giaceva in camera da letto, colpita al cuore. «*E' stato Cassarà*», ha detto il figlio Maurizio, indicando la madre morta.

I carabinieri sono saliti al secondo piano e hanno bussato alla porta di Gaetano Cassarà. L'uomo ha aperto tranquillamente e si è mostrato stupito delle armi spianate contro di lui. Quando i militari gli hanno intimato di seguirli ha chiesto di poter andare in cucina: «*Mi sto cuocendo un uovo alla coque per colazione e dovrei spegnere il gas*».

I carabinieri gli hanno chiesto dove avesse nascosto la pistola e l'assassino, placidamente, ha replicato: «*Non ho nascosto nulla. L'ho rimessa al suo posto, nel cassetto del comodino in camera da letto*». Qui, infatti, è stata sequestrata.

"Vado al bar" esce e scompare

PALERMO — Polizia e carabinieri stanno indagando sulla misteriosa scomparsa di Claudio Cascavilla, 27 anni, che manca da casa dall'11 agosto scorso. Uscito nel primo pomeriggio con l'intenzione di andare con gli amici al bar e di far ritorno per la cena, del giovane non si è avuta più alcuna notizia.

In passato il Cascavilla era stato denunciato per contrabbando e furti. In entrambi i casi però venne prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove.

Proposti dal governo

Guido Rey all'Istat Luigi Arcuti all'Imi

ROMA — Il presidente del Consiglio, Cossiga, ha presentato alla Camera la richiesta di proposta di nomina a presidente dell'Istat del prof. Guido Mario Rey in sostituzione del prof. Giuseppe De Meo.

La proposta sarà comunicata all'assemblea di Montecitorio questo pomeriggio in occasione della ripresa dei lavori legislativi per l'esame dei decreti economici.

Il prof. Rey è nato a Bologna nel dicembre del 1936: è laureato in economia e commercio. Nel 1966 ha conseguito la docenza in politica economica: è stato componente della commissione delle Nazioni Unite sulla riforma monetaria e sulla cooperazione e lo sviluppo.

Il ministro del Tesoro ha presentato dal canto suo la richiesta di nomina del prof. Luigi Arcuti a presidente dell'Imi. Nato nel luglio del 1924 a Torino, il prof. Arcuti è laureato in materie letterarie ed è autore di numerose pubblicazioni. E' stato fino a poco tempo fa direttore dell'Istituto del Banco di San Paolo di Torino. E' cavaliere del lavoro.

Belgio: rincara la benzina

BRUXELLES — A partire dal 28 agosto, il prezzo della benzina normale e di quella super in Belgio aumenterà di circa dieci lire al litro: la super verrà dunque a costare 23,40 franchi belgi al litro (690 lire circa), la normale 22,90 (oltre 660 lire).

Ne dà notizia la federazione dei petrolieri belgi, precisando che l'aumento è dovuto al nuovo corso del dollaro e alle nuove quotazioni internazionali del petrolio.

Bisaglia andrà in Algeria e Usa a settembre

ROMA — Il ministro dell'Industria, Antonio Bisaglia, si recherà in settembre in Algeria e in Usa per esaminare con le autorità dei due Paesi problemi inerenti i rapporti in materia di sviluppo e di fornitura di fonti di energia. Il viaggio in Algeria è previsto per il 7 e l'8 settembre e Bisaglia sarà accompagnato dal presidente dell'Eni, Alberto Grandi. Quello in Usa si svolgerà nella seconda metà di settembre e sarà presente anche il presidente dell'Enel Francesco Corbellini.

Francia: cresce l'inflazione

PARIGI — Secondo dati provvisori e non ufficiali in luglio l'indice dei prezzi al consumo in Francia sarebbe salito dell'1% contro lo 0,6% in giugno e lo 0,9% in maggio. I dati ufficiali dovrebbero essere resi noti verso fine settimana.

Il ministro francese dell'Economia, René Monory, ha confermato che l'indice di luglio sarà «cattivo» senza però dare altri particolari. Monory ha attribuito l'aumento dell'indice agli incrementi delle tariffe pubbliche, del prezzo del tabacco, delle medicine e degli affitti.

Nel terzo trimestre 1980 i salari sarebbero aumentati del 4-4,5% mentre nel primo trimestre erano aumentati del 3,9% e nel secondo trimestre del 1979 del 3,3%. Se queste cifre verranno confermate, probabilmente nel corso del 1980 l'aumento dei salari supererà il 15%, il più forte incremento dal 1974 a questa parte. Nel 1979 fu del 12,7%.

Il Pakistan esporterà riso nella Cee

KARACHI — Presto il Pakistan avvierà l'esportazione di riso verso i Paesi della Comunità europea: per il primo anno si tratterà di circa 7000 tonnellate, quante, cioè, la commissione esecutiva della Cee ha esentato dal dazio esterno. Il governo pakistano aveva chiesto che la quota esente fosse pari ad una quantità compresa tra le 15 e le 20 mila tonnellate.

Secondo l'agenzia pakistana App, i funzionari della Cee hanno assicurato che ulteriori concessioni sono possibili per il Pakistan nei prossimi anni, ammettendo il Paese asiatico ai benefici delle tariffe preferenziali concesse ai Paesi in via di sviluppo.

Calano gli utili della «Swissair»

ZURIGO — La linea aerea elvetica, Swissair, ha annunciato utili lordi pari a 56,9 milioni di franchi svizzeri nel primo semestre, con una flessione del 18,8% rispetto ai livelli di un anno prima. L'andamento negativo viene attribuito al forte aumento dei costi, che ha superato la crescita dei ricavi.

A tutti i Paesi industrializzati secondo le previsioni Ocse

Il petrolio farà ancora paura

Entro la fine del 1981 il rialzo del prezzo del greggio ridurrà di circa il 5% il prodotto nazionale lordo delle nazioni più ricche - Recessione per gli Usa - In aumento i disoccupati - Si è evitato finora il collasso perché il sistema industriale si è adattato, trasformandosi, allo choc petrolifero

Secondo l'ultima inchiesta congiunturale, le prospettive economiche nei Paesi dell'Ocse fino a metà del prossimo anno (all'Ocse aderiscono tutti i principali Paesi industrializzati, Stati Uniti e Giappone compresi) sono *«nuovamente dominate da un urto petrolifero massiccio. Il rialzo di oltre il 130 per cento registrato dal prezzo del petrolio dalla fine del 1978 ha gravato sulla fattura petrolifera con un ammontare equivalente a circa il 2 per cento del prodotto nazionale lordo, ha provocato rialzi dei prezzi di diversi punti percentuali e, forse, entro la fine del 1981, avrà ridotto di circa il 5 per cento il prodotto nazionale lordo dei Paesi Ocse rispetto alle previsioni»*.

Sempre secondo l'inchiesta, l'ondata inflazionistica dovrebbe però essere arrivata ormai al *«suo punto massimo nella maggior parte dei Paesi Ocse»* e, salvo un nuovo rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi, i prossimi dodici mesi *«dovrebbero mostrare un progressivo miglioramento»*. Meno positive le previsioni per gli Stati Uniti entrati *«in fase di recessione»*.

Per tutti i Paesi l'Ocse indica, come azione prioritaria, quella di proseguire in politiche di bilancio e monetarie restrittive per *«contenere l'incidenza inflazionistica dell'urto petrolifero»*, anche quando si sia in presenza di una caduta dell'attività produttiva.

Nel documento viene raccomandato di attenuare le rigidità del mercato del lavoro *«anche quando ciò comporti un relativo aumento della disoccupazione»*.

Ma è, forse, proprio questo il nodo più difficile da sciogliere. Come fa notare «Informazioni sulla congiuntura» del Banco di Sicilia, gli esperti calcolano che i disoccupati dei Paesi «ricchi», che alla fine del '79 erano 18 milioni 750 mila unità, a metà del 1981 saranno circa 24 milioni, cifra notevolmente più ampia di quella prevista dagli esperti dell'Ocse.

Non è certamente un quadro esaltante, tenendo presente che alla crescente disoccupazione, all'aggravamento della crisi economica e all'inflazione a due cifre (12 per cento di media), si associano gli ultimi accordi raggiunti dai Paesi Opec al vertice di Algeri del maggio scorso che rendono ancora più negative le prospettive delle economie occidentali nel breve e medio periodo.

Come si ricorderà, l'accordo «politico» di Algeri, raggiunto non senza traumi fra i diversi Paesi produttori, prevede un prezzo di riferimento unificato di 32 dollari al barile, con la possibilità, per ciascun produttore, di applicare differenziali a seconda della qualità del greggio, fino ad un massimo di 5 dollari al barile e di diminuire la produzione globale di circa un milione e mezzo di barili al giorno (un barile è pari a 160 litri), scendendo da 28 a 26 milioni e mezzo, ossia al livello produttivo di circa due anni fa.

Questo nuovo «peso» si farà sentire in maniera assai negativa, poiché la fissazione di un unico prezzo di cartello non ha il significato — come si è voluto far credere — di un vantaggio per i Paesi importatori. Questi dovranno pagare infatti circa 4 dollari in più per ogni barile di greggio saudita (che è passato, appunto, da 28 a 32 dollari) e circa due dollari in più per tutta la «fascia» delle qualità meno pregiate.

Non deve poi trarre in inganno il fatto che, per quanto riguarda alcuni Paesi Opec tra i più decisi a seguire una politica di alti prezzi (Libia, Algeria, Iran e Indonesia), questi già vendessero i loro prodotti a prezzi più alti: l'Algeria, ad esempio, già chiedeva oltre 38 dollari per ogni barile e poco meno Libia ed Iran. L'accordo di Algeri prevede che ogni produttore è libero di applicare al prezzo di listino un differenziale massimo di 5 dollari. Ciò significa che un barile di greggio di buona qualità viene a costare ora 37 dollari da parte di tutti i Paesi, ossia il livello di prezzo più elevato pagato sino ad ora.

C'è da chiedersi come mai, in presenza di uno *«shock petrolifero»* come quello che stiamo vivendo da un anno e mezzo (la cosiddetta «seconda crisi petrolifera») e di una scarsa collaborazione internazionale, i Paesi occidentali abbiano potuto evitare il collasso che è, invece, seguito alla prima crisi petrolifera. La risposta — fanno notare gli esperti dell'Ocse — è che, nonostante tutto, governi e imprese hanno imparato la lezione del «dopo Kippur» e ne hanno fatto tesoro.

Le imprese hanno gestito meglio le loro risorse, in primo luogo le scorte. Le strutture produttive, soprattutto nelle grandi imprese, sono state in gran parte trasformate e questo processo di modernizzazione ha portato il sistema industriale occidentale ad essere complessivamente più forte di allora. Tuttavia questa maggiore saggezza, se ha evitato un crollo produttivo, non ha potuto evitare l'ondata inflazionistica che è stata ed è tuttora molto grave e si presenta con forti differenze fra Paese e Paese.

«Per i prossimi dodici mesi — conclude quindi l'Ocse — *si prevede che il prodotto nazionale lordo subirà una flessione del 2 per cento negli Stati Uniti, salirà di circa il 4 per cento in Giappone e rimarrà pressoché immutato in Europa, mentre l'inflazione potrà variare, nel prossimo anno, da un minimo del 3,5 per cento nella Germania occidentale ad un massimo del 16 per cento in Italia, con variazioni che potranno essere di maggiore entità nei Paesi più piccoli»*.

Renzo Villiare

L'EVOLUZIONE DEL COSTO DEL PETROLIO
(dollari per barile da 160 litri)

fonte: financial times — MAX — ALGERI (maggio '80) — MIN — 1960 — '65 — '70 — '74 — '76 — '78 — '79 — '80 gen/giu

Dovranno essere triplicati nei prossimi tre-quattro anni

Gli aiuti dell'Italia al Terzo Mondo

Per ora rappresentano una quota minima del prodotto lordo, 0,09% contro l'1% della Svezia

TORINO — *Lo scorso anno i 17 Paesi che compongono il «Comitato per l'aiuto allo sviluppo» dell'Ocse hanno versato al Terzo Mondo 22,3 miliardi di dollari (circa 19.000 miliardi di lire). Rispetto al '78 c'è stato un aumento di circa il 2 per cento. Nel frattempo, però, il reddito lordo di questi Paesi (e cioè Germania federale, Australia, Belgio, Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda, Austria, Stati Uniti, Italia, Finlandia, Nuova Zelanda, Giappone, Svizzera, Francia, Gran Bretagna, Canada) è fortemente cresciuto sicché, se si fa il rapporto tra il loro reddito globale e la parte destinata ad aiutare i Paesi più poveri, si constata che quest'ultima è scesa dallo 0,35 allo 0,34 per cento.*

«Il bilancio degli aiuti per il '79 è preoccupante — ha commentato John Lewis, presidente del Comitato per gli aiuti dell'Ocse —; i contributi ai Paesi più poveri erano già insufficienti prima dello choc petrolifero; dopo di allora questi Paesi hanno accumulato altro ritardo.

Nei giorni scorsi il presidente della Banca Mondiale, MacNamara, nel rapporto annuale della Banca, ha reso noto che i debiti accumulati dal Terzo Mondo hanno ormai superato i 60 miliardi di dollari, circa 50 mila miliardi di lire. La Banca Mondiale ha anche ammonito che se i Paesi ricchi continueranno a privilegiare lo sviluppo nelle aree più avanzate, presto o tardi gli squilibri e le tensioni che vanno ingigantendo nelle aree depresse si rivolteranno contro di loro.

Tra i Paesi dell'Ocse la più generosa in aiuti è, ormai da cinque anni, la Svezia (quasi l'uno per cento del suo prodotto lordo), seguita dall'Olanda e dalla Norvegia (0,93 per cento), dalla Danimarca (0,75 per cento). L'Italia sta all'estremità opposta della classifica con un modestissimo 0,09 per cento del prodotto lordo.

«L'Italia — commenta John Lewis — sta accordando però maggiore attenzione al problema e questo comincia ad apparire dalle cifre: con tutto ciò il livello degli aiuti resta molto basso». Infatti le proposte recentemente presentate dal ministro degli Esteri Emilio Colombo e accolte dal Parlamento prevedono che in 3-4 anni gli aiuti siano triplicati. Per l'80 dovrebbero già toccare il mezzo miliardo di dollari.

In aumento sono anche le contribuzioni del Giappone e della Germania federale mentre la signora Thatcher ha già fatto sapere che la Gran Bretagna ridurrà la sua quota. Ma sul bilancio insoddisfacente ha pesato soprattutto la forte riduzione della partecipazione degli Stati Uniti, scesa dallo 0,27 per cento del prodotto lordo allo 0,19.

Ci sono stati, è vero, ostacoli e ritardi puramente burocratici nei versamenti, ritardi che non dovrebbero ripetersi, ma resta il fatto che l'apporto della massima potenza economica mondiale per i prossimi anni dovrebbe, secondo le previsioni del Comitato per gli aiuti allo sviluppo, risultare meno elevato

v. rav.

Nella produzione di autocarri

Altri 7 mila operai sospesi alla G. Motors

DETROIT — La General Motors ha annunciato che ridurrà la produzione di autocarri nel 1981 e che sospenderà temporaneamente la produzione di autobus nel suo stabilimento nel Michigan. La decisione della maggiore casa automobilistica americana implicherà la sospensione, per periodi più o meno lunghi, di circa 7000 operai e riflette la generale diminuzione delle ordinazioni che affligge il settore.

Dei tre stabilimenti General Motors che producono autocarri medi e pesanti uno verrà chiuso indefinitamente. La produzione nel 1981 continuerà solo in due stabilimenti al ritmo complessivo di 336 unità giornaliere contro le attuali 531. Inoltre nelle prime due settimane di settembre la produzione verrà sospesa nello stabilimento di Pontiac nel Michigan che produce autobus.

La British Leyland aumenterà i prezzi

ROMA — E' imminente l'aumento dei prezzi di listino delle auto del gruppo inglese British Leyland importate nel nostro Paese dalla Leyland Italia. A quello che ormai è un «ritocco» periodico generalizzato operato da tutte le case automobilistiche all'incirca ogni 4 mesi, si aggiunge in questo caso particolare la necessità di far fronte all'aumento di valore della sterlina nei confronti della lira.

La crisi dell'auto grave in Belgio

BRUXELLES — La crisi del settore automobilistico si ripercuote anche sull'attività degli otto costruttori europei che montano veicoli in Belgio: durante il primo semestre 1980 sono state montate 518.527 automobili, contro 554.738 nello stesso periodo del 1979, con un calo del 6,5 per cento. Lo comunica la federazione belga delle industrie automobilistiche.

Domani a Ivrea il coordinamento nazionale del Gruppo

Olivetti, prima vertenza d'autunno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IVREA — L'autunno caldo in Piemonte incomincia con l'Olivetti (i lavoratori sono rientrati dalle ferie ai primi di agosto) che riunisce domani ad Ivrea il coordinamento nazionale: saranno presenti il segretario della Fim, Lotito, e delegati in rappresentanza dei 26 mila lavoratori dell'azienda (quattro stabilimenti nel Canavese ed altri cinque a Torino, Massa, Crema, Pozzuoli, Marcianise, oltre alla divisione Italia che si occupa di *«vendita e assistenza ai prodotti»*).

Il risultato sembra scontato. La maggioranza infatti è orientata a chiedere un'azione comune su tutto il fronte del settore elettronico che dovrebbe avere, come prima tappa un incontro a Roma all'inizio di settembre tra i «coordinamenti» delle aziende interessate. Per sollecitare i «padroni», si terranno assemblee in tutti gli stabilimenti e nella prossima settimana verranno convocati i delegati del Canavese. Contemporaneamente i lavoratori incroceranno le braccia.

La Fim, secondo indiscrezioni, chiamerà in causa il governo perché gli interventi (250 miliardi già stanziati e i nuovi fondi previsti) *«non si riducano a semplici sovvenzioni al buio, ma abbiano obiettivi precisi, finalizzati»*.

Un confronto duro, quindi, e senza illusioni. Come si ricorderà, alla fine dell'anno scorso venne stipulato un accordo tra azienda e sindacati: rientravano i 4500 licenziamenti minacciati in un primo momento, e venivano messi in cassa integrazione speciale (impiegati e operai a zero ore) 450 dipendenti. *«Una conquista importante* — dice Bruno Magistri, segretario provinciale Fim che si occupa dell'Olivetti — *sotto due aspetti: la difesa dell'occupazione e la possibilità per la prima volta di avviare una programmazione settoriale in comparti strategici (dall'elettronica all'informatica, alla meccanica strumentale)»*.

Gli impegni però, dice il sindacato, non vennero mantenuti e alla fine di marzo la Fim presentò all'azienda una piattaforma organica aprendo così la *«vertenza Olivetti»*. Si chiedeva: 1) informazioni e controllo dei processi di ristrutturazione (notizie sui nuovi investimenti, su accordi internazionali, su modifiche tecnologiche e programmi produttivi); 2) impegno a sviluppare produzione e ricerca nei settori dell'informatica e della meccanica strumentale; 3) modificazioni dell'organizzazione del lavoro; 4) orario ridotto di 80 ore all'anno (40 ore più le cinque ex festività) per tutti; 5) programma di rientro in azienda per i 450 in cassa integrazione, predisponendo i necessari corsi di riqualificazione; 6) blocco del prezzo-mensa attuale (320 lire a pasto); 7) aumento salariale: da 280 mila a 520 mila annue di premio, più trentamila mensili medie.

Le trattative finora non sono iniziate. L'azienda, con due lettere al sindacato (nel frattempo la cassa integrazione veniva rinnovata fino ad ottobre), rispose dichiarando la propria disponibilità a discutere e verificare le *«scelte industriali»* sulla base dell'accordo di dicembre, rifiutando invece di affrontare le richieste relative ad orario e salario (eccetto il premio di produzione).

«In altre parole — dicono i delegati sindacali dell'Olivetti — *ci chiedevano di modificare la piattaforma integrativa»*. Una richiesta ritenuta «inaccettabile». Domani il coordinamento valuterà l'intera situazione e preparerà una *«strategia di risposta»* con scioperi e manifestazioni per costringere l'azienda ad un confronto senza pregiudiziali.

Francesco Bullo

Ha recuperato su tutte le monete, tranne che sulla sterlina

La lira apre bene la settimana il barometro è sullo «stabile»

Il dollaro quotato ieri 856,75 (857 venerdì) - Cedimento per l'oro a Zurigo

ROMA — Gli attestati di fedeltà alla difesa del cambio da parte di numerosi esponenti del governo hanno giovato ieri alla lira che ha aperto la settimana valutaria in recupero su tutte le monete, tranne che sulla sterlina. Ma c'è da dire che i mercati valutari europei sono rimasti calmi. A detta degli operatori, questa stabilità nelle quotazioni è stata in parte provocata dalla chiusura dei mercati finanziari di Londra, dove si è festeggiata la giornata di «Bank holiday». Anche per l'oro gli affari sono risultati fiacchi.

In base alla media calcolata dall'ufficio italiano dei cambi, la lira in particolare ha migliorato leggermente le sue posizioni rispetto al dollaro, quotato ieri 856,75 lire contro le 857,75 di venerdì scorso; il marco tedesco è stato quotato a 474,915 lire, contro 474,90; il franco francese 204,82 lire contro 205,11; il franco svizzero 514,05 lire contro 514,26 lire. L'unica flessione si è avuta nei confronti della sterlina (2029,65 lire contro 2028,80 lire). Circa l'oro, a Zurigo il metallo è stato quotato tra 632 e 635 dollari per oncia (circa cinque dollari meno di venerdì scorso).

Diversi esperti sono del parere che questa settimana non dovrebbe riservare brutte sorprese alla nostra moneta. Anzi, le previsioni danno una serie di sedute in stabilità, se non in recupero.

E questo per due motivi: 1) le dichiarazioni rassicuranti del ministro del Tesoro Pandolfi circa l'entità delle nostre riserve (58 miliardi di dollari) e gli strumenti a disposizione per controbattere alle offensive degli speculatori («abbiamo tutte le condizioni per poter far fronte a quello che accade sul versante dei cambi»); 2) la sorte dei decreti economici, che non sembra più essere messa in pericolo dall'ostruzionismo dei missini e dei radicali.

È chiaro che il discorso si ribalterebbe subito in caso i provvedimenti dovessero decadere e il governo non si preoccupasse di mettere a punto al più presto ulteriori energici interventi contro l'inflazione che continua a crescere a livelli nettamente superiori a quelli medi europei.

La Borsa ha registrato ieri ulteriori ribassi. Le vendite insistenti hanno incontrato «assorbimento» da parte della domanda soltanto dopo altre falcidie delle quotazioni. L'indice medio dei corsi azionari Mib che venerdì aveva subito una perdita del 3,32 per cento, ieri ha subito un'altra erosione del 2,96 per cento. I titoli «guida» che avevano tirato il recente grande rialzo hanno registrato consistenti ribassi e anche sul mercato dei premi si è riscontrato un sensibile calo dei «dont» oltreché una forte riduzione degli acquisti.

Gli operatori restano incerti e divisi nei giudizi: alcuni ritengono che la «reazione tecnica» negativa possa protrarsi ancora qualche seduta seppure con qualche alternanza, prima di una ripresa generale che comunque, secondo loro, non dovrebbe mancare. Altri pensano che, prima di riprendersi, il mercato azionario dovrà ancora passare per alterne vicende con ulteriori «ritocchi» negativi per certe quotazioni «gonfiate». Ma c'è anche chi non pronostica riprese ma, al più, soltanto taluni recuperi selezionati.

e. p.

Aumentati (15,9%) gli utili Hoechst

FRANCOFORTE — La casa chimico-farmaceutica tedesca Hoechst ha annunciato utili lordi per 524 milioni di marchi nel primo semestre del 1980, con un incremento del 15,9% rispetto ai 452 milioni del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Il fatturato internazionale dell'intero gruppo è salito a 15,03 miliardi di marchi, con un incremento del 15,3% rispetto al periodo precedente. Il fatturato interno è cresciuto del 9,9%, raggiungendo i 4,76 miliardi di marchi.

Assicurazioni 5490 miliardi gli incassi '79

ROMA — Le compagnie di assicurazione nel 1979 hanno incassato 5490 miliardi di lire, con un incremento sul 1978 pari al 17,2%. Secondo i dati stimati dall'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) la quota maggiore, pari a 2190 miliardi di lire, è rappresentata dai premi pagati dagli automobilisti per la sola tariffa rc auto che rispetto all'anno precedente risultano incrementati dell'11%.

Diminuita in Germania la raccolta di capitali

FRANCOFORTE — La raccolta sul mercato tedesco dei capitali ha segnato una brusca flessione a luglio, con complessivi 1,01 miliardi di marchi, dopo i 4,22 miliardi di giugno e i 4,21 miliardi del luglio precedente. Lo riferisce la Bundesbank, precisando che il rastrellamento netto è sceso nonostante i finanziamenti lordi siano saliti a 11,70 miliardi di marchi a luglio, contro i 10,66 miliardi di giugno e i 10,20 miliardi di un anno prima. L'incremento dei finanziamenti lordi è infatti stato assorbito dall'elevato livello degli ammortamenti, che hanno raggiunto, sempre a luglio, i 10,15 miliardi di marchi, con un aumento cospicuo rispetto ai 6,44 miliardi di giugno e ai 6,04 miliardi del luglio 1979.

Il calo della raccolta netta viene attribuito soprattutto ai forti ammortamenti rilevati nel settore pubblico.

Particolarmente elevato, inoltre, è risultato a luglio il numero di emissioni eurobbligazionarie in marchi, con quattordici offerte per un valore complessivo di 2,2 miliardi di marchi.

Società multata per «bustarelle»

NEW YORK — Un giudice americano ha condannato la Bethlehem Steel Corp., una compagnia siderurgica Usa, ad una multa di 325.000 dollari per aver creato un fondo occulto per il pagamento di bustarelle allo scopo di ottenere ordinazioni dall'estero per il cantiere di riparazioni navali della società.

Secondo l'accusa, il pagamento di bustarelle è stato una pratica tradizionale della Bethlehem Steel negli ultimi 20 anni. Un avvocato difensore della società ha detto che non appena l'attuale direzione venne a conoscenza del fondo occulto, nel 1978, sospese la pratica.

Con l'aumento da luglio, cresciuti anche i limiti di reddito

Così i nuovi assegni familiari

La differenza con i Paesi Comunitari è ancora forte, specie per le famiglie numerose

Con l'aumento degli assegni familiari sono cresciuti anche i limiti di reddito che ne condizionano la corresponsione. Dal 1° luglio scorso i nuovi limiti di reddito sono i seguenti: 231.750 lire mensili per il coniuge, per ciascun figlio o per un genitore a carico; 405.750 lire mensili se gli assegni riguardano entrambi i genitori.

In sostanza gli assegni non spettano se i familiari per cui vengono richiesti hanno un reddito — comunque costituito — che superi i predetti minimi. Non dovrebbe più sussistere comunque l'atteggiamento di molte colf che, per paura di perdere gli assegni che il marito percepisce per loro, si ostinano a sottrarsi all'obbligo assicurativo anche quando le padrone di casa vorrebbero rispettarlo.

IMPORTO ASSEGNI FAMILIARI E LIMITI DI REDDITO

Decorrenza	Per ciascun figlio e per il coniuge	Limiti di reddito
Fino al 30/6/1980	9.880 lire mensili	201.350 lire il mese
Dall'1/5/1980	9.980 lire mensili	215.400 lire il mese
Dall'1/7/1980	14.820 lire mensili	[illegible] lire il mese

Per i genitori gli stessi continuano ad essere erogati nella misura di 2.360 lire il mese e sempre che i loro destinatari non fruiscano di altri redditi di importo superiore ai limiti vigenti al riguardo.

Gli assegni per i figli sono dovuti finché questi non abbiano compiuto il 18° anno (a qualsiasi età se invalidi), fino a 21 anni se i giovani frequentano una scuola media o professionale e per tutto il corso legale di laurea — ma non dopo il compimento del 26° anno di età — se studenti universitari.

Se gli assegni vengano richiesti per i genitori, occorre la preventiva autorizzazione da parte dell'Inps che la rilascia, purché quei congiunti del prestatore d'opera abbiano compiuto l'età pensionabile, cioè 60 anni il padre e 55 la madre, oppure risultino permanentemente invalidi ed a condizione che non usufruiscano di un reddito mensile superiore ai limiti predetti.

Gli assegni — di cui sono complessivamente destinatari 5.853.000 coniugi e 8.704.000 figli — erano invariati dal 1975, quando corrispondevano al 4 per cento circa della retribuzione media del lavoratore, mentre al 30 giugno scorso la loro incidenza sulla busta paga non arrivava al 2 per cento.

Dal 1° luglio gli assegni sono aumentati del 50 per cento ed attualmente risultano un po' meno distanziati — nel caso di un figlio solo — da quelli che vengono corrisposti allo stesso titolo in altri Stati del Mec. Ma se si estende il raffronto alle famiglie numerose, la differenza tra il nostro e gli altri ordinamenti previdenziali diventa fortissima anche in questo settore.

In Italia, per esempio, un lavoratore con sei figli a carico percepisce per quei congiunti un trattamento di famiglia di importo pari ad altrettanti assegni di importo uguale ciascuno e cioè complessivamente (14.820 x 6) 88.920 lire mensili.

Nello stesso caso il prestatore d'opera riceverebbe invece 26.150 lire mensili per un figlio e 300 mila lire mensili per sei figli in Belgio; 28.150 lire mensili per un figlio e 291.000 lire mensili per sei figli in Lussemburgo; 15.000 lire mensili per un figlio e 286.000 lire per sei figli in Germania; 23.700 lire mensili per un figlio e 230.000 lire mensili per 6 figli in Olanda; niente per un figlio solo e 335.000 lire mensili per sei figli in Francia.

Come si vede, e senza voler attribuire alla prestazione un ruolo di sollecitazione demografica (soltanto il sistema francese potrebbe dare questa impressione) gli assegni familiari hanno, negli Stati del Mec, un andamento progressivo e quindi un concreto significato economico. Da noi invece, forse anche perché troppo liberamente estesi a persone che non hanno stretti vincoli con il lavoratore, continuano ad essere una forma di previdenza frantumata dall'assistenzialismo.

Osvaldo Paita

Syntax aumenta fatturato e capitale

IVREA — Il fatturato realizzato dalla Syntax S.p.a. — società del gruppo Olivetti, operante nei settori del Software e della consulenza di informatica — è aumentato del 34 per cento circa rispetto all'anno precedente, raggiungendo gli 8 miliardi e 100 milioni di lire. L'utile netto dell'esercizio è stato di 106 milioni di lire, con un incremento del 31 per cento rispetto al 1978.

Il capitale sociale è stato portato da 400 milioni ad 1 miliardo di lire: una conferma dell'espansione delle attività e dei positivi risultati economici raggiunti dalla società negli ultimi anni.

L'organico, che nel corso del 1979 era passato da 200 a 290 unità, supera oggi le 340 persone, dopo l'inserimento, nel primo semestre di quest'anno, di un ulteriore gruppo di giovani laureati e diplomati, per i quali sono stati organizzati specifici piani di formazione interna.

Risultati semestrali dell'International Securities Fund

ROMA — Si è riunito, presso la Direzione generale del Banco di Napoli, il consiglio di amministrazione dell'International Securities Fund, Fondi di diritto lussemburghese, che ha esaminato i risultati semestrali della società. L'attività d'investimento svolta si è prevalentemente incentrata sul mercato italiano con acquisti, in particolare, di titoli dei settori assicurativo, bancario e immobiliare.

Il Fondo ha conseguito apprezzabili risultati mediante accorte e tempestive operazioni finanziarie: il risultato economico ammonta alla fine di semestre a 633.345 dollari, cui vanno aggiunte plusvalenze non realizzate per 289.000 dollari circa.

BUENOS AIRES — L'Italia si colloca al quarto posto tra i Paesi fornitori di tecnologia all'Argentina, in base al numero di contratti firmati nel corso del primo trimestre del 1980.

L'indice è sceso del 2,26%

La Borsa corregge il «grande rialzo»

MILANO — *Mercato in deciso ribasso con scambi in diminuzione.*

Le vendite hanno ancora una volta interessato con maggiore insistenza i valori patrimoniali, non risparmiando però anche i valori degli altri comparti. Molto deboli gli assicurativi, con Milano ord. —9,2%, Toro ord. —8,4%, Italia —6,7%, Milano priv. —5,9%, Incendio —5,1%, Alleanza e Toro priv. —4,8%, Latina priv. —4,7%, Generali —4,5%, Sai —3,5%, Ras —2,7%, Abeille —2,3% e Vita —2,1%.

Sensibili arretramenti anche per bancari (B.co Lariano —12,8%, Mediobanca —6%, Credit —5,6%, Credito Varesino —3,6%, B.co Roma —2,3% e Comit —1,7%) e immobiliari (Aedes —10,2%, Risanamento —7%, Bii —5,4%, Coge e Milano Centrale —5,3%, Bii priv. —3,4%, Condotte —2,8%, Sifa —2,5% e Imm. Roma —2%).

Fra i finanziari in ribasso Bon. Siele —6%, Invest —4,4%, Sarom —3,8%, Centrale —3,7%, Italmob. —3,4%, Pirelli Spa (dopo i recenti buoni guadagni) —3,2%, Bastogi —3,1%, Gim —2,9%.

Sempre in netto assestamento le due Rinascente (—6,8% col titolo ord. e —5,6% con quello priv.), in ribasso Olivetti ord. —3,2% e Olivetti pr. —4,4%. Deboli Fiat ord. —2,5% e Ifi —3,3%. Ancora da segnalare i ribassi di Pertusola —6,5%, Cantoni —4,7%, Chiari e Forti —3,0%, Agric. Vittoria e Burgo priv. —3,3%, Italcable —3,1%, Mondadori —2,7%, Lepetit ord. —2,6%, Italcementi —2,3%.

Fra i pochi valori in controtendenza Ibp +5,1%, Borgosesia +4,5%, Cucirini +4,4%, Dalmine +4%, Pozzi-Ginori +3,5%, Agricola +3%, Snia +1,9%, Breda +1,8%.

Nel reddito fisso scambi molto ridotti e prezzi generalmente poco mossi.

A Torino la Borsa è risultata ancora riflessiva, nel suo complesso. L'indice «Il Sole 24 Ore» è passato da 54,52 a 53,29 (—2,26%).

Secondo il Consorzio nazionale dei bieticoltori

Non solo per speculazione i progressi «Eridania»

BOLOGNA — «L'aumento del valore di Borsa delle azioni dell'Eridania e di quelle dell'Agricola (la finanziaria dell'Eridania) non è dovuto soltanto ad un corso speculativo ed all'effetto dell'inflazione ma soprattutto ad un recupero rispetto alle sottovalutazioni del loro reale valore nel momento di maggiore incertezza del ruolo dello zucchero di barbabietola nel mondo e in Europa».

Lo ha dichiarato Pietro Coltelli, segretario generale del Consorzio nazionale bieticoltori (Cnb). Tale aumento, ancora a parere dell'esponente del Cnb, è dovuto pure al fatto che l'Eridania ha diminuito il suo indebitamento, ha aumentato la quota di ammortamento ed ha garanzie di forti utili senza rischi di mercato, tenuto conto di una protezione garantita fino ad oggi nonostante le sentenze contrarie emesse dall'alta corte di giustizia di Lussemburgo».

Per Coltelli, l'industria saccarifera al Nord si è parzialmente ristrutturata ed ha un sufficiente apporto di bietole mentre nel Centro-Sud è in profonda crisi per strutture inadeguate e per una insufficiente produzione di barbabietole in Calabria, Basilicata, Abruzzo, Molise e Campania. Sempre nell'analisi del Cnb, le strutture dell'industria saccarifera sono poi insufficienti anche in Sardegna e nella Puglia.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	210.000-220.000
Sterlina v.c.	187.000-195.000
Marengo it.	140.000-150.000
Marengo sv.	125.000-135.000
Marengo bel.	125.000-135.000
Marengo fr.	145.000-155.000
20 Doll. oro	670.000-720.000
50 Pesos mess.	710.000-750.000
100 Pesos cil.	310.000-340.000
Krugerrand	580.000-640.000
Oro fino (*)	17.500-17.800
Argento (*)	440-480

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	60	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% [illegible]/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 55	—
» » » 1/3/81	99 20	— 0 15
» » » 1/5/82	97 50	—
» » » 1/7/81	98 20	— 0 30
» » » 1/7/82	97 50	+ 0 60
B.T.N. 5,50% 1982	88	—
B.T.O. 10% 1981	98 20	+ 0 50
» 12% 1982 I	95 25	—
» 12% 1982 II	95 10	—
» 12% 1983	92	— 0 70
» 12% 1984 I	92 50	—
» 12% 1984 II	92 80	—
» 12% 1987	90 60	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '60 II	75	—
» » '69 II	68 20	—
» 7% '73	64 30	+ 0 30
Enel '74 indicizz.	132	—
» 10% '75 II	92 30	—
» '77 ind. II	115 50	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	91 90	—
I.R.I. 6% '64	88 50	—
I.R.I. 6% '65	85 20	—
Autostrade 6% '68 I	70 50	—
» 6% '69	67 20	—
» 7% '72	74 60	—
OO.PP. 6%	54 70	—
» 7%	54 30	— 0 20
» 6% Auto '75	54	—
» Int. Sl. 6% IV	67 50	—
» Int. Sl. 7% IV	63 50	—
» Anas 6% 66	54 40	— 0 25
» » 7% 72 I	56	—
» Autostr. 7% II	56	— 1
FF.SS. 6% '68 I	75 60	—
» 6% '67	72 60	—
» 7% '72 II	71 70	—

Titoli	25-8	Variaz.
A.F.S. 7% '70	67	— 0 50
» 10% '76 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 60	—
» 7% II	65 50	—
ICIPU vent. 6%	72 50	— 0 50
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	71 10	— 0 20
» XXIX 7%	72 80	— 0 70
» XXXIII 7%	72 50	—
» XXXVIII 7%	85 80	—
» XLII 8%	66 50	—
» IL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	86	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 60	—
» O.P. 6% ex 5%	57	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	85 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	85 80	—
C. R. PP.LL. 6%	59 70	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	67 50	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '82 II	[illegible]	—
Calini 5,50% '82	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	82 50	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	95 80	—
RIV 5,50%	67 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 13%	198 50	—
M. Sip 7%	80 60	—
M. Viscosa 7%	104 60	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 12%	182	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 22-8	Banconote (Milano) 25-8	Esportazione (Milano) 22-8	Esportazione (Milano) 25-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-8
Dollaro Usa	853	857,50	857 80	856,80	857 75	856,75
Dollaro Usa t.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	720	720	738	748	737 00	736,64
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	467	467	475	474,80	474 90	474,91
Fiorino olandese	427	427	436 42	436,32	436 39	436,31
Franco belga	28 60	28,50	29 655	29,63	29 658	29,621
Franco francese	202	202	205 16	204,75	205 11	204,82
Sterlina	2007	2007	2029 1	2030,3	[illegible]	2029,6
Lira irlandese	1730	1730	1794 7	1795,2	1795 [illegible]	1795,6
Corona danese	148	148	153 75	153,77	153 75	153,77
Corona norvegese	169	169	176 06	175,98	176 07	175,97
Corona svedese	195	195	204 56	204,46	204 55	204,41
Franco svizzero	505	505	514 16	514,16	514 26	514,05
Scellino austriaco	67	67	67 116	67,11	67 093	67,115
Escudo portoghese	1590	15,90	17 30	17,20	17 26	17,225
Peseta spagnola	10	10	11 792	11,789	11 796	11,794
Yen giapponese	3 20	3,20	3 833	3,837	3 831	3,836
Dinaro taglio gr.	27	26,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17 90	16,20	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/10/80		non rilevato	
28/11/80	92	96,380	14,90
30/12/80	123	95,158	15,10
31/1/81	155	93,880	15,30
[illegible]/2/81	183	92,632	15,40
31/3/81	214	91,719	15,40
30/4/81	244	90,839	15,45
30/5/81	274	89,807	15,45
30/6/81	305	88,533	15,50
31/7/81	335	87,513	15,50
29/8/81	365	86,580	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 25-8		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,28	—
Fonditalia	»	19,52	—
Interfund	»	12,80	—
Int. S. Fund	»	5,65	—
Multinvest	»	15,20	15,66
Italfortune	»	11,57	12,37
Italunion	»	10,57	11,52
Mediol. Sel.	»	14,58	15,61
Rominvest	»	15,19	16,10
Tre R	lire	8503,2	—
Eur '68	fr. sv.	186,51	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	22-8	25-8
Londra	636,00	chiuso
Zurigo	640,00	636,00
Parigi	637,89	635,74
New York	651,57	655,67
Milano (lire al grammo)	17.800	17.600
Hong Kong	648,00	chiuso

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16	16,500
15 gg	16,125	16,625
1 mese	16,750	17,250
2 mesi	17	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	25-8	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	9350	—	12000
Bonifiche Ferr.	22800	—1200	2200
Chiari & Forti	8880	— 290	2000
Eridania	11850	—	88500
Imm. Vittoria	14210	— 490	800
Ind. Buitoni P.	3155	+ 155	4000
Sermide ord.	139	—20 78	[illegible]
Sermide priv.	103	— 3 25	50000
Sermide risp.	159	— 11	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	29800	—1500	19150
Assicur. Ital.	43500	— 800	7950
Ausonia	2880	+ 85	3000
C. Ass. MI ord.	12700	—1300	12100
C. Ass. MI priv.	12510	— 790	13700
C. Latina ord.	800	—	28000
C. Latina priv.	895	— 35	2000
FIRS	2930	— 45	500
Generali	74000	—3500	79650
Italia Ass.	23300	—1690	7500
L'Abeille Ital.	39050	— 950	[illegible]
Fondiaria Inc.	12800	— 790	17300
Fondiaria Vita	46850	—1050	1500
RAS	175000	—4900	10325
SAI	27000	— 990	10800
Toro Ass. ord.	16000	—1380	8400
Toro Ass. pr.	12000	— 810	27500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	19950	— 380	18200
Banco Roma	19150	— 450	22400
Banco Lariano	5880	— 870	65000
Cred. Italiano	2350	— 140	159500
Cred. Varesino	7910	— 290	11000
Interbanca pr.	19500	— 20	16100
Mediobanca	63400	—4100	15675
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1250	—	2000
Burgo ord.	8230	— 70	4900
Burgo priv.	5890	— 210	2300
De Medici	619	— 31	2000
Mondadori pr.	3575	— [illegible]	1500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1530	—	5000
Pozzi-Ginori	89 50	+ 0 50	—
Pozzi-Ginori r.	98	+ 1 50	—
Eternit	520	+ 8	6500
Eternit pref.	600	—	—
Italcementi	25790	— 810	32650
Italcementi r.	26700	— 500	50
Unicem	12500	— 510	5800
CHIMICI			
Anic	7 50	—	150000
Brioschi	1700	— 30	9000
Caffaro	580	— 1	80000
Farmit. Erba o.	[illegible]	— [illegible]	4500
Farmit. Erba p.	3240	+ 20	14000

Titoli	25-8	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	912	— 14	[illegible]
Lepetit	33400	— 900	600
Lepetit priv.	[illegible]	+ 100	100
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17890	+ 240	4000
Montedison	147	— 3	1069000
[illegible]	3850	— [illegible]	4000
Pierrel	815	+ 1	37000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6400	— 50	90200
Saffa risp.	6100	— 50	4200
Siossigeno	12350	— 350	1400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	245	— 18	2240000
La Rinasc. p.	154 75	— 9 25	1200000
Silos Genova	3865	— 105	2500
Standa	1788	— 13	4000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1198	+ 18	1000
Ausiliare	11200	— 900	100
Autostr. To-MI	1380	— 50	2500
Italcable	10650	— 350	14000
NAI	210	— 5	1221000
Nord Milano	1500	—	—
SIP	1181	— 8	90000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	495	— 8	5000
E. Marelli	316	+ 1	15058
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	388	+ 2	9000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1140	+ 41	14000
Agricola	17000	+ 500	5000
Bastogi IRBS	550	— 18	275000
Bonif. Siele	23010	—1680	8400
Borgosesia o.	4130	+ 180	600
Borgosesia r.	3000	—	100
Bulon	5980	+ 180	3800
La Centrale	12900	— 500	40800
Fin. E. Breda	1502	+ 27	50500
Finmare	72	—	—
Finsider	70	—	150000
Generalfin	700	—	15000
GIM	5340	— 159	1000
IFI priv.	2785	— 15	63000
IFIL	3855	— 14	8400
Invest	2655	— 124	141000
Mittel	1240	— 8	1000
Partec. Finanz.	459	+ 1	1000
Pirelli & C.	2540	+ 15	27500
Pirelli SpA	841	— 28	249000
Proling	—	—	—
Rejna	10550	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	8790	— 30	1900
Sarom	1250	— 50	20000
SME	2540	— 10	26000
SMI	4320	— 80	13500
Stet	[illegible]	— 10	31500

Titoli	25-8	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	6230	— 710	9500
B.I.I. ord.	708	— 40	522000
B.I.I. priv.	707	— 25	83000
COGE	2300	— 130	25000
Cond. Acqua	173	— 5	77000
De Angeli Frua	11000	—	1700
Finrex	[illegible]	—	500
G. Imm. Sogene	1700	— 35	88800
Iniziative Ed.	15160	— 350	[illegible]
ISVIM	8010	—	500
Milano Centr.	65600	—3700	600
Risanamento	15800	—1200	4900
SIFA	1130	— 30	13300
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	[illegible]	— 41	325000
FIAT priv.	1258	— 12	[illegible]
Franco Tosi	30200	— 600	1650
Gilardini	3410	—	3500
Olivetti ord.	2090	— 70	267000
Olivetti priv.	1623	— 7	45000
Westinghouse	17990	— 391	200
Worthington	3744	+ 43	17000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1920	— 30	9000
Dalmine	97	+ 3 25	100000
Falck ord.	4370	— 30	2800
Falck pr.	4000	+ 70	4000
Ilssa-Viola	1600	— 30	1000
[illegible]	344 75	+ 3 75	28000
La Magona	2445	—	7500
Perlusola	1580	— 110	9500
Trafilerie	1182	+ 7	17000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	39 75	— 4 25	460000
Cantoni	10000	— 500	7800
Cucirini	2620	+ 120	3000
Cascami Seta	5800	+ 60	100
FISAC	2295	— 10	15000
Linif. e Can. o.	1300	+ 5	12000
Linif. e Can. r.	1124	—	—
Marzotto priv.	1625	—	—
Olcese Venez.	50 75	— 0 50	20000
Rotondi	23000	— 100	100
Snia Visc. o.	785	+ 14	117000
Snia Visc. p.	555	—	20000
Unione Man.	24950	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2081	—	9000
Acq. De Ferr. r.	2520	—	—
Acque Potabili	924	+ 8	[illegible]
Calzat. Varese	8130	— 160	—
CIGA	4180	— 20	301500
CIR	14685	— 175	13000
Pacchetti	85	—	70000
Terme Acqui	740	—	—
Trenno	4162	+ 22	17500
ESTERI			
Boering	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9300	—
Eridania	12000	— 800
Florio	510	+ 20
Imm. Agr. Villoria	14500	—
Romana Zuccheri		
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	14800	—
C. Ass. Milano priv.	13800	— 1000
Comp. Latina ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	725	—
Generali	75350	— 3750
RAS	179000	— 4000
SAI	28500	+ 1300
Toro Ass. ord.	18900	—
Toro Ass. priv.	[illegible]	— [illegible]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	20100	— 1900
Banco di Roma	20000	— 1000
Credito Italiano	2430	— 370
Interbanca priv.	19900	— 2400
Mediobanca	65000	— 3200
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8300	—
Burgo priv.	6100	—
Cart. Ital. Riunite	248	+ 3
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	90	—
Pozzi Ginori risp.	100	—
Eternit ord.	480	—
Eternit pref.	570	—
Unicem	[illegible]	— 650
CHIMICI		
Anic	7 50	+ 0 50
Italgas	910	+ 5
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17200	—
Montedison	148	— 4
Paramatti	1240	—

Titoli	25-8	Variaz.
Pierrel	930	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8500	—
Saffa risp.	8200	—
SAIAG	1380	—
Schiapparelli	[illegible]	— 2
COMMERCIO		
Rinascente ord.	255	— 22
Rinascente priv.	165	— 17
Silos Genova	4100	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1175	—
Autostr. To-MI	1410	—
Italcable	10600	— 400
NAI	217	—
SIP	[illegible]	— 25
Torino Nord	[illegible]	— 7
ELETTROTEC.		
M. Marelli	480	—
E. Marelli	315	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	540	— 25
Borgosesia ord.	3750	—
Borgosesia risp.	3000	— 3
Centrale	13350	— 350
Finsider	66	+ 1
GIM	5400	—
IFI priv.	2830	+ 10
IFIL	3000	—
Invest	2740	— 30
Mittel	1250	—
Fiscambi	2740	+ 40
Pirelli & C.	2450	—
Pirelli S.p.A.	870	+ 20
SAROM	1250	—
SME	2550	—
SMI	4400	—
SIFA	1160	—
STET	1230	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	715	— 35
B.I.I. priv.	715	— 30

Titoli	25-8	Variaz.
Condotte Acqua	175	—
Fer-Co	[illegible]	+ 1
Gen. Imm. Sogene	1720	+ 30
I.P.I.	2230	+ 30
ISVIM	5800	+ 200
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1006	+ 5
FIAT ord.	1600	— 45
FIAT priv.	1215	— 56
Gilardini	3430	—
Graziano	1100	+ 9
Olivetti ord.	2170	+ 20
Olivetti priv.	1825	—
Westinghouse	17500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	92	—
Fornara	441	+ 11
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	10000	+ 300
Fisac	2300	—
Snia Viscosa ord.	785	+ 15
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque Potabili	920	+ 15
CIGA	4290	+ 30
CIR	14000	—
Pacchetti	[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	—
M.C. Er. 7% 73/88	88 50	—
M.S. Vis. 7% 73/88	103 25	—
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	—
M. Mont. 7% 73/88	82	—
M. Oliv. 12% 78/88	187 50	— 0 50
Mel. Ital. 6% 73/88	164	—
Mira L. 12% 77/82	103 75	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

L'indice del costo della vita in agosto: +0,8%

Pioggia d'aumenti in farmacia e più care le tariffe elettriche

Le novità negative (che peraltro non tengono conto dello scatto dei fitti) riguardano anche carni, liquori, detersivi - Ma sono bilanciate dai ribassi degli ortofrutticoli (fino al 30%) - In otto mesi l'indice è salito del 13,1 per cento

COSTO DELLA VITA	Numero indice di Luglio '80	Agosto '80	Differenza in punti	%
INDICE GENERALE	189,2	190,8	+ 1,6	+ 0,8
Alimentazione	173,5	175,1	+ 1,6	+ 0,9
Abbigliamento	192,2	192,2	—	—
Elettricità e Combustibili	228,8	233,9	+ 5,1	+ 2,2
Abitazione	177,0	177,3	+ 0,3	+ 0,2
Beni e Servizi vari	195,7	197,5	+ 1,8	+ 0,9

Notizie confortanti sul fronte del costo della vita: in agosto, l'indice dei prezzi al consumo è salito soltanto dello 0,8%. E' l'aumento più basso dell'anno, in linea con quelli di maggio (1%) e giugno (0,8). Conferma un rallentamento dell'inflazione già avvertito in primavera dopo il disastroso avvio dell'80 (3,1 in gennaio, 2,2 in febbraio). Un comportamento «tradito» da luglio (1,7) «ma il rischio era calcolato», informano gli esperti.

Lo scorso mese, in sostanza, abbiamo pagato le conseguenze dei provvedimenti contenuti nel pacchetto economico (aumenti dell'Iva) deciso dal governo nel tentativo di creare difese alla lira, rimediare in qualche modo ai tanti guai della nostra economia e rattoppare i buchi dei bilanci familiari più esposti.

Chi torna dalle ferie, apprende dunque che in agosto il paniere della spesa è stato risparmiato dai temporali, anche se non sono mancate le perturbazioni. Quel che doveva accadere è accaduto, le prospettive sono meno nere del temuto.

Non che le sorprese siano mancate. C'è stata, per esempio, una serie di rincari a pioggia su numerosi medicinali di larghissimo consumo, dall'aspirina al bactrim, dall'uniplus al collirio. Altri aumenti erano già dati per scontati. Quello del prezzo del pane, per citarne uno, deciso a metà luglio ed entrato in vigore mentre mezza Torino era sul piede di partenza per le ferie.

Altri ancora costituiscono un anticipo dei ritocchi alle tariffe: dopo l'energia elettrica, rincareranno il gas, il treno (mille lire, per esempio, il biglietto di prima per Torino-Bologna). Insomma, se non c'è da essere pessimisti, non vi sono nemmeno motivi per sentirsi sereni. L'augurio è che l'autunno non aggiunga incognite a quelle che già esistono.

Analizziamo capitolo per capitolo, il paniere «pesato» dall'ufficio statistico del Comune per calcolare la variazione dell'indice dei prezzi al consumo.

Alimentazione: più 0,8%. Dell'aumento del pane s'è già detto. E' stato rispettivamente del 5,6% per quello comune e del 5% per quello speciale oggi in vendita a 950 e a 1050 lire il chilo. Rincari del 2-4% per i brandy e il whisky; dell'1,4% per la carne fresca di vitello e vitellone, per prosciutto crudo e cotto (dovrebbero essere gli ultimi ritocchi della stagione; in autunno il prezzo per il «crudo» dovrebbe stabilizzarsi se non addirittura ribassare).

Per frutta e verdura c'è tutta una serie di robusti ribassi variabili dal 7% (insalata lattuga, pomodori) al 30% (fagiolini fini, cocomeri, pesche di polpa bianca). In aumento i prezzi di patate comuni (3,9) e di mele golden (23). I ribassi bilanciano i rincari e consentono al capitolo alimentazione di rallentare, per una volta, la sua corsa verso l'alto.

Abbigliamento: nessuna novità rispetto a luglio. Prezzi invariati (ma anche negozi chiusi per ferie). A settembre si saprà se il settore ha superato o no, la crisi che lo tormenta dallo scorso autunno.

Elettricità e combustibili: +2,2%. Siamo alle dolenti note del mese. E' rincarata (16,1%) la tariffa complessiva per consumi da 76 a 150 Kwh (compreso sovrapprezzo termico e imposta governativa). Rincaro (80%) anche per la quota fissa nei consumi di gas per uso domestico fino a 360 metri cubi l'anno, salita da 400 a 500 lire. E' solo l'anticipo degli aumenti previsti dal primo settembre.

Abitazione: +0,2%. Poche novità anche in questo capitolo. C'è stato un rincaro (3%) solo per le tariffe dei lavori di manutenzione. C'è da ricordare, però, che sono scattati anche gli affitti aggiornati in base a quanto prevedono i meccanismi dell'equo canone. Essendo, però, trimestrali i rilevamenti in questo settore si attenderà il mese prossimo per sapere l'incidenza determinata dall'applicazione della percentuale Istat.

Beni e servizi vari: + 0,9%. Il ventaglio degli aumenti è ampio, investe quasi tutti i prodotti compresi in questo specifico capitolo che da solo grava per il 40% su tutto il paniere del costo della vita. I rincari in farmacia riguardano 17 prodotti e variano da un minimo del 2,1% (guttalax) a un massimo del 17 (farmidone). Ci sono, poi, i nuovi listini al bar con ritocchi del 4,7% per la coca cola, del 4,6 per gli analcolici e del 3,3 per le paste.

Rincari dal 2 al 4,8 per saponi, detersivi da cucina e per il bucato a mano. Infine, le rilevazioni a cadenza trimestrale, che riguardano mobili e attrezzi per lo sport: i rincari variano dal 6 al 9%. Prezzo medio per un tavolo da cucina, 126 mila lire; 31 mila per una sedia, 109 mila per i pensili in formica, 39 mila per una racchetta da tennis.

Bilancio dei primi otto mesi dell'80: l'aumento dell'indice è stato del 13,1%. Più 22,2, invece, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso (13,6 l'alimentazione; 22,2 l'abbigliamento; 65,5 elettricità e combustibili, 23,4 l'abitazione, 25,5 i beni e servizi vari).

Renato Romanelli

Due problemi importanti che vanno risolti bene e presto

Non è ammissibile chiudere per 23 giorni l'aeroporto danneggiando 40 mila persone

Circa 40 mila passeggeri dovranno rinunciare a volare da e per Torino nei 23 giorni di chiusura per lavori dell'aeroporto di Caselle, tra l'11 settembre e il 4 ottobre. La previsione, forse approssimata per difetto perché basata sulle statistiche relative al movimento nello scalo dello scorso anno, fornisce un'idea del gravissimo disagio che sarà recato all'utenza, soprattutto a quella d'affari, prevalente nella nostra città in particolare nel periodo di ripresa del lavoro dopo la pausa estiva, se non si sveltiranno i lavori della pista.

I «pendolari» di Roma, Parigi e Francoforte, anche in presenza di voli sostitutivi dalla Malpensa con relativo servizio di trasbordo su autopullman, finiranno per impiegare molto più tempo di oggi e molti (per Roma soprattutto) saranno costretti a prendere il treno. Ma ciò non migliorerà certo le cose: le ferrovie hanno più volte dimostrato di essere incapaci di affrontare situazioni di emergenza. (Basta ricordare il periodo degli scioperi del personale Alitalia, nella primavera del '79, quando i vagoni letto per Roma avevano i posti venduti a borsa nera. Anche perché nessuno aveva pensato a rinforzare il servizio).

I responsabili delle compagnie aeree, che a suo tempo avevano espresso viva preoccupazione per la lunga chiusura dell'aeroporto soprattutto in relazione al periodo scelto, pensano di andare incontro ad un crollo di passeggeri del 50 per cento a fronte di un rilevante aumento dei costi per l'istituzione delle linee di pullman tra il terminal torinese di corso Siccardi e l'aeroporto della Malpensa. Tutti avevano chiesto di anticipare ad agosto la chiusura, sfruttando il periodo delle ferie. Non solo, ma 23 giorni erano apparsi subito troppi. Tanto più che sul primo contratto d'appalto tutti i lavori di ristrutturazione della parte centrale della pista avrebbero richiesto una chiusura massima di 12 giorni. E non di 23.

Ma qui si inserisce il discorso sulla gestione degli appalti e dei successivi programmi, un argomento che nessuno affronta a viso aperto, ma che in aeroporto molti conoscono. Due gare errate con l'intervento del Tar e della magistratura ordinaria hanno fatto perdere tempo. Per recuperarlo, si sono fatti altri errori a partire dall'approvazione di progetti incompleti (che l'attuale direzione dei lavori ha dovuto completare) per finire ai ritardi nell'acquisizione dei terreni.

Andando avanti fra varie incertezze (alimentate dalla burocrazia) si è arrivati a ridosso di agosto quando finalmente la situazione si è chiarita. Ma era tardi. Solo programmando tutto per tempo si sarebbe potuto affrontare il grosso dei lavori anche in periodo feriale con garanzie di disporre della mano d'opera, del materiale (quasi 40 mila metri cubi di ghiaia bitumata), delle attrezzature sufficienti (riserve comprese) per operare rapidamente sulla pista.

A fronte di queste critiche c'è chi dice che «*in altri scali le chiusure sono state ben più lunghe*». E c'è anche chi aggiunge che per sveltire lavori di questo impegno occorrono investimenti assai più consistenti di quelli decisi per Caselle e una maggiore lungimiranza di chi li gestisce. Come dire che le nozze con i fichi secchi non si possono fare.

g. b.

Superstrada, i contadini si oppongono «E' inutile e rovinerà i nostri terreni»

E' da anni che si parla della superstrada Caselle-Lombardore e non è solo da gennaio che le amministrazioni dei comuni interessati sono informate del progetti dell'Anas. Attorno al '70 i tecnici elaborarono i piani di costruzione, avviando poi la procedura degli espropri. La prova viene dai contadini della zona di Caselle che nel '75 fecero ricorso chiedendo lo spostamento del tracciato.

Giuseppe Berardo, agricoltore, proprietario della cascina «Pitocca»: «*Il progetto — dice — non è cambiato e per gli stessi motivi ci opporremo. Non è per il pezzo di terra che ci vogliono portare via, ma per i guai che creerà la nuova strada*».

Continua l'agricoltore: «*Il tracciato stravolgerà il sistema di irrigazione della zona, ci porrà problemi per raggiungere i campi che saranno al di là del nastro d'asfalto, frazionerà in modo illogico le nostre proprietà con relativa diminuzione del valore commerciale, sfiorerà le nostre cascine (dalla mia lo svincolo sarà a meno di 60 metri) con i rischi che ne derivano non solo per gli uomini e gli animali*».

Il nipote dell'agricoltore, Giuseppe Berardo, proprietario di un'altra azienda, spiega: «*Questa volta il decreto di esproprio non l'abbiamo ancora ricevuto, ma i picchetti li hanno già messi. Il valore dei nostri campi è già sceso (le aziende agricole interessate sono 35-40) e se anche rinviassero i lavori, nessuno vorrà più acquistarle*». Aggiunge: «*E' la seconda volta che mi rovinano la proprietà, mi riferisco alla superstrada per l'aeroporto che per un centinaio di metri quadri mi rovinò un campo. Devo anche aggiungere che per incassare 1 milione 700 mila lire impiegai più di 5 anni*».

I contadini anche se fossero d'accordo sul tracciato si opporrebbero ugualmente. Dicono: «*Questa è una zona fertile e una giornata di terreno vale sui 10 milioni. L'Anas oltre a pagare con anni di ritardo offre solo tre milioni e mezzo. Inoltre sappiamo benissimo che non manterremo le promesse per il ripristino dei canali d'irrigazione interrotti e delle strade di collegamento*».

Se i singoli agricoltori protestano in sordina il comitato spontaneo che si è creato a Leinì sta facendo fuoco e fiamme per fare accantonare il progetto. Ieri una delegazione si è incontrata con l'ingegner Villa dell'assessorato ai Lavori pubblici della Regione. E' stato un incontro ufficioso in cui i rappresentanti dei contadini hanno specificato i motivi dell'opposizione: danni all'agricoltura, stravolgimento del sistema idrogeologico, inutilità dell'opera che, nel solo tratto fra Caselle e Lombardore, costerebbe circa 8 miliardi e mezzo.

Domani la vicenda sarà discussa a livello politico. S'incontreranno i sindaci della zona con i responsabili della Regione. Dall'incontro scaturirà la richiesta al ministero dei Lavori pubblici di revocare il decreto sui lavori. Il fronte dei sindaci non sembra compatto. I Comuni a Nord di Lombardore sono d'accordo sulla superstrada che, una volta completata, allaccerebbe Rivarolo, Castellamonte e Cuorgnè alla tangenziale di Torino.

e. mon.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

In memoria di Ida, gli amici di Grazia 545.500; in onore del preziosissimo sangue di Gesù, G.R. 500.000; Mirra 500.000; gli amici di Pier Carlo Rossotti in memoria del papà Francesco 400.000; in memoria dei [illegible] Giuseppe Chiara 197.000; in memoria di Maria, i suoi familiari 140.000.

Piera, [illegible] Antonio, Mariangela, Franca, Luciano in memoria di Giovanni [illegible] 130.000; in memoria di Vittorio [illegible] 114.500; ricordando Mariolina Borio gli amici di Masino, Lucetta ed Elio Gaggero, Fabio e Maria Luisa Retti, Renzo e Celestina Chiaretta, Luciano ed Elena Casalasco, Enzo e Lidia Panunti, Michele Eirale, Mario Vitrotti 100.000.

In memoria di Michele, la sua nonna che non riesce a dimenticarlo 100.000; in ricordo di nostra sorella 100.000; Egidio Roggero 100.000; in ricordo di Tilde 100.000; i condomini e colleghi in memoria di Angelo Pennacio 100.000; geom. Menino Luigi 100.000.

N.N. 100.000; Marco 100.000; il condominio di v. Moretta 53 in memoria di Elvira Bertone 91.000; le famiglie di c. G. Cesare 191 in memoria di Ulisse Zerbetto 86.500; in memoria di mio padre Domenico Giacolone 80.000; i colleghi di c. Marconi in memoria di Attilio Samanich 80.000; Milardo e colleghi in ricordo della mamma 76.500.

I colleghi della contabilità di Marino Montaldi in memoria del padre 48.000; Ricevitoria Provinciale Torino 45.000; A.M. 35.000; Cinzia 13-8-1967 30.000; Vittorio e Ida in memoria dei loro cari defunti 30.000; Liliana 30.000; A.C. 35.000; in memoria di Cesare Ponzio, fabbro, i nipoti 20.000; M.M.A.B. 20.000; in memoria di Adriana 20.000; L.M.N. 20.000; Mary 20.000; per Vinicio 20.000; Elma e Adriano, Cuneo 16.000; N.N. 10.000; Giuseppina Cereda, Alessandria 10.000; N.N. 10.000; in ricordo dei cari morti, Adriana 10.000; Rosanna 10.000.

G.B. 10.000; Vincenzo Sodani, Villanova, Albenga 10.000; M.A., Cuneo 10.000; Elda Viano, Dogliani 10.000; U.T.M. 10.000; N.N. per Dio e amore, Borgo S. Dalmazzo 10.000; Fassiano, Torino 10.000; Tessuti Emilio Verra, Cuneo 10.000; Nosenzo, Savigliano 10.000.

Pina Pensa 10.000; Chiara 10.000; F.A. 10.000; F.E. 10.000; Francesca in memoria dei suoi defunti 10.000; Giuseppe Ellena 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Caterina Berruto 10.000; ricordando Tullio e i miei cari defunti, M.C. 10.000; Maria Barbero 10.000.

Nino R. 10.000; in memoria del dott. Bottinelli, Susanna 10.000; in onore di Papa Giovanni, Filippa 10.000; Fimognari Antonio 10.000; in memoria di Alessandro Novo 10.000; in memoria di mamma Angela e papà Francesco 10.000; in memoria di S. Giacomo e compleanno di Silvestrini, N.N. 10.000; ricordando Caterina e Francesco Battù 10.000; N.N. 10.000; in memoria di papà Federico 10.000; in onore di Papa Giovanni 5000; N.N. 5000; F.A. 5000; grazie a Papa Giovanni, I.C 5000; G.S. 5000.

In onore di Papa Giovanni 50.000; Davide e Silvia 50.000; A. A. 50.000; Adele Forghieri Pievepelato 50.000; ringraziando Papa Giovanni Stefania 50.000; ricordando Michele e Quirico i colleghi di Beppe 40.500; ricordando i nonni Paola e Betta 30.000; N. N. per anziani 30.000; in ringraziamento a Papa Giovanni perché continui a pregare per me M. P. M. 30.000.

Per Giuseppe e Pietro 25.000; in memoria di Michele Quirico 25.000; N. N. 25.000; Cin 20.000; in ringraziamento a Papa Giovanni, Maria e Vittorino 20.000.

In memoria dei nonni Tino Vico e zia Fely, S. T. R. 20.000; in onore a Papa Giovanni [illegible] Pontini 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni 20.000.

Ricordando la mamma nel 10° anniversario e tutti i miei morti 20.000; Giuseppe Rainero Asti 10.000; pregando S. Gaspare 12.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; Abrardi Amalia in onore di Papa Giovanni invocando protezione 10.000; Ricordando i miei cari defunti 10.000; N. N. [illegible] 10.000; Elena C. 10.000; Franco e Sandro Alassio 10.000; per nostra Signora della Salute 10.000. (continua)

Sulla statale per Cuneo, fra Carignano e Saluzzo, tremendo schianto notturno

Marito, moglie ed un operaio di vent'anni uccisi nello scontro frontale fra due auto

I coniugi rientravano in città dopo aver fatto visita ai figli ospiti di parenti nel Monferrato - Altri incidenti: morto il postino di Rosta, grave la moglie - Bimba torinese decapitata nei pressi di Zoagli

Tra le vittime: Salvatore Della Monica, Francesco Rovelli, Bruno Penazzi; la moglie del postino, Serenella, è gravissima

Tre morti, la notte scorsa, nello scontro tra due auto a Carignano. Hanno perso la vita un operaio di vent'anni e due coniugi, genitori di 2 figli.

La sciagura è accaduta poco dopo le 22, sulla strada Carignano-Saluzzo, in località Ceretto. Una «A 112», condotta da Salvatore Della Monica, 20 anni, Carignano, via Schina 5, celibe, operaio, ha invaso la corsia di sinistra e ha centrato una «Ritmo» che proveniva dall'opposta direzione.

L'auto, condotta da Francesco Rivelli, 46 anni, Torino, Lungodora Voghera 124-C, capo collaudatore in una ditta di ascensori, che viaggiava con la moglie Miranda Barbero, 43 anni, casalinga, è stata sbalzata contro il guard-rail. La coppia tornava da Costigliole Saluzzo, dove si era recata a trovare i figli, Raffaella, 16 anni, che ha frequentato lo scorso anno la seconda al liceo scientifico; e Stefano, di 11, allievo della quinta elementare, entrambi in vacanza presso i parenti. Salvatore Della Monica era stato visto qualche ora prima nel centro di Carignano.

«*Era solo* — hanno raccontato alcuni conoscenti —: *i genitori e i fratelli erano a Castellammare di Stabia, paese d'origine della famiglia, per il matrimonio del fratello maggiore*». L'auto del Della Monica viaggiava presumibilmente a forte velocità. Nel tratto di strada c'è un limite massimo di 30 all'ora: a terra non sono stati rilevati segni di frenata.

La «A 112», secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, dopo aver imboccato l'ampia curva della borgata Ceretto, avrebbe sbandato sulla sinistra. Il fondo stradale era asciutto. Può essere dipeso anche da un errore o da un malessere del conducente: i tre, comunque, viaggiavano da meno di un'ora e non avevano incontrato troppo traffico per strada.

In un primo tempo le conseguenze dell'incidente sembravano meno gravi. I tre occupanti delle auto sono stati infatti trasportati al pronto soccorso di Carignano. Salvatore Della Monica, nonostante il politrauma, sembrava addirittura in grado di reggersi in piedi. E' morto al Cto, dove è stato trasportato nella nottata dopo un'emorragia interna. Miranda Barbero è parsa subito la più grave, con un'insufficienza respiratoria: è spirata dopo il ricovero alle Molinette. Suo marito, trattenuto all'ospedale di Carignano, è morto ieri alle 9.

★ Il portalettere di Rosta, Bruno Penazzi, 27 anni, via 1° Maggio 10, è morto in un incidente stradale avvenuto domenica sull'autostrada dei vini, nei pressi di Castel S. Giovanni (Piacenza). Sia la moglie, Serenella Moretto, 23 anni, sia la madre, Licia Ferrari, 57 anni, sono rimaste gravemente ferite, la prognosi è riservata. Ricoverati in ospedale anche il padre, Edolo, 63 anni, ed il fratello Claudio, 24 anni.

La *128* del Penazzi è stata investita da una *Beta* guidata da Michelangelo Mazzano, 43 anni, via Vignola 6, Torino. Dopo aver saltato la siepe spartitraffico, la *Beta* è piombata come un bolide sulla *128* che viaggiava regolarmente nella propria corsia. Con il Mazzano c'erano la moglie, Maria Gaeta, 35 anni, i figli Edoardo, Domenica e Luca, di 16, 9, 5 anni. Il Mazzano ed il figlio maggiore sono stati ricoverati in gravi condizioni al Policlinico di Pavia; mentre la moglie e gli altri due figli sono all'ospedale di Castel S. Giovanni, con ferite varie.

★ Giungerà oggi da Rapallo la salma di Ira Bongiovanni, 10 anni, via Collegno 44, la bimba rimasta decapitata sull'autostrada Genova-Sestri Levante. Era sui sedili di una «Citroën» guidata da Fabrizio Viscardi, 27 anni, corso Einaudi 55, sulla quale viaggiava anche la madre, Valeria Rostagno, 30 anni. Poco prima di una galleria, a Zoagli, è scoppiata una gomma. La vettura ha sbandato e ha urtato il guard-rail. La portiera posteriore si è aperta. Ira è schizzata fuori ed è rimasta decapitata dalla lamiera. La disgrazia ha provocato un tremendo choc alla madre e al Rostagno, entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Rapallo.

★ ★

Una bambina di Carignano è in gravi condizioni all'Istituto neurologico delle Molinette dopo essere stata investita da un'auto. Si chiama Mercedes Ricca, 12 anni, Carignano, frazione Ceretto 34. La ragazzina ieri pomeriggio si stava recando a piedi a fare la spesa. Mentre camminava lungo il ciglio stradale è stata investita da un'auto che l'ha scaraventata nel fosso e ha proseguito la corsa. Più tardi è passato lungo la strada un vicino di casa della bambina che ha dato l'allarme.

★ In piazza Statuto, Maria Gasparini, 69 anni, di Lentiai (Belluno), abitante in via Chevalley 4, per una brusca frenata del pullman 71, su cui viaggiava, è caduta riportando fratture al costato e a una clavicola. E' ricoverata al Maria Vittoria con riserva di prognosi.

Durante l'assalto al bar arrivò la polizia

Il bandito pagò 700 mila lire per farsi passare da vittima

Ma il trucco non riuscì e perse anche i soldi - L'episodio nel giugno '79 in via Casteldelfino - Rinviate a giudizio 4 persone

I protagonisti della vicenda giudiziaria sembrano uscire da una drammatica pagina di cronaca nera: due banditi fanno irruzione in un bar, impegnano un conflitto a fuoco con la polizia che li sorprende, tengono in ostaggio il proprietario, uno dei due è catturato, l'altro riesce a fuggire ma viene arrestato pochi giorni dopo. La coppia dei banditi però non solo non ha guadagnato un soldo di bottino ma ci ha rimesso 700 mila lire, date a un cliente per confondersi con i derubati e mai più riavute.

La rapina al bar avviene nella notte del 2 giugno '79. Il proprietario Salvatore Passafiume, 50 anni, ha già tirato giù la saracinesca del suo bar, in via Casteldelfino 7, quando un gruppo di clienti insiste per bere l'ultimo bicchiere.

Proprio in quel momento fanno irruzione due banditi armati di pistole, il volto coperto dal passamontagna: «*Faccia a terra e nessuno si muova*», intimano ai clienti. Qualcuno all'esterno del bar ha notato il trambusto e telefona alla polizia. Arrivano tre volanti a fari spenti e circondano il locale. Uno dei due banditi, che ha raccolto i soldi, gli orologi e ogni altra cosa di valore dei rapinati, sta per uscire. Vede le «Alfette» e torna indietro gridando al complice: «*C'è la polizia*». Prendendo in ostaggio il proprietario, uno dei due riesce a filarsela dal retrobottega. L'altro gli copre la fuga, esplodendo qualche colpo di pistola. La polizia non interviene subito per paura di ferire i clienti. Nel bar presidiato intanto il secondo bandito riesce a convincere uno dei clienti a farlo passare

Raimondo Lecca

per uno dei rapinati: gli offre 700 mila lire per il suo silenzio. Lo stratagemma non riesce a evitargli la cattura, quando gli agenti poco dopo fanno irruzione nel locale: si tratta di Raimondo Lecca, 41 anni. Il complice viene identificato per Mario Saltarelli, 26 anni e arrestato.

Il giudice istruttore, oltre a chiarire le responsabilità dei due nella rapina, deve far luce su quelle 700 mila lire sborsate dal Lecca. Per il magistrato sono responsabili di estorsione Luigi Alterio, 38 anni, che viene identificato per il cliente del bar al quale il Lecca ha consegnato la somma. Ma lo stesso Lecca e un suo emissario, Gian Renzo Capitini, devono a loro volta rispondere di tentata estorsione nei confronti dello stesso Alterio, al quale cercano, senza riuscirci, di riprendere quelle maledette 700 mila lire.

La vicenda si conclude con il rinvio a giudizio di Lecca e Saltarelli per la serie più pesante di reati e di Alterio e Capitini per le estorsioni.

Il San Paolo non accetterà più i piccoli pegni

Dal primo settembre il Monte pegni dell'Istituto San Paolo non accetterà più i «primi pegni», vale a dire biancheria, libri, elettrodomestici, apparecchi ottici e via dicendo. In una lettera aperta al sindaco, la federazione lavoratori bancari ed il consiglio d'azienda dell'Istituto di credito denunciano «*tale operazione in apparenza tecnica e di struttura che tende in pratica ad eliminare la funzione socio-assistenziale dell'Ente di diritto pubblico*».

Gli organismi sindacali ritengono questa decisione «*volutamente lesiva degli strati meno abbienti della popolazione che vengono così lasciati alla mercè dei capi usurai e strozzini*».

Concorso Siae — E' stato indetto per l'assegnazione di 10 posti nel grado iniziale della categoria direttiva. Il termine della presentazione domande scade il 15 ottobre. Gli interessati possono rivolgersi in corso Stati Uniti 38 oppure alla direzione generale della Siae, viale della Letteratura 30, Roma.

Volevano proteggere una bisca Sono rinviati a giudizio 4 «amici»

Per rapina e tentata estorsione nei confronti della vittima - La banda pretendeva il 20 per cento degli introiti del gioco clandestino

Il giudice istruttore dott. Sorbello ha rinviato a giudizio una banda che aveva tentato di specializzarsi nella «protezione» delle bische. Angelo Sciotti, 23 anni, Giuseppe Mirabella, 30 anni, Salvatore Ercolano, 30 anni, e Vincenzo Malaspina, 32 anni, dovranno rispondere di rapina e tentata estorsione ai danni di Mario Messina che aveva attrezzato il suo alloggio di via Bene Vagienna 4 come casa da gioco clandestina.

Nella bisca, la sera del 10 febbraio dell'anno scorso, facevano irruzione, armati e mascherati, quattro individui. Spianate le pistole minacciavano il Messina ed un gruppo di giocatori: «*Mani in alto e niente scherzi*». Rastrellavano il denaro sui tavoli da gioco e ripulivano alcuni clienti del Messina dei portafogli e degli orologi. Poi se ne andavano indisturbati.

Poche ore prima dell'incursione, il Messina aveva già ricevuto una visita di «amici». «*Erano l'Ercolano ed il Mirabella* — raccontò agli inquirenti il biscazziere — *purtroppo io ero fuori di casa, non potei parlare con loro. I due però si rifecero vivi alcuni giorni dopo la rapina, mi spiegarono che se non volevo altre grane dovevo spartire i proventi della mia attività*».

Mario Messina, che aveva già ricevuto pressioni analoghe da Vincenzo Malaspina, scelse il male minore, invitò Ercolano e Mirabella a mettersi d'accordo con il Malaspina: «*Pago a voi o al gruppo che fa capo a Vincenzo*».

La trattativa avvenne in una pizzeria, i tre taglieggiatori discussero a lungo mentre il gestore della bisca attendeva seduto ad un tavolo vicino. Alla fine il terzetto gli comunicò che era stato raggiunto l'accordo, che avrebbe dovuto versare il 20 per cento degli introiti a Giuseppe Mirabella e Salvatore Ercolano.

L'inchiesta è stata lunga e laboriosa, il nome di Angelo Sciotti è comparso soltanto in un secondo tempo. Sciotti avrebbe soltanto partecipato alla rapina.

★ Un giovane è stato bloccato dalla polizia ieri pomeriggio nei sotterranei del garage Aci di via Bertola 6. Aveva poco prima strappato una collanina d'oro a una donna che era ferma davanti a una vetrina in via Roma. Si chiama Franco Murata, 20 anni, Settimo, via Alessandria 11. Vittima è la signora Anna Maria Lazzarini, 42 anni, Orbassano, via Alfieri 11. La donna era in compagnia delle due figlie quando è stata affrontata dal giovane che nello strapparle la collana le produceva una ferita al collo. Inseguito dai passanti che avevano assistito alla scena, il rapinatore si rifugiava nei sotterranei del garage dove è stato arrestato.

Caluso: appello psi per la giunta

Il sindaco uscente di Caluso, Maria Rosa Cena (psi), ha rivolto un appello «*alle forze democratiche e popolari dell'area di sinistra*» per sollecitare la nomina del sindaco e la formazione della giunta. «*Il partito socialista* — dice Maria Rosa Cena — *si è riunito d'urgenza per analizzare la situazione d'immobilità che si trascina ormai da più di tre mesi. Ne è emersa l'intenzione di sostituire una maggioranza di sinistra con una centralità del psi, il solo partito a poter sbloccare l'attuale paralisi*».

Il sindaco uscente sostiene inoltre che proprio «*l'iniziativa politica del suo partito è stata determinante e, a Caluso, ha addirittura precorso quei casi di evoluzione democratica che, dopo il '75, hanno caratterizzato larga parte della realtà canavesana*».

temperatura di ieri	
massima	+25,3
minima	+18
media	+21,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 66%; cielo prevalentemente nuvoloso. Temperatura: massima +23,2; minima +15,3; media +18,8. **Previsioni**: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, con nuvolosità in graduale aumento nel corso del pomeriggio. Visibilità buona, salvo foschie notturne. Venti in prevalenza deboli. Temperatura senza variazioni sensibili. **Sole**: sorge 6,43; tramonta 20,18. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max +26,3; min. +13.

Specchio dei tempi

Se i vecchi da parcheggiare sono i genitori - Monetine in abbondanza, ma poste e ferrovie non lo sanno - Signor ladro, un libro di medicina a che le serve? - Un po' di cuore - Enalotto moroso? - Amarezza

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei poter esprimere la mia comprensione e solidarietà a Lucia Pisano. Ho 60 anni, un figlio di 20 e ho perso da poco la mamma, che ne aveva 87. So quindi molto bene quali sono le prove che si debbono affrontare quando si è soli con i genitori a carico e quanto possa far soffrire l'incomprensione degli altri.

«*Ritengo che la società dovrà un giorno o l'altro provvedere a risolvere anche questo problema, che con il prolungarsi della vita umana, si aggraverà necessariamente.*

«*Posso dire alla signorina Pisano, che personalmente ho sempre cercato di ascoltare solamente la voce della mia coscienza e di sentirmi responsabile soltanto davanti a Dio, l'unico giudice a cui tutti, dovremo render conto.*

Con sincera simpatia.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Gli spiccioli adesso sono abbondanti: nei negozi, al bar, all'edicola. Non ci sono più problemi. Fa piacere vedere che finalmente a qualcosa si è rimediato. Qualcuno sostiene che addirittura le monetine sono troppe, ma penso che sia soltanto per l'innata vocazione italiana a lamentarsi sempre e comunque. L'abbondanza non dà fastidio, meglio un po' di peso in tasca che la carenza dei miniassegni.

«In tutto questo c'è un solo neo: quello degli uffici postali e delle biglietterie delle Ferrovie. Lì la situazione non è mutata: proteste, litigi, attese, francobolli di resto.

«Se davvero ci sono monete in sovrappiù, perché non ne mandano qualche barile a Poste e Ferrovie? Si teme forse di guastare la tradizionale immagine di inefficienza di questi due servizi?».

Carlo Molinaro

Un lettore ci scrive:

«Gradirei avere alcuni chiarimenti dal responsabile della biglietteria di Porta Nuova circa un episodio successo nel pomeriggio del 31 luglio.

«Dovendo recarmi a Novara per lavoro mi sono presentato allo sportello 21 richiedendo il biglietto con fattura. Al momento di pagare ho presentato le mie 3000 lire aspettando le 125 lire di resto. L'impiegato invece, senza neppure cercare, ne dà 100 e alle mie proteste, mi chiude lo sportello in faccia urlando che non ha tempo per cercare le mie 25 lire e che è mio dovere presentarmi con denaro contato.

«Sarà anche vero ma allora è dovere delle FS mettere dei cartelli che avvisino i passeggeri [illegible]

«Un'altra cosa. Pur avendo mostrato un documento da cui copiare nome cognome e indirizzo per compilare la fattura quell'impiegato non l'ha saputo fare in quanto il cognome risulta storpiato e l'indirizzo incomprensibile, il che toglie ogni valore fiscale al documento. Ma che succede dietro quegli sportelli?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Alpignano:

«Ti scrivo mentre sono ancora furibonda. Sul treno da Bardonecchia, nel tratto tra Alpignano e Collegno, mi è stato rubato un libro di studio.

«Desidero pubblicamente ringraziare quel signore grassoccio, di mezza età, con in testa un berrettino floscio e in viso un'aria tanto perbene: è stata forse un improvviso desiderio di cultura a spingerlo a tanto? Se è così, si legga alla faccia mia, il libro di *Medicina legale* che sicuramente gli offrirà tanti spunti per ulteriori buone azioni.

«Certo per lui è stata una bravata, ma per me si tratta di una cosa più grave, dato che il libro era tutto sottolineato e pieno di annotazioni.

«[illegible]».

Lidia Allegramente

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei fare un appello a quei due ladri che il 19 agosto, verso le 9, sono entrati dalla finestra, alzando le tapparelle e hanno fatto piazza pulita di tutte le cose più care, a due pensionati, portandosi via anche il libretto del comò.

«Se hanno un po' di cuore, tutta quella roba la portino a *Specchio dei tempi* o alla *Stampa*. Se hanno un po' di cuore pensino ai loro nonni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Aosta:

«Sono un tuo affezionato lettore, e come tale vorrei segnalarti la truffa che l'Enalotto di Torino fa ai danni degli illusi giocatori come me, che settimanalmente versa alle ricevitorie il suo contributo sperando nella Dea bendata. Ebbene, nel concorso n. 27 del 5 luglio '80 ho realizzato un 10, vincita modesta riportata dai risultati della direzione dell'Enalotto, e dal bollettino della convalida della vincita con il numero di serie, mi [illegible] la schedina figlia in mio possesso alla direzione di corso Re Umberto, versando ancora alla posta 600 lire con preghiera di inviarmi il dovuto al mio indirizzo, malgrado tutto ciò, ho inviato ancora in seguito altra lettera, e altre 170 lire di francobolli, ma a tutt'oggi da parte della direzione dell'Enalotto tutto tace».

Fortunato De Gaetano

Una lettrice ci scrive da Pallanza:

«Dopo 15 anni il mio matrimonio è fallito, nonostante i miei sforzi per mantenerlo in piedi. E' incredibile come la stanchezza esasperi un'anima che con tutta la sua buona volontà cerchi in tutti i modi di salvare ciò in cui crede.

«Ebbene ora io chiedo a te, Specchio, esistono ancora persone con un carattere e una personalità ben definita, con buona volontà di lavorare? La brutta esperienza vissuta mi fa molto dubitare. Chi ti scrive è un'insegnante con un'attività in proprio, creata con molta fatica e sacrificio. Grazie».

Segue la firma

Missione in Cina

Il ministero degli Affari Esteri, in collaborazione con il ministero della Sanità cinese, ha invitato a settembre il prof. Victor Aldo Fasano, direttore dell'Istituto di neurochirurgia della nostra Università a compiere una missione scientifica nella Repubblica Popolare Cinese. Nelle Università e cliniche di Pechino e Shanghai Fasano terrà una serie di conferenze, illustrando le più moderne tecnologie impiegate nel campo della neurochirurgia.

Ma il grosso arriverà domenica prossima

Rientro, altra ondata

Oggi riaprono i battenti la Riv [illegible] Pirelli di Settimo, giovedì la Ceat - Il presidente della Regione, Enrietti: «Ci prepariamo [illegible] serietà [illegible] un incontro [illegible] la Fiat»

Con lo scaglionamento della ripresa industriale, il rientro estivo, quest'anno, cominciato a Ferragosto, si sta svolgendo in [illegible] fasi. Ieri mattina, con l'ingresso a Porta Nuova degli ultimi due treni straordinari (provenienti dall'Adriatico e dal Tirreno) si è concluso il secondo round. «Adesso — dice il capostazione Brugnoli — per qualche giorno il traffico tornerà normale». Ma «normale», in fondo, lo è sempre stato: non arrembaggi convulsi cui ci avevano abituati i precedenti Ferragosto; non folla in piedi sui treni per centinaia di chilometri, inebetita dalla fatica. «I convogli straordinari [illegible] tutti i posti a sedere [illegible] occupati — rileva il capostazione — niente di più».

Anche i ritardi che invariabilmente accompagnavano il ritorno sono stati ridimensionati: da 70 a 100 minuti al massimo, un [illegible] quasi favorevole, date [illegible] circostanze e [illegible] stato generale delle Ferrovie.

Mentre Porta Nuova esaurisce in due mattinate il «grosso» di migliaia di reduci dalle vacanze, due autostrade sono state sul punto di fare «tilt» domenica sera. [illegible] la Torino-Savona e la Torino-Aosta, i cui caselli terminali in città sono stati presi d'assalto poco dopo le 17. «Ma alle 21 — conferma la polizia stradale — praticamente [illegible] quasi tutto finito». Anzi, il traffico durante [illegible] notte si è rarefatto al punto da [illegible] definito «scarso».

Che il rientro in città sia limitato, lo conferma anche una breve indagine svolta presso il comando [illegible] vigili urbani e presso l'Azienda tranviaria. «Abbiamo avuto un leggero impulso sabato e domenica — dicono i tranvieri — ma ieri la circolazione è tornata ai livelli estivi. Cioè [illegible] quantità dei passeggeri trasportati [illegible] è aumentata».

Analoga conferma viene [illegible] vigili. L'ispettore dott. Pantano dice: «Non abbiamo registrato aumenti significativi. E' stato un rientro alla spicciolata che non ha praticamente alterato la fisionomia del traffico cittadino, come [illegible] il numero degli incidenti avvenuti: uno solo e con danni materiali».

Che Torino, malgrado i «rinforzi» rimanga una città semivuota lo dimostra anche il fatto che [illegible] vigili sia aziende tranviarie non abbiano affatto ritoccato gli organici (e i veicoli) in servizio perché quelli in funzione, anche se ridotti, per ora [illegible].

Il boom del rientro comunque ci sarà, perché c'è stato quello delle partenze. Ma tutti pensano che avverrà tra qualche giorno, all'apertura della Fiat. A Porta Nuova sono previsti per giovedì almeno tre treni straordinari sulle «linee calde» del Sud. Aumenteranno fino al massimo di sei, domenica prossima: il giorno dopo anche il [illegible] per cento dei vigili attualmente mancanti rientrerà in servizio.

* *

Riaprono oggi i battenti Riv e Pirelli di Settimo, dopodomani sarà la volta della Ceat, nei primi giorni di settembre riprenderà l'attività negli stabilimenti Fiat. Il panorama del lavoro è [illegible] nubi in quest'autunno: accanto alla cassa integrazione prevista alla Fiat auto (2 giorni alla settimana per quattro settimane: un provvedimento che riguarderà circa 74 mila dipendenti) ci sono 10 mila lavoratori dell'Indesit a zero ore da giugno, le sensibili riduzioni d'orario previste alla Stars di Villastellone, Ages di Santena e Gallino Ilt, la crisi alla Rexim di Rivoli.

Ma le preoccupazioni più gravi riguardano gli annunciati licenziamenti alla Fiat che, [illegible] scritto nei giorni scorsi, hanno mosso il presidente della Regione, Enrietti, ed il sindaco Novelli, a sollecitare un incontro con i responsabili dell'azienda prima che il provvedimento venga concretizzato. Il 30 luglio Novelli aveva inviato, a questo proposito, il verbale votato all'unanimità dal consiglio comunale: la lettera alla Fiat di Enrietti porta la data del 6 agosto.

L'azienda ha risposto che il sindaco e il presidente della Regione «verranno informati a tempo debito [illegible] provvedimenti, prima che qualsiasi decisione venga presa». Questa informazione, ha precisato Enrietti nell'intervista [illegible] domenica a *La Stampa*, si [illegible] creterebbe in un incontro nei primi giorni di settembre.

A tale proposito il presidente della Regione ha diffuso ieri un comunicato in cui nota che «*la decisione della Fiat di accogliere la richiesta [illegible] incontro con [illegible] Giunta non può che essere commentata positivamente. Ci prepariamo a questo incontro* — ha aggiunto Enrietti — *con [illegible] la necessaria serietà e con la [illegible] pevolezza della complessità e della delicatezza della situazione*».

«*Intendiamo confrontarci [illegible] la Fiat* — ha proseguito — *in modo [illegible] e costruttivo [illegible] posizioni pregiudiziali, ma [illegible] tutto il senso di responsabilità che deriva [illegible] funzione [illegible] governo del Piemonte che la giunta intende svolgere sino in fondo. Sappiamo che il settore dell'auto in generale sta attraversando un momento critico e non sottovalutiamo le difficoltà [illegible] questa situazione che pure intendiamo contribuire [illegible] affrontare con l'impegno prioritario di difendere l'occupazione*».

Borse di studio istituite da Enpas

L'Enpas ha bandito un con[illegible] per le seguenti borse di studio a favore dei [illegible] e degli orfani [illegible] dipendenti statali iscritti al Fondo di Previdenza e Credito (Gazzetta Ufficiale n. 168 del 20 giugno) 5436 per la scuola media superiore, di L. 75.000; 250 per il 1° anno dei corsi universitari, [illegible] L. [illegible] per corsi universitari successivi al 1°, di L. 100.000; 100 per i corsi post-universitari, di L. 100.000.

Domande per l'ammissione sugli appositi modelli che possono essere ritirati presso la segreteria Enpas, via Bertola 53, piano 3°, tutti i giorni ore 9-12.

Termini di presentazione delle domande: [illegible] ottobre per le scuole medie superiori; 30 giugno '81 per il 1° anno di università; 30 aprile [illegible] per i successivi anni di università e per i corsi post-universitari.

I giovani che fruiscono di borse di studio debbono presentare i certificati [illegible] iscrizione all'anno scolastico '80-'81, direttamente all'Ufficio interregionale Enpas.

[illegible] Nuova [illegible] per [illegible] valigie

Stato d'allarme, ieri pomeriggio, a Porta Nuova, per due valigie abbandonate [illegible] i portici dei taxi [illegible] lato [illegible] via [illegible] Krano [illegible] 16,30 quando qualcuno le ha [illegible], manifestando il prim[illegible] sospetto: è [illegible] trappola? E' scattato [illegible] panico della bomba. Il ricordo della strage di Bologna è troppo recente perché non si pensasse al peggio. Partivano decine di telefonate al 113; arrivavano sei volanti, che circondavano la zona, allontanando [illegible] i curiosi.

Le borse [illegible] grosse, nere, collocate in mezzo al marciapiede. La polizia faceva intervenire un artificiere perché ne accertasse il contenuto. [illegible] si attendeva l'arrivo dell'esperto, il colpo di scena: «Sono mie, sono le mie valigie», rassicurava una donna, accorrendo trafelata. Qualche domanda, doverosi ac[illegible]nti da parte della polizia; alle 17,30 le volanti lasciavano la zona, l'incubo era finito, Porta Nuova riprendeva i suoi ritmi.

★ Per un'intossicazione da farmaci, Maria De Marchi vedova Perdomo, di 63 anni, originaria [illegible] (Rovigo), abitante a Cavagnolo, in via XXIV Maggio 17, è grave al Centro di rianimazione delle Molinette.

Abbattuto [illegible] Locana vecchio municipio

Il vecchio municipio, costruito oltre un secolo fa, non esiste più. L'ordine di abbattimento è venuto dal sindaco dopo che per oltre un anno la costruzione, pericolante, era stata evacuata dagli impiegati trasferiti provvisoriamente presso un'ala delle scuole elementari.

Nello stesso punto verrà prossimamente costruito un nuovo edificio, con un aumento degli uffici e un ampliamento delle [illegible].

A Bardonecchia

Operaio [illegible] dal [illegible]

Un ferroviere di Bardonecchia, addetto agli impianti elettrici, Pierluigi Tournoud, 31 anni, [illegible] Sommeiller 27, padre di due bambini, è morto [illegible] travolto da un treno nella galleria del Fréjus.

La disgrazia è avvenuta [illegible] 13,45, [illegible] del tunnel. Il Tournoud era insieme ad altri due colleghi. Dovevano controllare alcuni circuiti elettrici all'interno della galleria. Al momento dell'infortunio i suoi [illegible] compagni si trovavano in un [illegible] nicolo, dove vi è un posto di verifica degli impianti.

Il Tournoud, che aveva lasciato del materiale poco distante, è andato a recuperarlo. Improvvisamente il macchinista del diretto Torino-Lione-Parigi [illegible] scorto l'uomo [illegible] binari. «Ho visto un'ombra distante — ha detto — ho subito frenato. Forse l'uomo mi [illegible] le spalle e [illegible] si è accorto di niente. Ho innestato la "rapida", ma ormai era tardi».

L'elettricista è morto sul colpo. Gli [illegible] ferrovieri se ne sono [illegible] solamente dopo, quando il treno si è fermato in galleria.

★ Un giovane operaio è morto per le ferite riportate tre mesi fa, in un infortunio sul lavoro. E' Giuseppe Bellamino, 22 anni, originario [illegible] (Reggio Calabria); abitava in piazza Crispi 51. Era dipendente della Mg. pulitura [illegible] che ha sede a Lombardore, via Malone vecchio. Il 25 maggio, con un carrello, [illegible] spostare [illegible] pesante contenitore. Mentre effettuava la manovra, in circostanze che non [illegible] possibile accertare, il carrello si è rovesciato, schiacciandolo.

Graduatorie [illegible]

Sono esposte nell'albo del provveditorato agli studi e presso le sedi di distretto le graduatorie [illegible] incarico e supplenze delle scuole elementari per gli anni scolastici [illegible]. Dalla [illegible] agli interessati sono assegnati cinque giorni per presentare eventuale reclamo.

[illegible] in [illegible]

Si svolgerà il 30 agosto la corsa podistica in salita Noasca-Ceresole, una classica del podismo canavesano che da diversi anni vede al «via» i migliori atleti della zona. La Noasca-Ceresole, in programma per il 15 agosto, era [illegible] rinviata a [illegible] del maltempo.

Si è ribellato perché volevano l'orologio oltre all'incasso

Farmacista lotta [illegible]on i rapinatori e li [illegible]

L'episodio alle 17, in via Roma a Moncalieri - Alla zuffa hanno partecipato anche la moglie e le collaboratrici del titolare - Uno dei banditi ha sparato (scacciacani) e [illegible] perso i capelli

[illegible] deposito di insegne: danni per [illegible] milioni

Maria Calosso mostra al marito i capelli persi dal bandito - L'industriale Sergio Falletti, 27 anni

Oltre l'incasso, volevano [illegible] che l'orologio d'oro del farmacista. Ma questi ha reagito, s'è scagliato contro il rapinatore, l'ha aggredito, costringendo i [illegible] banditi alla fuga. E' successo ieri pomeriggio, [illegible] dopo le 17, nella farmacia Santa Maria in corso Roma 24 a Moncalieri.

Al momento dell'irruzione di due gio[illegible], viso scoperto, uno con pistola in pugno, nel [illegible] c'erano i titolari dottor Francesco Calosso, 56 anni, la moglie Marisa, la dottoressa Pa[illegible] Ravotto, le collaboratrici Emanuela Caretto e Luisa Lammara oltre a tre clienti. «Fuori i soldi, è una rapina» hanno intimato i due banditi. Uno s'è por[illegible] subito [illegible] il registratore di cassa e l'ha svuotato, circa [illegible] milione. L'altro è rimasto, [illegible] la pistola puntata, in un angolo per tenere a bada i presenti. Accortosi che il dottor Calosso aveva al polso un orologio d'oro, il rapinatore armato [illegible] urlato al complice: «*Prendigli anche l'orologio, presto*».

Il [illegible] s'è avventato sul farmacista per strappargielo. Non c'è riuscito per l'energica reazione del dottor Calosso [illegible] ha stretto l'aggressore alle spalle e se n'è fatto scudo. Ne è seguita una zuffa alla quale hanno partecipato anche la moglie e le collaboratrici. Sorpreso dalla reazione e [illegible] come [illegible] mettendo le [illegible] il rapinatore armato ha premuto il grilletto. Fortunatamente [illegible] pistola era una scacciacani e non ha provocato danni.

Dell'attimo di panico ha approfittato il giovane che è riuscito a divincolarsi dalla stretta [illegible] farmacisti e a fuggire seguito [illegible] complice. I due sono scomparsi a [illegible] di [illegible] «A 112» blu. Quando s'è ripresa dallo spavento, la signora Marisa Calosso s'è trovata [illegible] un ciuffo di capelli strappati nella colluttazione al rapinatore. Senza esito i posti di blocco istituiti [illegible] carabinieri.

[illegible] Un furioso incendio causato da un corto circuito è scoppiato l'altra [illegible] in un [illegible] pannone in via Giordano [illegible] nei pressi [illegible] stazione ferroviaria Sangone. In un primo tempo [illegible] è pensato [illegible] un attentato e con i [illegible] sono accorsi i carabinieri e [illegible] agenti della Digos. Solo dopo che [illegible] fiamme [illegible] state spente è [illegible] possibile stabilire che si trattava di un corto circuito provocato [illegible] frigorifero lasciato [illegible].

Il capannone è diviso in due settori. Nel primo, [illegible] proprietà di Sergio Falletti, responsabile dell'Ipa, si costruiscono insegne pubblicitarie e artistiche. Qui le fiamme hanno avuto facile [illegible] per il materiale estremamente infiammabile.

Nel secondo c'è [illegible] officina meccanica, la Mec I.M, per la manutenzione [illegible] vagoni ferroviari di proprietà di [illegible] Pastrone. I danni ammontano a circa 100 [illegible] per [illegible] ditta pubblicitaria e [illegible] per quella meccanica.

★ Settecentocinquanta lire a testa. Questo il [illegible] di quattro scippatori che in viale Matteotti, adocchiata una possibile vittima, Chiara Cavallin, 19 anni, corso Torino 180 a Rivarolo, le si sono avvicinati a bordo di una «Renault» bianca.

[illegible] giovane seduto sul sedile anteriore [illegible] di strapparle la borsetta. La ragazza ha resistito ma poi ha dovuto cedere. Nel portafogli [illegible] contenute poco più [illegible] lire.

Rubano alla Standa pelli (60 milioni) ma [illegible] arrestati

Un tentativo [illegible] furto [illegible] rivolti gastronomici [illegible] portato in carcere Salvatore Schinella, 22 anni, via Parenzo 112, e Marco [illegible] di 25, anche lui abitante in via Parenzo 68. I due si sono nascosti nei locali della Standa in via Borgaro, si sono lasciati chiudere all'interno poi, rimasti soli, hanno deciso di concedersi una cena luculliana, prima di dedicarsi alle «fatiche» del furto. Sono entrati nel reparto alimentare dove hanno fatto man bassa di ogni ben di Dio, e hanno lautamente banchettato. Finalmente sazi, si sono concentrati nel lavoro vero e proprio: hanno riempito due valigie, prelevate dal reparto pelletteria, con merce del valore di circa 60 milioni e sono usciti. Fuori però, nei pressi del pulmino su cui stavano [illegible] fuggire, [illegible] e Rosola sono [illegible] sorpresi da una pattuglia di agenti e arrestati.

[illegible] 2 scippatori

Due scippatori sono stati arrestati ieri mattina dai vi[illegible] urbani in piazza Solferino. Avevano [illegible] con una scusa due ragazze, Oriana Pulizzi e Silvana Preito, di 16 anni, in via Pietro Micca. Ad un tratto un giovane strappava loro le collanine d'oro, riuscendovi solo in parte perché quella della Preito resisteva. Le ragazze si mettevano a urlare richiamando l'attenzione dei vigili urbani che transitavano su di una autoradio. Dopo un breve inseguimento, i due venivano raggiunti e condotti in questura. Sono stati identificati per: Domenico Piccolo, 22 anni, lungo Dora Voghera 110 e Giovanni Lupo, 19 anni, via Scialoia 18.

★ Sulla provinciale Pinerolo-Poirino, una 128 guidata dal perito industriale Dario Beltramone, 20 anni, Buriasco, via Dabormida 22, per cause in via d'accertamento, è uscita [illegible] strada andando a schiantarsi contro un platano. Trasportato [illegible] Molinette, gli veniva riscontrata commozione cerebrale.

A Vico Canavese, sfrattati [illegible] otto ricoverati

[illegible] ospizio per [illegible] testamento [illegible]

Nel suo lascito l'ex parroco ha stabilito che, [illegible] assenza [illegible] suore la Casa di [illegible]oso avrebbe dovuto essere chiusa - E così sarà fatto

Vico Canavese è un centro della [illegible] Chiusella abbarbicato poco oltre [illegible] provinciale [illegible] da Castellamonte porta a Traversella. Un paese di montagna, ma forse più fortunato di altri. Trovi una scuola tra le più moderne del Canavese, costruita col lascito di un alto dirigente Olivetti, e una casa di riposo, pure eredi[illegible] ma dall[illegible] parroco [illegible] paese, monsignor [illegible]no, scomparso nel '70. Eredità destinata, a quanto pare, alla congregazione delle figlie della carità di Montanaro, che per anni hanno gestito la casa di riposo.

Negli [illegible] tempi le suore erano rimaste solo [illegible] due, con gli otto anziani ospitati da curare («Da anni non accettavano più nessuno», dicono in paese). Ora [illegible] state richiamate dalla [illegible] madre. E, visto che non è stato reperito altro personale religioso femminile, secondo quanto stabilisce il testamento di [illegible] Aimino, la casa di riposo verrà [illegible] e passerà in eredità all'opera di Montanaro, mentre la somma in denaro accumulatasi dopo il '70, grazie anche alle tante offerte [illegible] cittadini, dovrebbe [illegible] assegnata agli enti locali.

Per [illegible] anziani della Val Chiusella il futuro si dipinge di [illegible] fosche: «*Quasi tutti hanno trovato una sistemazione* — ci [illegible] l'avv. Piero Larghi, [illegible] testamentario del lascito —: *chi nuovamente in famiglia, chi [illegible] altre case di riposo*».

Ribatte Amabile Casaletto, che ha [illegible] panificio al centro del paese e da anni aveva affidato l'anziana mamma alle cure delle religiose: «[illegible] i nostri cari si troverà di cambiare abitudini, di cambiare vita, tutte cose che a una certa età possono diventare traumatizzanti. Questo escludendo i tanti problemi che insorgono: ad esempio mia sorella ha dovuto [illegible] dal lavoro. E al giorno d'oggi si sa cosa vuol dire perdere il posto».

Il parroco del paese, don [illegible]vio Margherio, membro del consiglio di amministrazione [illegible] casa [illegible] riposo, [illegible] la testa: «*Le clausole del testamento sono chiare. Senza le religiose non si va avanti. Ma con un po' di elasticità potremmo evitare di perdere un bene a cui tutti noi abbiamo contribuito, con offerte e con aiuti per tanti anni. Si poteva chiedere ad esempio l'autorizzazione ad utilizzare personale laico. Comunque a settembre* [illegible] *se il provvedimento è definitivo. E' chiaro che speriamo di rimediare*».

[illegible] parlare coi vicheai scopri rabbia e delusione: «*Siamo mortificati* — dicono —; *la sentivamo come una cosa nostra*». [illegible] scopri anche qualche critica all'operato dell'avv. Larghi: «*Lui sapeva tutto questo sin dall'inizio dell'anno. Perché* [illegible] *ha detto niente fino a luglio mettendo tutti e soprattutto gli ospiti, davanti al fatto compiuto?*». «*Ho agito com'era necessario* — ribatte Larghi —; *mi assumo ogni responsabilità*».

E intanto Vico perde la casa di riposo che da 50 anni era un vanto per la piccola comunità. E gli anziani perdono quella che era diventata col tempo la loro vera casa. Qualcuno non sa ancora dove andare.

Che cosa inquina l'aria di Feletto?

Malgrado il notevole sviluppo demografico, Feletto è ancora quello che [illegible] dice un paese che vive [illegible] poco che da la terra. E, come in tutte le zone in qualche modo [illegible] legate all'agricoltura, [illegible] primavera è la stagione più bella, fatta di mille profumi. Ma d'estate tutto cambia, il profumo lascia il posto a insopportabili, nauseabondi odori.

A provocarli concorrerebbero, stando a due petizioni depositate nei giorni scorsi in Comune, discariche, fabbriche e allevamenti [illegible] bestiame, [illegible] stati proprio questi ultimi a provocare le maggiori proteste dei cittadini, evidentemente esasperati da una situazione che si trascina da quasi 20 anni, quando venne installato un allevamento avicolo.

Da allora, le estati dei felettesi si sono fatte meno respirabili e quest'anno in qualche caso veramente drammatiche: «*In molte occasioni* — osservano in paese — *abbiamo dovuto andarcene di casa per respirare un po' d'aria pura. Ma* [illegible] *può muoversi come fa? E' una situazione insostenibile*».

In passato era anche stato chiesto il parere dell'assessorato regionale all'Ecologia, che aveva confermato trattarsi [illegible] «classico odor di polli». Di qui le petizioni [illegible] felettesi che differiscono anche nella sostanza: una se la prende con ogni genere [illegible] fattori inquinanti, dagli scarichi industriali al cattivo funzionamento [illegible] rifiuti, un'altra insiste sull'allevamento [illegible] polli ed è firmata anche dalla moglie dell'assessore all'Agricoltura.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — Ore 11,10 «Mariti in pericolo»; 13 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; 13,30 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 14 Telefilm [illegible] serie «Love [illegible]»; 15 «Mariti in pericolo»; 16,30 Telefilm della serie «Roy Rogers»; 17 «Gribbi»; 18,30 Disegni animati [illegible] serie «Lancillotto 008»; 19 Documentario: «L'Italia vista [illegible] cielo»; 20 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 20,30 Telefilm della serie «Love boat»; 21,30 «Ci sono dentro fino al collo»; 23,15 I sogni nel cassetto; 0,15 «Sette cadaveri per Scotland Yard».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 [illegible]dina musicale; 9,30 Mezz'ora con...; 10 Documentario; 10,30 [illegible] animati; 11 «Le avventure di [illegible]»; 12,30 Viaggiando [illegible] Telestudio; 13 «Tre camere a Manhattan»; [illegible] Studio quattro; [illegible] Telefilm serie «Thriller»; 17,30 [illegible] ciao serie «Waldo Kitty»; [illegible] Telefilm serie «Space Ghost Dino boy»; [illegible] Jabber Jaw; 19 Speciale casa; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Telefilm [illegible] «Star Trek»; 21,30 «Rapina al treno [illegible]»; 23,30 «Il vascello misterioso»; 1,30 «Poppea una prostituta al servizio dell'impero».

TELE VOX (28,5 Uhf) — [illegible] 18 «Scarpe grosse»; 19,30 «La storia del generale Custer»; 21,15 «I due [illegible] più matti».

RTA (33-36 Uhf) — Ore [illegible] Astroganga, cartoni animati; 17,30 «Il [illegible] di Mr. Monroe», telefilm; 18 Sport servizi speciali; 18,30 Speciale [illegible]; 19 Documentario; 19,30 «Buford Files», cartoni animati; 20 «Quella casa nella prateria», telefilm; 21 «Più veloce del vento»; 22,30 «Sans Kamerades».

GIORNALE [illegible] (42-66 Uhf) — Ore 8,30 «Kobra force»; [illegible] «Peppino e la vecchia [illegible]ora»; 9,30 «Un uomo solo»; 11 Il problema della salute; 11,20 «All'inferno quel bastardo di Skorpio»; 12,50 Grp flash, Almanacco storico; 13,05 Telefilm della serie «Astroganga»; 13,35 Telefilm della serie «Candy Candy»; 14 Listino Borsa valori; 14,15 «Le avventure [illegible] Mandrin»; [illegible] Telefilm della serie «Nata libera»; 16,55 Grp flash; 17,15 Telefilm della serie «A Sud dei Tropici»; 18,10 Cartoni animati della serie «Tip Tap musti»; 18,45 Telefilm della serie «Astroganga»; 19,15 Grp flash, Almanacco storico; 19,40 Enciclopedia giramondo; 20,20 Immagini dal mondo; 20,30 Partita di calcio spettacolo brasiliano; 21,30 Sceneggiato: «La [illegible] di Avignone»; 22,30 «O[illegible] Calcutta»; 24 Grp flash, buone [illegible] Ilona Staller; 0,15 «Un uomo solo»; 2 «Le avventure di Mandrin»; 3,30 «Kobra force»; 5 «Peppino e la vecchia signora».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 11 60 voglia d'estate; 13 «24 ore per uccidere»; 15 60 voglia d'estate; 16 «Soldato sotto la pioggia»; 17,30 60 voglia d'estate; 19,30 «La morte viene da Manila»; 21,30 [illegible] cimetto pieno [illegible] fifa»; 23,30 «Controcultura».

VIDEO GRUPPO (52-54-57 Uhf) — [illegible] 12 Buongiorno Vg; 12,05 Telefilm «L'uomo e la città»; 13,05 «Chi si ferma è perduto»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 Cappuccetto a pois; 16,05 «Nerone 71»; 18 Telefilm serie «George»; 18,30 Speciale casa; 19 Cartoni animati; 19,15 Telefilm serie «George»; 19,45 Videonotizie; [illegible] Telefilm [illegible] «L'uomo e la città»; 21 «Gloria per un traditore»; 23 Videonotizie; 23,10 Telefilm serie «George»; 23,24 Buonanotte Vg; 23,35 Playboy festival; 0,30 «Nella città l'inferno».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 «La mafia lo chiamava il Santo»; 14 Telecupole ragazzi; 14,30 «Il massacro di Fort Apaches»; 17,30 [illegible] porto del vizio»; 19,10 Telecupole ragazzi; 19,45 Il gazzettino [illegible] Telecupole; 20,10 Fantascienza: Ufo; 21,10 Mixage; 22,15 Film; 23,45 Il gazzettino [illegible] Telecupole; 24 «Il cavaliere implacabile».

TELE [illegible] 3 (58-26 Uhf) — Ore 7,30 Chicchirichì; 8,30 Telefilm «Gundam»; 9 Chicchirichì; [illegible] «L'agguato degli apaches»; 11,30 Tuttifrutti; 11,45 Telefilm «Nypd»; 12,15 Tuttifrutti; 12,30 Telefilm «Pinocchio»; 13 «Intelligence service»; 14,30 Disc over; 15,30 Speciale casa; 16 Tuttifrutti; 16,10 Telefilm «Gundam»; 16,40 Tuttifrutti; 16,50 Telefilm «Lassie»; 17,20 Tuttifrutti; 17,30 Telefilm «Pinocchio»; 18 Tuttifrutti; 18,15 Telefilm «Ai confini dell'Arizona»; 19,15 Telefilm «Gundam»; 19,45 E3 informa; 20 Telefilm «Lassie»; 20,30 «Il corsaro degli abissi»; 22 Telefilm «Ai confini dell'Arizona»; 23 Telefilm «Nypd»; 23,30 E3 informa; 23,45 [illegible]rige».

TELE [illegible] CITY (63-44-47 Uhf) — Ore 8,30 Film; 10 Mattinata allo studio 2; 11 Ospite; 12 «I pronipoti»; 12,30 Tv flash; 12,45 Film; 14,30 Cordialmente Lucy e gli altri; 15 «I pronipoti»; 15,30 «Danguard»; 16 «Anni verdi»; 16,30 «Astro[illegible]»; 17 «Nata libera»; 18 Video show; 18,30 «Danguard»; 19 Tv flash; 19,15 «La [illegible] Benares»; 19,45 «Astroganga»; 20,15 «I pronipoti»; 20,45 Lucy e gli altri; 21,15 Giochi d'estate; 23 «Hawk l'indiano»; 24 Oroscopo; 0,05 Film [illegible] notte.

Saper spendere

Diamanti del Siam

Sono chiamati così gli zirconi, non pietre sintetiche, ma minerali [illegible] al brillante

«*Ho sempre creduto — scrive Gabriella — che lo zircone fosse il frutto dell'abilità dell'uomo e non della creazione della natura. Invece un'amica sostiene che non è una pietra sintetica. Ma ne siamo sicuri? Da questo dipende un acquisto che voglio fare*».

Tutti possono sbagliare e un [illegible] comune è proprio quello di credere che lo zircone sia una pietra sintetica, studiata e nata in laboratorio per imitare la preziosità naturale del brillante.

★★ [illegible] l'orefice Sergio Della Valle: «è un minerale, non un prodotto di sintesi. Si chiama anche "pietra del mese di agosto" e la confusione è provocata dal fatto che nella sua varietà incolore lo zircone è gemma molto vicina al diamante (come figura) per la sua notevole rifrazione della luce. E' anche molto meno costoso e forse per questo qualcuno ha parlato di prodotto sintetico a confronto con il diamante. Tanto più che gli zirconi particolarmente belli della Thailandia sono impropriamente denominati "diamanti del Siam"».

Di zirconi però ce ne sono anche di colorati: rosso chiaro, rosso scuro, rosso arancione (sono chiamati «giacinto»), oppure azzurri e blu-verdastri (chiamati «starlite», termine che ha sollevato molte discussioni tra i gemmologi). Non basta; si trovano in natura zirconi di varie tonalità sul verde, giallo, grigio e bruno. Anche se la varietà più nota è proprio quella splendente del diamante bianco. C'è una differenza però, e non soltanto nel valore. Lo zircone ha una notevole fragilità, perciò gli spigoli [illegible] facette si [illegible] in fretta.

La [illegible] all'improvviso, magari in una bella giornata [illegible] in una [illegible] di mare di fronte a una vetrina. Elga ha scoperto in questo modo di desiderare «moltissimo una collana di corallo» e ha deciso che «in autunno, quando avrò di nuovo risparmiato qualche soldo, cercherò di regalarmene un filo». Nel frattempo s'informa: «Che cos'è il corallo e qual è il più bello?».

★★ Risponde il dott. Sergio Della Valle: «Per molti secoli il corallo fu [illegible]siderato una pianta marina; solo nel 1700 si scoprì che è invece formato dagli scheletri calcarei di migliaia e migliaia di polipetti che vivono nelle acque calde a bassa profondità. Notevoli banchi coralliferi si trovano presso Capri, Ischia, le isole a sud della Sicilia, vicino alle coste della Sardegna e della Corsica, per restare in casa nostra e non parlare della Polinesia o dell'Asia».

L'alto valore del corallo dipende non tanto dalla scarsità (in quanto la pesca è abbastanza abbondante), [illegible] delle difficoltà che la pesca comporta, sia della qualità e della [illegible]zione che incide soprattutto su oggetti ornamentali e statuette. L'esperto precisa: «Commercialmente il corallo si distingue secondo la gradazione del colore: corallo moro, cioè rosso cupo, rosso, rosa, pelle d'angelo oppure bianco. Esiste anche un corallo blu proveniente dall'Africa e un corallo nero. La qualità più pregiata e più nota è senza dubbio il "pelo d'angelo", peau d'ange, così prezioso e bello che [illegible] filo di corallo può costare anche milioni».

E chi [illegible] patrimoni da [illegible] in [illegible] acquisto? «Può scegliere un [illegible] di corallo [illegible] oppure due fili di [illegible] rosso e al centro un filo di corallo [illegible]nco. Con [illegible] bel fermaglio laterale [illegible] dubbio un gioiello di buon gusto. Ora [illegible] anche collane di piccoli fili di corallo di diverso colore attorcigliati tra loro; occorrono in [illegible] caso parecchi fili, piccoli, piccoli. Talvolta [illegible] coralli [illegible] uniscono anche lapislazzuli o altre pietre dure in colori vivaci per giocare sul contrasto. Atten[illegible]zione però alle imitazioni: le fabbriche dei [illegible] coralli [illegible] ottimi guadagni a spese degli ingenui. Il [illegible] vero si riconosce [illegible] al microscopio dalla struttura e dal peso specifico».

«*La mia lucidatrice accusa ormai gli anni — scrive Luisa — e fra breve sarò costretta a metterla a riposo. Purtroppo i prezzi, quelli degli elettrodomestici sono tali da richiedere una lunga riflessione prima dell'acquisto. Avete forse qualche sugge[illegible] all'insegna del risparmio?*». [illegible] suggerimento e una novità. Il primo è di evitare gli sprechi. Non che l'acquisto di una lucidatrice costituisca uno spreco, ma il suo utilizzo comporta un consumo in più di energia elettrica e [illegible] spese [illegible] aumento nel bilancio di una famiglia.

La novità infatti è in una scopa antipolvere [illegible] un [illegible] snodabile che promette di raggiungere anche gli angoli sotto i mobili ed è formata da una spugna con particolari strofinacci imbevuti di liquido speciale. «Raccoglie la polvere meglio di una lucidatrice» sostengono coloro che l'hanno provata. Il prezzo non è modesto: 39 mila lire, ma lascia la consolazione di un bel risparmio di energia elettrica. A Luisa e a tutti gli interessati che ce ne faranno richiesta scritta invieremo l'indirizzo.

☆ «*Le mie tende, molto lunghe e larghe* — scrive Eugenia —, *con gli anni dal bianco sono passate al grigio sporco. Nessun detersivo è riuscito finora a ridonare alle stoffe il candore originario. Forse qualche casalinga più esperta di me ha un rimedio o un suggerimento utile?*».

Simonetta

Ad Avigliana [illegible] socialisti sono in ferie solo [illegible] settembre si parlerà di giunta

A quasi [illegible] di giugno, Avigliana è sempre senza giunta e senza sindaco. E' l'unico Comune della Valsusa a non [illegible] dato [illegible] una guida amministrativa. Esiste sulla carta un accordo programmatico per una coalizione a tre (pci, psi e psdi) che può contare su 11 seggi, ma è messo in crisi per l'assegnazione [illegible] poltrona del sindaco.

Su questo punto le posizioni dei partiti sono in netto contrasto. Il pci la vuole mantenere, il psi la [illegible] conquistare, il psdi sta a guardare. Risultato del braccio di ferro, il rischio di un commissario prefettizio. [illegible] lo vuole?

Dario Suriani, comunista, sindaco uscente, 853 [illegible] personali, non nasconde la propria delusione: «*Se a settembre non si risolve il problema, mi [illegible] per rispetto verso gli elettori*».

Il pci a giugno ha [illegible] gli [illegible] consiglieri uscenti, mentre il psi ne ha perduti 3 su 4. E' per questa ragione che il psi non intende [illegible] alla poltrona più ambita. Il psi, invece, non vuole saperne [illegible] condizionamenti, Paolo Amodeo, presidente dell'ospedale, aspira a subentrare a Suriani, e [illegible] lo nasconde.

Il psdi, dal canto suo, considerando che il Comune è bloccato (c'è soltanto l'ordinaria amministrazione) è uscito con un manifesto in cui accusa gli altri partiti di «*lattitanza*» e li mette in guardia sui rischi di una gestione commissariale. Dice l'unico consigliere del psdi, Fornello: «*Qualcuno se ne infischia, lascia a noi i problemi e va in ferie. E' un atteggiamento scorretto*».

Anche la dc è preoccupata per [illegible] situazione: «*Faremo tutto il possibile per evitare il commissa[illegible]o*», afferma il capogruppo Giovanni Genta, [illegible] che la dc è disponibile per una coali[illegible] [illegible] psdi e psi, che possa contare sull'appoggio dei liberali ed [illegible] integrale [illegible] indipendenti. Questa soluzione, tra l'altro, garantirebbe al psi il sindaco.

L'avv. Luca Biavati, indipendente, ammette l'impotenza dei partiti: «*I socialisti sono in ferie, aspettiamo il rientro per cercare una svolta*».

Insomma, sul psi piovono accuse più o meno velate. I partiti [illegible] ad aspettare fino alla fine del [illegible] poi chiederanno una soluzione per uscire al più presto dalla situazione di stallo in cui si trova Avigliana.

Aveva eroina

Maria Miseli, 18 anni, [illegible] della Fronda, è stata [illegible] carabinieri [illegible] compagnia [illegible] che l'hanno sorpresa [illegible] Rignon con mezzo grammo di eroina pura contenuta in una bustina. I militari le hanno trovato addosso anche 180 mila lire, frutto, secondo gli inquirenti, dello smercio che la ragazza aveva fatto nel parco, vendendo droga.

★ Per un banale litigio una donna è stata ferita con un coltello a due dita della mano destra. Si è fatta medicare all'Ospedale Mauriziano: guarirà in 4 giorni. Si chiama Antonietta Romano, 40 anni, Orbassano, via Rivalta 22. Era andata a trovare un suo conoscente, Sergio Scanavino, 38 anni, in corso Traiano 38. Tra i due nasceva un diverbio a causa della cognata della donna convivente dello Scanavino. Dalle parole ai fatti. Ad un tratto l'uomo afferra un coltello da cucina e cerca di colpire la donna che nel ripararsi viene ferita alla mano. Lo Scanavino è stato arrestato dagli agenti del Commissariato Mirafiori.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE: prossima apertura.
AMBRA: La cugina del prete. Viet. Ap. ore 15, ult. 22,30.
AMBROSIO: L'ultimo cacciatore, David Warbeck, Tisa Farrow. Col. Viet. 14. Ap. ore 16. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: La cicala, Clio Goldsmith, Virna Lisi. Viet. 18. Or. 14,40; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
: Monster, Doug McClure, Ann Turkel, Vic Morrow. Col. Viet. Or. 16,10; 17,45; 19,20, 20,50; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Porno fantasie di una vergine. Viet. 18. Col. 15; 16,30, 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
AUGUSTUS: Luca il contrabbandiere, Fabio Testi, Marcel Bozzuffi. Col. Viet. 14, Ap. ore 16. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La tua vita per mio figlio, M. Merola, A. Sabato. Or.: 14,45; 16,20; 18; 19,30; 21; 22,40.
CENTRALE d'Essai: L'ultima follia di Mel Brooks, di Mel Brooks con Marty Feldman, M. Brooks. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CRISTALLO: Una moglie due amici quattro amanti, Renzo Montagnani, Olga Karlatos, Luciano Salce. Col. Viet. 14. Or. 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
DORIA: Pastasciutta amore mio, Ann Sancroft. Or.: 14,45; 16,20; 18; 19,50; 21; 22,40.
: Apocalisse domani. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Quanto rompe mia moglie. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: L'impero dei sensi n. 2. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,15; 17,50; 19,30; 21,10; 22,40.
METROPOL: Erotic love. Viet. 18.
NAZIONALE: Qua la mano, A. Celentano, E. M; L. Carati. Techn. Non viet. Or.: 16; 17,30; 20; (ingresso L. 3000)
OLIMPIA: Histoire d'amour, Alain Delon. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Paris erotica oggi. Viet. 18. Ap. ore 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: Johanna la porno farfalla. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REGINA: Simone, Silvi, Sibylle le porno attrici. Viet. 18. 1ª spett. ore 10, ult. ore 22.
REPOSI: Paura nella città dei morti viventi. Viet. 18. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
ROMANO: Gigolò, D. Bowie, S. Rome. Techn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; (ingresso L. 3000).
STUDIO RITZ: Lulù, di W. Borowczyk, H. Bennent, M. Placido. Techn. V. 18. Orario: 16,30; 18,30;
TORINO: La clinica delle supersex. V. O. Vietato 18.
VITTORIA: Attacco piattaforma Jennifer, Roger Moore. Or.: 14,45; 16,00; 18,30;

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sesso nero, Annie Goren, Chantal Kubel. Viet. 18. Or.: ; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: coppia quei due, Tony Curtis, Roger Moore. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
ELISEO: Felicity. Viet. 18. Ingresso 1500.
FIAMMA: Bluff storia di truffe e di imbroglioni, A. Celentano, A. Quinn, Capucine. Non viet. Ap. 20.
FORTINO: Gli ultimi fuochi, di Elia Kazan, con Robert De Niro.
ITALIA d'Essai: riposo
MAFFEI: Supersex pornomania. Tec. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 (ingresso L. 2500)
MASSAUA: Fuga di mezzanotte. Viet. 18. Or. 20,15; 22,30.
MASSIMO: L'ultima coppia sposata.
PUNTOQUI d'Essai: oggi chiuso.
SEXY MOVIE ONE: Sex parlours, nuova versione V.O. Viet. 18. Col. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
STATUTO: Lenny, D. Hoffman. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1 ang. via Bibiana, tel. 215.613, aria condizionata) Divertiamoci insieme con Amarel? ...che casino! di P. Schulmann. Proiezione unica ore 20,30.
KELLER STUDIO: Lo spettatore, è un Monicelli d'annata Temporale Rosy, con G. Depardieu. Segnalato FAC - Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 22,15
E. VENETO. Piaceri folli, Coppia luce. Viet. 18. Ap. 14,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Dio perdoni la mia pistola, W. Preston, L. Nuscier.
ERBA d'Essai: Agente 007 vivi e madre, di G. Hamilton, R. Moore, Y. Kotto, J. Seymour. Colori. Ore 20; 22,30.
NUOVO ODEON: Cielo di piombo ispettore Callaghan con Clint Eastwood. Techn. Non viet. Ap. 20 (aria condizionata).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La boîte del cinema dalle 17 alle 24 erotismo nel cinema «Pigalle» novità assoluta «Country life». Ingre
PO: Disposta al piacere, F. Richmond. Viet. 18

ZONA S.

SAN PAOLO: Tarzoon vergogna della giungla, Techn. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Taxi driver. Viet. 14
VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di Dustin Hoffman: Vigilato speciale con Harry Dean Stanton, Gary Busey. Viet. 14. Or.: 20,10; 22,30.

ZONA FRANCIA

d' di J. con P. Falk. Ap. 20 ultimo 22,30.

ZONA MAD. CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso.

MILANO - R. PARCO

Porno diva. Viet. 18

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Rassegna film western Il pistolero, J. Wayne. Ore 20,45; 22,30.
SPEZIA: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna. Viet. 18.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
TA: Febbre nella Viet. 18.

CHIERI
ITALIA: La porno diva. Techn. Viet. 18.
NUOVO: Il cinico, l'infame il violento, M. Merli. Techn. Viet. 14.
CATALANO: Pomodoro. Viet. 18.

MONTANARO
piacere del peccato. V. 18.

MICHELINO
SUPERGA: prossima riapertura.

PINEROLO
NUOVO: Emanuelle e Lolita.
HOLLYWOOD: Quella superporno di mia figlia. Viet. 18.
RITZ: Il più grande amatore del mondo.
PRIMAVERA: Emanuelle e gli ultimi cannibali. V. 18.

SETTIMO
GARIBALDI: La gorilla.

CENISIO: Banana Republic.

VALPERGA
AMBRA: Take-off.

VENARIA
DANTE: Vieni vieni a fare l'amore con me.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: vedi cinema 1ª visione.
ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.238).
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO: «Corsi di mimo e danza moderna». Iscriz. dall' tel. 650.568.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CLUB 84: 15,30-21 danze.
CHALET: 21 Riky Tanaka.
MILLELUCI (p. Costa 147): Music Hall tutte le sere Bimar, intermix.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: ore 21,30-1,30

-

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S. Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18

RITROVI

GALLERIE

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Le canzoni in technicolor di Harry James stile Anni 40

Harry James è tra i pochi a uscire intatto quel libretto distruttivo pubblicato in Italia da Feltrinelli («Gioco sfrenato»), sorta di autobiografia erotica scritta stellina di Hollywood.

Ora sessantaquattrenne, James durante gli Anni Quaranta era il leader della più celebre orchestra d'America, viveva in California come un divo del cinema, e prima di sposare Betty Grable («le gambe») incontrò Rita Maritt — l'autrice di «Gioco sfrenato» — accanita inseguitrice di Vip. «*Le ragazze come me vanno in oca per i grossi musicisti. Sarà masochismo, ma, vi giuro, ero pronta a patire le pene dell'inferno per stare un po' con Harry James. Fin da quando latina, i suoi dischi mi mandavano in delirio. Mi aveva sempre*».

Di questo musicista, che quarant'anni sono sedeva trono ora ereditato Rolling Stones, la britannica London ha stampato un inedito long playing (*H.J. and his orchestra*) che si segnala solamente quale documento di un'epoca (chi non ricorda i primi musical giunti sui nostri schermi?) s'impone per la fresca sonorità e la balda andatura degli arrangiamenti.

Sapiente direttore d'orchestra, Harry James si fatto una fama di trombettista suonando a tutto swing agli ordini di Benny Good. Solista velocissimo, dalla tecnica preziosa, il James leader adeguò un temperamento jazzistico al gusto un pubblico di ballerini.

Non la Carnegie Hall ma il Palladium di Hollywood o i club di Las Vegas erano i suoi templi. Suonava una musica facile dentro un'America ancora rooseveltiana alla quale Henry Ford garantiva un'automobile per tutte le borse.

Canzoni in technicolor, eseguite con il solo scopo di divertire, canzoni per far quattrini, musak, direbbe oggi. Tuttavia, che bell'artigiano quel James!

* *

Altro sessantenne è il batterista Buddy Rich, campione intramontabile dei tamburi e leader di tante band.

L'«America» stampa un suo doppio album che riunisce varie incisioni (alcune già pubblicate), realizzate tra il '73 e il '74. Gli arrangiamenti sono possenti ed eseguiti con tatto e precisione di giovani solisti.

Con la consueta autorità e con un bel tono muscolare, Rich dirige e sorregge i suoi già esperti colleghi. Notevoli i sax per «*Prelude to a kiss*». Imponente la parte di Buddy per «*West side story*».

Franco Mondini

Harry James

registrati in Louisiana e Mississippi

Una delle (poche) sorprese felici di quest'estate che se va è stata il bel dei bluesmen che hanno girato l'Italia, con Muddy Waters capintesta. Agli spettatori entusiasti di quei concerti, e agli amanti della buona musica, va raccomandato questo **Bad luck and trouble**, un'antologia di blues della Louisiana e del Mississippi raccolti «sul campo» dal noto ricercatore David Evans. Pubblicato dall'Albatros, il solito quadernetto critico, il disco è un esemplare di buona tecnica esecutiva e di intenso feeling negro.

Un recupero — Ricordando i tanti concerti di stagione, non si può non rammentare l'infelice accoglienza che il pubblico degli stadi, impaziente d'ascoltare il solo Marley, ha riservato agli Average White Band che lo precedevano. Fu un'ingiustizia, perché il gruppo è un eccellente interprete di funky buona quota di influenza jazz. Questo Shine (Rca) può essere l'occasione per riparare un giudizio superficiale.

La — Che è poi modo gente di frontiera, nella grande corrente che traversa la tradizione mitteleuropea con gli umori e spiriti della tensione mediterranea. Alfredo Lacosegliaz (membro anche del Gruppo Folk Internazionale) raccoglie rabbia e amarezza l'eredità di quei sentimenti, rinnovandoli dentro un tessuto musicale di forte spessore popolare: il disco, lingua e dialetto, si chiama Triaca che è una scelta mistilingue per gettar via il pantano insopportabile d'una Trieste sempre oleografica.

m. c.

Suona giovedì a «Settembre musica»

flirt, l'Orchestra

FIRENZE — *Bobo, la prima tromba, ha 17 anni ed è un rubacuori. Gloria, 17 anni, sorriso buono, caschetto nero, fa il cigno dei primi violini. Gisella, diciannovenne, spumeggiante, appassionata, lunghi capelli castani inanellati, maneggia l'archetto con dolce impegno. Venti concerti in un mese a Firenze e nella Toscana. Gli ottanta dell'Orchestra giovanile italiana giovedì a Torino per il Settembre musica. Auditorium della Rai, ore 16,30. Dirige Massimo De Bernart. Li ha scelti a uno a uno, è ben allenati.*

Vitto e alloggio a Fiesole nell'antica villa detta «la Torraccia». Ogni giorno, 15.000 lire e 5 ma anche 7, anche 9 ore di prove. Alberi secolari, giardino all'italiana. Squillano i corni e un gallo. Alla melodia dell'oboe rispondono gli uccelli.

Hanno adattato a sala per esercitazioni una specie di bunker di cemento. Nelle pause, i ragazzi-professori d'orchestra sciamano come scolari all'intervallo. Nascono e si infrangono amori. Raccontano di epici gavettoni notturni.

Lorenzo Missaglia, primo flauto, milanese, 22 anni, insegna al Conservatorio. Una passione? «Mahler». *Obiettivi?* «Suonare di più, il meglio possibile. Somigliare a Gazzelloni, a Rampal, Zagnoni». *L'Orchestra giovanile?* «Un lavoro eccezionale». *Saverio Vistello, terzo trombone, di Matera, 22 anni, insegna a Cosenza. Cominciò con le bande. Gli piace Strawinski.* «Nessun mito». *La voglia* «di in un'orchestra, dove si lavori bene».

Giuseppe Blengino, detto primo tromba, 17 anni, di S. Margherita Ligure. «Piaccio alle donne». *E' un entusiasta dell'orchestra e del direttore. Aspira* «moltissimo a fare il solista, tipo Maurice André». *Eugenio Mutalipassi, primo oboe, fiorentino, 23 anni,* «molto no, molti amori». *Aveva complesso di musica leggera.* *lascerebbe Bach e Mozart* «neanche dovessi stringere la cinghia».

Franco Massaglia, flauto e ottavino, 21 anni, torinese come i violini Luca De Angelis, Rita Bracci, Cristina Caldera, il contrabbasso Franco Gramaglia e l'oboe Renato Muffato. Musicista preferito? «Tutti, dal Barocco agli Impressionisti. Pure Berio e i contemporanei. Pure il jazz». *Intenzioni?* «Sposare presto mia compagna di Conservatorio». *Bernardino Penazzi, violoncello, milanese, 17 anni, un debole per Charlie Parker. Suo padre fu un ottimo primo fagotto della Scala. Acuto, gentile, romantico dagli* «amori non corrisposti».

Gisella Cosi, dei primi violini, fiorentina, 19 anni, ascolta jazz, legge Dante, Fromm, Hermann Hesse. «Sto bene in orchestra. Poi però... si punta sempre massimo». *L'amore? Progetti privati?* «Prima di la musica». *Merani, primi violini, livornese, 17 anni.* «Musica, musica, musica. Ma sto anche per prendere il diploma magistrale».

Perché questi giovani sono sereni e soddisfatti, nonostante la fatica, il dover provare e riprovare passaggio fino a «Hanno idee chiare, obiettivi precisi, e la certezza di poterli raggiungere».

Una viola canta sotto un ramo, sassofono studia nel bunker. Vogliono fare bella figura. C'è chi piange per aver fallito un attacco. nel '77, smembrata nel '79, ricostituita quest'anno, l'Orchestra giovanile italiana tornerà in azione a Natale e a Pasqua, e si fanno progetti per prossima estate. Con la voglia di vincere la concorrenza dell'Orchestra dei giovani Comunità europea, essere magari più bravi dei bravi di Abbado.

Alberto Sinigaglia

Edicole aperte Torino
dal 17 al 30 agosto 1980

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
P.zza Statuto, 16, c. Beccaria
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, 8
Piazza XVIII Dicembre 7
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina,
Via Barbaroux, 29
Via Cernaia (angolo corso Siccardi)
Castello (angolo via Garibaldi)
Via Cernaia, 2 (angolo via Botero)
Via San Tommaso, 13 (via Pietro Micca)
Via Viotti, 1, via Pietro Micca
Piazza Castello, 29
Via XX Settembre, 47
Corso Vinzaglio (angolo corso Matteotti)
Piazza S. Carlo,
Via Po, 28
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26
Piazza Vittorio Veneto, 2 (angolo via Po)
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Buozzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, (Albergo Ligure)
Corso Vittorio Emanuele, 36
Corso Vittorio Emanuele, 56
Via Mazzini 48
Corso Vittorio Emanuele, 58

QUARTIERE 2
S.
Via Nizza, 1
Via Galliari, 14
Via Berthollet, 16
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 33
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, 65
Via Nizza, 79
Via Monti, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso M. d'Azeglio, 118
Via Giotto, 1 (angolo via M. Cristina)

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Morosini, 8
Corso Vittorio Emanuele,
Corso Re Umberto, 31
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 35
Via Massena, 50
Via San Secondo, 60
Corso De Gasperi, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 78
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53
Via Legnano, 4

PAOLO
Via Monginevro, 182
Via Monginevro, 93/A
Via Braccini, 33 (angolo via Spalato)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, 188

QUARTIERE 5
CENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 187
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 128
Via Frejus, 17
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera, 202 (angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
Corso Tassoni, 58 (angolo via S. Donato)
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita,
Via Cibrario, 46/bis
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 6

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara,
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare
Staz. Ciriè-Lanzo
Via Biella, 8
Via Borgo Dora, 21
Corso Regio Parco, 26
Corso XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27 (angolo corso Belgio)
Via Oropa 61
Corso Belgio, 38
Corso Tortona, 4
Via Napione,
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 165
Piazza Bozzolo,
Via Nizza, 216
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 206X
Corso Maroncelli (angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
C U Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Corsica/Via La Loggia
C. Caio Plinio - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 66
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani, 33
Corso Traiano, 61

QUARTIERE 11
S. RITA
Via Gorizia, 46
Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris, 164
Via Barletta, 35
Corso Siracusa, 127
Via Tripoli, 118
Orbassano, 226
Corso Agnelli, 56
Via San Marino, 75
Corso Unione Sovietica, 237

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
Via Vaglia, 2
Via G. Reni, 133 (angolo via Boston)
Via Cimabue, 6/bis
Via Gaidano, 8
Via Dandolo, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1
Corso Francia, 305
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 88
Corso Trapani, 110
Via Lancia (angolo v. Monte Ascione)
C.so Montecucco,
Viale Radich (angolo via Rieti)

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Salabertano, 69
Via Ghemme, 9
Via Capelli, 35
Via Carrera, 117
Piazza Rivoli, 14

PARADISO
COLLEGNO
Corso Francia 70

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F
Via Lucento, 120
Via Luini, 106
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre, 78
Via Pianezza, 57 (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 77 (angolo piazza Stampalia)
Corso Grosseto, 205
Via Stradella, 187
Piazza Mattirolo (angolo via Lamie)
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 151
Via Amati, 150 (Altessano)

17
BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78
Via Coppino, 99
Via Bibiana, 50
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53

QUARTIERE 18
MILANO
Via Martorelli, 81
Corso Vercelli, 100
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Scala, 19
Via Paisiello, 38
Corso Palermo, 94
Via Bologna, 88

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 281
Corso G. Cesare, 197
Corso Vercelli, 178
Corso Vercelli, 244

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172
Strada Settimo, 92
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, 74

21
DEL PILONE
C. Casale, (Borgata Rosa)
Corso Casale, 128
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella, 140
Corso Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO PO
Corso Casale, 32
Piazza Adua, 6
Corso Moncalieri, 217
Corso Moncalieri, 59

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81 (porta FIAT n. 17)
Corso Unione Sovietica, 429
Via Pramollo, 5
Via Roveda, 5
Via Togliatti (angolo via Barbera)
Via Candiolo, 36
Corso Unione Sovietica,

BORGO S. PIETRO
Via Sestriere, 37
Via Cuneo, 10
Corso Roma, 73

FIOCCARDO
Strada Torino 53/bis
Corso Moncalieri

Maximova, Vassiliev, [illegible], Fracci [illegible] l'Arena [illegible] impazzita [illegible] le stelle

VERONA — Altro che trionfo dell'Aida. [illegible] a nostra memoria in Arena si è scatenato [illegible] entusiasmo pari a quello che ha accolto l'altra [illegible] la «parata di stelle internazionali» [illegible] balletto che costituisce l'ultimo spettacolo del cartellone veronese. Ogni numero è stato salutato con interminabili acclamazioni e, stando alle richieste, l'intero spettacolo avrebbe dovuto venire [illegible] [illegible] piuttosto inconsueta, almeno nei nostri tempi.

Vassiliev e la M[illegible] grandi stars all'Arena [illegible] Verona

Tutto giustificava l'incandescente trionfo [illegible] dai quindicimila spettatori? Certamente no, ma la sete di spettacolo di danza dev'essere [illegible] confini, [illegible] persino [illegible] [illegible] [illegible] come Amor di Lazzini (del resto benissimo eseguita da Estela Erman e Georges Piletta) è stata accolta fervidamente. E [illegible] [illegible] soltanto i divi destinatari dell'entusiasmo popolare. Anche i giovani scaligeri Oriella Dorella e Bruno Vescovo, intervenuti nel contesto [illegible] corpo di ballo dell'Arena egregiamente diretto da Roberto Fascilla, hanno avuto la loro parte [illegible] consensi.

Naturalmente la temperatura si è fatta incandescente all'apparizione di Ekaterina Maximova [illegible] Vladi[illegible] Vassiliev, di Luciana Savignano con Paolo Bortoluzzi e della beniamina areniana Carla Fracci [illegible] sola e con due partner come Urbain e Iancu [illegible] Otello di Butler.

Ma un eventuale applausometro avrebbe fatto saltare le lancette per la prima apparizione in Arena del giovane astro cubano-americano Fernando Bujones, [illegible] coppia [illegible] la deliziosa Noella Pontois, étoile dell'Opéra di Parigi. Dopo le sue variazioni dal Corsaro di Petipa-Drigo, si è temuto [illegible] [illegible] poter più proseguire perché per oltre un quarto d'ora si sono susseguiti gli applausi e le richieste di bis.

Bujones merita certo il favore del pubblico. Splendido «danseur noble» [illegible] partner ideale, è dotato di un virtuosismo senza confini che in pagine brillanti [illegible] queste lo vedono [illegible] [illegible]. Peccato [illegible] era l'unico titolo da lui eseguito.

La coppia Maximova - Vassiliev invece (pure debuttante a Verona), ha cercato di uscire [illegible] propri schemi abituali affrontando Béjart con Romeo e Giulietta di Berlioz, [illegible] una forte esecuzione tecnica, ma poco convinta stilistica[illegible]. Meglio nel tradizionale sovietico passo a due su musica di Gluck (anonimo in locandina, ma di Asaf Messerer), [illegible] [illegible] posto [illegible] evidenza l'aitanza delle alzate di Vassiliev e il lirismo della Maximova.

[illegible] grande forma la Savignano e Bortoluzzi soprattutto nel difficile passo indiano di Béjart Bakti. Carla Fracci ha offerto due pagine shakespeariane di no[illegible] finezza interpretativa, che si perdevano [illegible] po' nella piazza d'armi, soprattutto la Pazzia di Ofelia con la voce della Callas.

Quando [illegible] erano usati i nastri, l'orchestra era diretta [illegible] mestiere [illegible] sempre ripagato da Enrico De [illegible].

Luigi Rossi

Una regata velica per lanciare «Black Stallion»

Arriva a Venezia [illegible] Coppola la favola di un nuovo Furia

[illegible] FELICE CIRCEO — *Tra le opere che verranno presentate nelle «Proiezioni di mezzanotte» [illegible] Mostra cinematografica di Venezia c'è anche [illegible] Stallion, un film che arricchisce il cartellone del Lido di un altro personaggio [illegible] [illegible] prestigio internazionale: il produttore Francis [illegible] Coppola.*

In attesa della vernice veneziana, [illegible] Stallion ha già polarizzato la curiosità dei turisti del Circeo, [illegible] domenica scorsa in onore e pubblicità del cavallo nero protagonista si è svolta una regata velica che ha visto alla partenza [illegible] imbarcazioni. La regata, promossa dal Circeo Yacht Vela Club, è stata [illegible] dall'imbarcazione «Twonana», [illegible] ha preceduto [illegible] [illegible] secondi il «Golden 33».

Black Stallion *è un film destinato ai [illegible] che sognano di possedere [illegible] cavallo selvaggio tutto per loro». Negli Stati Uniti, però, la pellicola sta ottenendo un buon successo anche tra gli adulti.*

La vicenda è centrata sull'amicizia che lentamente nasce tra [illegible] ragazzino e un bellissimo e irrequieto cavallo nero. I due si sono «conosciuti» su una nave e si ritrovano soli su [illegible] isoletta africana dopo un naufragio in cui Alec (Elly Reno) perde i genitori e «Black Stallion» i padroni. Quando i soccorritori approderanno sull'isola per salvare il ragazzo, questi si rifiuterà di seguirli se non porteranno via con loro anche il cavallo.

Black Stallion *si ispira ai romanzi di Walter Farley, uno [illegible]ttore molto popolare negli Stati Uniti [illegible] Italia il primo dei suoi libri uscirà il 20 settembre). Pare che Francis Ford Coppola per assicurarsi i diritti di riduzione cinematografica abbia dovuto sborsare una cifra iperbolica. Il protagonista è stato definito dal* New York Times «il più famoso cavallo di fantasia del secolo».

Francis Ford Coppola a Venezia come produttore

L'aspetto più curioso del film, prodotto dal regista di Apocalypse now, *sta nel fatto che venne realizzato [illegible] Italia tre anni fa; la scena del naufragio fu costruita nella «piscina» [illegible] Cinecittà. La sequenza dell'isola rocciosa [illegible] [illegible] è stata invece girata dal regista Carrol [illegible] in Sardegna (Cala Gonone-Dorgali).*

«Non sono [illegible] da realizzare questi film — *osserva Ottavio Oppo che seguì la produzione di* [illegible] Stallion — [illegible] perché i cavalli non [illegible] l'acqua. Per questo racconto abbiamo utilizzato [illegible] mezza dozzina [illegible] cavalli ammaestrati da Glen Randall, lo stesso istruttore che preparò la famosa corsa delle bighe [illegible] *Ben Hur*».

A Venezia, [illegible] [illegible] verrà presentato sabato pros[illegible]. In novembre dovrebbero cominciare in [illegible] Africa le riprese di un secondo film tratto dai racconti di Walter Farley.

e. b.

Il gruppo Usa a Roma, Genova, Milano

Kiss, tre concerti (80 milioni l'uno)

ROMA — Tre appuntamenti in Italia [illegible] i «Kiss», gruppo rock americano: il 29 agosto a Roma (Castel Sant'Angelo), il 31 a Genova (Palasport) e il 2 settembre a Milano (Vigor[illegible]). Cachet richiesto dal gruppo per ogni concerto: 80 milioni di lire. Il prezzo del biglietto sarà 5 mila lire.

Per la prima volta in Europa, il gruppo approda in Italia con un'attrezzatura kolossal: sette autocarri e cento tecnici, una scenografia hollywoodiana con fumi, effetti speciali, costumi colorati e spettacolari. [illegible] [illegible] per il rock [illegible] e eccessivo, il complesso è infatti noto per la grandiosità e la spettacolarità dei suoi concerti.

Nel loro primo film, «L'attacco dei fantasmi» (che proiettato pochi mesi [illegible] a Torino [illegible] ha avuto grande successo) c'è il ricorso a maschere demoniache e anche a [illegible] come svastiche e [illegible] doppia s, tipo «SS» che hanno provocato al gruppo, in Italia, l'accusa [illegible] nazismo. Questo fatto, unito al prezzo del biglietto, ha fatto nascere alcune preoccupazioni sul buon [illegible] dei concerti. Gli organizzatori sono convinti che tutto andrà bene: il servizio d'ordine (quello privato e quello delle forze di polizia) è stato comunque rinforzato.

Massimo Costa, organizzatore della tournée italiana, cerca di prevenire eventuali malintenzionati con questa tesi: «E' un test per la verifica dell'agibilità della piazza i[illegible]. Al concerto dei "K[illegible]" saranno presenti infatti i rappresentanti di alcuni dei grandi [illegible] [illegible] musica rock mondiale, gruppi che sono in trattativa per venire in Italia, per esempio [illegible] Dylan e i Rolling Stones».

Concerti di stasera a Siena e Stresa

SIENA — Stasera a Palazzo Chigi, alle 21, per la trentasettesima Settimana Musicale, Riccardo Brengola, Luigi Defilippi, Giuseppe Garbarino ed altri eseguono musiche [illegible] Petrassi, Donatoni, Anzaghi, Renosto, Ferrari, Kelemen.

STRESA — Per le Settimane Musicali, stasera al Palazzo dei Congressi concerto [illegible] violinista Gidon Kremer, pianista Elena Kremer. Musiche di Beethoven, Schubert, Franck, Satie, Milhaud.

[illegible] [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Lotte [illegible] contrabbandieri [illegible] cannibali [illegible] Vietnam rilancio estivo degli artigiani Fulci e Margheriti

[illegible] Il contrabbandiere, regia di Lucio Fulci, con Fabio Testi, [illegible] Bozzuffi, Ivana Monti, Guido Alberti, Ferdinando Murolo, Daniele Dublino, Saverio Marconi. Italia, colore. Genere avventuroso. Cinema Augustus.

Ecco un altro film di Lucio Fulci. Non ha le orripilanze [illegible] La città dei morti viventi, anche se le sanguinolenze non sono del tutto assenti; ha invece tutte [illegible] caratteristiche [illegible] [illegible] d'azione, presenta [illegible] classica partita tra il gatto e il topo, dove il gatto è un «Marsigliese» che cerca di imporre il contrabbando della droga a Napoli; e il topo è Luca, che sembra destinato a finire come tutti gli altri «boss» piccoli e grandi che alla «merce bianca» [illegible] preferiscono, per ragioni anche etiche, il traffico delle sigarette. [illegible] [illegible] fine, il [illegible] sopraffà il gatto e restaura quell'«ordine» [illegible] quel c[illegible] minacciati dal forestiero.

Luca è un giovane che si è dato [illegible] contrabbando perché la fabbrica [illegible] nella quale lavorava è fallita. Approda a Napoli, dove il fratello si è creato fama di «uomo di rispetto» e dove [illegible] notte [illegible] [illegible] [illegible] alcuni sicari travestiti da poliziotti. Dopo di lui, sono eliminati [illegible] altri re del contrabbando. Desideroso di vendetta, Luca [illegible] avventura in un cul di sacco pieno di guai, dal quale esce [illegible] l'aiuto di alcuni camorristi a riposo.

Al di là della vicenda, il film è sorretto da una base moralistica. Propone il conflitto tra il bene e il male, dove il bene è il contrabbando tradizionale che [illegible] solo non produce vittime, ma è visto come occasione di lavoro per centinaia di persone. Anziché elevarlo, la tenue tesi sociologica appesantisce un racconto che trova nell'azione [illegible] nel ritmo rapido la propria giustificazione.

o. g.

Apocalypse [illegible] [illegible] Anthony M. Dawson, [illegible] John Saxon, Elisabeth Turner, Cin[illegible] De Carolis. Drammatico a colori, Italia-Spagna [illegible]. Cinema Ideal.

Lo [illegible] Dawson-Margheriti, che non ha avuto [illegible] mano leggera nel mostrare tristìssime crudeltà belliche nell'Ultimo cacciatore, va ancor più sul pesante in Apocalypse domani (pure qui un titolaccio d'imitazione, banale e sfacciato nel ricalcare Apocalypse Now).

Il Vietnam, stavolta, è chiamato in causa all'inizio sol[illegible]. Tre [illegible] dal Sud-est asiatico, due bianchi e un negro, che in quell'inferno si [illegible] dovuti cibare anche di carne umana, ridiventano, sotto determinati stimoli cannibali in patria, portatori del virus tremendo che fa di loro altrettanti Dracula scatenati, col risultato di tramutare le vittime morsicate in morsicatrici.

Dopo i morti viventi e assassini d'un precedente film, [illegible] qua gli altrettanto orrendi addentatori del prossimo, le cui gesta sanguinarie incutono uguale disgusto e altrettanta noia in quanti vorrebbero che al cinema attori e attrici si [illegible] a pratiche [illegible] ripetitive e mostruose.

a. v.

[illegible], con Doug Mc Clure, Ann Turkel, Vic Morrow. Soggetto [illegible] [illegible] Arnold e Martin B. Cohen. Diretto [illegible] Barbara Peeters. Cinema Arlecchino.

Un po' di fantascienza e un po' di giallo; con il risultato che da questi elementi contrapposti e strettamente intrecciati, invece di [illegible] una superiore armonia, come era negli intenti del produttore, ne viene fuori un gran pasticcio. Le molte scene orripilanti [illegible] il «clou» finale che non raccontiamo) fanno sì che il film sia vietato ai mi[illegible] di diciotto anni: il che, fra l'altro, ha il vantaggio di mettere in salvo un[illegible] gross[illegible] fetta di pubblico.

Ma veniamo alla trama. Su una costa non precisata della California, dove si pescano i salmoni, il solito cattivo vuol fare costruire uno stabilimento, non si capisce [illegible] che cosa. I difensori dell'ecologia (in questo [illegible] guidati [illegible] [illegible] pellirossa) giustamente [illegible] oppon[illegible]. Donde contrasti e fermenti.

[illegible] guaio è che mentre le due fazioni litigano, anzi si sparano, cominciano a venir fuori dal mare strani esseri misteriosi, «umanoidi» ferocissimi e mucillaginosi, che prima [illegible] mangiano tutti i cani della cittadina, poi passano ai bambini e alle belle donne.

Per fortuna, c'è lo sceriffo (questo è un film dello «sceriffo buono») e una giovane avvenente scienziata che capisce subito tutto: i mostri sono colpa nostra, d'un gruppo di scienziati che per fare [illegible] sare i salmoni ha pensato di nutrirli con [illegible] [illegible] preparato, il Dna 5, che [illegible] accelera l'evoluzione biologica. [illegible] così vengono fuori i mostri che, [illegible] sono anche intelligenti, vogliono accelerare il proprio sviluppo accoppiandosi [illegible] le belle californiane. Un disastro: quelle delicate fanciulle e i mostri impastati di fango e squame e [illegible] e artigli. Dove andiamo a finire?

E chi lo sa? Noi non lo diciamo, per lasciare la giusta suspense agli animosi spettatori. I quali, peraltro, lasciano la sala ridendo. Per un film d'orrore, non è una bella raccomandazione.

n. odd.

Cousteau, [illegible] [illegible] aragoste, rete [illegible] [illegible] 22 - Flavio Bucci in «Maledetti vi amerò», rete due

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30.

13 — **Maratona** [illegible] (c). Rassegna internazionale di danze a cura di Vittoria Ottolenghi: «Eugene Onegin». Musica di Ciaikowsky, coreografie di J. Cranko (3ª parte)
17 — **Miraggi** (c). Viaggio intorno al mondo con Romina Power e Al Bano (3ª puntata)
18,05 **La grande parata** (c). Cartoni animati a cura di Annalena Barboni
18,15 **Fresco, fresco** (c) «Una proposta per l'estate» [illegible] Luigi Biggi — «Wattoo, Wattoo» cartone animato di H. Bailay e R. Sorg
18,30 **Woobinda** (c) «Caccia spietata» regia di Ron Way
19,20 **Heidi** (c). Cartoni animati: «Il saluto della governante» regia di Isao Takahata
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo** [illegible] (c)
20,45 **Il marsigliese** (c) di L. Codignola e G. B[illegible]ttiato con Lina Polito, Corrado Gaipa, Vittorio Mezzogiorno, Marco Porel. Terza e ultima puntata (replica)
22 — **L'uomo e il m[illegible]** (c) [illegible] Jacques Cousteau: «La marcia delle aragoste», regia di Jacques Yves e Philippe Cousteau ([illegible]° episodio)
22,50 **Gli invincibili** (c) «Con un po' d'aiuto da parte dei miei amici» con Robert Vaughn. Regia di Jeremy Summers

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10

13,15 **Pazzi per l'avventura** (c) Documentario di [illegible] Rosinsky: «Ultimi velieri»
17 **Il giocatore** di Fjodor Dostoevskij, con Warner Bentivegna, Carla Gravina, [illegible] Pisu, Tino Carraro, Lina Volonghi; regia di Edmo Fenoglio (1ª parte)
18,10 **Piccole risate** (c) Comiche prodotte da Kay Arnold
18,30 **Dal Parlamento** (c) – **TG2 Sportsera** [illegible]
18,50 **Joe Forrester** (c): «Alta [illegible]da», telefilm, regia di Alexander March, con Lloyd Bridges e Dwan Smith - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **TG2 - Sestante** (c). Programma di Ezio Zefferi. Voci delle minoranze: I portoricani
21,30 **La [illegible] [illegible] 20 dollari**, film, regia [illegible] Russel Rouse, con Beverly [illegible] [illegible] [illegible] Egan
22,45 **[illegible] vi amerò: che fine ha fatto il '68?** (c) Special su l'opera prima, di Marco Tullio Giordana. [illegible] di [illegible] [illegible] Santis

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,05

19,15 **Tv3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
19,45 **Gustavo** (c), cartoni animati
20 — **Corso per soccorritori** (c): Dolori addominali
20,30 **Gustavo** (c), cartoni animati
20,40 **Balletto spagnolo** (c), diretto da Antonio Gades (1ª parte)
21,20 **Duepersette**: i conti con [illegible] [illegible] presenta: **Capisco** [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di **uno scienziato**: Margherita Hack, astrofisica
22,20 **Gustavo** (replica)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23.

6 — Risveglio musicale
6,30 A.A.A. cercasi
7,15 Via Asiago Tenda
8,40 Canzoni italiane
9 — Radioanch'io '80 con Enrico Vaime
11 — Quattro quarti
12,30 Voi ed io '80
13,15 Ho... tanta musica
14,30 I segreti [illegible] corpo
15,03 Rally
15,30 Errepiuno estate
16,30 Le strade di Katmandu
17 — Patchwork
18,35 Alla ricerca della canzone perduta
19,20 Pagine dimenticate della musica italiana
19,45 La civiltà dello spettacolo
20,30 Lo strumento nella musica moderna
21,03 Cinecittà
21,30 E' l'Italia quella cosa:
22 — Concerto di musica e poesia
22,30 Musica ieri e domani
23,15 La telefonata, di P. Cimatti

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6 — I giorni con G. Canevacci
9,05 Il [illegible] del convento
9,32 La luna nel pozzo
10 — GR2 estate
11,32 I figli di Leboyer
11,52 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,44 Sound-Track: musica e cinema
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tempo d'estate
14 — Trasmissioni regionali
15,05 Tenera è la notte
15,45 I racconti della Filibusta
16,45 Il paese del sorriso
17,32 La musica che piace a te e non a me
18,08 Il ballo del mattone
18,35 Tolorello, re bambino
19,50 - 22,40 D. J. special
20,35 La rondine, di G. Puccini
22,20 Panorama parlamentare

[illegible]

Giornali [illegible]: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45

5 — Preludio
[illegible] Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,55 Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio m[illegible]
15,15 Rivista culturali
15,30 Un certo discorso estate
17 — Schede-storia
17,30 - 19 Spaziotre
21 — Appuntamento [illegible] la [illegible]
21,30 Franz Schubert
22,10 Il falso e il vero Shakespeare
[illegible] — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 [illegible] a [illegible]
11,30 Bim bum bam, gioco
11,45 Il cu[illegible] [illegible] sempre [illegible] giorno?
12,40 Rally di Monte-Carlo
14,05 Radio [illegible] [illegible] a[illegible]bri
15,03 Chi ascolta radio Montecarlo trova un tesoro
15,15 Concorso Kodak
17 — Il diecolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20, 21,30, 24

18,10 **Programmi estivi per la gioventù** (c)
20,30 **L'uomo senza impronta** (c). Telefilm
20,10 **Anonima padri** (c). Disegni animati
[illegible] **Il mondo in cui viviamo** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **La finta ammalata** (c). Di Carlo Goldoni.
23,[illegible] **L'arte nella società**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

20 — **L'angolino** [illegible] **ragazzi**
20,30 **Cartoni animati** (c)
[illegible] — [illegible] **è più matto ha** [illegible]**gione** (c). Film-commedia umoristico con Reymond Devos, Pau[illegible] Moore, Patrick Penn. Regia di François Reichembach
22,30 **Temi di attualità** (c)
23 — **Musica popolare** (c).

MONTECARLO

Telegiornale: 18,45, 23,20

18,05 **Captain Nice**. Telefilm
18,35 **Paroliamo e contiamo** (c). Telequiz
19,15 [illegible] **femminile**. Telefilm.
20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
[illegible] [illegible]**le** (c). Telefilm
21,35 **La tigre del Kumaon**. Film [illegible] [illegible] Byron [illegible]in, [illegible] Joanne Page e Wendell Corey
23,35 **Destinazione Sanremo**. Film musicale di Domenico Paolella, con Gabriele Tinti, Tino Scotti e Ivonne Monlaur

FRA I [illegible] DI STASERA ALLE TV

Quei [illegible]ledetti» d[illegible]l '68 Medico e matti in fuga

Sulla rete [illegible] va in onda alle 21,30 il film drammatico **La ragazza da venti dollari**, girato nel 1953 dal regista Russel Rouse. Ne sono interpreti Richard Egan, Beverly Michaels, Percy Helton. E' la storia della giovane Billie Nash, che arriva in città in pullman dalla provincia americana, decisa a uscire dalla mediocrità anche a costo di [illegible] metodi [illegible] ortodossi. Con la sua valigia di fibra, abiti vistosi, capelli al platino, Billie s'installa a lavorare in un bar, spinge il proprietario (che s'innamora [illegible] lei) a un passo [illegible] delitto, ma il suo piano [illegible] a vuoto. La ragazza riprende allora il suo viaggio, pronta a ricominciare da capo.

Sulla stessa rete, subito dopo il film, alle 22,45, va in onda [illegible] speciale dal titolo **Male[illegible] vi amerò: [illegible] fine ha fatto il 68?**, sull'opera prima del regista Marco Tullio Giordana, che con il film *Maledetti vi amerò* ha vinto il Festival del cinema di Locarno.

La pellicola (già ampiamente segn[illegible] in passati festival del cinema), racconta il ritorno in Italia di Svitol, un «reduce» del '68 che ha vagabondato per cinque anni in America Latina, finendo per abbandonare le sue utopie rivoluzionarie. Al ritorno, Svitol deve affrontare la situazione irriconoscibile che gli presenta il suo paese, la realtà quotidiana, costituita dalla riapparizione dell'ordine primitivo e dall'incubo del terrorismo, accompagnato dall'indifferenza e dalla rinuncia. Il giovane, deluso dal comportamento degli amici di un tempo (alcuni integrati nel [illegible]ma, alcuni emarginati) è relegato nella solitudine. Così, escluso, vivendo in un silenzio oppressivo, finisce nel delirio e nella regressione.

Maledetti vi amerò dà [illegible] spunto, nello speciale di stasera, ad una riflessione sul '68 e sui suoi «reduci».

A tv Capodistria, va in onda alle 21 il film umoristico **Chi è più matto ha ragione**, regia di Reichembach, con Raymond Devos, Paul Moore, Patrick Penn. E' la storia del bizzarro dottor Rompicasse, che fa fuggire dalla clinica psichiatrica dove lavora due giovani ricoverati, Lisa e Marcel, e parte con loro per N[illegible]. I [illegible]droni della clinica, per inseguirli, rubano un'autobotte. Sia gli inseguiti che gl'inseguitori [illegible] fermano in uno stesso albergo, dove [illegible] numerosi pasticci.

Due film, [illegible] al solito, a tv Montecarlo: alle 21,35 **La tigre del K[illegible]** di Haskin, con Joanne Page, storia avventurosa di un medico newyorkese che rinuncia alla professione e va a cacciare tigri in India, dove si ammala di malaria. Alle 23,35, [illegible] film musicale, **Destinazione Sanremo**, di Paolella, con Gabriele Tinti, Tino Scotti e Ivonne Monlaur. Narra le disavventure di alcuni tifosi della can[illegible] [illegible] v[illegible] in [illegible] a Sanremo a sentire il Festival. Bloccati [illegible] una valanga in [illegible] stazione di montagna, [illegible] adattano a seguire il festival in tv.

Palermo: lo dice il sindaco

Il Teatro Massimo riapre entro l'81

PALERMO — Il Teatro Massimo di Palermo, da sette anni chiuso per restauri, verrà riaperto entro [illegible] fine del 1981. Non è soltanto una previsione: il sindaco Martellucci a nome dell'amministrazione comunale e dei responsabili della gestione si è impegnato, in un incontro con il sovrintendente del Massimo, Ubaldo [illegible], perché entro quella data il te[illegible] riprenda a funzionare.

L'ultimo spettacolo allestito nel monumentale [illegible] del Basile andò in scena nel giu[illegible] del 1973. Non sono stati ancora completati i lavori [illegible] restauro e [illegible] sistemazione.

Nuove leggi in approvazione

D'Arezzo dice «Più controlli»

Oggi il ministro incontra i dirigenti del calcio - Gli argomenti sul tappeto

ROMA — *Ministro D'Arezzo, oggi vedrà i massimi dirigenti della Federcalcio e della Lega. Qualcuno dice che ci saranno i soliti scambi di auguri in vista dell'inizio del campionato, i consueti ■ alla fermezza, alla buona conduzione delle società e così via. Cosa si attende da questo incontro?*

«Innanzitutto — *precisa il ministro del Turismo, raggiunto telefonicamente ad Agropoli dove stava presenziando ad una manifestazione di ■* — quando uno parla ignorando quelli che saranno i contenuti ■ discussione, finisce sempre per fare un processo alle intenzioni. Nessuno vuole scoprire l'America, però certamente, noi, oltre a scambiarci i consueti saluti per la stagione agonistica che ci auguriamo diversa da quella dello scorso ■ credo che affronteremo anche altri problemi: ■ ■ sono tanti da discutere».

«Tra questi, per esempio, — *prosegue* — la legge che ■ già stata approvata al ■ ■ che mi auguro venga ratificata anche dalla Camera, le ■ che riguardano i rapporti tra società sportive ■ serie A e di B con i calciatori. Per la prima volta si comincia a disciplinare il concetto giuridico della personalità dell'atleta rispetto alle società. ■ tratta ■ una ■ attesa ■ anni ed ■ pertanto opportuno fare il punto ■ situazione. E poi: perché dovremmo occuparci soltanto dei club ■ A e ■ B e non anche delle società di serie inferiori? Domani ■ ■ n.d.r.) vedrò anche i responsabili di queste serie ■ quali voglio cominciare ■ parlare di un rapporto analogico che noi intendiamo allargare. Gli atleti di questi club hanno il ■ di vedersi estendere la personalità giuridica. ■ c'è anche ■ altro ■ importantissimo da affrontare: quello delle infrastrutture calcistiche e ■ solamente calcistiche anche nelle medie e piccole città ■ nostro Paese».

— *La credibilità del calcio italiano ha subito duri colpi, la situazione economica ■ molte ■ è pesantissima. Come «supervisore» dello sport quali ■ siano ■ vie d'uscita da proficare?*

«Vorrei fare subito giustizia ■ luoghi comuni, perché ■ vero che ci sono stati corrotti e corruttori ma per nostra fortuna ■ tanto pochi che si contano sulle dita ■ una mano. ■ invece rendere onore alla stragrande maggioranza ■ nostro calcio per la maniera encomiabile con cui da anni è stato fatto progredire il football. Anche questo ■ va ricordato e non per fare facile demagogia; ■ tratta di un attestato doveroso. Non mi sento però di estendere tale elogio per quanto riguarda l'amministrazione del denaro degli sportivi italiani nelle società calcistiche. Proprio la disciplina della legge che si sta facendo approvare anche ■ Camera prevede un ■ diverso ■ costituzione di club e stabilisce quindi un ■ altro tipo di controllo degli stessi. E' evidente che nel momento in cui avremo ■ nuovo tipo giuridico di società, come fissato da questa riforma, noi parleremo ■ un linguaggio di controllo e di vigilanza molto diversi».

— *E il tribunale penale po■ assolvere campioni ■ me Paolo Rossi e questo, inevitabilmente, finirebbe per disorientare l'opinione pubblica. E' un rischio più ■ prevedibile: come vi preparate ad affrontarlo?*

«Paolo Rossi e gli altri non sono ancora cittadini condannati ■ un giudizio inappellabile né, tanto ■ messi alla gogna. I giudici sportivi hanno ■ dei giudizi e non ■ sembra ■ momento ■ opportuno ■ dire se ■ troveranno o meno in conflittualità con quelli penali. Non mi sento ■ azzardare ■ ipotesi in tale direzione. Ne riparleremo quando la magistratura ordinaria con molta serenità avrà fatto il processo. Soltanto allora potremo trarne ■ eventuali conseguenze anche nel campo legislativo».

Giuseppe Fedi

Anche Bearzot torna in campo

MILANO — ■ le brevi ■ di Enzo Bearzot. La stagione internazionale è alle porte, il commissario tecnico ■ riprende ■ ■ giro ■ in patria e all'estero ■ ■ di diramare le convocazioni ■ l'amichevole Italia-Portogallo ■ ■ settembre ■ Genova.

Stasera ■ sarà ■ «Meazza» per assistere all'amichevole fra l'Inter e il ■ Moenchengladbach, domani sera andrà a Losanna per osservare la nazionale danese (avversaria degli azzurri ■ girone ■ qualificazione per il Mundial ■ impegnata contro ■ Svizzera. Q■ seguirà la Coppa Italia, e le amichevoli ■ internazionali. Forse si recherà a Parigi il 3 settembre per vedere la Juventus di fronte alla nazionale francese.

24-9-'80: amichevole Italia - Portogallo
11-10-'80: qualif. mondiale Lussemburgo - Italia
1-11-'80: qualif. mondiale Italia - Danimarca
15-11-'80: qualif. mondiale Italia - Jugoslavia
6-12-'80: qualif. mondiale Grecia - Italia
3-1-'81: Mundialito Uruguay - Italia
6-1-'81: Mundialito Italia - Olanda
10-1-'81: Mundialito Eventuale finale
18-4-'81: amichevole Italia - Germania Est
3-6-'81: qualif. mondiale Danimarca - Italia
17-10-'81: qualif. mondiale Jugoslavia - Italia
14-11-'81: qualif. mondiale Italia - Grecia
5-12-'81: qualif. mondiale Italia - Lussemburgo

Calcio '80-81, le società sono ■ caccia di pubblico e di finanziamenti

Meno tv e più sponsors: è la formula giusta?

Un miliardo e mezzo circa è stato incassato per le amichevoli delle squadre di serie A (cifra divisa soprattutto fra le squadre ospitanti, delle divisioni inferiori, che hanno raddrizzato un po' i magri bilanci), quasi due miliardi hanno fruttato le prime due giornate ■ Coppa Italia. Sono cifre lorde, ma anche ■ nette ■ sarebbero rassicuranti in quanto l'aumento sui dati ■ stesso periodo del '79 è dovuto solo ■ prezzi più alti, ma il pubblico mostra una flessione.

Le società di serie ■ si preoccupano. Il prestito ha appena reso meno pressanti ■ interessi passivi, sono stati però conclusi da poco i contratti d'ingaggio, stabiliti stipendi e premi, le scadenze delle prime uscite sono imminenti. I club che hanno acquistato lo straniero hanno dovuto versare contanti, non cambiali. Si cercano sponsors, anche se ■ si può offrire loro spazio sulle maglie ma solo sulle tute, e sulle casacche dei raccattapalle.

Poco spazio offerto, contropartita modesta. Meglio che niente, però. Poco più di 200 milioni all'anno «rendeva» l'appoggio della Cora al Torino, ora scaduto. I granata aspettano buone notizie dalla Mediasport, ■ sta per concludere ■ loro con ■ nuovo partner. ■ Napoli si ■ accordato con la Snaidero (100 milioni all'anno), il Perugia malgrado ■ vicissitudini dovrebbe fruire ancora dell'apporto della Ponte (300-350 milioni), il Como fresco di serie A e di abbinamento riceverà dalla Fantic Motor sui 150 milioni per stagione (da dividere con i giocatori).

L'Inter campione ■ concluso per ■ milioni l'anno con la Inno Hit, contratto per due anni. La ditta giapponese ■ un premio (10 milioni) a chi riuscirà nell'annata a battere i nerazzurri. Il Catanzaro ha firmato l'intesa con la Cook-Matic (90 milioni per stagione, contratto triennale). E anche le altre squadre si muovono, la Fiorentina sta definendo l'abbinamento — questione ■ ■ — sfruttando il rinnovato favore popolare.

Un'altra forma di finanziamento al ■ è rappresentata dalle ditte ■ articoli sportivi. Queste possono apporre il loro marchio sulle divise da gioco, entro precisi limiti ■ spazio. In cambio della pubblicità offrono l'intero equipaggiamento per ■ campionato, allargato alle squadre minori, integrato da cifre a volte sostanziose. ■ ecco ■ Robe di Kappa per la Juventus, la Superga (Torino, Comoi), la Tepa Sport (Brescia), la Puma (Inter) e altre ancora.

Apporti utilissimi, mentre le società puntano con ogni ■ a conquistare nuovo pubblico, e a recuperare quello che ■ è disamorato. La strada più sicura è quella ■ migliorare il gioco. ■ gente sulle gradinate, più soldi ai botteghini. Ma i dirigenti non ■ come entrare nella testa e nelle gambe ■ giocatori, ■ trasformare il tecnico in un Einstein della panchina.

Scartata la certezza ■ poter offrire più divertimento, neppure considerata l'idea di tenere i prezzi più bassi, quasi tutte le società di serie A hanno individuato nelle tv private, che lungo la settimana propongono e ripropongono le partite della domenica, il nemico maggiore. Ascoli, Napoli hanno già fatto sapere alle emittenti locali: «Niente partite, solo i tre minuti ■ normale diritto ■ cronaca». Altri club rialzano i prezzi della concessione: se il danno deve esserci, almeno che la contropartita (pagata anticipatamente) sia più alta.

Di certo ■ meno calcio alle tv private. Curiosamente queste dicono che il football interessa relativamente. «Abbiamo decine ■ statistiche quadrimestrali — dice Giuliana Gardini, responsabile dei programmi ■ Grp. — e ■ indicano un calo ■ ■ concomitanza ■ trasmissione ■ gare. Piacciono di più gli incontri del calcio brasiliano, sono una novità».

Renzo Righetti, presidente della Lega, ■ però d'accordo sull'incidenza negativa del calcio dai teleschermi locali. «Il grave è — spiega — che ■ sono scambi e cessioni anche fuori zona. Juve-Inter la vedi anche ■ Palermo, si arriva alla saturazione del tifoso. La Lega aveva preparato ■ ■ di contratti precisi, pochi si ■ no attenuti, è arrivato il controproducente caos attuale».

C'è chi ha rialzato i prezzi, e ha «piazzato» lo stesso la stagione '80-'81. L'Inter ha venduto (la differita) per 120 milioni a Telenova, ■ Milan ha accettato i 90 milioni di Telemilano. L'Avellino avrà 100 milioni da un pool (Canale 21, Telecapri, Teleavellino, Teleuropa), il ■ ■ riceverà 50 fra Telenord e Videobrescia, il Como 30 ■ Teleradio Reporter. Il Perugia si ■ accordato (45 milioni) ■ Umbria Tv. A Torino siamo al braccio di ferro. TTI e Grp trattano, Torino e Juventus hanno alzato i prezzi. Da parte delle due emittenti non sembra ■ sia molto entusiasmo.

Attorno ■ bisticcio (per il calcio ■ colpa è della tv, le tv private sostengono che il calcio si ■ montato la testa) è sempre questione ■ soldi. ■ a Roma, all'interno della tv ■ Stato, ■ parla di «rivoluzione». Via Stagno dalla Domenica Sportiva, dentro un giovane preparato e dinamico come Gianfranco ■ Laurentiis. E altri spostamenti. ■ Lega promette già ritocchi al ■ calcio-tv di Stato che scadrà la prossima estate. «Football negli stadi» ■ il nuovo slogan per riconquistare le folle. Siamo dell'idea ■ anche una bella partita in tv riporterebbe la gente al campo.

Bruno Perucca

■ Svezia senza limiti

«Il giorno ■ sulla maglia nerazzurra dovesse comparire una scritta pubblicitaria, lascerò l'Inter» è solito dire Ivanoe Fraizzoli per indicare il limite fra la immagine lecita e quella illecita dello sponsor nel calcio. In Italia, per ora, marchi non sportivi ■ scritte solo sulle tute.

In Svezia ■ ■ ■ oltre: ecco (nella telefoto) sulla maglia della ■ che ha giocato recentemente ■ Budapest la scritta «Stena Line», grossa impresa che ■ occupa di traghetti ■ la Danimarca e l'Inghilterra. ■ campionato ■ ed ■ quello francese la pubblicità sulle casacche ■ ■ da tempo.

Dalle partite del secondo turno di Coppa Italia indicazioni positive per le squadre torinesi

Juventus, in campo ■ Fanna «maturato» e sicuro di sé

TORINO — *Una punizione-bomba di destro all'incrocio dei pali e una botta perentoria di sinistro: così Pietro Fanna ha trovato la ■ ■ gol firmando il successo ■ Juventus sul ■ e stilendo quegli spettatori che lo «beccavano» quando sbagliava. Avrebbe potuto, infatti, ■ ■ altre due o tre reti ma per mira difettosa, scarsa convinzione e sfortuna, non è andato a bersaglio.*

Due gol rappresentano, per ■ discusso friulano, una po■ iniezione ■ fiducia: lui stesso è il primo a riconoscerlo. ■ Ecco, Fanna ha solo ■ ■ di credere in ■ stesso, senza ■ ■ complessi, senza dover strafare ma ■ guendo le giocate che rientrano nel suo ricco repertorio.

Fisicamente sembra irrobustito e riesce ■ opporre maggior resistenza nei contrasti, anzi «va dentro» ■ quella determinazione che in passato aveva lasciato a desiderare. Il suo vero ruolo ■ quello di ala ■ ■ sino a quando il titolare sarà Causio, Trapattoni ■ ■ trovare a Fanna una diversa collocazione. Non è punta, però ha il dribbling e una buona potenza con entrambi i piedi: pur partendo da sinistra, si scambia di posto ■ con Causio, ora ■ Bettega mettendosi nella ■ dizione di presentarsi in felice posizione per concludere.

Il movimento incrociato tra Fanna ed un Causio in condizione potrà creare varianti tattiche, rendere più imprevedibile ■ l'offensiva della Juventus e liberare Bettega che viene ■ normalmente sottoposto ad un marcamento asfissiante, nonché favorire gli inserimenti di Brady (■ Tardelli o Scirea) che con il Taranto ha raccolto applausi per ■ ■ «invenzioni» ed ■ suo gioco raziocinante e senza sbavature. Trapattoni dice che l'irlandese è ormai una pedina che si è inserita benissimo negli schemi della Juventus mentre Fanna gli ■ apparso più autoritario: «Comincia a sentirsi titolare e ad esprimersi ■ grossi livelli. ■ ■ paura e risponde alle nostre aspettative».

Sulle difficoltà di ■ denunciate nella prima mezz'ora, Trapattoni osserva che ■ un'area intasata non era semplice trovare sbocchi ma ■ gradualmente, grazie agli interscambi e all'apporto ■ Brady, la squadra ha trovato le contromisure creando diverse ■ occasioni da gol. «Furi■ e ■ ripiegavano per consentire a Brady di rifiatare e lo stesso facevano le due ■ per coprire il vuoto che ■ verificava ■ attacco ■ centrocampo — spiega Trapattoni —. Bettega? E' ■ ■ cardini. Ha effettuato anche un buon movimento, ■ per un soffio un gol capolavoro e propiziando il secondo ■ Fanna. Causio, che non era in perfette condizioni, ■ giocato come ■ ■ e Furino ha fornito la verifica che gli chiedevo. La squadra, nel complesso, si esprime già al 75-80 per cento delle sue possibilità».

Per ■ prima volta, in questo ■ precampionato, ■ difesa non ha subito gol ed ■ fatto, anche se Zoff ha rimediato da par suo in ■ paio di situazioni critiche, è rimarchevole, tanto più che per la qualificazione la differenza-reti potrebbe risultare decisiva. Ieri la squadra ha riposato e stamane riprenderà la preparazione. Domani sera (ore 20,30) c'è l'amichevole di Cremona: sono previsti i rientri di Cuccureddu (che ■ alternerà ■ Osti a terzino destro) e di Prandelli mentre Verza sostituirà Tardelli, anche in previsione di un suo eventuale impiego in Coppa Uefa con il Panathinaikos poiché «Sch■ è squalificato per due turni della competizione europea.

Bruno Bernardi

■ ■ turno per i bianconeri

In questo avvio ■ stagione, sia nelle prime tre amichevoli che nelle ■ partite ■ Coppa ■ ■ Juventus ha alternato i cannonieri: tre gol di Bettega a Villar Perosa con la «Primavera», tre di Tardelli a Casale, due di Brady a Bergamo, due ■ Bettega a Udine e, infine, doppietta di Fanna con il Taranto. E' la conferma che nell'attacco bianconero tutti possono andare a bersaglio e che agli avversari diventa difficile individuare l'uomo o gli uomini da bloccare. L'innesto di Brady e la promozione di Fanna a titolare sembrano aumentare sensibilmente il potenziale offensivo della squadra.

Torino, il collettivo adesso comincia a realizzare manovre e schemi validi

TORINO — Domenica sera a Bari Ercole Rabitti ha fatto le ore piccole anche se all'alba doveva prendere ■ per Torino. C'erano da festeggiare nel clan granata i 59 anni ■ tecnico e la vittoria all'esordio in Coppa Italia.

Sono ore liete per il Torino. La trasferta al Sud ha confermato le buone intenzioni. Per osservare i granata si è mosso anche l'allenatore ■ Molenbeck, Borremans. La sfida di Coppa ■ vicina. Il giudizio ■ belga sugli avversari è stato nel complesso positivo: «*Collettivo un po' lento, ma quadrato. Possiede ottime individualità. Ci sarà da soffrire*».

Il Torino ■ dunque sulla giusta strada. La prova di Bari non è stata esaltante sotto l'aspetto ■ gioco, ma senza dubbio vigorosa. Il lavoro se■ del «maestro» Rabitti si sta concretizzando. La squadra ha patito ■ caldo sahariano, ha denunciato scompensi di rendimento, ma ha comunque dimostrato d'essere in grado di far fiorire interessanti schemi.

E' una manovra ■ varia, che chiama in causa tutti i reparti. «*Alle volte siamo stati un po' prevedibili* — osserva ■ — *perché non siamo riusciti a velocizzare l'azione. Però non ho alcun appunto particolare ■ fare alla squadra. Siamo in crescendo*».

Diversi uomini hanno già raggiunto una ■ condizione: Salvadori, Volpati, ■ trizio Sala, Pecci. ■ altri quali D'Amico e Zaccarelli è soltanto questione ■ tempo.

Si è visto poi ■ Bari ■ Graziani ■ pronto a sfruttare con la solita classe ed esperienza l'occasione. Il ■ del successo è stato un esempio di grande «mestiere».

Al suo fianco, il giovane ■. Il ragazzo possiede indiscusse doti quali la velocità e l'opportunismo. Ora, con l'accantonamento di Pulici, è ■ messo in condizione ■ ■ ■ esprimersi ■ tranquillità. Certo l'eredità è pesante. Mariani va responsabilizzato ■ traumi, ■ suno gli può chiedere subito dei miracoli. Sarebbe ■ do, si correrebbe il rischio di «bruciare» il giocatore.

■ altro dato legato all'incontro ■ Bari ■ la prova ■ Van ■ Korput. In Puglia il libero ha reso un po' al ■ sotto delle possibilità, complice il caldo. «*E poi era un po' emozionato* — precisa Rabitti —; *ha subito capito che si giocava per i due punti*».

L'olandese ha dato l'impressione alle volte ■ ■ versi con una disinvoltura che nel calcio italiano potrebbe portare pericoli al complesso. Il ■ rendimento ■ comunque legato agli automatismi da perfezionare con i compagni, il fuorigioco che deve funzionare meglio.

In proposito Terraneo rileva: «*Una tattica che deve risultare ■ ■ da proporre, ■ come ciambella di salvataggio. E' una situazione da acquisire mentalmente. Quanto a Van ■ Korput, nessun problema. E' bravo, ci dà una spinta offensiva, si fa "sentire" nel comandare il reparto. Una prova così così non fa ■*». Michel non si preoccupa: «*Conta soltanto ciò che mi può dire Rabitti, adesso sono tranquillo*».

Domani sera il Torino tornerà ■ provincia. ■ Biella, alle 20,30, è prevista un'amichevole con la squadra ■. Nessuna novità intanto sul destino di Pulici. «*Al momento non ci ■ trattative in corso*» precisa ■ general manager Bonetto. Probabile invece ■ cessione di Masi (è militare, ■ Torino è per ora «chiuso», ■ bisogno ■ giocare) mentre il Torino potrebbe ancora muoversi sul mercato puntando su un centrocampista.

Ferruccio Cavallero

Giocherà la formazione-tipo per la Coppa Campioni

Stasera contro il Borussia l'Inter mostra il suo volto

MILANO — Ora basta con gli esperimenti: l'Inter deve mostrare il suo vero volto. Sono finiti i tempi degli innesti, la squadra è chiamata da stasera, nell'amichevole ■ Borussia a fare sul serio. Bersellini, rientrando ■ Romania, lo ha lasciato intendere e ■ ■ confermato ieri dopo l'allenamento: «*Tocca ■ squadra tipo* — ha detto — *ci■ nelle prossime gare. A Brescia abbiamo premiato alcuni ragazzi nati in quella città, ma contro il Borussia l'Inter giocherà almeno nel primo tempo con la formazione ■ tipo*».

Quale sarà? Il tecnico ■ ha voluto svelarla ma a questo ■ punto la risposta sembra ■ ■ tornando ■ formula che prevede due difensori ed una sola punta, dovrà saltare ■ centrocampista. Ce ne sono fin troppi ■ questo settore: troppa gente che cincischia col pallone, perde ■ senso della ■ e della posizione per cui finisce per avanzare (il caso ■ Beccalossi) pensando che alle sue spalle qualcuno rimedierà.

Chi sarà dunque l'escluso? Caso oppure Pasinato. Probabile ■ primo il cui tipo di calcio ragionato assomiglia a quello di Prohaska e Beccalossi.

In questo ■ contro il Borussia, si presenteranno Canuti e Mozzini come difensori, Baresi sul tornante, Bini libero, Pasinato, Prohaska, Beccalossi, Oriali e Marini a centrocampo con Altobelli in avanti alla conquista del gol, impresa che sta diventando sempre più difficile. Questa almeno dovrebbe es■ la squadra destinata alla Coppa Campioni.

Dopo avere visto l'Universitatea Craiova in attesa di visionarla nuovamente domani sul suo campo, Bersellini è costretto ■ affrettare i tempi e a prendere una decisione. Ovviamente ha le idee chiare, sa benissimo sin dall'inizio della stagione chi ■ ■ undici titolari, ma ha voluto che ■ situazione si chiarisse proprio attraverso le singole prestazioni in modo da evitare poi eventuali polemiche. «*L'Inter ■ due versioni* — ha detto — *rientrava ■ tempo nei miei programmi quindi ■ sta succedendo nulla di nuovo. Effettivamente è il momento ■ tirare ■ somme: vedrete che quando ci sarà da giocare sul serio l'Inter non scherzerà*».

Ecco una buona occasione. Il Borussia di Jupp Heynckes. Ieri al suo arrivo a Linate, dopo avere confermato l'assenza dello ■ Nielsen, impegnato ■ la nazionale ■ suo Paese in Svizzera, il gio■ ■ aggiunto: «*Presenterò una squadra molto giovane, completamente rinnovata rispetto al passato. L'età media ■ sui 21 anni. Contro l'Università Craiova in Coppa Campioni l'Inter è attesa ad ■ dura prova: l'anno scorso noi eliminammo i romeni ma fu necessario un pizzico di fortuna. Dovrà ■ anche l'Inter.*»

Giorgio Gandolfi

Anche S. Siro è sceso in B

MILANO — Anche San Siro ■ diventando uno stadio di serie ■ adeguandosi così al corso rossonero? Stando a quanto ■ successo l'altra ■ ■ occasione di Milan-Catania sembra proprio di sì. Ivanoe Fraizzoli lasciando lo stadio assieme a lady Renata ha esclamato: «E' una ■ pure».

Si riferiva alla tribuna dichiarata inagibile ■ prefettura con tutte le conseguenze che ne derivano. Anche il settore stampa è bloccato, sono scomparsi i telefoni, soltanto i colleghi della Rai-Tv come al solito sono stati agevolati nel loro lavoro.

L'assessore Accetti, così solerte ■ farsi fotografare ■ Rivera e ■ si è semplicemente dimenticato che nelle notturne è ancora più difficile lavorare per cui i telefoni sono indispensabili. Invece a San Siro, dopo l'orgia degli Europei, sono rimaste un paio di linee. Ora è intervenuta l'Usei, vedremo cosa succederà per Inter-Borussia.

Mentre Juliano ha scelto la politica dell'austerità

A Napoli c'è già malumore tutti sognano lo straniero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Gli amici ■ definiscono «saggio» i suoi avversari «incosciente». Lui accetta elogi e critiche e continua per la sua strada. Antonio Juliano ■ qualche ■ direttore generale del Napoli ■ deflette dal suo programma: ridare credibilità e ordine alla società che negli ultimi tempi aveva sbandato con acquisti altisonanti, ingaggi faraonici, spese superiori ■ ogni logica.*

Il ritiro di Ferlaino ha portato Juliano in prima fila: decide lui con una politica di austerità che potrà non piacere ma che almeno ■ per non aprire altre falle in un bilancio che tecnici definiscono «preoccupante». Senza dare credito alle voci ■ un «rosso» sui 6 miliardi» c'è ■ essere certi che ■ casse siano quasi vuote.

Ed è con l'impegno ■ spendere poco che Juliano ha condotto la campagna acquisti: ■ arrivato Nicolini che costa 850 milioni; potrebbe ancora arrivare Marangon, ■ il dissidio sul premio d'ingaggio ■ interrotto le trattative; ■ rientrato dall'Avellino ■ Pellegrini, invece ■ partito Tesser, giudicato «non necessario». In totale la spesa (con Marangon) supererebbe i 1200 milioni. Troppi per questo ■ poli.

Lo straniero? Cerezo, il brasiliano, non ■ piaciuto. Juliano ■ lui dice: «E' un palleggiatore delizioso, ■ lento e poco incontrista». ■ ■ *l'ultimo nell'ordine degli stranieri ricercati dal Napoli. Prima era stato avvicinato Brady, poi Falcao che si è sentito offeso dal fatto che ■ Napoli trattava con lui altri elementi meno forti.* Così ■ è deciso: «O trovo ■ campione o ne faccio a ■».

Pare che sia rispuntata la candidatura Krol. Un anonimo signore ■ telefonato giorni fa annunciando che Krol sarebbe disponibile. Ieri da Roma è giunta un'altra informazione: ha chiamato il Napoli Rudolf Bonevitz, un agente-Uefa, amico del suocero e manager di Krol. Il messaggio confermava la disponibilità di Krol a venire a Napoli e precisava: «Giocare dalla prima settimana ■ ottobre all'aprile del ■81». ■ dovrebbe rientrare a Vancouver. Juliano ne ha preso atto. Krol potrebbe risolvere un problema immediato.

La folla napoletana ha bisogno di una ■. Questo Napoli non incanta nessuno, e ■ prova sta nell'esigua cifra raccolta per gli abbonamenti: ■ di ■ ■ 350 milioni, ■ gli anni scorsi ad agosto erano già stati rastrellati almeno 1500 milioni. Juliano però ■ dimostra di aver fretta: «Chi ha fiducia in noi ■ ■ vederci. ■ ■ programma ■ è triennale: ringiovanire e migliorare. Non faccio pazzie».

Marchesi si deve adattare. Il Napoli di oggi non piace neppure a lui. Al momento dell'accordo aveva accettato l'austerità. Niente grandi nomi ma tre nuovi acquisti: compreso lo straniero. *Marangon è venuto ma è ripartito, Nicolini c'è, il campione d'oltre frontiera si fa attendere. E Marchesi dopo l'1-0 contro la Sampdoria protesta:* «Questo Napoli non mi piace. Deve acquistare autorità, grinta, determinazione».

Il solo Nicolini non basta a dare tono alla squadra che sbanda in difesa e difetta ■ gioco d'attacco. Marchesi deve utilizzare tre ragazzi del vivaio. Sono promesse, non realtà. E il pubblico protesta.

Giulio Accatino

Una settimana ■ calcio

Questo il programma delle partite che si giocheranno in settimana.

OGGI

Partita	Ora
Roma - Atlético Madrid	(21)
Inter - Borussia M.	(21)
Reggiana - Torpedo M.	(21,15)
Pavia - Como	(21)

DOMANI

Partita	Ora
Biellese - Torino	(20,30)
Oderzo - Vicenza	(20,30)
Vogherese - Monza	(20,45)
Fiorentina - Siviglia	(21)
Cremonese - Juventus	(20,30)
Genoa - Bologna	■
Modena - Milan	(21)
Perugia - Universidad	(21)

GIOVEDÌ

Partita	Ora
Pescara - Roma	(21)

SABATO

Partita	Ora
Roma - Porto Alegre	(17,30)
Bari - Milan	(17,15)

DOMENICA

Partita	Ora
Forlì - Vicenza	(21)

Terza giornata Coppa Italia.

Totocalcio n. 1

La schedina vincente:
x-2-1; x-x-1; x-1-1; 2-1-2-2

Le quote:
«12» vinc.
«11» vinc.

Totip n. 34

La colonna vincente:
x-1; 1-1; 1-x; x-x; 2-1; x-1

Le quote:
«12» vinc. 5 L. 8.837.615
«11» vinc. 118 L. ■
«10» vinc. 1500 L. ■

SALVIAMO LA NATURA

IL CONCORSO CONTINUA TUTTA L'ESTATE

Per chi ama la natura e desideri avvicinarsi con amicizia ai fiori dei prati di montagna, alle piante, agli animali dei boschi e dei campi, ai pesci di mare, di fiume o di torrente, non c'è epoca migliore delle vacanze, occasione di gite, di camminate, di riscoperte verdi.

In questi mesi estivi «Salviamo la natura» esce perciò ■ aule scolastiche ■ si avventura tra prati e boschi alla ricerca di «amici» (piante o animali) ■ salvare.

Il concorso «Salviamo la natura» promosso da La Stampa e ■ WWF, ■ la collaborazione della rivista L'Orsa, ■ rivolge dunque ai ragazzi in vacanza perché, riunendosi a gruppi, continuino le ■ e le invino a La Stampa, ■ Marenco 32, Torino. C'è tempo sino a tardo autunno.

Regolamento

Il concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, si rivolge alle classi o ai gruppi di ragazzi. Per p■ipare occorre inviare a «La Stampa», ■ Marenco 32, Torino, ■ ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni ■ vero. ■ invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante.

Contribuisci anche tu a salvare la natura partecipando al concorso dedicato ai ragazzi da La Stampa e dal WWF.

Salviamo la natura
Concorso LA STAMPA - WWF
SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuole ....
Classi partecipanti ....
N° allievi ....
Indirizzo ....
Località .... Tel. ....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi

■ Ogni ■ o gruppo che ■ partecipare ■ concorso compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino

■ Alle scuole partecipanti ■ inviato un diploma di partecipazione

● A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tesserino e ■ ■ Riccio Club.

● La premiazione avverrà in autunno a Torino

Bis del novarese nella «Tre Valli» mentre il rivale, più che mai in crisi, si ritira

Saronni ha [illegible] Moser [illegible] gregario

Con questo nuovo [illegible] Beppe è diventato il capitano unico della squadra azzurra per i mondiali [illegible] Sallanches - Francesco (ko [illegible] 50 km dal traguardo) potrà solo aiutarlo a salire sul podio - Una lunga fuga di Bettoni, poi arrivo allo sprint

[illegible] Saronni trionfa: secondo successo consecutivo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CADREZZATE — Saronni sale ancora più in alto, Moser scende ancora più in basso: il campione d'Italia conquista di forza i gradi di capitano unico della squadra azzurra, togliendo la metà di quei gradi proprio a un Moser, che sembra ormai la brutta copia di se stesso. Dopo avere staccato tutti nella Coppa Bernocchi, Saronni vince anche la Tre Valli Varesine: Moser invece scivola di nuovo indietro in salita e poi si ritira, [illegible] me un qualsiasi comprimario che non abbia più né la forza né la voglia di lottare.

A Sallanches potrà essere molto utile [illegible] squadra, se lo vorrà, [illegible] calamitare [illegible] se stesso chi crede — e forse all'estero qualcuno crede ancora — che stia bluffando. Potrà aiutare [illegible] altro azzurro a salire sul podio, ma [illegible] meno [illegible] una settimana [illegible] potrà (visto che non vince da [illegible] tre mesi) [illegible] il Moser che trionfò nella Parigi-Roubaix.

Con due colpi, due soltanto ma [illegible] assestati e al momento giusto, Saronni si sbarazza quindi della fastidiosa concorrenza di Moser, che da rivale deve per forza trasformarsi in suo alleato, perché per pretendere qualcosa bisogna dimostrare di saper dare, e Francesco finora [illegible] dimostrato soltanto di [illegible] un campione che non riesce più a ritrovare se stesso. [illegible] Coppa Bernocchi, domenica, Saronni aveva staccato Moser in salita ed era andato al traguardo da solo, per mettere a tacere chi dubitava di lui. Ieri [illegible] neppure bisogno [illegible] vincere, visto che Moser si [illegible] sconfitto da solo, ritirandosi ad una cinquantina di chilometri [illegible] traguardo.

Saronni avrebbe potuto allenarsi e basta, la [illegible] battaglia personale l'aveva già ampiamente vinta. [illegible] quando [illegible] sentito il profumo del traguardo, [illegible] deciso [illegible] completare l'opera, [illegible] di quegli sprint che agli altri devono sembrare frecciate nei fianchi. Allenarsi vincendo, si sa, vuol dire allenarsi meglio.

C'è stata, all'inizio, una lunga fuga di Osvaldo Bettoni, che non è un campione e non lo diventerà più, visto che a fine stagione, su ordine del medico, lascerà il ciclismo. Bettoni ha [illegible] ventotto anni, ma ha dei problemi [illegible] una vertebra, stare chinato [illegible] manubrio gli procura forti dolori. Suo padre [illegible] un'azienda agricola, un grosso allevamento di suini, Bettoni [illegible] poco cambierà mestiere, ma intanto voleva che almeno [illegible] volta [illegible] parlasse di lui, voleva sentire quell'ebbrezza speciale che i corridori sentono quando sono soli al comando.

Bettoni [illegible] poco dopo il via, sa che non ce la farà ad arrivare al traguardo ma insiste. Io stesso, accumula un vantaggio che sfiora [illegible] minuti, la gente non [illegible] della [illegible] vertebra, lo applaude, [illegible] capire il perché di quella [illegible] da kamikaze. [illegible] poi il [illegible] vantaggio diminuisce a vista d'occhio, sulla salita del Brinzio [illegible] riprendono [illegible] sedici. Bettoni saluta tutti [illegible] ritira, in un certo senso saluta anche il ciclismo.

Fra quei sedici c'è Saronni, c'è Baronchelli, ci sono anche altri cinque azzurri (Panizza, Contini, Gavazzi, Visentini e Lualdi), ma non c'è Battaglin — che ha deciso di allenarsi e basta — non c'è De Vlaeminck e soprattutto non c'è Moser. L'attacco è partito da Visentini, in salita: molti gli hanno risposto, anche Saronni che era un po' indietro, intorno alla quindicesima posizione; [illegible] Moser si trovava in coda [illegible] gruppo e proprio non ce l'ha fatta. Il traguardo è lontano, ci sono ancora circa 130 chilometri, ma i sedici insistono e il gruppo, dopo un tentativo di reazione, si sfascia. Si ritirano in molti, tra cui Moser e De Vlaeminck: chi continua (Battaglin e Beccia, ad esempio) arriverà dopo quasi venti minuti.

A tre chilometri dall'arrivo Baronchelli, che sa di essere battuto allo sprint, allunga con decisione. Insiste, senza voltarsi. Irrompe sul rettilineo conclusivo con 100 metri [illegible] vantaggio sul gruppo, sembra che possa farcela; ma dietro vanno ormai a più di 60 all'ora, lo inghiottono e [illegible] deluso, smette [illegible] pedalare, si sente improvvisamente vuoto, supera il traguardo a 5 all'ora. Davanti [illegible] lui Saronni ha già battuto allo sprint Gavazzi, dopo aver battuto Moser per ko. Per [illegible] momento magico, per Francesco è un momento nero.

Maurizio Caravella

ORDINE DI ARRIVO: 1) Saronni, 222 km in 5 ore 20' e 12", media 41,590 km/h; 2) [illegible]; [illegible] Contini; 4) Mazzantini; [illegible] Baumacher (Svi); 6) Santoni; 7) Corti; 8) Parsani; 9) Mogant (Usa); 10) Bertacco; 11) Visentini; 12) Lualdi; 13) Moro; 14) Baronchelli; [illegible] Panizza; 16) [illegible], tutti col tempo del vincitore; 17) Crespi a 19'21"; 18) Antonini s.t.; seguono altri con lo stesso distacco. Partiti [illegible] arrivati 36.

[illegible]

Con la disputa della Tre Valli Varesine si è concluso ieri il «trittico» lombardo di ciclismo. Al termine della corsa il c.t. Alfredo Martini ha comunicato i nomi dei dodici corridori che gareggeranno domenica prossima nel campionato del mondo di Sallanches. Sono Moser, Saronni, Baronchelli, Battaglin, Panizza, Contini, Barone, Gavazzi, Beccia, Ceruti, Lualdi, Visentini. [illegible] lista sono stati [illegible] e Masciarelli, che [illegible] in Francia solo in qualità di riserve.

Il programma operativo degli azzurri prevede ora una sosta di due giorni a Varese. [illegible] il trasferimento in pullman in Francia. I corridori si fermeranno a Combloux, un piccolo centro a pochi chilometri dal luogo della gara.

Sallanches non è lontana da raggiungere: [illegible] 200 km [illegible] Torino. Per arrivare [illegible] zona del «mondiale», in [illegible] Savoia, ci si reca in Val d'Aosta a Courmayeur, per poi superare il traforo del Monte Bianco. Ci sono alternative [illegible] viaggio, con percorso un po' più [illegible] sando da Bardonecchia e dal nuovo traforo [illegible] Fréjus.

Sabato si disputerà il campionato del mondo femminile. Domenica toccherà ai professionisti: 20 giri del circuito che misura km 13,[illegible].

Francesco dice: «Le gambe non girano come dovrebbero»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

CADREZZATE — *I «bocciati» sono [illegible] sciarelli [illegible] previsto) e Amadori [illegible] questa è una mezza sorpresa): andranno a Sallanches con [illegible] altri azzurri, ma non correranno. Per il nome [illegible] secondo escluso, Martini è stato in dubbio fino all'ultimo: sembrava che dovesse essere Lualdi, [illegible] Lualdi ieri è entrato nella fuga decisiva, mentre Amadori non è riuscito ad agganciarsi e si è poi unito alla folta schiera dei ritirati. Amadori [illegible] la prima riserva, Masciarelli la seconda.*

Il vero «bocciato», però, si chiama Francesco Moser, che perde i gradi [illegible] capitano. Dice Saronni: «In pochi giorni Francesco si è staccato sul Ghisallo, sul Brianza e sul Brinzio. Non [illegible] il caso di dire come lo vedo: in pratica [illegible] lo vedo affatto, perché sta sempre dietro. Non credo che sia neppure il caso che lo parli [illegible] Martini: di certe [illegible] è sicuramente reso conto [illegible] solo. Moser [illegible] era in coda [illegible] gruppo, quando è [illegible] l'azione decisiva. E allora? Anch'io ero un po' indietro, ma [illegible] agganciato. Ed anche lui ci sarebbe riuscito, se fosse il [illegible] Moser».

Aggiunge Saronni: «Francesco può servire alla squadra azzurra soltanto se [illegible] mi mette a disposizione, lavora per la causa [illegible] mune [illegible] pretese. Fossi in lui, io lo farei, sapendo di non [illegible] nelle con[illegible] di vincere. Un Moser che ti aiuta vale quattro o cinque gregari».

Telefoniamo a Moser, a Varese. Gli riferiamo il «diktat» di Saronni, ma lui contrariamente al solito non fa polemiche: «Vedremo quali compiti mi [illegible] e vedremo anche in quali condizioni sarò, domenica. [illegible] rendo conto, comunque, [illegible] non poter pretendere a priori un ruolo [illegible] primissimo piano: anche se, è chiaro, [illegible] Sallanches vincerà chi andrà più forte, indipendentemente dalle tattiche. [illegible] entrando in squadra togliessi il posto ad [illegible] corridore che può diventare campione del mondo, forse sarei lo [illegible] non correre. Invece [illegible] tolgo il posto a nessuno».

Aggiunge Moser: «Quando [illegible] decisiva, sono rimasto sorpreso, in coda al gruppo. Mancava molto al traguardo, non credevo che il tentativo sarebbe andato in porto. Ho inseguito, ho trovato poca collaborazione [illegible] allora, visto che lo svantaggio continuava ad aumentare, ho preferito conti[illegible] l'allenamento per conto mio, [illegible] avere [illegible] al bordi [illegible]. Ho [illegible] nuovo proprio la salita del Brinzio, dove mi avevano staccato. Comunque è [illegible] che non sono il vero [illegible], non riesco a progredire. Le gambe [illegible] rispondono come dovrebbero».

Martini, [illegible] ovvio, ufficialmente [illegible] può ammettere di aver tolto i gradi a Moser. Non prima [illegible] parlato a lungo con lui, almeno. Però dice: «Beppe, certo, [illegible] trova in una posizione [illegible] preminenza rispetto a Francesco». *Conoscendo la sua proverbiale diplomazia, [illegible] vuol dire che uno è capitano e l'altro non lo è più.*

[illegible]

Il motomondiale è finito domenica [illegible] già si pensa alla prossima stagione

Piloti e macchine, molte novità nel 1981

Per la Yamaha [illegible] la Suzuki collaudi [illegible] Giappone e in Inghilterra - Quali [illegible] le prospettive delle Case [illegible] e [illegible] nostri assi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NÜRBURGRING — Il [illegible] mondiale è finito, non la stagione, così ci sarà il tempo per riprendere l'argomento dopo questa analisi forzata[illegible] breve dal campionato [illegible] se stesso. La stagione '81 [illegible] già cominciata con i collaudi in pista di chi grande vuol diventare, e con i litigi sul [illegible] po e [illegible] trattative in Giappone per chi ha vinto e perso di poco. La Suzuki ha indetto [illegible] grande briefing alla fine [illegible] settimana, la Yamaha ha convocato Roberts [illegible] Giappone prima della tournée inglese, insomma i giochi [illegible] preparano, ma tutti [illegible] vedere chiaro [illegible] consuntivo, i protagonisti [illegible] noi [illegible] tori.

[illegible] chiave promozionale la classe che conta, sola e unica, è la 500 e ad essa spettano solitamente anche commenti e immagini, perché la battaglia è sempre serrata e gli esiti incerti. Quest'anno [illegible] alla grande vincendo tre gare consecutive ed ha [illegible] il campionato. Dopo ha controllato gli avversari [illegible] qualche affanno dovuto per la prima volta alle gomme Goodyear, [illegible] perfette [illegible] negli anni precedenti. La Yamaha lo ha fornito di una moto affidabile che non s'è mai fermata, ma non migliore della Suzuki. Merito [illegible] averla saputa far rendere sempre [illegible].

In campo opposto [illegible] dispersione di forze attuata [illegible] Suzuki con il frazionamento in tre squadre ha [illegible] i pre[illegible] risultati catastrofici. La casa [illegible] ha potuto seguire perfettamente [illegible] uomini di punta, [illegible] poi sono riusciti a procurarsi altri guai pure per conto proprio. La stagione di [illegible] e Lucchinelli [illegible] tutto [illegible] elenco di sbagli (Casa, Michelin per le gomme, team Nava-Olioflat, piloti) ripartiti in parti uguali. Non basta il successo finale [illegible] Lucchinelli per [illegible] fare recriminare. Mamola è stato a lungo l'unico pilo[illegible] inglese e portarsi a rimorchio [illegible] landese Crosby [illegible] bel l'handicap. Infine [illegible] trovato il passo [illegible] campione soltanto negli ultimi Grandi Premi.

Meglio di molti ufficiali ha fatto Franco Uncini con [illegible] moto di [illegible] e una perfetta organizzazione tecnica da lui [illegible] condotta: il quarto po[illegible] nel mondiale [illegible] risultato eccezionale ma per progredire ancora c'è bisogno [illegible] moto ufficiale difficile da trovare.

Il campo si allarga. La Kawasaki ha praticamente completato i collaudi in gara e dovrebbe arrivare l'anno prossimo [illegible] un livello [illegible] buona competitività. La Honda ha finalmente [illegible] una corsa, quella più dura al Nürburgring ed ha [illegible] intenzioni per proseguire con maggiore attività nella crescita verso il vertice. Ha fatto capolino la Cagiva, pare che la Morbidelli continui (con Massignani?), forse va in porto [illegible] progetto Sanvenero, lo sponsor [illegible] Bianchi, che vuole una 500 al via nel prossimo anno, si parla [illegible] un ritorno [illegible] (per volontà di De Tomaso, che non vuole sfigurare troppo [illegible] il suo minigruppo motociclistico nei confronti di un'altra Casa nazionale). I pi[illegible] bravi non sono tantissimi, e forse non tutti gli accasati sono i più dotati e viceversa. Sicuramente tornerà Virginio Ferrari, il più richiesto, poi spazio dovrebbe esserci oltre che per Uncini anche per Carlo Perugini [illegible] conterraneo.

Nelle altre classi lo spettacolo migliore è venuto dalla 350 abbandonata da tutte le Case (non dalla Kawasaki, che ha proseguito seppure in forma ufficiosa), ma non [illegible] piloti. Ekerold ha vinto [illegible] merito è senz'altro entusiasmando di più [illegible] Toni Mang nella [illegible]. Per la prima volta nella quarto [illegible] litro [illegible] mandato ogni confronto: la Kawasaki davanti, [illegible] altre dietro a far mucchio, comprese le italiane e i loro piloti che alla vigilia sembravano imbattibili.

La [illegible] è [illegible] serrata invece nelle cilindrate minori, i due campionati vinti dagli italiani. [illegible] Bianchi che Lazzarini hanno conquistato i loro [illegible] pur senza disporre della moto migliore e questo va tutto a loro merito. Credo che bruci doppiamente [illegible] Minarelli [illegible] sconfitta della 125, soprattutto bruci al titolare della Casa che si era comportato in modo [illegible] Bianchi [illegible] momento dell'incidente in Finlandia. [illegible] volta ha vinto il «buono» anche nella vita.

Giorgio Viglino

Dal Canada per 7-3

Baseball, Italia ancora sconfitta

TOKYO — Seconda sconfitta consecutiva dell'Italia che ha dovuto cedere per 7-3 al Canada [illegible] quarta giornata del [illegible] pionati [illegible] baseball [illegible] la delusione ancora non smaltita per l'incontro malamente perduto con il Giappone, gli [illegible] non sono riusciti a trovare la giusta concentrazione ed hanno subito la dura sconfitta dai canadesi.

Gli italiani hanno avuto il merito di aver superato gli avversari nel conto delle [illegible] valide (11 contro 8), non sufficienti però per ribaltare il risultato finale e vincere la partita. Inoltre per tre volte gli azzurri hanno riempito le basi, ma hanno racimolato soltanto due punti, mentre i nordamericani con un doppio e due singoli si sono assicurati nel terzo inning quattro punti.

[illegible] i cinque campionissimi

Kenny [illegible] un [illegible] titolo per il californiano senza paura

Cinque i campioni [illegible] mondo [illegible]. Eccoli, classe per classe.

Eugenio Lazzarini (50 cc) — *Nato il 26-3-1945, a Pesaro, [illegible] quista [illegible] titolo per la terza volta (uno nella 125, due nella 50, consecutivi [illegible] '79) e ha al suo attivo [illegible] vittorie [illegible] Grandi Premi. E' sposato, ha due bambini, Luca e Andrea, che viaggiano da giugno a settembre nella roulotte con babbo e mamma. Formatosi piano piano come meccanico (Lazzarini ha ora un fornito negozio [illegible] motocicli ed accessori a Pesaro) e poi come corridore, è un ottimo collaudatore di macchine ancor prima che pilota. La sua esperienza sulle piccole cilindrate gli permette di «capire» i motori e non romperli quasi mai. [illegible] migliori doti sono [illegible] costanza e la regolarità.*

Pier Paolo Bianchi (125) — *Nato a Rimini il 7-9-52, ha tre titoli mondiali all'attivo, tutti nella [illegible] ottenuti nel '76 e '77 con [illegible] Morbidelli e quest'anno con la [illegible] sponsorizzata da Sanvenero. Ha vinto 21 Grandi Premi, due soltanto in questa stagione. Bianchi è sposato, ha due figli, ma alle corse è accompagnato soltanto dal padre. Due anni fa in Finlandia rimase vittima di un incidente gravissimo nel quale corse il rischio di perdere una gamba, e la Minarelli lo congedò bruscamente considerandolo pilota finito. Quest'anno [illegible] ha vinto [illegible] una macchina non imbattibile proprio davanti alle [illegible] facendo valere le proprie doti [illegible] velocista in apertura di stagione e poi arrivando sempre al traguardo.*

Anton «Toni» Mang (250) — *Ha 37 anni. [illegible] cominciato la carriera [illegible] cinque dopo essere [illegible] meccanico di Dieter Braun, il miglior corridore germanico del dopog[illegible]. Mang è stato spinto nella [illegible] attività proprio da Braun e grazie all'appoggio dell'importatore tedesco della Kawasaki ha ottenuto fin dalla passata stagione macchine eccellenti. Infortunatosi Kork Ballington, pilota ufficiale della Casa giapponese, Mang ha ereditato macchine e motori insieme con la consegna precisa di [illegible] il titolo. La sua dote migliore è la fortuna.*

Jon Ekerold (350) — *Nato sotto il segno della Bilancia l'8 ottobre 1946 secondo gli schemi dello Zodiaco ottiene le sue vittorie con molto sforzo [illegible] volontà. E' al suo primo titolo mondiale e la fatica che ha fatto per ottenerlo lo sa lui soltanto. [illegible] carriera ha vinto cinque Grandi Premi in altrettanti anni di attività. Giunse [illegible] '75 [illegible] con i compagni Alan North e Kork Ballington dal Sud Africa. [illegible] licenza e passaporti britannici per evitare complicazioni diplomatiche. Dei [illegible] fortuna per primo North, ma durò poco: al primo incidente tutti gli sponsor gli voltarono le spalle. Ballington [illegible] l'ingaggio della Kawasaki e Ekerold, [illegible] ha battuto la strada [illegible] «privato», è giunto finalmente quest'anno il titolo iridato.*

Kenny Roberts [illegible] — *Ventinove anni il 31 dicembre, conferma una tradizione californiana che vuol fortunato chi nasce l'ultimo dell'anno. Tre titoli consecutivi al suo attivo nella massima categoria, 15 vittorie in Grandi Premi. Kenny, al momento il più grosso personaggio del motociclismo mondiale, ha una perfetta intesa con la propria Casa, la Yamaha, ma ventila propositi di ritiro perché è insoddisfatto di come è regolato il motociclismo mondiale. Chi non capisce o non lo capisce lo definisce [illegible] maleducato, chi lo conosce bene sa [illegible] trovarsi [illegible] fronte un uomo generoso e [illegible] lealtà assoluta. [illegible] una tecnica sopraffina e un controllo perfetto dei nervi: non sa che cosa è la paura.*

g. vigl.

NOTIZIE FLASH

● [illegible] Hanappi, 24 volte [illegible] austriaco, è morto all'età di 51 anni in una clinica di Vienna per insufficienza cardiaca.

● Grapenthin, portiere del Karl Zeiss Jena (prossima avversaria della Roma nella Coppa delle Coppe), è stato designato miglior calciatore dell'anno nella Repubblica Democratica Tedesca per la stagione 1979/80.

● Al torneo «Città di Cuneo» la Sampdoria ha sconfitto il Bologna per 3-1 ed il Palermo, con identico punteggio, ha superato il Napoli.

● Lo statunitense Solomon si è aggiudicato il torneo tennistico di Mason, dotato di 200 mila dollari, battendo in finale il portoricano [illegible] per 7-6, 6-3.

● La nazionale femminile di basket è in Romania dove gio[illegible] un [illegible] a [illegible] domani e domenica.

● Football americano: nasce [illegible] a Milano l'Aafa, Associazione amici football americano, il terzo sport made in Usa, dopo basket e baseball, che si affaccia sui campi italiani; promotore dell'iniziativa [illegible] piombo, lo sponsor del Milano Mark's Rhinos.

● La Grimaldi Torino ha vinto il torneo Camaiore di basket [illegible] a [illegible] Spezia battendo la Sacramora Rimini per 100 a 90. Nel corso della partita si è infortunato Williams (frattura metacarpo piede destro, prognosi 40 giorni) ed ora i dirigenti torinesi meditano di sostituirlo per il campionato con un altro americano.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
Stabilimento tipografico [illegible] La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 [illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Anno 114 - Numero 185

LA STAMPA

Martedì 26 Agosto 1980

A PAGINA 7

NAVE ENI

Smonta le trivelle la piattaforma per l'estrazione del petrolio minacciata da un sommergibile della Marina libica al largo dell'isola di Malta

A PAGINA 14

VERTICE CALCIO

Il ministro D'Arezzo riceve i dirigenti [illegible] Federazione. Molti problemi sul tappeto e nuove leggi per le società

di Giuseppe Fedi

Clima di tensione per i decreti economici

Governo: per un soffio evitata una sconfitta

S'è trovato in minoranza in Commissione - Paradossalmente è dovuto ricorrere all'ostruzionismo per evitare il voto - I partiti di opposizione per protesta abbandonano la seduta

ROMA — Le Commissioni della Camera, di fronte alla «valanga» di emendamenti — oltre [illegible] del peso complessivo di 10 chilogrammi di carta — hanno ieri [illegible] bandiera bianca rinviando il problema dei decreti economici al dibattito in aula che si apre [illegible] pomeriggio in un clima surriscaldato. Il governo si prepara allo scontro [illegible] l'ostruzionismo dei missini e dei radicali (anche se ieri sera Pannella ha aperto uno spiraglio), ben deciso a salvare [illegible] qualche modo i due provvedimenti che devono essere convertiti in legge, pena la decadenza, entro la prima settimana di settembre.

Le avvisaglie dello scontro si sono avute ieri in serata al[la] [illegible] Bilancio, quella che ha chiuso l'esame dei decreti in sede referente. La sparuta rappresentanza [illegible] coalizione governativa paradossalmente si è vista costretta a fare ostruzionismo per evitare di essere battuta al momento della votazione di un emendamento. Il fatto ha provocato le vibrate proteste dell'opposizione «democratica» (pci, pli, pdl, pdup e sinistra indipendente) che, abbandonando la seduta, ha accusato governo e maggioranza di aver accettato l'aiuto dei missini, fino ad allora additati per il loro ostruzionismo. L'opposizione «democratica» condannato questi metodi che «paralizzano il potere del Parlamento». Il [illegible] Bianco ha replicato alle accuse definendole «meschine polemiche».

E' un segnale questo della pesante atmosfera che caratterizzerà l'odierna discussione in aula, dove Cossiga come prima mossa porrà probabilmente il voto di fiducia, per poi ripresentare [illegible] che nemmeno la fiducia, a causa del tempo ristretto, pone al riparo [illegible] brutte sorprese) le misure anticrisi nel testo approvato il 10 agosto dal Senato in un unico «superdecreto», da varare, in un Consiglio dei ministri già entro la fine di questa settimana. La decisione di porre o meno [illegible] fiducia sarà comunque ufficialmente comunicata [illegible] governo [illegible] conferenza dei capigruppo di Montecitorio, [illegible] mezz'ora prima dell'inizio dei lavori dell'assemblea.

Il presidente del Consiglio Cossiga, rientrato ieri sera a Roma dopo [illegible] breve periodo di riposo trascorso [illegible] Sardegna; al [illegible] questa mattina con i ministri finanziari e con i segretari dei partiti della maggioranza, Piccoli, Craxi e Spadolini, per un punto della situazione. Il «summit» servirà soprattutto per definire e concordare la strategia della coalizione in vista della dura battaglia parlamentare. E' una prova di forza questa, dalla quale il governo vuole uscire a testa alta per un rilancio della sua attività, messa pesantemente sotto [illegible] negli ultimi tempi.

Il ricorso al voto di fiducia (che poi saranno sei votazioni, tre per decreto) vuole proprio [illegible] il valore di un attestato della compattezza [illegible] gioranza attorno all'esecutivo. Un atto quindi più politico che pratico, dal momento che questo strumento per obiettivi limiti di tempo non sembrerebbe in grado di sconfiggere l'ostruzionismo. Gli osservatori ritengono perciò che il governo possa accontentarsi del primo dei tre voti di fiducia sollecitati per il provvedimento contenente le disposizioni fiscali. Dopo di che, si andrà alla ripresentazione delle misure con il nuovo «superdecreto».

Ma accanto alle motivazioni politiche, la strenua difesa dei decreti è giustificata anche da ragioni di carattere strettamente economico. Il governo ha più volte ribadito in questi giorni che i provvedimenti in questione sono assolutamente indispensabili per il rilancio e per la stabilità del cambio. A detta dei ministri La Malfa, Pandolfi e [illegible] vigilio, l'approvazione dei decreti è la migliore risposta a quanti [illegible] per svalutare la lira. «Rinunciare o tentennare — aggiunge P[illegible] — sarebbe la resa non di un governo [illegible] della nostra economia».

A Palazzo Chigi, comunque, non si è del tutto persa la speranza di far passare i provvedimenti con la sola fiducia, speranza ravvivata ieri sera dalle dichiarazioni distensive di Pannella, il quale ha lasciato intravedere il ritiro dell'ostruzionismo da parte del suo partito. «L'opposizione radicale — ha detto polemicamente Pannella — può e deve darsi carico delle inadeguatezze e della sciatteria della maggioranza, quando queste rischiano di risolversi in danno per le istituzionale della Repubblica e quindi per quella [illegible] Paese». Resta, però, l'ostruzionismo dei missini, che poi è il più tenace.

Emilio Pucci

Prezzi al consumo a Torino

Il carovita (più 0,8%) rallentato in agosto

TORINO — Segnale confortante dal paniere del costo della vita: in agosto, a Torino, l'indice [illegible] prezzi [illegible] sumo è [illegible] dello 0,8 per cento. E' l'aumento più basso dell'anno. Conferma un rallentamento [illegible] inflazionistica già intuito da maggio (1 per cento) e giugno (0,9), «tradito» in luglio (1,7) per effetto degli aumenti dell'Iva previsti dal pacchetto economico varato dal governo lo scorso mese.

Occorre attendere i risultati dei rilevamenti a [illegible] e nelle altre città campione per sapere se il «colpo di freno» è diffuso e generale. Gli esperti, comunque, già dalle indicazioni di Torino vedono motivi di conforto dopo il disastroso av[vio] dell'anno (3,1 in gennaio; 2,2 in febbraio).

Resta preoccupante il totale di questi primi otto mesi del 1980: un più 13,1 ben lontano dai limiti sperati all'inizio dell'anno. Rispetto all'agosto '79, poi, si arriva addirittura a un [illegible] per [illegible] che non [illegible] bisogno [illegible] re. ro.

(SERVIZIO A PAGINA 19)

Annunciate decisioni risolutive

Pandolfi: prossime le nomine bancarie

ROMA — Decisioni risolutive in materia di nomine bancarie sono state preannunciate ieri mattina dal ministro del Tesoro Pandolfi. Conversando con i giornalisti a Montecitorio, Pandolfi non ha voluto dire di più; egli ha comunque sottolineato la sua volontà di risolvere [illegible] volta per tutte, e in tempi brevi, l'annosa questione [illegible] nomine ai vertici delle Casse di Risparmio e di altri istituti di credito.

Come si ricorderà, il governo ha effettuato, nei mesi scorsi, alcune nomine, (recentemente poi vi è stato l'avvicendamento al vertice dell'Imi), ma per le Casse di Risparmio più importanti tutto sembra essersi arenato a causa di contrasti politici e di correnti.

Quanto al Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, anch'esso scaduto da tempo, Pandolfi ha lamentato di non aver ancora ricevuto, dalle Regioni, le relative indicazioni. «Di cinque Regioni interessate — ha aggiunto — ben quattro devono ancora rispondere alle mie sollecitazioni».

Nei cantieri di Danzica una giornata di tensione e di notizie contrastanti

Negoziati duri, agli operai non basta la grande purga nel partito polacco

Braccio di ferro sul blocco delle linee telefoniche: nella tarda serata il governo ha ceduto, si tratta di nuovo - «C'è stato un cambiamento di squadra, ma dobbiamo continuare la lotta» - I nuovi sindacati devono essere «del tutto indipendenti dalle decisioni del partito» - Il cardinale Wyszynski: «Non sacrificare alla produzione il valore supremo che è l'uomo»

VARSAVIA — Il terremoto al vertice del governo e del partito ha [illegible] in parte sbloccato la situazione a Danzica e [illegible] altre città della costa baltica. Nella tarda serata di ieri il «comitato comune» di sciopero, che rappresenta le 400 aziende e 150 mila lavoratori in agitazione ha accettato di riprendere [illegible] il negoziato con la commissione governativa guidata dal [illegible] premier Jagielski. La decisione è stata presa quando si è saputo che le autorità avevano riattivato le comunicazioni telefoniche fra Danzica e il resto del Paese.

[illegible] questione delle telecomunicazioni il «comitato comune» aveva posto un ultimatum. Le autorità avevano replicato affermando che se i lavoratori di Danzica non avessero accettato di negoziare, la popolazione sarebbe stata informata che gli scioperanti non vogliono [illegible] con il nuovo gruppo dirigente.

La situazione, provvisoriamente sbloccata, resta tesa. Nonostante gli importanti avvenimenti del fine settimana, i lavoratori in sciopero ritengono che non esistano tutte le condizioni necessarie per riprendere una trattativa globale.

«I cambiamenti di persone non c'interessano, ma soltanto [illegible] contano ripendi[illegible]cazioni», ha dichiarato Lech Walesa, il leader del «comitato comune» che ha il suo quartier generale ai cantieri Lenin, fermi da 12 giorni.

Ieri è tornato a Danzica il vicepremier ministro Jagielski, che sabato sera aveva avuto un primo contatto di due ore [illegible] rappresentanti degli operai; in nottata era anche previsto l'arrivo nella città sul Baltico del nuovo primo ministro Jozef Pinkowski, per tentare la ripresa del dialogo.

Dopo le speranze suscitate dall'incontro di sabato e i cambiamenti di vertice decisi [illegible] dal Comitato [illegible] poup, si riteneva che la tensione potesse allentarsi, che la trattativa potesse avviarsi più speditamente. Ma proprio a Danzica molta acqua è stata gettata sul fuoco della speranza. «Non è una nostra vittoria, noi non lo avevamo chiesto — ha [illegible] Lech Walesa riferendosi al rimpasto — Sarebbe meglio aver gruppo può essere più democratico, ma questo non cambia la nostra situazione».

Anna Walentynowicz, l'operaia di gru il cui licenziamento è stato [illegible] occasione dello sciopero nei [cantie]ri Lenin, ha aggiunto: «C'è stato [illegible] cambiamento di squadra, ma bisogna continuare la lotta. Accolsi con entusiasmo Gomulka nel [illegible] e. st.

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Danzica. Vanno a ruba fra gli operai dei cantieri Lenin i giornali che riportano le loro richieste

La trappola di Gierek

Nella sua [illegible] Gierek, «alcuni fra i leader più illuminati del partito» — come li salutarono i giornali comunisti occidentali — salirono [illegible] potere una domenica di gennaio del 1971, [illegible] l'intenzione dichiarata di cambiare tutto. Dieci anni dopo, in una domenica d'agosto, quegli stessi uomini sono caduti, e l'Unità si congeda da loro definendoli «l'ala più chiusa del partito». Allora con i responsabili dei sindacati, dell'economia, della propaganda scomparve l'eroe nazionale Gomulka. Stavolta [illegible] di scena quasi tutti gli uomini di Gierek e Gierek rimane al suo posto.

Ci sono quindi due fatti un po' misteriosi: come mai i leader del rinnovamento abbiano subìto una così completa metamorfosi; e [illegible] e non esca indenne da una drammatica crisi politica.

Naturalmente ai suoi esordi Gierek non ebbe vita facile e impiegò alcuni anni per liberarsi degli ultimi gomulkisti. Ma dopo le epurazioni seguite alle proteste operaie di Radom nel '76, il [illegible] controllo su [illegible] la macchina [illegible] partito sembrava assoluto. Tutte le scelte economico-politiche erano decise da questo ex tecnocrate della Slesia che si era contrapposto anche come immagine pubblica a Gomulka, [illegible] del XIX secolo». Perciò pare elementare [illegible] che, se i suoi ministri sono colpevoli, anche lui è colpevole.

La sua (per ora) invulnerabilità si può spiegare con una ragione interna e una esterna. Non esiste in questo momento un leader abbastanza credibile e popolare che possa rimpiazzare Gierek; e non c'è da parte dei [illegible] alcun desiderio di affrontare le incognite di [illegible] crisi del potere in Polonia perché Gierek si è rivelato un interlocutore meno difficile del collerico Gomulka.

Gierek ha cercato in questi [anni] di cambiare l'economia di una nazione cronicamente dissestata [illegible] modificarne niente dell'assetto politico. [illegible] quanto si aspettano i sovietici [illegible] temono [illegible] sempre il «contagio baltico» degli operai di Danzica e i riflessi nella Germania orientale delle rivolte di Stettino. Questa abilità di tentare riforme senza toccare il cuore del potere non ha portato lontano la Polonia di Gierek; ma forse l'ha salvata da soluzioni di tipo cecoslovacco.

Capri espiatori di questa situazione senza sbocco, molti suoi ministri sono adesso caduti, ma è superfluo chiedersi se il riconoscimento dei sindacati, Szydlak, sia stato più o meno burocrate del predecessore gomulkiano Loga Sowynski. Non sono colpe di uomini, ma di un sistema bloccato. Forse Gierek è sincero adesso come dieci anni fa quando prometteva elezioni dal basso nelle fabbriche, decentramento e autonomie. Consapevole [illegible] in trappola, forse vorrebbe porsi [illegible] le dovute cautele, [illegible] Tito. [illegible] può. Ed è questo il dramma polacco di cui non si vede soluzione.

g. f.

Così si è svolto il primo negoziato nei cantieri Lenin

Walesa ribatte al ministro

Riprendiamo la corrispondenza di Bernard Guetta da Danzica, relativa al primo incontro tra il «comitato» degli operai in sciopero, guidato da Lech Walesa, e la commissione governativa del vicepremier Jagielski, avvenuto sabato sera ai cantieri «Lenin».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DANZICA — Il vicepremier Jagielski [illegible] a parlare. E' calmo, gentile. Si rivolge a Lech Walesa: «Signor presidente» (poiché presiede la seduta). E comincia [illegible] tono uniforme. Il diritto [illegible] sciopero? Siamo molto emozionati. Si può [illegible] già oggi, subito? Sarebbe meglio affrontare le questioni nel quadro generale del ruolo dei sindacati. L'impunità degli scioperanti? Sarà rispettata. E Lech Walesa: «[illegible] molti sono già stati interrogati. Alcuni sono in prigione». Sorpresa di Jagielski, esempi, spiegazioni: sarà fornita una lista.

Si passa alla libertà d'espressione. Il ministro lascia poche speranze, spiegando con naturalezza che la censura è una delle istituzioni della società. Non deve nuocere alla verità, ma bisogna mantenerla per proteggere i segreti dello Stato e la dignità del Paese, e per lottare contro la pornografia. «Occorrerà precisarlo in [illegible] documento», ammette tuttavia, aggiungendo però che non è la sede adatta per quella puntualizzazione.

L'alt alla persecuzione delle pubblicazioni indipendenti? Taluna sono soltanto critiche, [illegible] altre attaccano a fondo il regime socialista. Il problema non è dunque così semplice. L'accesso della Chiesa ai mezzi d'informazione? I rapporti tra Stato e Chiesa migliorano, quest'atmosfera è la garanzia che tutto può essere risolto. E' chiaro: [illegible] è affar[e] [illegible] E comunque la Chiesa dispone di numerose pubblicazioni [illegible] degli operai [illegible] non riuscire mai a trovare [illegible] certa rivista cattolica, tanto è limitata [illegible] sua tiratura. [illegible] altre domande [illegible] pubblicare poche copie della stampa cattolica, dal momento che i cattolici sono tanti, quando si trovano [illegible] copie di altri giornali che hanno meno lettori potenziali.

[illegible] arrivo [illegible] prigionieri politici: «Le tre persone citate nella [illegible] lista [illegible] rivendicazioni [illegible] state condannate per reati criminali da giudici

Bernard Guetta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'Urss rompe il silenzio sulla Polonia e parla di «provocazioni» occidentali

MOSCA — Nel primo commento alla crisi polacca, l'Unione Sovietica ha accusato ieri l'Occidente di sfruttare le reali, ma «sormontabili» difficoltà economiche del governo di Varsavia per denigrare il sistema socialista e ha definito il «baccano» [illegible] all'estero sulle vicende polacche una «provocazione» e una «impudente interferenza» di certi «ambienti imperialisti» negli [illegible] interni di un Paese sovrano per «incanalare gli eventi in una direzione loro gradita».

La presa di posizione sovietica, formulata per l'agenzia ufficiale Tass dal suo più noto commentatore, Yuri Kornilov, ha coinciso con la [illegible] in Urss di un ampio [illegible] del discorso fatto ieri alla televisione dal leader comunista polacco Edward Gierek, dal quale i cittadini sovietici hanno potuto per la prima volta farsi un'idea relativamente chiara della gravità e della portata [illegible] La Tass ha accusato i [illegible] rato propagandistico occidentale di non badare ai problemi del mondo capitalistico — disoccupazione, inflazione, crisi monetaria — e di dedicarsi invece a una «chiassosa campagna [illegible] colonne» contro la Polonia, dipingendo i fatti in modo «perverso e irriconoscibile», giungendo al punto di presentare le «sospensioni [illegible] lavoro» che hanno [illegible] luogo [illegible] si trattasse «quasi [illegible] una rinuncia al socialismo».

«Pur [illegible] diversi punti di vista sui problemi economici concreti — afferma l'agenzia sovietica — la stragrande maggi[oranza] dei polacchi è unanime nel ritenere che il sistema socialista, e solo esso, sia il solido fondamento sulla base del quale la Polonia può progredire in tutti i settori».

Kornilov aggiunge: «E' vero che la Polonia deve fronteggiare problemi difficili, e volte difficilissimi, e che ci sono stati degli errori nella politica economica del Paese, ma non c'è bisogno di essere economisti per capire che questi problemi [illegible] sormontabili e non possono [illegible] lontanamente esser paragonati con i mali profondi, acuti e incurabili che travagliano il sistema capitalistico».

Manovre del Patto alla frontiera con la Polonia

DRESDA — Un reparto d'artiglieria bulgaro e giunto ieri vicino a Dresda per partecipare alle manovre «Fratelli in armi», delle quali ha dato notizia l'agenzia tedesco-orientale Adn, insieme con le truppe di altri Paesi del Patto di Varsavia.

Alle manovre parteciperanno circa 40 mila uomini. Le operazioni si svolgeranno nella parte settentrionale della Repubblica democratica tedesca, vicino [illegible] frontiera polacca. [illegible] 1968 i preparativi per l'intervento sovietico in Cecoslovacchia [illegible] coperti da manovre analoghe.

Preoccupazioni a Belgrado

BELGRADO — L'agenzia jugoslava Tanjug, in [un] dispaccio datato da Varsavia, [illegible] che la crisi polacca sta assumendo un aspetto «drammatico».

«Viene confermato — prosegue l'agenzia — che il livello e le condizioni di vita [illegible] sono le uniche fonti di malcontento degli scioperanti».

La Tanjug conclude dichiarando che gli avvenimenti in Polonia potrebbero avere «gravi conseguenze» sia sul piano interno, sia su quello internazionale.

Abolito, dal 27 ottobre, il collegamento Roma-New York

La Pan American lascia Fiumicino

Per «difficoltà finanziarie» - Ma riapre, dopo [illegible] anni, lo scalo di Parigi - Licenzia 90 dipendenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pan American 111: era il primo volo a partire da Roma ogni mattina, per New York. Pan American 110: il primo volo ad arrivare, ogni giorno, da New York. Il 26 ottobre prossimo faranno questa rotta per l'ultima volta. La compagnia [illegible] ha fatto [illegible] ieri a tutti i dipendenti della Pan American in Italia che «la sospensione di questo volo è marginale importanza è necessaria alla sopravvivenza dell'azienda». Le hanno scritto in una lettera di licenziamento inviata ai novanta impiegati italiani.

La prima reazione è stata di profonda sorpresa: «I Jumbo che volavano [illegible] New York e Roma [illegible] sempre pieni, abbiamo dovuto combattere per anni per accontentare tutte le richieste. La decisione della Pan American, oltre a lasciarci smarriti per quello che [illegible] il nostro lavoro, ci meraviglia, sembra sbagliata proprio come scelta», dice un impiegato agli sportelli [di] Fiumicino. Il volo 111, dopo lo scalo a Roma, proseguiva, ma con un Boeing 727, per Istanbul. Sempre un Boeing partiva [illegible] numero 111 [illegible] Istanbul per Roma, e un [illegible] completava il volo compiendo il tragitto Roma-New York. In tutto dunque saranno «sospesi» i voli di quattro aerei: i due Jumbo sulla rotta Roma-New York e ritorno e i due Boeing che arrivavano fino a [Istanbul].

«La situazione in Turchia ci aveva fatto pensare che Pan American avrebbe potuto diminuire la frequenza dei voli fino a Istanbul. Ma mai ci saremmo aspettati che una conseguenza della «crisi» colpisse lo scalo romano», dicono ancora gli impiegati della compagnia aerea. La lettera di licenziamento è stata firmata da Frederik Kolb, direttore generale per il Sud Europa. In poche righe, premesso che la Pan Am è molto sorry di quanto accaduto, i 90 dipendenti vengono messi al corrente che «a causa del continuo aumento del costo [del] carburante, che quest'anno è stato del 81 per cento in più dell'anno passato», e anche a causa delle perdite finanziarie subite dalla ditta nella prima metà dell'80, «il collegamento con l'Italia [illegible] sospesi».

La lettera fa riferimento al fatto che si tratta di una decisione temporanea e alla «speranza [illegible] poter ricominciare, un giorno, il lavoro interrotto, [illegible] molto precisa [illegible] tutto che il rapporto di lavoro è troncato.

Con la chiusura [illegible] scalo romano, restano [illegible] compagnia aerea americana quelli tedeschi (Monaco, Francoforte, Berlino) e il primo aprile dell'81 riaprirà lo scalo di Parigi che [illegible] stato [illegible] anni fa. Madrid invece fu sospeso l'anno scorso.

La Pan American, il cui motto è sempre stato «Volano nel mondo nel modo in cui il mondo vuol volare», al [illegible] romano 34 anni [illegible] Già [illegible] tempo si [illegible] che la compagnia aveva difficoltà economiche. Ma, all'inizio dell'80, aveva acquistato la «National Airlines», riuscendo così ad inserirsi, in posizione privilegiata, anche nel mercato nazionale. Pochi giorni orsono era stata diffusa la notizia che sarebbero [stati] [illegible] lavoro 1300 assistenti di volo, «a causa delle cattive condizioni finanziarie». In tutto, gli assistenti di volo della Pan Am sono circa [illegible] mila e la riduzione annunciata rappresenta una diminuzione della forza lavoro di circa il 15 per cento. La decisione arriva in un momento molto delicato per i trasporti aerei. In autunno ci sarà il rinnovo del contratto dei dipendenti delle compagnie aeree. [illegible] entrerà in sciopero, i collegamenti Italia-Usa non con gli Stati Uniti saranno affidati soprattutto alla Twa.

«Il lato economico — ha detto uno dei dirigenti [illegible] Pan Am in servizio a Fiumicino — non basta a chiarire la vicenda. I nostri voli come quelli dell'Alitalia e della Twa per le stesse destinazioni sono sempre stracolmi».

Costretta dal terreno difficile a un tipo di guerriglia

Mosca sperimenta nuove armi a Kabul come gli americani fecero in Vietnam

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESHAWAR — Per affrontare [illegible] loro prima guerra (sia pure [illegible] guerriglia) dopo il secondo conflitto mondiale, i militari sovietici dispongono in Afghanistan di un arsenale di armi eccezionale. Alcune di quelle armi convenzionali sono nuove e suscitano l'ammirazione [illegible] degli esperti americani. Gli elicotteri [illegible] giudicati «i migliori del mondo». I sovietici [illegible] hanno usati per la prima volta in combattimento a Kabul, all'inizio dell'anno, per [illegible] l'ammutinamento di [illegible] guarnigione afghana, acquartierata nel forte di Bala Hissar. I soldati afghani protestavano contro l'intervento straniero e rifiutavano di obbedire agli ufficiali fedeli al regime di Kabul. Gli elicotteri sono piombati sui rivoltosi decimandoli e costringendoli alla resa. Volarono [illegible] quota e gli afghani pensavano di poterli abbattere con i fucili automatici. Ma i proiettili rimbalzavano [illegible] quegli apparecchi senza scalfirli; gli Mi-24 sono infatti corazzati.

Portano più di duecento razzi, distribuiti in quattro serbatoi, e sono dotati di un cannoncino e di una mitragliatrice pesante. Volando, possono sparare missili anticarro, che in Afghanistan tuttavia non servono perché i ribelli [illegible] hanno al massimo muli e cammelli. Un [illegible] costo, secondo gli americani, tre milioni di dollari, più di due miliardi di lire. Un equipaggiamento costoso, [illegible] nessun esercito ne [illegible] fabbricato uno migliore. I sovietici ne impiegano un'ottantina in Afghanistan, alternandoli a un centinaio di elicotteri comuni. [illegible] afghani li chiamano «i cavalli volanti» e li considerano gli avversari più pericolosi. I ribelli possono sfuggire ai carri armati arrampicandosi sulle montagne, riescono a mimetizzarsi tra le rocce quando nel cielo spuntano all'improvviso i caccia a reazione. Ma gli elicotteri arrivano quasi ovunque e sfuggono a loro i [illegible] mujaheddin («combattenti della libertà») cercano di mettersi al riparo e sparano comunque con i loro fucili a ripetizione. In otto mesi i sovietici avrebbero perduto circa cento apparecchi, tra aerei ed elicotteri (di cui due Mi-24). Ma non si sa quanti ne sono stati abbattuti e quanti sono precipitati per incidenti meccanici o per errori di pilotaggio, durante l'inseguimento dei ribelli o durante i bombardamenti.

In alcune zone la resistenza disporrebbe «di qualche lanciamissile di tipo Sam-7». Alcuni sarebbero bottino di guerra, [illegible] sarebbero stati forniti dagli egiziani, che li hanno avuti [illegible] sovietici quando i loro rapporti con Mosca erano buoni. Trasportabili a braccia, i Sam-7 furono utilizzati durante la guerra del Kippur, nel 1973, e crearono ad essi gli egiziani inflissero severe perdite all'aviazione israeliana. Per prudenza, per evitare che cadano nelle mani dei ribelli, i sovietici avrebbero ritirato dall'Afghanistan tutti i Sam-7, di cui l'Armata Rossa era dotata al momento dell'invasione, nel dicembre scorso.

In una [illegible] montagnoso, impraticabile per i mezzi blindati pesanti, gli elicotteri sono preziosi. Sono l'arma più efficace contro la guerriglia. I sovietici ne fanno un grande uso. [illegible] gli osservatori militari.

Bernardo Valli

Milizia giovanile contro i ribelli in Afghanistan

MOSCA — L'agenzia sovietica Tass riferisce da Kabul che «centinaia di giovani» afghani si stanno arruolando volontari in questi giorni in speciali unità «per la difesa della rivoluzione» che i membri di uno dei raggruppamenti hanno [illegible] contributo a «spazzare una banda di terroristi» arrivata nel Paese dall'estero.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ma il grosso arriverà domenica prossima

Rientro, altra ondata

Oggi riaprono i battenti la Riv e la Pirelli di Settimo, giovedì la Ceat - Il presidente della Regione, Enrietti: «Ci prepariamo con serietà a un incontro con la Fiat»

Con lo scaglionamento [illegible] la ripresa industriale, il rientro estivo, quest'anno, cominciato a Ferragosto, si sta svolgendo in tre fasi. Ieri mattina, con l'ingresso a Porta Nuova degli ultimi due treni straordinari (provenienti dall'Adriatico e dal Tirreno) si è concluso il secondo round. *«Adesso* — dice il capostazione Brugnoli — *per qualche giorno il traffico tornerà normale»*. Ma «normale», in fondo, lo è sempre stato: non [illegible] convulsi ci avevano abituati i precedenti Ferragosto: non folla in piedi sui treni per centinaia di chilometri, inebetita dalla fatica. *«I convogli straordinari avevano tutti i posti a sedere occupati* — rileva il capostazione — *niente di più».*

Anche i ritardi che invariabilmente accompagnavano il ritorno sono stati ridimensionati: [illegible] 70 a 100 minuti al massimo, un risultato quasi favorevole, date le circostanze e lo stato generale delle Ferrovie.

Mentre Porta Nuova esaurisce in [illegible] mattinate il «grosso» di migliaia di reduci dalle vacanze, due autostrade sono state [illegible] punto [illegible] fare «il» domenica sera. Sono la Torino-Savona e la Torino-Aosta. I cui caselli terminali in città [illegible] stati presi d'assalto poco dopo le 17. *«Ma alle 21* — conferma la polizia stradale — *praticamente era quasi tutto finito».* Anzi, il traffico [illegible] notte [illegible] rarefatto al punto da [illegible] definito «scarso».

Che il rientro in città sia limitato, lo conferma [illegible] breve indagine svolta presso il comando dei vigili urbani e presso l'Azienda tranviaria. *«Abbiamo avuto un leggero impulso sabato e domenica* — dicono i tranvieri — *ma ieri la circolazione è tornata ai livelli estivi. Cioè la quantità dei passeggeri trasportati non è aumentata».*

Analoga conferma viene dai vigili. L'ispettore [illegible] Pantano dice: *«Non abbiamo registrato aumenti significativi. E' stato un [illegible] alla spicciolata che non ha praticamente alterato la fisionomia del traffico cittadino, [illegible] me dimostra il numero degli incidenti avvenuti: uno solo e con danni materiali».*

Che Torino, malgrado i «rinforzi» rimanga una città semivuota lo dimostra anche il fatto che sia vigili sia azienda tranviaria non abbiano affatto ritoccato gli organici (e i veicoli) in [illegible] perché quelli in funzione, anche se ridotti, per ora bastano.

Il boom del rientro comunque ci sarà, perché c'è stato quello delle partenze. [illegible] tutti pensano che avverrà tra qualche giorno, all'apertura della Fiat. A Porta Nuova sono previsti per giovedì almeno [illegible] treni straordinari sulle «linee calde» del Sud. Aumenteranno fino al massimo di sei, domenica prossima: il giorno dopo anche il 30 per cento dei vigili attualmente mancanti rientrerà in servizio.

★★

Riaprono oggi i battenti Riv e Pirelli di Settimo, dopodomani sarà la volta della Ceat, nei primi giorni di settembre riprenderà l'attività negli stabilimenti Fiat. Il panorama del lavoro è fosco di nubi in quest'autunno: accanto alla cassa integrazione prevista alla Fiat auto (2 giorni alla settimana per quattro settimane: un provvedimento che riguarderà circa 74 mila dipendenti) ci sono 700 mila lavoratori dell'Indesit [illegible] ore da giugno, le sensibili riduzioni d'orario previste alla [illegible] di Villastellone, Ages di Santena e Cotonificio Itt, la crisi [illegible] di Rivoli.

Ma le preoccupazioni più gravi riguardano [illegible] annunciati licenziamenti alla Fiat che come abbiamo già scritto nei giorni scorsi, hanno mosso il presidente della Regione, Enrietti, ed il sindaco Novelli, a sollecitare un incontro con i responsabili dell'azienda prima che il provvedimento venga concretizzato. Il 30 luglio Novelli aveva inviato, a questo proposito, il verbale votato all'unanimità dal consiglio comunale; la lettera alla Fiat di Enrietti porta la data del 6 agosto.

L'azienda ha risposto che il sindaco e il presidente [illegible] Regione *«verranno informati a tempo debito dei provvedimenti, prima che qualsiasi decisione venga presa».* Questa informazione, [illegible] precisato Enrietti nell'intervista di domenica a *La Stampa*, [illegible] si concreterebbe in un incontro nei primi giorni di settembre.

A tale proposito il presidente della Regione ha diffuso ieri un comunicato in cui nota che *«la decisione della Fiat di accogliere la richiesta di incontro con la Giunta non può che essere commentata positivamente. Ci prepariamo a questo incontro* — ha aggiunto Enrietti — *con tutta la necessaria serietà e con la consapevolezza della complessità e della delicatezza della situazione».*

«Intendiamo confrontarci con la Fiat — ha proseguito — *in modo sereno e costruttivo senza posizioni pregiudiziali, ma con tutto il senso di responsabilità che deriva dalla funzione di governo del Piemonte che la giunta intende svolgere sino in fondo. Sappiamo che il settore dell'auto in generale sta attraversando un momento critico e non sottovalutiamo le difficoltà di questa situazione che pure intendiamo contribuire ad affrontare con l'impegno prioritario di difendere l'occupazione».*

Borse di studio istituite da Enpas

L'Enpas [illegible] bandito un concorso per le seguenti borse di studio a favore [illegible] figli e degli orfani dei dipendenti [illegible] iscritti al Fondo di Previdenza e Credito (Gazzetta Ufficiale n. 180 [illegible] 30 giugno) 5436 per la scuola [illegible] superiore, [illegible] L. 75.000; 250 per il 1° anno dei corsi universitari di L. 100.000; [illegible] per corsi universitari successivi al 1°, di L. 100.000; 100 per i corsi post-universitari, di L. 100.000.

Domande per l'ammissione sugli appositi modelli che possono essere ritirati presso la segreteria Enpas, via Bertola 33, piano 3°, tutti i giorni ore 9-12.

Termini di presentazione delle domande: 31 ottobre per le scuole medie superiori; 30 giugno '81 per il 1° anno di università; 30 aprile '81 per i successivi anni di università e per i corsi post-universitari.

I giovani che fruiscono di borse di studio debbono presentare i certificati di iscrizione all'anno scolastico '80-'81, direttamente all'Ufficio interregionale Enpas.

A Bardonecchia

Operaio ucciso dal treno

Un ferroviere di Bardonecchia, addetto agli impianti elettrici, Pierluigi Tournoud, 31 anni, via Sommeiller 27, padre di due bambini, è morto ieri travolto da un [illegible] galleria del Fréjus.

La disgrazia è avvenuta [illegible] 13,45, al [illegible] del tunnel. Il Tournoud era insieme ad altri due colleghi. Dovevano controllare alcuni circuiti elettrici all'interno della galleria. Al momento dell'infortunio i suoi due compagni si trovavano in [illegible] cunicolo, dove vi è un posto di verifica degli impianti.

Il Tournoud, [illegible] aveva lasciato del materiale [illegible] distante, è andato a recuperarlo. Improvvisamente il macchinista del diretto Torino-Lione-Parigi [illegible] scorto l'uomo sui binari. *«Ho visto un'ombra distante* — ha detto — *ho subito frenato. Forse l'uomo mi voltava le spalle e [illegible] si è accorto di niente. [illegible] innestato la "rapido", [illegible] era tardi».*

L'elettricista è morto sul colpo. Gli altri [illegible] ferrovieri se [illegible] sono accorti solamente dopo, quando il treno si è fermato in galleria.

* Un giovane operaio è morto per le ferite riportate tre mesi fa, in un infortunio sul lavoro. E' Giuseppe Bellamino, 22 [illegible], originario di Siderno (Reggio Calabria): abitava in piazza Crispi 52. Era dipendente della Mg. pulitura metalli, che ha sede a Lombardore, via Malone vecchio. Il 25 maggio, con un carrello, doveva spostare un pesante contenitore. Mentre effettuava la manovra, in circostanze che non è stato possibile accertare, il carrello si è rovesciato, schiacciandolo.

Graduatorie docenti

Sono esposte nell'albo del provveditorato agli studi e presso le sedi di distretto le graduatorie di incarico e supplenze delle scuole elementari per gli anni scolastici 1980-'83. Dalla stessa data gli interessati sono assegnati cinque giorni per presentare eventuale reclamo.

Di corsa in salita

Si svolgerà il 30 agosto la corsa podistica in salita Noasca-Ceresole, una classica del podismo canavesano che da diversi anni vede al «via» i migliori atleti della zona. La Noasca-Ceresole, in programma per il 16 agosto, era stata rinviata a causa del maltempo.

Si è ribellato perché volevano l'orologio oltre all'incasso

Farmacista lotta con i rapinatori e li costringe a fuggire malconci

L'episodio alle 17, in via Roma a Moncalieri - Alla zuffa hanno partecipato anche la moglie e le collaboratrici del titolare - Uno dei banditi ha sparato (scacciacani) e ha perso i capelli

[illegible] deposito di insegne: danni per [illegible]

Marisa Calosso mostra al marito i capelli persi dal bandito - L'industriale Sergio Falletti, 27 anni

Oltre l'incasso, volevano anche l'orologio d'oro del farmacista. Ma questi ha reagito, s'è scagliato contro il rapinatore, l'ha aggredito, costringendo i due banditi alla fuga. E' successo ieri pomeriggio, poco dopo le 17, nella farmacia Santa Maria in corso Roma 24 a Moncalieri.

Al [illegible] dell'irruzione di [illegible] giovani, viso scoperto, [illegible] con pistola in pugno, nel negozio [illegible] i titolari [illegible] Francesco Calosso, 58 anni, la moglie Marisa, la dottoressa Patrizia Ravetto, le collaboratrici Emanuela Caretto e Luisa Lammara oltre a tre clienti. «Fuori i soldi, è una rapina» hanno intimato i due banditi. Uno s'è portato subito verso il registratore [illegible] cassa e l'ha svuotato, circa mezzo milione. L'altro è rimasto, [illegible] pistola puntata, [illegible] angolo per tenere a bada i presenti. Accortosi che il dottor Calosso aveva al polso un orologio d'oro, il rapinatore armato ha urlato al complice: *«Prendigli anche l'orologio, presto».*

Il bandito s'è avventato sul farmacista per strappargielo. Non c'è riuscito per l'energica [illegible]zione del dottor Calosso che [illegible] stretto l'aggressore alle spalle e se n'è fatto scudo. Ne è seguita una zuffa alla quale hanno partecipato anche la moglie e [illegible] collaboratrici. Sorpreso dalla [illegible] e [illegible] come [illegible] mettendo le cose, il rapinatore armato ha premuto il grilletto. Fortunatamente la pistola era una scacciacani e non ha provocato danni.

Dell'attimo di [illegible] ha approfittato il giovane che è riuscito a divincolarsi dalla stretta del farmacista e a fuggire seguito [illegible] complice. I [illegible] scomparsi a [illegible] di una «A 112» blu. Quando s'è ripresa dallo spavento, la signora Marisa [illegible] s'è trovata in mano un ciuffo di capelli strappati nella colluttazione al rapinatore. Senza esito i posti di [illegible] istituiti subito dopo dai carabinieri.

* Un furioso incendio causato da un corto circuito è scoppiato l'altra mattina in un capannone in via Giordano 6 a Moncalieri nei pressi della stazione ferroviaria Sangone. In un primo tempo si è pensato [illegible] e [illegible] i vigili del fuoco sono [illegible] i carabinieri e gli agenti [illegible] Digos. [illegible] dopo che le [illegible] sono state spente è [illegible] possibile stabilire che si trattava di un corto circuito provocato da un frigorifero lasciato attaccato.

Il capannone è diviso in due [illegible]. Nel [illegible] di proprietà di Sergio Falletti, responsabile dell'Ipa, si costruiscono insegne pubblicitarie e artistiche. Qui le fiamme hanno [illegible] facile esca per il materiale estremamente infiammabile.

Nel secondo c'è una officina meccanica, la Mec 124, per la manutenzione di vagoni ferroviari di proprietà di Claudio Pastrone. I danni ammontano a circa 100 milioni per la ditta pubblicitaria e di 30 per quella meccanica.

* Settecentocinquanta lire e [illegible]. Questo il bottino di quattro scippatori [illegible] in viale Matteotti, adocchiata una possibile vittima, Chiara Cavallin, 19 anni, corso Torino 180 a Rivarolo, le si sono avvicinati a bordo di una «Renault» bianca.

Il giovane seduto sul [illegible] anteriore ha [illegible] di strapparle la borsetta. La ragazza ha resistito ma poi ha dovuto cedere. Nel portafogli erano contenute poco più di 3 mila lire.

Rubano alla [illegible] pelli (60 milioni) [illegible] sono arrestati

Un tentativo di furto [illegible] risvolti gastronomici ha portato [illegible] carcere Salvatore Schinella, [illegible] anni, via Parenzo 112, e Marco Rosola di 26, [illegible] lui abitante in [illegible] 66. I [illegible] si sono nascosti nei locali della [illegible] in [illegible] Borgaro, si sono lasciati chiudere all'interno poi, rimasti soli, hanno [illegible] di [illegible] cena luculliana, prima di dedicarsi alle «fatiche» del furto. Sono entrati nel reparto alimentare dove hanno fatto man bassa di ogni ben di Dio, e hanno lautamente banchettato. Finalmente sazi, si sono concentrati nel lavoro vero e proprio: hanno riempito due valigie, prelevate dal reparto pelletteria, con merce del valore di circa 60 milioni e sono usciti. Fuori però, nei pressi del pulmino su cui stavano per fuggire, Schinella e Rosola sono stati sorpresi da una pattuglia di agenti e arrestati.

Presi 2 scippatori

Due scippatori sono [illegible] arrestati ieri mattina dai vigili urbani in piazza Solferino. Avevano avvicinato con una scusa [illegible] ragazze, Oriana Pulizzi e Silvana Preito, di 18 anni, in via Pietro Micca. Ad un tratto un giovane strappava loro le collanine d'oro, riuscendovi solo in parte perché quella della Preito resisteva. Le ragazze si mettevano a urlare richiamando l'attenzione dei vigili urbani che transitavano su di una autoradio. Dopo un breve inseguimento, i due venivano raggiunti e condotti in questura. [illegible] stati identificati per: Domenico Piccolo, 22 anni, lungo Dora Voghera 110 e Giovanni Lupo, 19 anni, [illegible] 18.

* Investito da un'auto a Chiomonte, Antonio Di Bucci, 44 anni, via Di Nanni 140, ha riportato fratture al cranio.

[illegible] per 2 valigie

Stato d'allarme, ieri pomeriggio, a Porta Nuova, per due valigie abbandonate sotto i portici del [illegible] sul lato di via Nizza. Erano le 16,30 quando qualcuno le ha notate, manifestando il primo sospetto: è una trappola? E' scattata la psicosi della bomba. Il ricordo della strage di Bologna è troppo recente perché non si pensasse al peggio. Partivano decine di telefonate al 113: arrivavano sei volanti, che circondavano la zona, allontanando i curiosi.

Le borse erano grosse, nere, collocate in mezzo al marciapiede. La polizia faceva intervenire un artificiere perché ne accertasse il contenuto. Ma mentre si attendeva l'arrivo dell'esperto, il colpo di scena: *«Sono mie, sono le mie valigie»,* rassicurava una donna, accorrendo trafelata. Qualche domanda, doverosi ammonimenti da parte della polizia; alle 17,20 le volanti lasciavano la [illegible]: l'incubo era finito, Porta Nuova riprendeva i suoi ritmi.

* Per [illegible] da farmaci. Maria De Marchi vedova Perdomo, di 53 anni, originaria di Bosaro (Rovigo), abitante a Cavagnolo, in via XXIV Maggio 17, è grave al Centro di rianimazione delle Molinette.

Abbattuto a Locana vecchio municipio

Il municipio di Locana, costruito un secolo fa, non esiste più. L'ordine di abbattimento è venuto dal [illegible] dopo che per oltre un anno la costruzione, pericolante, era stata evacuata dagli impiegati trasferiti provvisoriamente presso un'ala delle scuole elementari.

Nello stesso punto verrà [illegible] un nuovo edificio, con un aumento degli uffici e un ampliamento delle sale.

A Vico Canavese, sfrattati gli otto ricoverati

Un [illegible] resta senza ospizio [illegible]

Nel suo lascito l'ex parroco ha stabilito che, in assenza di suore la Casa di riposo avrebbe dovuto [illegible] chiusa - E così sarà fatto

Vico Canavese è un centro della Val Chiusella abbarbicato poco oltre la provinciale che da Castellamonte porta a Traversella. Un paese di montagna, ma forse più fortunato di altri. Trovi una scuola tra le più moderne del Canavese, costruita col lascito di un alto dirigente Olivetti, e una casa di riposo, pure ereditata, ma dall'ex [illegible] del paese, monsignor Pietro Aimino, scomparso nel '70. Eredità destinata, a quanto pare, alla congregazione delle [illegible] della carità di Montanaro, che per anni hanno gestito la casa di riposo.

Negli ultimi tempi le suore erano rimaste solo in due, [illegible] gli otto anziani ospitati da curare («Da anni non accettavano più nessuno», dicono in paese). Ora sono state richiamate dalla casa madre. E, visto che non è stato reperito altro personale religioso femminile, secondo [illegible] stabilisce il testamento di don Aimino, la casa di riposo verrà chiusa e passerà in eredità all'opera di Montanaro, mentre la somma in denaro accumulata dopo il '70 grazie anche alle tante offerte dei cittadini, dovrebbe essere assegnata agli enti locali.

Per gli anziani della Val Chiusella il futuro si dipinge di tinte fosche: *«Quasi tutti hanno trovato una sistemazione* — ci dice l'avv. Piero Larghi, [illegible] testamentario del lascito —: *chi nuovamente in famiglia, chi in altre case di riposo».*

Ribatte Amabile Gasialto, che ha un panificio al centro del paese e da anni aveva affidato l'anziana mamma alle cure delle religiose: *«Per i nostri [illegible] trasferirsi [illegible] cambiare abitudini, [illegible] cambiare vitto, tutte cose che [illegible] età possono diventare traumatizzanti. Questo escludendo i tanti problemi che insorgono: ad esempio mia sorella ha dovuto licenziarsi dal lavoro. E al giorno d'oggi si sa cosa vuol dire perdere il posto».*

Il parroco del paese, don Silvio Margherio, [illegible] del consiglio di amministrazione [illegible] casa di riposo, scuote la testa: *«Le clausole del testamento sono chiare. Senza le religiose non si va avanti. Ma con un po' di elasticità potremmo evitare di perdere un bene a cui tutti noi abbiamo contribuito, con offerte e con aiuti per tanti anni. Si poteva [illegible] ad esempio l'autorizzazione ad utilizzare personale laico. Comunque a settembre sapremo se il provvedimento è definitivo. E' chiaro che speriamo di rimediare».*

A parlare coi vichesi scopri rabbia e delusione: *«Siamo mortificati* — dicono —: *la sentivamo come una cosa nostra».* Ma scopri anche qualche critica all'operato dell'avv. Larghi: *«Lui sapeva tutto questo sin dall'inizio dell'anno. [illegible] ha detto niente fino a luglio mettendo tutti e soprattutto gli ospiti, davanti al fatto [illegible]».* «Ho agito com'era necessario — ribatte Larghi —: mi assumo ogni responsabilità».

E intanto Vico perde la casa di riposo che da 50 anni era un vanto per la piccola comunità. E gli anziani perdono quella che era diventata [illegible] tempo la loro vera casa. Qualcuno non sa ancora dove andare.

[illegible] «pirata» [illegible] gli [illegible]

Una donna è [illegible] investita [illegible] un'auto pirata sotto gli occhi del figlio di fronte alla caserma dei vigili del fuoco di corso Regina Margherita: è morente all'ospedale delle Molinette.

L'incidente è accaduto ieri sera poco prima di mezzanotte. La donna, Maddalena Caroso, 47 anni, stava tornando a casa (abita alla pensione Nerina di via IV Marzo 14) insieme con il figlio Giovanni Cristofolini, di 25 anni. Mentre stava attraversando la strada è stata investita [illegible] una 124 (o 125) bianca con quattro persone a bordo diretta verso il centro, che non si è fermata. Il figlio è invece rimasto illeso.

La Caroso, soccorsa da un'auto della guardia medica di passaggio, è stata portata in ambulanza alle Molinette dove è stata ricoverata in fin di vita.

* Per un banale litigio [illegible] donna è stata ferita con un coltello a [illegible] dita della mano destra. Si è fatta medicare all'Ospedale Mauriziano: guarirà in 4 giorni. Si chiama Antonietta Romano, 49 anni, Orbassano, via Rivalta 29. Era andata a trovare un suo conoscente, Sergio Scanavino, 28 anni, in [illegible] Traiano 28. Tra i due nasceva un diverbio a causa della cognata [illegible] donna convivente dello [illegible]. Dalle parole ai fatti. Ad un tratto l'uomo afferra un coltello da cucina e cerca di colpire la donna che nel ripararsi viene ferita alla mano.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL [illegible] — Ore 11,15 «Mariti in pericolo»; 13 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; 13,30 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 14 Telefilm della serie [illegible]; 15 «Mariti in pericolo»; 16,30 Telefilm della serie «Roy Rogers»; 17 «Gribbl»; 18,30 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; 19 Documentario: «L'Italia vista dal cielo»; 20 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; [illegible] Telefilm della serie «Love boat»; 21,30 «Ci sono dentro fino al collo»; 23,15 I sogni nel cassetto; [illegible] «Sette cadaveri per Scotland Yard».

[illegible] TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Locandina musicale; 9,30 Mezz'ora con...; 10 Documentario; 10,30 Cartoni animati; 11 «Le avventure di Pinocchio»; 12,30 Viaggiando con Telestudio; 13 «Tre camere a Manhattan»; 15 Studio quattro; 16 Telefilm serie «Thriller»; 17,30 Ciao ciao serie «Waldo Kitty»; [illegible] Telefilm serie «Space Ghost Dino boy»; 18,35 Jabber Jaw; 19 Speciale [illegible]; 19,45 Buonanotte bambini; [illegible],30 Telefilm serie «Star Trek»; 21,30 «Rapina al treno postale»; 22,30 «Il vascello misterioso»; 1,30 «Poppea una prostituta al servizio dell'impero».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 18 «Scarpe grosse»; 19,30 «La storia del generale Custer»; 21,15 «I due maggiolini più matti».

GIORNALE RADIO [illegible] (42-66 Uhf) — Ore 6,30 «Kobra force»; 8 «Peppino e la vecchia signora»; 9,30 «Un uomo solo»; 11 Il problema della salute; 11,20 «All'inferno quel bastardo di Skorpio»; 12,50 Grp flash, Almanacco storico; 13,05 Telefilm della serie «Astroganga»; 13,35 Telefilm della serie «Candy Candy»; 14 Listino Borsa valori; [illegible] «Le avventure di Mandrin»; 15,55 Telefilm della serie «Nata libera»; 16,55 Grp flash; 17,15 Telefilm della serie «A Sud del Tropici»; 18,10 Cartoni animati della serie «Tip Tap musti»; 18,45 Telefilm della serie «Astroganga»; 19,15 Grp flash, Almanacco storico; 19,40 Enciclopedia giramondo; 20,20 Immagini dal mondo; 20,30 Partita di calcio spettacolo brasiliano; 21,50 Sceneggiato: «La fanciulla di Avignone»; 22,30 «Oh! Calcutta»; 24 Grp flash, buone vacanze con Ilona Staller; 0,15 «Un uomo solo»; 2 «Le avventure di Mandrin»; 3,30 «Kobra force»; 5 «Peppino e la vecchia signora».

RETE MANILA I (44 [illegible] — [illegible] 11 80 voglia d'estate; [illegible] «24 ore [illegible] uccidere»; 15 80 voglia d'estate; 16 «Soldato sotto la pioggia»; 17,30 [illegible] voglia d'estate; 19,30 «La [illegible] da Manila»; 21,30 «Un cinecito pieno di fifa»; 22,30 «Contronatura».

VIDEO [illegible] (52-54-67 Uhf) — Ore [illegible] Buongiorno Vg; 12,05 Telefilm «L'uomo e la città»; 13,05 «Chi si ferma è perduto»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 Cappuccetto a pois; 16,05 «Nerone 71»; 18 Telefilm serie «George»; 18,30 Speciale casa; 19 Cartoni animati; 19,15 Telefilm serie «George»; 19,45 Videonotizie; 20 Telefilm serie «L'uomo e la città»; 21 «Gloria per un traditore»; 23 Videonotizie; 23,10 Telefilm serie «George»; 23,34 Buonanotte Vg; 23,35 Playboy festival; 0,30 «Nella città l'inferno».

TELE CUPOLE (37-64 Uhf) — [illegible] 12,30 «La mafia lo chiamava il Santo»; 14 Telecupole ragazzi; 14,30 [illegible] Apaches»; 17,30 «Il porto del [illegible]»; 19,10 Telecupole ragazzi; 19,45 Il gazzettino di Telecupole; 20,10 Fantascienza: [illegible] 21,10 Mixage; 22,15 Film; 23,45 Il gazzettino di Telecupole; 24 «Il cavaliere implacabile».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7,30 Chicchirichì; 8,30 Telefilm «Gundam»; 9 Chicchirichì; 10 «L'agguato degli apaches»; 11,30 Tuttifrutti; 11,45 Telefilm «Nypd»; 12,15 Tuttifrutti; 12,30 Telefilm «Pinocchio»; 13 «Intelligence service»; 14,30 Disc over; 15,20 Speciale casa; 16 Tuttifrutti; 16,10 Telefilm «Gundam»; 16,40 Tuttifrutti; 16,50 Telefilm «Lassie»; 17,20 Tuttifrutti; 17,30 Telefilm «Pinocchio»; [illegible] Tuttifrutti; 18,15 Telefilm «Ai confini dell'Arizona»; 19,15 Telefilm «Gundam»; 19,45 E3 informa; 20 Telefilm «Lassie»; 20,30 «Il corsaro degli abissi»; 22 Telefilm «Ai confini dell'Arizona»; 23 Telefilm «Nypd»; 23,30 E3 informa; 23,45 «Diabolico intrigo».

TELE RADIO CITY (63-44-47 Uhf) — Ore 8,30 Film; [illegible] alla [illegible] 2; 11 [illegible] 12 «I pronipoti»; 12,30 Tv flash; 13,45 Film; 14,30 Cordialmente Lucy e gli altri; 15 «I pronipoti»; 15,30 «Danguard»; 16 «Anni verdi»; 16,30 «Astroganga»; 17 «Nata libera»; 18 Video show; 18,30 «Danguard»; 19 Tv flash; 19,15 «La danzatrice di Benares»; 19,45 «Astroganga»; 20,15 «I pronipoti»; 20,45 Lucy e gli altri; 21,15 Giochi d'estate; 22 «Hawk l'indiano»; 24 Oroscopo; 0,05 Film della notte.

Saper spendere

Diamanti del Siam

Sono chiamati così gli zirconi, non pietre sintetiche, ma minerali simili al brillante

«Ho sempre creduto — scrive Gabriella — che lo zircone fosse il frutto dell'abilità dell'uomo e non della creazione della natura. Invece un [illegible] sostiene [illegible] non è una pietra sintetica. Ma ne siamo sicuri? Da questo dipende un acquisto che voglio fare». Tutti possono sbagliare e un errore comune è proprio quello di credere [illegible] lo zircone sia una pietra sintetica, studiata e nata in laboratorio per imitare la preziosità naturale del brillante.

★★ Precisa l'orafo Sergio Della Valle: «è un minerale, non un prodotto di sintesi. Si chiama anche «pietra del mese di agosto» e la confusione è provocata dal fatto che [illegible] sue varietà incolore lo zircone è gemma molto vicina al diamante (come figura) [illegible] la sua notevole rifrazione della luce. E' anche molto meno costoso e forse per questo qualcuno ha parlato di prodotto sintetico a confronto con il diamante. Tanto più che gli zirconi particolarmente belli della Thailandia sono impropriamente denominati «diamanti del Siam».

Di zirconi però ce ne sono anche di colorati: rosso chiaro, [illegible] rosso arancione (sono chiamati «giacinto»), [illegible] azzurri e blu-verdastri (chiamati «starlite», termine che ha sollevato molte discussioni tra i gemmologi). Non basta: si trovano in [illegible] zirconi di varie tonalità sul verde, giallo, grigio e bruno. Anche se la varietà più nota è proprio quella splendente del diamante bianco. C'è una differenza però, e non soltanto nel valore. [illegible] zircone ha una notevole fragilità, perciò gli spigoli delle faccette si consumano in fretta».

La vanità affiora all'improvviso magari in una bella giornata [illegible] vacanza in una zona di mare [illegible] fronte a una vetrina. Elga ha scoperto in questo modo di desiderare *«moltissimo una collana di corallo»* e ha deciso che *«in autunno, quando avrò di nuovo risparmiato qualche soldo, cercherò di regalarmene un filo».* Nel frattempo s'informa: *«Che cos'è il corallo e qual è il più bello?».*

★★ Risponde il [illegible] Sergio [illegible] Valle: «Per molti secoli il corallo fu considerato una pianta marina; solo nel 1700 si scoprì che è invece formato dagli scheletri calcarei di migliaia e migliaia di polipetti che vivono nelle acque calde a bassa profondità. Notevoli banchi coralliferi si [illegible] presso Capri, Ischia, le isole a sud della Sicilia, vicino alle coste della Sardegna e della Corsica, per [illegible] in casa nostra e non parlare della Polinesia o dell'Asia».

L'alto valore del corallo dipende [illegible] tanto dalla scarsità (in quanto la pesca è abbastanza abbondante), ma sia dalla difficoltà che la [illegible] comporta e dalla qualità e dalla lavorazione che incide soprattutto su oggetti ornamentali e statuette. L'esperto precisa: «Commercialmente il corallo si distingue secondo la gradazione del colore: corallo moro, cioè rosso cupo, rosso, rosa, pelle d'angelo oppure bianco. Esiste anche un corallo blu proveniente dall'Africa e un corallo nero. La qualità più pregiata e più nota è senza dubbio il "pelo d'angelo", pelle d'angelo. [illegible] prezioso se bello che un filo di corallo può costare anche milioni».

E chi non avesse patrimoni da investire in questo acquisto? «Può scegliere un filo di corallo rosso oppure due fili di corallo rosso e al centro un filo di corallo bianco. Con un bel fermaglio laterale è senza dubbio un gioiello di buon gusto. Ora sono [illegible] anche collane di piccoli fili di corallo di diverso colore, attorcigliati tra loro; occorrono in questo caso parecchi fili, piccoli, piccoli. Talvolta ai coralli si uniscono anche lapislazzuli o altre pietre dure in colori vivaci per giocare sul contrasto. Attenzione però alle imitazioni: la fabbrica dei falsi coralli è fonte di ottimi guadagni a spese degli ingenui. Il corallo vero si riconosce dall'esame al microscopio delle [illegible] del peso specifico».

«[illegible] lucidatrice accusa ormai gli anni — scrive Luisa — e fra breve sarò costretta a metterla a riposo. Purtroppo i prezzi attuali degli [illegible]domestici sono tali da richiedere una lunga riflessione prima dell'acquisto. Avete forse qualche [illegible]rimento all'insegna del risparmio?». Un suggerimento e una novità. Il primo è di evitare gli [illegible]chi. Non che l'acquisto di una lucidatrice costituisca uno spreco, ma il suo utilizzo comporta un consumo in più di energia elettrica e queste sono spese in costante aumento nel bilancio di una famiglia.

La novità [illegible] è in una [illegible] antipolvere. Ha un manico [illegible]dabile che promette di raggiungere anche gli angoli sotto i mobili ed è fornita da una spugna [illegible] particolari strofinacci imbevuti di liquido speciale. *«Raccoglie la polvere meglio di una lucidatrice»* sostengono coloro che l'hanno provata. Il prezzo non è modesto: 39 mila lire, ma lascia la consolazione di un bel risparmio di energia elettrica. A Luisa [illegible] tutti gli interessati che ce [illegible] faranno richiesta scritta invieremo l'indirizzo.

★ *«Le mie tende, molto lunghe e larghe — scrive Eugenia —, con gli anni, dal bianco [illegible] passate al grigio sporco. Nessun detersivo è riuscito finora a ridonare alle stoffe il candore originale. Forse qualche casalinga più esperta di me ha un rimedio o un suggerimento utile?»*

Simonetta

Questi i ristoranti aperti oggi in città

Quartiere Centro — A la Mole, via Verdi 12; Bar Motta, c. Vitt. Emanuele 92; Alfieri, v. Bertola 24; Alla Buca, via S. F. da Paola 27; Biagini, v. S. Tommaso 10; Colosi, v. Mercanti 7; Balbo, via A. Doria 11; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Da Nicola, via Po 30; Dock Milano, v. Cernaia 46; Ferrero, c. Vitt. [illegible]nuele 54; Due Lampioni, v. C. Alberto 45; Européen, c. Vinzaglio 17; Fréjus, corso Beccaria 2; Angela Furia, corso P. Eugenio 4; Gasthaus, v. Gramsci 3; Nuovo Pagiano, piazza Repubblica 8; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Porcellana, v. Amendola 6; La Caravella, via Vasco 3; Spa[illegible] Reale, via Principe Amedeo 53; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Montecarlo, v. S. F. da Paola 37; Fiorentina, v. P. di Città 6; Rosso, via XX Settembre 1; Sogr, v. Lagrange 42; [illegible] la Mole, via Montebello 9; San Quintino, v. S. Quintino 3; Tastevin, c. Siccardi 15; Tiziano, via C. Alberto [illegible] Statuto, piazza Statuto 17; Lampione blu, via Saluzzo 23/bis; Parigi, via [illegible] 3; Forchetta d'oro, via XX Settembre 49; Taverna del ciclope, via S. F. da Paola 46.

Quartiere [illegible] Salvario - Valentino — Baccarat, v. Ormea 1; Del [illegible] v. [illegible] 13; [illegible]mondi, [illegible] Saluzzo 3; Giovacchini, via Monti 16; Hostaria, c. Raffaello 5; Cit Risturant, v. Canova 40; Il Giaguaro, p. Nizza 63; Piatto d'oro, via Galliari 9; Da Cinzia, via M. Cristina 106; Lo scudiero, v. Donizetti 12.

Crocetta - [illegible] Secondo — San Secondo, v. S. Secondo 7 bis; Del Toro, v. Torricelli 59; Lucullìano, v. Assietta 5; De Giovanni, via Gioberti 24; Montevecchio, c. Montevecchio 13; Tropicana, corso Mediterraneo 84; Negro, corso U. Sovietica 123.

Quartiere San Paolo — Rosa, corso Lione 40; Rosa, via Chiomonte 22.

Quartiere Cenisia - Cit Turin — Il Buco, v. Lombriasco 4; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Drago, via Beaumont 31.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — Baldovin, v. Perugia 41; Capuano, c. Vigevano 4; De Vittorio, c. Novara 5; Il Pirata, v. Cigna 23; Da Mauro, corso Brescia 13; Malanca, corso P. Oddone 32; De Vitis Rocco, Lungodora Napoli 16; Mazza, corso G. Cesare 63.

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Alba, via Bava 2; Grieco, via Vanchiglia 18; Ruganino, v. Riccio 6.

Quartiere Nizza - Millefonti — Entrecotier, via Nizza 216; Il Marinaio, via Genova 63.

Quartiere Campidoglio - [illegible] Donato — Al Centro, v. [illegible] 11; P. Susa, c. S. Martino 5; Principe, c. P. Oddone 32; Royal, c. R. Margherita 249; De Luis, corso Svizzera 58; Zasa, via P. d'Acaja 57.

Quartiere Lingotto - [illegible] Generali — Negro, corso U. Sovietica 123; La Ciattagliera, via Giordano Bruno 210.

Quartiere S. Rita — Le bistrò, c. Sebastopoli 147; Da Benito, c. Siracusa 142.

Quartiere Pozzo [illegible] — Asiago, via Asiago 15.

Quartiere Borgata Vittoria — Danilo, v. C. della Salute 42; La strana gente, v. Ala di Stura 43; Solito, v. Vibò 37.

Quartiere Parella — Casa Bill, via Ghemme 13; Giordano, c. Francia 219; [illegible] Nino, via N. Bianchi 48; De Nando, corso Francia 446.

Quartiere Mirafiori Nord — Città Giardino, via Guido Reni 171; Bongioanni, c. Traiano 17.

Quartiere Le Vallette - Lucento — Mascra d'fer, v. Valdellatorre 120.

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Ciclope, strada Cuorgnè [illegible] 112.

Quartiere [illegible] Pilone — Da Beppe, corso Chieri 71; La cloche, strada Traforo Pino 108; Campagnolo, corso Casale 182; Funicolare, corso Casale 321; Saltincielo, strada Funicolare di Superga 3; Italia, s. [illegible]lica Superga 46; Sassi, via Paolini 3.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Cit Caurel, strada ai Ronchi 14; La Griglia, strada ai Ronchi 64; Fontana dei Francesi, strada Pecetto 23; La Gondola, c. Moncalieri 190; Garden, strada Valsalice 3; Gran Corona, corso Moncalieri 502; Calasso, strada Valsalice 176; New's Remo, viale Thovez 80.

Quartiere Mirafiori Sud — Mario, c. Orbassano 353; Grande Angelo, c. Orbassano 391; Quemado, corso U. Sovietica 409; Segir, c. U. Sovietica 125.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI [illegible]
JEANS HOUSE PIPERNO via Nizza 25 «I jeans più belli al prezzo più basso» praticati tutto l'anno
ALFONSO Coiffeur uomo e donna, corso G. Cesare 65, tel. 850.044
ANTONIO intercoiffeur al 173 di piazza San Carlo tel. 512.929
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO Via S. Teresa 10 - Tel. 519.053 - 511.032
BIAGIO Coiffeur c. Giul. tel. 890.185
CARLO Coiffeur estetica via P. Micca 21, tel. 534.218
DELFINO Coiffeur pour hommes, via Bacchi 8, tel. 530.765
EZIO SCOLARO Parrucchiere signora c. Vittorio 75, tel. 583.064
DONATO CIPRIANO Coiffeur Diffusion via Assarotti 17 ang. via Cernaia
HAUT COIFFEUR Cuneo, Lugi, e Teofilo Rossi 3, tel. 540.872
NICOLA E ANTONELLA Salon de coiffure c. Alberto 41, tel. 534.774
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora c. Arbe 18, tel. 530.344
PARRUCCHIERA SILVANA c. Raffaello 5, tel. 683.234, aperto tutto agosto
PARRUCCHIERE Salvatore Scapoma, v. Torricelli 46, tel. 685.304
BARBIERE «ENZO» v. Baretti 20, tel. 665.582
[illegible] corso G. Cesare 53 [illegible] 15.30-20 tel. 859.853
DENTISTA [illegible] 345, tel. 612.188
DENTISTA ore 16-20 corso Vittorio Emanuele 83, tel. 532.822
DENTISTA SPECIALISTA tel. 790.617 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
SOCCORSO dentistico diurno notturno, festivo c. Vittorio Eman. 86
IDEAL-TO L'ARREDABAGNO via [illegible] 41, via Cenischia [illegible] (Lungo [illegible] Lazio) tel. 341.580
ELETTRODOMESTICI + RADIO TV Margaritelli, c. Regina 233, tel. 749.77.05, ottimi prezzi, migliori marche
ARTE LAMPADARI, via Cigna 2 - tel. 852.505, aperto agosto per risolvere [illegible] problemi illuminazione
EUROGAS assistenza - installazione tecnica gas metano - Tel. 257.844
FIORI «il Fiorirai» via Tripoli 112 noleggio piante Fleuropi tel. 385.087
FIORI NANDA c. Francia 11 bis tel. 517.987 - 510.629 - 511.625
ASSISTENZA-GAS scaldabagni stufe caldaie ecc., tel. 368.596
ELETTRICISTA esperto tel. 387.764
IDRAULICA lavandini tapparelle riparazioni tel. 33.58.317 - 38.59.54
RASPINO MOBILI USATI via Fr. Cirio 2, tel. 257.365
[illegible] riparazioni - Tel. 210.755
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142 tel. 322.556, via Barletta 104 tel. 356.743
VENEZIA & [illegible] articoli da regalo bigiotteria via Po 14 - Tel. 830.861
AUTORIPARAZIONI via Candiolo 14/3
AUTOMOBILI O.R.A. pronto intervento [illegible], ricambi e vendita da agosto via Tepice 17 tel. 679.790
AUTOSOCCORSO telefono 200.000
AUTORIPARAZIONI telefono 200.000
ELETTRAUTO telefono 200.000
ELETTRAUTO Juvarra 9 c. - 539.615

[illegible] di [illegible]

SIST - Iscrizioni
Aiuto segretario, segretaria d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforazione-registrazione, operatori-programmatori. SIST - Via Po 8, Torino, tel. 547.572.

Concorsi per diplomati
Istituto Cronos informa, consiglia, prepara per concorsi bancari di imminente attuazione. Via Nizza 27 - 10125 Torino - tel. 011-650.5435

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501298
In 20 minuti a casa. Vostra ripariamo Tv colore e bianconero. Ore 8-22.

Stoffe tappezzerie Moquettes dalla fabbrica
Noi non facciamo delle chiacchiere ma preferiamo presentarvi la realtà dei prezzi dei nostri prodotti: stoffe murali in vari colori ed ottima qualità a L./mq 2000, moquettes resistentissime da L./mq 2000, moquettes in lana a L./mq 12.000 (ulti, pegne sughero e un'infinità di scampoli ad ottime occasioni in carte lavabili e plastificate. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 3

TV VideoriparazioniTV Tel. 33.59.627 TV color
Garanzia del lavoro effettuato da [illegible] tecnici qualificati Tv bn e colore

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
Acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili via Stradella 30, Expos. Str. del Fortino 34, Torino. Visitate ambientate: camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv I. [illegible]
758.966 Tecnici qualificati [illegible] riparazioni TV colore [illegible] 8-22

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra soluzione con oltre diecimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente [illegible] ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, [illegible] telef. 02/222.560

Teleriparazione Tv color tel. 78.04.154 assistenza
Garanzia delle riparazioni eseguite da personale specializzato Tv bn colore.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 185 - Martedì [illegible] Agosto 1980 I

REDAZIONE: Via Cavour, [illegible] - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Difficile l'accordo anche [illegible] Serravalle; la giunta di Novi Ligure

Il psi chiede tempo per decidere se allearsi con il pci a Castellazzo

Domenica mattina è fallita la riunione del Consiglio Comunale - Le trattative riprendono giovedì - Per la dc rimane valido l'accordo sottoscritto con socialisti e socialdemocratici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAZZO BORMIDA — La clamorosa marcia indietro dei socialisti che, dopo [illegible] sottoscritto un accordo con dc e psdi per eleggere sindaco e Giunta, si [illegible] rimangiati tutto, arrivando a proporre una maggioranza a quattro, assembleare, estesa anche al pci, continua a tardare la soluzione della crisi amministrativa a [illegible] Bormida. Così anche domenica [illegible] mattina la seduta del Consiglio comunale, brevissima, si è conclusa [illegible] fumata nera; i consiglieri torneranno a riunirsi giovedì [illegible] è difficile dire se per quel momento ci sarà finalmente un accordo definitivo e, quel che più conta, rispettato da chi l'avrà sottoscritto.

Le [illegible] di giugno hanno dato otto consiglieri al pci, sei alla dc, [illegible] ai socialdemocratici e altrettanti ai socialisti, che hanno subito fatto intendere che il sindaco doveva essere la [illegible] Giuseppina

Giuseppina Caligaris

Caligaris. Un accordo in questo senso non è stato possibile [illegible] il pci, deciso [illegible] la poltrona al sindaco uscente Stornini; è stato raggiunto [illegible] tra psi, dc, psdi. Convocato, [illegible] difficoltà il Consiglio, i comunisti hanno abbandonato l'aula, facendo mancare il numero legale.

Subito dopo, frettolosamente, [illegible] anche per le «pressioni» dei dirigenti provinciali che stanno attuando [illegible] politica di collaborazione di sinistra in tutti i centri della provincia, la sezione [illegible] lista di Castellazzo ha [illegible] marcia indietro, rimangiando l'accordo a tre e proponendo, invece, la maggioranza assembleare, su un'idea del segretario provinciale Giuseppe Mirabelli. Una proposta che non ha trovato fortuna fra socialdemocratici e democristiani, [illegible] ieri mattina, in apertura del Consiglio, il psi ha proposto un rinvio, per «approfondire la situazione». La proposta ha trovato tutti consenzienti. Solo la dc [illegible] sottolineato che «rimane valido l'accordo sottoscritto da dc, psdi, psi».

[illegible] da vedere se, nei pochi giorni che ci separano dalla [illegible] seduta consigliare, sarà possibile un accordo; i più ritengono che il psi tornerà a collaborare con i comunisti. Il pci, però, non sembra disponibile a cedere la poltrona da sindaco.

[illegible] per la [illegible] Castelnuovo, [illegible] le [illegible] vanno meglio a [illegible] Scrivia. Qui, sulla carta, sono possibili sia il centro-sinistra che una ripetizione di una maggioranza di sinistra.

Ora, dopo incontri e trattative, le cose sembrano [illegible] in alto [illegible] si parla di socialisti, capeggiati [illegible] sindaco uscente Grosso, disposti a continuare la collaborazione [illegible] il pci, altri invece danno giudizi molto critici della vecchia alleanza. Come nome del sindaco, tra l'altro, è stato fatto anche quello del socialista Lorenzo Demicheli, [illegible] presidente dell'Amministrazione provinciale. A rendere più difficile la trattativa, [illegible] pci e psi, sono divergenze sulla politica urbanistica, così, [illegible] ormai anche le ferie, la cittadina continua a rimanere senza un'Amministrazione.

Accordo, invece, raggiunto ormai a Novi Ligure dove alla passata maggioranza pci, psi si aggiungerà l'appoggio del psdi che, dopo un'opposizione di vent'anni, [illegible] ora cambiato atteggiamento. Sindaco, è certo, sarà riconfermato il comunista Armando Pagella; il pci avrà [illegible] Gian Piero Fontana, Bruno Ottone, Oreste Soro e Mario Lovelli; il psi due: Daglio e Cantarutti; uno per il psdi: Domenico Cattaneo.

Franco Marchiaro

Una ragazzina investita a Novi

NOVI [illegible] — Una «Fiat 128» guidata [illegible] l'impiegata Mirella Pravettoni, [illegible], via Buozzi 13, mentre procedeva per via Verdi verso piazza XX Settembre ha investito la scolara [illegible] via Priano, [illegible] anni, abitante in corso [illegible] 6, che, all'improvviso, ha [illegible] strada.

La ragazzina è stata ricoverata [illegible] all'ospedale [illegible] Giacomo [illegible] riportato ferite [illegible] gambe e [illegible] braccia.

Un anno di carcere

[illegible] — Rimarranno in carcere Luciano Capodivento, 21 anni e Contardo [illegible] Maglio, di 25, [illegible] di Broni, processati per direttissima e condannati ad un anno dal tribunale di Voghera per rapina; [illegible] Maglio, [illegible] anche 2 mesi per minacce ai carabinieri.

I due avevano aggredito la notte del 10 agosto il pensionato Antonio [illegible] vati, 57 anni, abitante a Broni e gli [illegible] portato via il portafoglio con novantamila [illegible].

Insulti al vigile: è condannato

[illegible] — E' stato condannato a [illegible] mesi di reclusione, il meccanico Carlo Tacconi, 29 anni, abitante a Casatisma, che, [illegible] a Casteggio [illegible] vigile urbano Fabrizio [illegible] l'auto in divieto di [illegible], [illegible] reagito insultando e minacciando il vigile.

Operaio accoltellato

[illegible]IERA — Migliorano le condizioni dell'operaio Antonio Castellucci, 27 anni, di [illegible] (Como) accoltellato sabato notte a Voghera sulla [illegible] un automobilista dopo un banale diverbio per questioni di viabilità.

L'aggressore era poi fuggito verso Casteggio su di una «Giulia» e non è stato rintracciato.

Deciso dalla commissione comunale

A settembre si eleggono i presidenti di quartiere

Convocazioni fra due settimane; 23 le nomine

ALESSANDRIA — Entro il 20 settembre verranno convocati i rappresentanti dei ventitré consigli di quartiere cittadini per l'elezione dei presidenti e degli organi esecutivi: così ha deciso la Commissione comunale al decentramento, stabilendo di iniziare l'8 settembre le convocazioni. Un invito in tal senso era venuto anche dalle delegazioni del psi e del pci, le quali avevano [illegible] l'altro auspicato [illegible] nei quartieri «non si [illegible] schieramenti precostituiti, ma si muova dai programmi, dai problemi più urgenti e importanti da risolvere», estendendo la collaborazione alle forze [illegible] e di ispirazione laica.

Con l'el[illegible] del presidente e delle segreterie verranno così posti in modo di funzionare questi «organismi di partecipazione e decentramento», [illegible] vengono definiti, [illegible] in maniera diretta l'8-9 giugno scorso, ma dei quali non si era più parlato, facendo così sorgere in qualcuno il sospetto [illegible] tanto decantata partecipazione popolare non stesse poi molto a [illegible] ai politici.

«Non è così — afferma Donatella Mestri, del pci, neo assessore al Decentramento — e le elezioni dirette con cui [illegible] stati eletti i 390 cittadini che parteciperanno i quartieri lo confermano; le esperienze passate dei Consigli di Quartiere, in larga parte positive, trovano infatti oggi più ampie possibilità grazie proprio alla maggiore importanza che gli stessi hanno acquistato da queste elezioni».

Alcuni consiglieri hanno lamentato lo scarso peso che tali organismi hanno avuto, in passato, nella vita amministrativa [illegible]: [illegible] qualcosa? «Il Comune — risponde [illegible] — può trovare nei Consigli di Quartiere uno strumento importante per decentrare alcune delle proprie attività, attuando un rapporto più stretto di collaborazione, di informazione [illegible] con i singoli quartieri, a condizione però che essi acquistino una sempre maggiore capacità di iniziativa e di attività e perché ciò avvenga, assessorato e po[illegible] al decentramento si impegnano a sollecitare momenti di collaborazione e confronto».

Anche l'assessore condivide la necessità di trovare ampie con[illegible] gestione dei quartieri, muovendo non da [illegible] politici, ma dai programmi e dai problemi reali: «In questo modo — conclude la Mestri — noi pensiamo che i quartieri creino un rapporto più capillare [illegible] i cittadini e il Comune, tra le scelte amministrative e la [illegible] lontà della popolazione, quali strumenti importanti per la crescita della democrazia».

r. sc.

In vista degli esami di riparazione aumentano le richieste

Agosto, tempo di lezioni private epoca «felice» per gli insegnanti

Il prezzo varia dalle seimila alle 15 mila lire: «Un compenso equo — dicono gli interessati — per integrare gli scarsi stipendi» - Gli universitari si accontentano [illegible]

ALESSANDRIA — I diretti interessati non ne parlano volentieri, ma anche ad Alessandria le lezioni private, specialmente [illegible] mesi che precedono gli esami di «riparazione», rappresentano una fonte [illegible] nomica non indifferente per incrementare i non abbondanti bilanci degli insegnanti. Anzi, non sono pochi coloro che rinunciano, [illegible] esempio, a fare parte delle [illegible] d'esame proprio per poter andare prima in vacanza [illegible] essere presenti in città [illegible] luglio ad agosto per rimpolpare le finanze.

Quanto costa ad Alessandria, un'ora di lezione? [illegible] questo gli insegnanti non [illegible] lano volentieri: quasi più nessuno è [illegible] ingenuo da considerare l'insegnamento «una missione», ma forse a frenare le confessioni [illegible] paura del fi[illegible] visto che [illegible] sempre introiti [illegible].

Le cifre [illegible] del resto molto fluttuanti; si va [illegible] 6-7 alle [illegible] mila lire e molto dipende [illegible] materia, ma anche [illegible] notorietà dell'insegnante.

Non mancano le «offerte speciali»: si sussurra l'esempio, [illegible] poi nessuno è pronto a sottoscrivere con [illegible] e cognome, di docenti di chiara fama, specializzati in discipline umanistiche come latino e storia, che preferiscono dare lezioni a gruppi di 3-4 ragazzi per volta, 9-10 mila lire ciascuno.

I conti sono presto fatti. Per chi vuole spendere meno, [illegible] ternativa è rappresentata dagli studenti universitari, [illegible] gari fuori corso e con pochissimi esami [illegible] spalle, che si accontentano di cifre quasi sempre inferiori alle 5 mila lire.

«Lezioni private?» — dice il prof. Giuseppe Robotti, insegnante di francese — [illegible] poche e non perché [illegible] care: il motivo è che vi sono troppe [illegible] private che garantiscono il "prodotto finito". Cioè se un genitore vuole il figlio ragioniere lo manda lì, paga, ed è tranquillo, pensano a tutto, anche a procurare il diploma». Polemiche a parte, il prof. Robotti sostiene che «i bei tempi» sono finiti e che i proventi dalle lezioni private sono ormai irrisori.

Di parere diverso il prof. Pio Conca, insegnante di matematica, materia presente in ogni tipo di scuola e per la quale, notoriamente ostica, pare non esserci problema per le «ripetizioni». «Ragazzi che hanno bisogno di lezioni ce ne sono sempre, anche se [illegible] ovviamente più numerosi in estate. Se mai bisognerebbe invece convincere i genitori che [illegible] sufficienti qualche ora supplementare durante l'anno, con un insegnante valido, per colmare le eventuali lacune [illegible] evitare di [illegible] rimandati a settembre; non ci sarebbero vacanze rovinate ed [illegible] di denaro».

Troppo care le lezioni? Il coro degli insegnanti è concorde nel rispondere di no e si citano esempi [illegible] già noti. «Se un artigiano, un idraulico, vuole [illegible] mila lire all'ora per [illegible] riparazione — dicono — perché devono fare scandalo [illegible] richieste, considerato che siamo laureati e che lo studio ci è costato soldi e fatica?».

Roberto Scagliotti

Sorpreso alla Standa con tre calzoni

«Non ho lavoro né soldi Ecco perché ho rubato»

ALESSANDRIA — «Sono un pregiudicato e [illegible] ho né lavoro né soldi, avevo bisogno di pantaloni e sono venuto a prenderli alla Standa».

Così si è giustificato Giacomo Incamminato, [illegible] anni, via Inverardi 2, sorpreso ai grandi [illegible] «Standa», di corso Ro[illegible] con tre paia di pantaloni, per un valore di 58.000 lire.

Nel tardo pomeriggio di sabato l'uomo si stava allontanando, senza pagare, [illegible] tre paia di pantaloni che [illegible] sistemato, [illegible] za neppure preoccuparsi di nasconderli troppo, nella borsa. Qualcuno [illegible] ha notato e ha telefonato ai carabinieri. Una pattuglia ha identificato l'autore del furto nel supermercato.

Accompagnato in caserma [illegible] denuncia, Giacomo Incamminato non ha [illegible] difficoltà a confessare [illegible] perché non avrebbe potuto giustificare in alcun [illegible] la presenza degli indumenti nella sua borsa, [illegible] il regolare tagliando di pagamento. Ha spiegato che era senza lavoro e senza soldi e che avendo bisogno di pantaloni, li «ho presi dove [illegible] ne sono tanti».

I carabinieri l'hanno denunciato per furto e l'hanno rilasciato [illegible] dopo.

r. [illegible]

Ieri ad Acqui i funerali del coraggioso carabiniere

L'ultimo saluto a Rosario Cattafi il maresciallo che liberò Gancia

Il maresciallo Rosario Cattafi

ACQUI TERME — Avvolta nel tricolore, la bara di Rosario Cattafi, il maresciallo maggiore comandante della stazione dei carabinieri, stroncato [illegible] trombosi cerebrale, è sfilata per le vie della città. Dopo il rito funebre, officiato in Cattedrale dal vescovo mons. Livio Maritano, è stata tumulata nel cimitero.

Il maggiore Umberto Rocca ha letto la «Preghiera [illegible] carabiniere». Erano presenti il questore, rappresentanze di tutte le armi e una grande folla.

Il maresciallo Cattafi [illegible] nato 56 anni fa a Milazzo (Messina); sposato con Antonina Maimone, era padre di quattro figli. Dopo aver prestato servizio a Eboli (Salerno) e ad Adriola (Potenza), [illegible] novembre del '61 Cattafi assunse il comando della stazione di Ponzone, passando poi ad Acqui.

Nel '46 aveva ottenuto un en[illegible] solenne per [illegible] stato protagonista di un conflitto a fuoco a Bronte (Catania) conclusosi con l'arresto di 21 malviventi; un secondo encomio lo meritò a Maletto (Catania) per l'arresto di cinque banditi responsabili di omicidio aggravato, sequestri di persona ed estorsioni.

Fu decorato, invece, della medaglia d'argento al valor militare per i [illegible] giugno '75 alla cascina «Spiota» di Arzello di Melazzo, quando fu colpito da schegge di bomba [illegible] conflitto a fuoco con appartenenti alle brigate rosse, per la [illegible] dell'industriale Vallarino Gancia, prigioniero in un casolare isolato.

g. p.

Detenuto tenta di suicidarsi

[illegible] — [illegible] cercato la morte, bevendo [illegible] canforato, oppure più semplicemente [illegible] è [illegible]. Un detenuto delle carceri [illegible] Fulvio [illegible] domenica [illegible] è stato sorpreso da un agente mentre beveva da una bottiglia con l'e[illegible] canforato».

L'uomo è stato trasportato [illegible] ospedale, [illegible] non [illegible] stati accertati sintomi evidenti di avvelenamento. Nel dubbio, poiché questa [illegible] di assimilazione, [illegible] lo [illegible] sottoposto a lavanda gastrica.

Il Boaretto, però, si è opposto vivacemente e ha diffidato i sanitari a «mettergli le mani addosso», per cui si rendeva necessario l'intervento del procuratore della Repubblica, dottor Marcello Parola, per poter fare il trattamento.

Ieri il detenuto ha lasciato l'ospedale, perfettamente ristabilito.

(r. sc.)

OVADA — E' morta, all'ospedale San [illegible] di Genova [illegible] pensionata Angela Odicino, 83 anni, abitante a Genova Sestri e originaria di Lerma. [illegible] donna, circa un mese fa, [illegible] in villeggiatura a Mornese, [illegible] stata investita da un camioncino in retromarcia.

Ecco il treno che insegna a risparmiare

ALESSANDRIA — Farà la prima tappa in Piemonte [illegible] Alessandria oggi fino [illegible] agosto il trenino del risparmio energetico.

Il convoglio, composto [illegible] nove vagoni, trasporta [illegible] tutt'Italia una mostra itinerante dell'Enel, [illegible] viaggio [illegible] mondo dell'elettricità con l'obiettivo di infor[illegible] cos'è e come si può fare un uso più [illegible] dell'energia elettrica. La mostra itinerante è intitolata «Risparmiare energia elettrica si può».

Inoltre si [illegible] informazioni sulle possibili fonti integrative e sulle varie iniziative che tendono a salvaguardare l'ambiente che circonda [illegible] impianti di produzione.

Gli organizzatori della manifestazione invitano ad usare l'energia elettrica con parsimonia attraverso una esposizione di modelli, diapositive, filmati.

f. m.

Spettacoli

[illegible]

Alessandrino: Porno shiks.
Ambra: Dimenticare Venezia.
Corso: Arizona campo 4.
Cristallo: Sesso nero.
Galleria: Histoire d'amour.
Moderno: Saturn 3.

ACQUI TERME

Ariston: riposo.
Cristallo: riposo.
[illegible] Ultimi fuochi.

[illegible] MONFERRATO

Moderno: I guerrieri della notte.
Nuovo: riposo.
Politeama: Africa exploition.
Vittoria: La collegiale.

[illegible]

Il Forte: Il lautosto.

NOVI LIGURE

Cristallo: I racconti del letto.
[illegible]
Italia: Inferno.
Moderno: 007 si vive solo due volte.

OVADA

Lux: Inferno.
Moderno: [illegible] l'africano.
Torrielli: Gli aristogatti.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: 007 dalla Russia con amore.

[illegible]

Moderno: Agenzia [illegible] Finzi praticamente detective.
Sociale: Profondo rosso.
[illegible] La patata bollente.

VALENZA PO

Nuovo: [illegible] Un tranquillo weekend di paura.

[illegible]

Arlecchino: Esperienze erotiche di femmine in calore.
Galvani: Facciamo l'amore.
Roma: Alle donne del castello piace molto fare quello.
Sociale: Lenny.

E' COMINCIATO IL GRANDE CALCIO: PRIME VERIFICHE DELLE PARTITE AMICHEVOLI E DI COPPA ITALIA

Per i tifosi [illegible] gli ultimi giorni di sogno. Le squadre si stanno preparando, mettono a posto schemi e formazioni e i primi risultati illudono o scoraggiano. Gli stadi, per ora, si [illegible] riempiti soltanto in rare occasioni (a Casale per la sfida con la Juventus): il pubblico aspetta [illegible] il campionato per ritornare sugli spalti. I tifosi nerostellati sembrano comunque fra i più ben disposti. [illegible] vero, la squadra dopo un inizio soddisfacente ha battuto qualche colpo a vuoto. [illegible] attenuanti ci sono tutte. Il Casale, sperano i fans, lo si vedrà in campionato. Solo allora: e sarà [illegible] Casale, dicono che guarderà dritto alla B. Stiamo a vedere.

Un Casale così così con molte attenuanti

Prova incerta, ma mancavano Casone e Schincaglia - Bonini in ritardo di preparazione

CASALE [illegible] — [illegible] prova casalinga della squadra nerostellata con la Biellese — terminata [illegible] rete per parte — ha confermato l'impressione, suscitata [illegible] giorni prima a Vado Ligure nel confronto perso con il Savona, dell'estrema necessità per i [illegible] di lavorare ancora [illegible] prima che sia raggiunta una sufficiente intesa fra i singoli e tra i vari reparti. [illegible] squadra deve velocizzare e verticalizzare il gioco oggi troppo lento e [illegible]. Inoltre ha accusato a centrocampo la mancanza di un uomo d'ordine che sappia prendere in mano le redini del gioco.

[illegible] potrebbe essere l'elemento [illegible] e il suo rientro in formazione, forse già nell'amichevole di domani sera, mercoledì, a Vercelli, dovrebbe risolvere il problema. Infine bisogna tener conto nel valutare la prova contro i lanieri, dell'assenza di un uomo di classe quale è Schincaglia lasciato in libertà da Tagliavini perché doveva sposarsi il mattino successivo (lunedì) a Torino, nonché del ritardo nella preparazione di Bonini, dovuto alla tendinite che lo ha colpito [illegible] scorse settimane.

I confronti amichevoli precampionato hanno la loro ragione d'essere perché permettono di rilevare le eventuali pecche e manchevolezze nella formazione concorrendo a migliorare il grado di preparazione dei singoli e del collettivo. [illegible] e basai nel rendimento che si registrano durante questi periodi [illegible] debbono [illegible] né demoralizzare [illegible] giocatori e sostenitori perché [illegible] tutt'altro che insoliti.

Soltanto quando sarà raggiunta la forma fisica la squadra sarà in grado di dare una continuità di rendimento che, a giudicare dagli elementi a disposizione di Tagliavini, dovrebbe [illegible] piuttosto elevata.

Comunque la serata con la Biellese non [illegible] fornito soltanto note negative anche se nel complesso il pubblico ha avuto ragione di sfollare con un po' di amaro in bocca.

Ha [illegible] in buona luce la prestazione del diciannovenne centrattacco Antelmi, [illegible] è [illegible] bene.

[illegible]

[illegible] Di Davide contrastato da un avversario

Per Veneri un «campanello d'allarme» Derthona con [illegible] problemi in attacco

TORTONA — Se il risultato da un lato dà torto ai bianconeri (il Derthona ha perso domenica ad Asti per 2-0) il gioco espresso in campo dagli uomini di Veneri non meritava una simile punizione. Leggermente in soggezione [illegible] prima parte della partita, il Derthona è poi cresciuto. Purtroppo, un gol improvviso che i «galletti» hanno realizzato nel primo quarto d'ora della gara e un Bobbiesi in giornata decisamente inferiore, come rendimento, rispetto alle partite finora viste, ha costretto il Derthona a inseguire.

La seconda rete è arrivata su calcio di rigore a sulla risposta di un'azione che aveva, per poco, negato ai leoncelli la possibilità di raggiungere il pareggio. Un Derthona quindi che all'improvviso ha perso lo smalto delle belle partite di [illegible] stagione. Molte le attenuanti: i leoncelli giocano con due atleti, Rossi e Tusi, in servizio militare e che non possono seguire gli allenamenti con il resto dei compagni. Con l'Asti poi sono rientrati due uomini (quasi due esordi per la stagione), Bisi e Nervi, finora rimasti inutilizzati per malanni.

Il Derthona ha il male maggiore all'attacco: manca una punta come Gritti, che sappia movimentare il gioco e riesca a creare spazi a Russo e Baglini.

«Perdere — ha detto Veneri dopo la [illegible] — spiace a tutti, specie quando in palio vi sono i due punti. Resta comunque il fatto [illegible] l'Asti è squadra che seppure esordiente nella C2 pratica, un buon calcio ed è [illegible] pagine ben amalgamata. Forse nella preparazione è anche più avanti di noi».

Qualcosa, comunque, non ha funzionato a [illegible]. Per il prossimo turno di «Coppa» la formazione potrebbe [illegible] qualche variante. Tutti [illegible] Simonini, il [illegible] d'attacco che il Derthona ha avuto [illegible] Primavera dell'Atalanta.

e. r.

Novese a passeggio

[illegible] LIGURE — Prima partita amichevole precampionato della Novese ad Arquata Scrivia, contro la squadra locale che partecipa al campionato regionale piemontese di Seconda Categoria. I biancocelesti hanno vinto per 5-1: hanno segnato Cavo, Talarico, Cartasegna, e due volte Zanotti.

L'esordio della compagine del commissario Dino Bosco è risultato positivo e abbastanza soddisfacente. Ha dimostrato di aver raggiunto [illegible] buon grado nella preparazione.

(g. c.)

Ma Ballacci ha sempre fiducia

Il pareggio di Mede Lomellina non lo ha deluso

[illegible] — Il pareggio (1-1) ottenuto a Mede Lomellina, non ha trovato del tutto impreparati i tifosi. I fans grigi [illegible] fiducia illimitata nella forza della squadra grigia conoscendo bene i metodi di preparazione adottati da Dino Ballacci, che, dal canto suo, si è dimostrato moderatamente soddisfatto della partita di domenica.

Da Imola, dove si è recato per un viaggio-lampo familiare, il mister dell'Alessandria ha fatto [illegible] che «è importante proseguire [illegible] su una certa strada».

«Non dimentichiamoci — dice — che siamo agli inizi della [illegible] stagione e che i giocatori sono insieme [illegible] appena tre settimane».

A Mede, contro i lomellini (che disputano il campionato di Promozione lombarda), si è notato [illegible] leggero risveglio di Pasquali. Si è salvato anche Maniscalco, che ha giocato una ripresa ottima, per volontà e grinta.

Degni di citazione nel secondo tempo sono stati alcuni giovani interessanti quali La Loggia, l'elegante [illegible] e lo stopper Robotti, oltre al valido Zerbio.

[illegible] pomeriggio la squadra ha ripreso [illegible] allenamenti al «Moccagatta» in attesa di ricevere mercoledì [illegible] (alle 20,[illegible]) il Brescia.

Ballacci ha schierato: Zanier; [illegible] (Robotti), Poli; Burroni, Sondini, Colombo (Piazza); Calisti, Gaudenzi, Colusso (Maniscalco), Picotti (La Loggia), Pasquali (Zerbio).

r. g.

Manca meno di un mese all'inizio del campionato. L'estate sta per finire. Adesso la parola passa al campo. I primi risultati non [illegible] quasi mai per i punti, ma offrono indicazioni preziose ai tecnici sulla [illegible] delle squadre loro affidate. E c'è sempre [illegible] tempo per correre ai ripari. Gli errori di questi giorni cominciano a pesare e per l'Alessandria e Casale (nella foto un'immagine del derby) il futuro non sembra proprio sereno. I problemi [illegible] troppi

La Valle ricorda, ogni anno, la guida Jean-Antoine Carrel

Agosto 1890, sul Cervino

Soprannominato il «bersagliere», a [illegible] anni, scalava la vetta con una cordata di clienti quando [illegible] scatenò una infernale tormenta - Carrel riuscì a salvare chi gli era stato affidato [illegible] il [illegible] grande [illegible] [illegible] resse alla tremenda fatica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA — Le tentazioni [illegible] un centro di villeggiatura ([illegible] [illegible] mondo come il Breuil [illegible] molteplici, [illegible] ogni turista, a meno che non sia nato stanco o il fisico non lo regga, non può non provare al[illegible] [illegible] volta il desiderio di salire sul Cervino, sulla Dent d'Hérens o sulla Grandes Murailles.

[illegible] vi provano [illegible] soli o con l'amico più bravo, molti per fortuna si rivolgono alle guide del Cervino che da oltre cent'anni hanno onorato la loro professione sulle montagne di casa e [illegible] tutto il mondo.

Per ricordare le loro scalate la memoria [illegible] basta, e [illegible] quell'epico luglio d[illegible] 1865 quando il Cervino fu vinto dal versante italiano pochi giorni dopo la beffa dell'«assoluta» di Whymper, è tutto un fiori[illegible] [illegible] imprese (ci bastano [illegible] dati della Società delle guide e sull'Enciclopedia della montagna di De Agostini).

Daniele Maquignaz compie con lo [illegible] Jean-Joseph la pri[illegible] del Dente del Gigante e guida Vittorio [illegible] (che ne tornerà con splendide fotografie) sui monti del Caucaso; Joseph Gaspard compie con Piacenza e Carrel [illegible] prima della [illegible] [illegible] Furggen al Cervino [illegible] accompagna lo stesso Piacenza nel 1910 e nel 1913 in Caucaso e in Himalaya conquistando un «settemila». Jean-Antoine Carrel era già stato [illegible] Ande con Whymper alla fine del secolo scorso e la tradizione è continuata da Antoine e Ange Maquignaz, [illegible] Abele e Agostino Pession fino alle splendide imprese di Louis Carrel, Camillo Pellissier e G. Barmasse nella Terra del Fuoco, di Jean [illegible] in Patagonia (Torri del Paine), di Camillo Pellissier vincitore in solitaria dell'himalayano Kanjut Sar di 7760 metri.

Anche i grandi problemi rimasti [illegible] Cervino furono risolti negli Anni Trenta e Quaranta da una guida di casa, Louis Carrel «Carrellino» che raccolse la prima delle pareti Sud [illegible] Est e [illegible] prima di [illegible] della parete Ovest. E la storia continua fino ai giorni nostri con il viaggio al Polo Nord e [illegible] vittoria di Carrel e Minuzzo sull'Everest.

Attualmente a Cervinia [illegible]vorano una quarantina fra guide e portatori, mentre al[illegible] trenta circa sono le guide emerite o fuori servizio. A leggere [illegible] cifre pubblicate nel tariffario [illegible] turista sprovveduto può pensare che la guida sia il mestiere più redditizio del mondo: 175 mila lire il Cervino per la via normale italiana, 275 mila la Dent d'Hérens, 60 mila lire tutte [illegible] gite facili [illegible] un giorno.

Invece, anche in un paese di Bengodi come il Breuil, i risultati sono bel [illegible] la stagione utile per portare i clien[illegible] è intuitivo che duri [illegible] massimo tre mesi (sempre se il tempo non fa i capricci) e anche [illegible] guida [illegible] lavora [illegible] un mulo per tutta la stagione riesce a totalizzare non più di una trentina di ascensioni (anche se c'è chi mi ha detto che l'anno scorso ha fatto con un cliente in tutto e per tutto una volta il Cervino).

Questo tetto quasi ipotetico di trenta ascensioni spesso è costituito dalle gite più facili e quindi meno redditizie, perché è abbastanza evidente che chi è in grado veramente (non lo sbruffone che si ammazza o fa intervenire l'eli-cottero) di fare la Nord del Cervino ben difficilmente ha voglia di spendere, o spesso neppure possiede, la cifra che la guida richiede (si [illegible] [illegible] trattative private, ma non siamo lontani dal milione).

Nessuno [illegible] mitizzare le guide (e loro [illegible] schivano ogni adulazione), ma la loro storia è piena di episodi di coraggio e di abnegazione, di cui il più bello rimane quello accaduto il 25 agosto 1890 e che ha per protagonista Jean-Antoine Carrel, il «bersagliere», che ha sentito l'odore della polvere nelle battaglie [illegible] Novara [illegible] San Martino, l'uomo vissuto per il Cervino e «beffato» da Whymper.

Carrel ha 62 anni e sta scalando il Cervino con una cordata di clienti quando li sorprende [illegible] tormenta infernale, di quelle che soltanto la «Gran Becca» vede scatenarsi intorno [illegible] [illegible] fianchi. La guida si batte per due giorni, riesce [illegible] spuntarla, a salvare chi gli si è affidato e quando già l'erba dei pascoli prende il posto del ghiacciaio, si ferma, il suo cuore non regge più.

[illegible] gli anni e un giorno un alpinista si trova a passare d[illegible]anzi alla croce dell'Oriondé e chiede alla guida che lo accompagna se Carrel è caduto proprio in quel punto. La guida, secondo la leggenda, [illegible] la [illegible] [illegible] dice: «*Jean-Antoine n'est pas tombé. Il est mort*».

Gigi Mattana

I due giovani campioni nelle curve

Etroubles. Ecco in piena azione i due vincitori della gara, i cugini Danilo e Mario Figerod

La carretera di [illegible]troubl[illegible]

Trionfo dei cugini Danilo e Mario Figerod, tallonati dallo strepitoso duo Giordana-Perruchon (ma poi dovranno vedersela l'anno venturo con Cordone-Ramella) - Alla dodicesima edizione della «coursa di tsaretoun», hanno partecipato centoventinove carretti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ETROUBLES — *Gran pubblico e gran successo, domenica 10 agosto [illegible] Etroubles per la dodicesima Gara [illegible] Carretti organizzata dalla Pro Loco: la manifestazione è [illegible]scita sotto tutti gli aspetti, sia per la giornata di sole, sia per la partecipazione notevole (129 carretti, sette in più dello scorso anno), sia per la cornice [illegible] pubblico entusiasta lungo tutto il percorso.*

Le [illegible] degli organizzatori a ricordare che la «coursa di tsaretoun» [illegible] nata come gioco e non come gara non [illegible] evidentemente state seguite dai concorrenti: infatti, già nella prima manche, c'è stata battaglia. Ma andiamo per ordine.

Alle 14,30 ha avuto inizio la gara dopo la discesa di un carretto a sei posti come apripista e del campione [illegible] di slittino Andrea Millet. Gli equipaggi, in lotta per la vittoria finale, sono stati relegati dall'estrazione dei numeri di partenza [illegible] parte finale della prima manche, quindi per un lungo periodo le discese [illegible] [illegible] [illegible] succedute senza particolari emozioni e [illegible] tempi abbastanza normali.

Il primo [illegible] [illegible] [illegible] avuto con la discesa dell'equipaggio Pallais-Cheraz che con il tempo [illegible] 1'29" e 58 non solo stabiliva [illegible] nuovo record della gara ma abbatteva anche il muro del 1' e 30" che sembrava irraggiungibile. Ancora qualche discesa nella normalità e poi un'altra sorpresa: l'equi[illegible]gio Giordana-Perruchon tagliava il traguardo con il tempo di 1'28" e 56, nuovo record.

L'attenzione del pubblico era ormai concentrata sui campioni, i cugini Mario Figerod e Danilo Figerod, vincitori delle due precedenti edizioni: ormai era chiaro che l'attacco sferrato dagli altri equipaggi era contro [illegible] loro supremazia. La loro discesa è stata perfetta: sono arrivati al traguardo nel nuovo tempo record di 1'28" e 94.

Completata [illegible] prima manche i cronometristi hanno steso l'elenco dei trenta migliori tempi; di coloro, cioè, che, in virtù del nuovo regolamento, dovevano partecipare alla seconda manche mentre scendevano i concorrenti della categoria B, quelli di età inferiore a 15 anni.

Fra questi si devono segnalare due equipaggi misti, uno interamente femminile e l'altro composto dai concorrenti più giovani: Gerardo D'Errico e Giovanni Abruzzini. Fra tutti e due, superavano infatti di poco i 18 anni.

La [illegible] manche, che per effetto del nuovo regolamento è diventata quasi una finale, è stata seguita con grande interesse anche perché dal numerosissimo pubblico si [illegible] avuta la conferma delle intenzioni serissime di numerosi equipaggi di attaccare al massimo.

Emilio Cordone e Ruggero Ramella scendevano col tempo di 1'28" e 64 realizzando così il quarto nuovo record [illegible] pista durante [illegible] stessa gara. [illegible] loro tempo totale era [illegible] 2'59"95, al di sotto di quelli che sembravano gli irraggiungibili 3 minuti.

Ma, subito dopo, scendevano Pallais e Cheraz [illegible] a conferma della loro regolarità impiegavano 1'30" e 34 per un tempo totale di 2'59"92. La lotta era per un pugno di centesimi. Tuttavia, ancora più regolari scendevano Giordana e Perruchon con un tempo superlativo 1'29" e 01 per un tempo complessivo di 2'58" e 57.

Per i cugini Figerod, dunque, le cose si erano veramente messe male e non avevano scampo: o scendere [illegible] l'impegno massimo o la sconfitta. All'arrivo, con la dovuta «suspense», veniva annunciato il loro tempo: 1' 28" e 74. Tempo totale 2'57" [illegible] [illegible] [illegible] Figerod e [illegible]nilo Figerod entravano così nella leggenda della Gara dei Carretti, con la terza vittoria consecutiva.

Va però [illegible] che Cordone e Ramella (per 10 centesimi [illegible] secondo) sono i detentori del record [illegible] gara, e si [illegible] quindi [illegible] una sfida già lanciata per [illegible] venturo. [illegible] particolare [illegible] di merito va all'equipaggio misto Paola Pivot [illegible] Flavio Curto, che ha realizzato [illegible] tempo di 3'05" e 86, classificandosi [illegible] [illegible] posto [illegible] all'equipaggio Rosa Maria Moretta e Maria Grazia Alessio, vincitrici della classifica femminile con il tempo di 3'10" e 35 e venticinquesime in classifica generale, a conferma della loro assoluta supremazia da parecchi anni a questa parte. **v. s.**

Classifiche della gara

ETROUBLES — Ecco il riepilogo delle classifiche della dodicesima edizione della «Gara dei carretti» disputata ad Etroubles il 10 agosto:

Categoria B (fino a 15 anni)		
1. Grange-Dabove	3'14"51	
2. Mascotto-Robutti	3'19"99	
3. Borio-Locatelli	3'21"62	
4. Pessino-Marcoz	3'25"21	(misto)
[illegible] Giuppone-Ferrato	3'27"51	(misto)
Categoria A (oltre i 15 anni)		
1. Figerod-Figerod	2'57"68	
2. Giordana-Perruchon	2'58"57	
3. Pallais-Cheraz	2'59"92	
4. Cordone-Ramella	2'59"95	
5. Marguerettaz-Magrotto	3'02"75	
6. Maulo-Cerisey	3'03"64	
7. Borgis-Bordon	3'05"23	
8. Martinod-Milliery	3'05"54	
9. Pivot-Curto	3'05"86	(misto)
10. Fucini-Palliex	3'05"95	
Categoria femminil[illegible]		
1. Moretta-Alessio	3'10"35	
Record della pista		
Cordone-Ramella	1'28"64	

Che cosa prepara agli ospiti l'agosto-settembre di Aosta

Tutto l'antiquariato in piazza e anche cori e [illegible] canti popolari

In programma spettacolo di mimi [illegible] e mostra di pittura

NO[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible]TA — Mentre in tutta Italia (e [illegible] in alcune zone della nostra Valle) si [illegible] avvertito un calo del flusso turistico di passaggio nonché un decremento nelle presenze (che, nel migliore dei casi, sfiora il dieci per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scor[illegible] [illegible] [illegible] città [illegible] vissuto un dopo-Ferragosto con [illegible]ce prenotazioni e [illegible] brillante consuntivo dei primi [illegible] mesi del 1980.

Si è detto di recente che luglio ha fatto registrare ad Aosta un «boom» con oltre diecimila presenze in più rispetto al luglio 1979. La spiegazione è nel fatto che l'estate cittadina è sempre ricca [illegible] appuntamenti culturali e folkloristici e forniva ai turisti molte occasioni di svago dando così contenuto [illegible] vacanza degli ospiti italiani e stranieri.

Di conseguenza altre iniziative sono [illegible] programmate fino al 10 settembre [illegible] l'intento di allungare la stagione e di richiamare i numerosi visitatori verso la possibilità di [illegible] sosta nel capoluogo.

La più significativa fra queste manifestazioni settembrine [illegible] la seconda edizione della mostra-mercato dell'artigia[illegible] tipico, [illegible] ferro battuto, del pizzo, nonché del canto popolare di montagna e di altri specifici settori come le stampe e l'antiquariato: che si svolgerà sotto i portici di piazza Chanoux [illegible] 1° al 10 settembre.

L'Azienda [illegible] Soggiorno di Aosta — che ha organizzato queste manifestazioni estive anche grazie al contributo dell'assessorato regionale [illegible] Turismo — comunica il calendario delle proprie iniziative a partire da domani:

27 agosto, spettacolo folkloristico col Coro «Sant'Andrea» [illegible] Pescara; [illegible] agosto, spettacolo folkloristico col [illegible] abruzzese «Adessa»; 1-10 settembre, seconda mostra-mercato dell'artigianato tipico valdostano e seconda rassegna del canto popolare di montagna e dell'oggetto da regalo; 1-15 settembre, mostra-esposizione [illegible] «Piccolo quadro»; 5 settembre, spettacolo musicale con i «Robbins»; 10 settembre, «The [illegible] British Mine Show», spettacolo di mimi col «Teatro di mimo scozzese»; 18-30 settembre, mostra di pittura di Paolo Rapetti. **e. n.**

Un depuratore per la Cogne

[illegible] — Gli stabilimenti siderurgici della Cogne verranno dotati di un depuratore per le acque di scarico degli stabilimenti, che sarà fornito all'azienda dall'Italimpianti di Genova.

Il depuratore (realizza[illegible] dalla Finsider) svolge[illegible] funzioni ecologiche e, insieme, di risparmio energetico, perché consentirà di riutilizzare le acque per gli stabilimenti e consentirà il risanamento della Dora. L'impianto avrà una capacità di 4500 metri cubi l'ora.

Rossoneri alle porte del campionato

Un Aosta da «B» (se avesse i soldi)

Anche [illegible] la cessione [illegible] Drago alla Juventus e del capocannoniere Mazzeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — E' rimasta quella della scorsa stagi[illegible] ma [illegible] [illegible] «gioielli» in [illegible] nelle file dell'Aosta quest'anno mancano Drago (portiere, ceduto alla Juventus per [illegible] milioni) [illegible] Mazzeo (capocannoniere della squadra, destinazione Cerretese, prezzo 48 milioni). Una campagna acquisti, [illegible] vista del quarto campionato consecutivo in serie D, all'insegna del risparmio: «*Per la prima volta in vent'anni*», afferma [illegible] Antonio Genestrone, dirigente della società rossonera, «*abbiamo chiuso in attivo il mercato di compravendita*».

Niente di straordinario, quaranta milioni o poco più, «*giusto quel che basta per farci respirare*», ripetono i dirigenti. «*Le pazzie le abbiamo fatte prima e siamo stati vicini a chiudere baracca e burattini [illegible] sparire dalla scena. La lezione ci [illegible] servita; [illegible] allora abbiamo imboccato un'altra strada*».

E i tifosi? Brontolano, ma a bassa [illegible] [illegible] neanche troppo. L'anno scorso il campionato era cominciato in tutt'altra maniera: [illegible] [illegible] avevano firmato una lettera indirizzata a [illegible] giornale per chiedere [illegible] dimissioni del presidente, Leo Guglielminotti.

Che cos'è cambiato in un anno? «*Si [illegible] accorti di aver sbagliato*», spiegano, all'Aosta. «*Nei [illegible] abbiamo iniziato la politica del risparmio*», aggiunge Gen[illegible]. «*Avevamo deciso [illegible] smetterla con le spese folli e di badare al bilancio, dando più spazio ai giovani. Sulle prime i tifosi avevano protestato; poi, visti i risultati (siamo arrivati settimi [illegible] la squadra [illegible] un'età media di poco superiore ai vent'anni) hanno cambiato idea*».

E quest'anno? Genestrone mette le mani avanti: [illegible] [illegible] illusione, «*la C2 è troppo [illegible] non possiamo permettercela. Facciamo già fatica a stare [illegible] D*». Una prova? Conti alla mano, «*il nostro torneo [illegible] [illegible] minimo di 150 milioni, più il campo che abbiamo in gestione dal Comune. [illegible] gli incassi guadagniamo quaranta milioni e altri quaranta ce li dà la Regione. Arriviamo [illegible] 120, compresa la campagna acquisti. Vuol dire che ce ne mancano ancora sessanta per quadrare il bilancio*».

«*A [illegible] che non spunti fuori qualcuno disposto [illegible] sborsare [illegible]ezzo miliardo. In questo caso potremmo preparare una squadra da serie B: Aosta ha tutto per avere una società di queste dimensioni*». Un sogno? Per Genestrone è una speranza realizzabile: «*Se [illegible] dovesse arrivare noi continuiamo per la nostra strada*».

[illegible] [illegible] ritornello: «*Cerchiamo [illegible] andare avanti con le [illegible] forze, siamo disposti a farlo. Una sola cosa vogliamo ribadire: prima di spremere [illegible] nostre possibilità finanziarie, tentiamo di trovare una soluzione che possa servire a tutti*».

Pierangelo Sapegno

Una festa dello "Tsan" a Domianaz

CHATILLON — La Société du Tsan di Chatillon festeggia domenica 31 agosto i sessant'anni di vita. L'atto costitutivo è del 16 maggio 1920, ed in esso si legge che la società ha lo [illegible] [illegible] organizzare, dirigere e far prosperare il gioco dello Tsan «*qui est un gen[illegible] de sport purement ed uniquement valdôtain*».

Quella [illegible] domenica [illegible] una giornata tutta dedicata agli appassionati ed agli amici di questo sport. Raduno alle 8,30 sulla piazza del peso pubblico [illegible] Chatillon, sfilata dei partecipanti, alle 10,30 trasferimento a Gran T[illegible] (Domianaz) dove dopo la celebrazione della messa ed il pranzo all'aperto, nel pomeriggio si svolgeranno le premiazioni ed alle 14,30 una partita dimostrativa fra il Chatillon ed una selezione di giocatori delle sezioni Tsan della valle.

Ancora [illegible] [illegible] [illegible] forza e di abilità legate al gioco, ed in serata il ballo all'aperto. Vini e specialità gastronomiche valdostane, ovvia[illegible] il tutto con la partecipazione del corpo musicale di Chatillon, de Les Hirondelles d'Arpuilles e de La Jeunesse de Verrayes.

Le "penne nere" della Val Sacra

CASTELNUOVO NIGRA — Si svolge domenica l'annuale festa della locale Associazione nazionale alpini. In questa occasione verrà riaperta l'antica cappella di San Vittore che le «penne nere» della Valle Sacra — con l'aiuto di altri volon[illegible]osi — hanno riattato.

Domenica verrà anche benedetta la nuova [illegible]pana della cappella offerta dagli stessi alpini. Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione molti gruppi canavesani dell'Ana.

Teatro stabile anche a Cuorgnè

CUORGNE' — Presto anche Cuorgnè avrà una compagnia te[illegible] stabile. L'iniziativa è partita dalla Pro Loco e da un gruppo di attori dilettanti che [illegible] passato hanno fatto parte di compagnie della zona, spesso in difficoltà per la povertà delle finanze e per la mancanza [illegible] materiale umano.

Lo scopo è quello di creare una struttura organizzativa che possa anche contare sull'appoggio degli enti pubblici e un ricambio di attori che non vincoli più la compagnia alla presenza [illegible] gli attori: [illegible] tratterà di organizzare dapprima una scuola di recitazione — dice Silvio Burro, attore dilettante e promotore dell'iniziativa —. Questo avverrà a partire da ottobre: sare[illegible] strutturati in due diverse sezioni frequentate com[illegible]que da tutti i partecipanti [illegible] corsi. Una per la lingua piemontese e l'altra per la lingua italiana».

Burro così conclude: «Ci varr[illegible] delle prestazioni di insegnanti del Teatro Sta[illegible] di Torino e di un commediografo rivarolese, Carlo Gallo, specialista nel teatro dialettale. Il primo obiettivo della scuola sarà quello di formare un gruppo trainante, nucleo della futura compagnia stabile».

Mozione [illegible] al congresso psi?

IVREA — C'è [illegible]re tra i socialisti del Canavese. L'attuale conduzione del partito a livello provinciale e regionale ha lasciato l'amaro in bocca a più persone (soprattutto per la formazione delle liste in occasione delle elezioni amministrative dello sc[illegible] giugno vi furono vivaci polemiche) per cui va prendendo corpo l'ipotesi della presentazione di una mozione autonoma al prossimo congresso autunnale del partito che suoni di condanna all'attuale vertice.

«Si sono trascurati gli interessi del partito a fa[illegible] degli interessi personali — sostengono diversi iscritti delle sezioni canavesane — e pertanto vogliamo che questa situazione venga [illegible] anche a Roma».

Sci Nautico per Viverone

VIVERONE — Appuntamento per [illegible] appassionati di sci nauti[illegible]bato e domenica al lago di Viverone. Organizzato dall[illegible] Club Viverone e dalla Pro Loco, è in programma il campionato italiano seniores di prima categoria, nonché un meeting internazionale seniores (prima e seconda categoria) che impegnerà gli atleti nelle prove di slalom, salto, figure e piedi nudi.

Trofeo di bocce [illegible] a Pavone

PAVONE — Questa sera, sui campi del bar ristorante «Ramo Verde», si apre la terza edizione del trofeo «Aci-Elf» di bocce, riservato alle quadrette. Alla manifestazione — dotata di ricchi premi — sono iscritte 16 formazioni che sono state divise in quattro gironi.

Torneo di tennis dal 1° a Loranzè

[illegible]' — Si disputa dal 1° al 14 settembre a Loranzè la quarta edizione del trofeo di tennis «Albergo Ristorante Panoramica». La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco. Le iscrizioni si ricevono entro il 28 agosto, presso il ristorante o l'agenzia Publispot di Ivrea.

Sempre per il tennis è annunciato dal 6 al 14 settembre il torneo sociale degli iscritti al Tennis Club Montalto Dora.

Avventura in vacanza a Viverone

Viverone. Una graziosa bagnante alle prese col «wind-surf» sulle acque non tranquille del lago

Da domenica scorsa a Santo Stefano

Chiaverano estate ed i suoi concerti

Il secondo appuntamento è per il 31 agosto con l'Orchestra svizzera da [illegible]

CHIAVERANO — Sono cominciati domenica, nella chiesetta di Santo Stefano, i concerti di «Chiaverano Estate 1980»: la manifestazione, curata [illegible] «Suzuki-Talent Center» (la scuola fondata da Lee Robert e Antonio [illegible] che si propone di divulgare la musica organizzando corsi strumentali per i bambini) si articola in quattro concerti.

Domenica 31 agosto, alle ore 17, ci [illegible] il secondo appuntamento. Sulla piazza della chiesa parrocchiale (all'interno della chiesa, in [illegible] di pioggia), si esibirà l'Orchestra da [illegible] della Svizzera tedesca [illegible] programma [illegible] che [illegible] Tartini, Albinoni, Leclaire, Boyce e Pergolesi). Domenica 7 settembre, ancora sulla piazza della chiesa, [illegible]nerà il duo Alfonso Mosesti (violino) Cecilia Mosesti (pianoforte), padre e figlia, che gli appassionati di Chiaverano hanno già potu[illegible] in altre occasioni.

La stagione si chiuderà domenica 14 settembre, sempre alle ore 17, presso l'antica chiesa di Santo Stefano, con un concerto dedicato ai giovani solisti canavesani. Si tratta di Claudio Giannetta; Vincenzo Quagliotti; Cristina Caldera; Carla e Franca Mondino; Davide, Alessandra, Maria Elena e Daniela Eusebietti. Una occasione, per questi giovani studenti, di cimentarsi davanti al pubblico e, per il pubblico, una possibilità di valutare il talento musicale delle giovani promesse [illegible].

L'ingresso ad ogni concerto è stato fissato in 2.500 lire. Per i giovani fino a 18 anni ingresso gratuito con posti in piedi.

Riconfermato Trucano a Borgiallo

BORGIALLO — Gia[illegible] Trucano, [illegible] anni, pensionato, sindaco già [illegible] cinque anni passati, è stato riconfermato a capo della giunta di Borgiallo. Vicesindaco è L[illegible] Cigliana. Assessori: Bruno Novaria, Mario Allavino ed Eugenio Vironda.

Trucano è assessore uscente per l'Agricoltura nella Comunità montana «Valle Sacra».

Venerdì a Ivrea il "Festival dell'Unità"

IVREA — Comincia venerdì in piazza del Rondolino il Festival comprensoriale dell'Unità. La manifestazione [illegible] protrarrà fino al 7 settembre alternando manifestazioni sportive a spettacoli folcloristici, serate danzanti e dibattiti politici.

L'inaugurazione è prevista per le 19 del 29 agosto con una esibizione del gruppo folcloristico «I castellani» di M[illegible]to Dora. Alla sera, con inizio alle 21,30, trattenimento [illegible]zante. Sabato 30 ci sarà una rassegna dei cori canavesani; domenica, con inizio alle ore 9, si svolgerà una gara di scacchi.

Lunedì [illegible] dedicata ai giovani [illegible] la discoteca di Radio [illegible] Canavese. Mar[illegible] ci saranno due appuntamenti importanti: al Rondolino si svolgerà un dibattito sul tema «Riforma delle pensioni; problemi p[illegible]dali; disfunzione della sede locale dell'Inps», mentre al [illegible] sportivo «Gino Pistoni» si esibirà il cantautore Alberto Fortis.

In ogni rione della città sono all'opera [illegible] imprese edilizie

Dal centro storico a Torre Balfredo Ivrea è diventata un grande cantiere

Al Castellazzo si recupera la vecchia caserma - Case popolari in costruzione sulla piazza dell'Ospedale e in via Marsala - Sistemazione della biblioteca in piazza Ottinetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — *Un immenso cantiere: in ogni quartiere di Ivrea sono all'opera [illegible] queste settimane varie imprese per una serie di lavori promossi dal Comune. Si tratta [illegible] iniziative varate nei mesi scorsi dalla giunta uscente, una testimonianza delle decisioni politiche adottate in consiglio comunale.*

Nel complesso la spesa che impegna il Comune (per molte opere, tuttavia, c'è il concorso della Regione o dello Stato) s'avvicina ai dieci miliardi. I lavori più appariscenti sono probabilmente quelli che riguardano l'edilizia economica popolare.

Ivrea è stato uno [illegible] primi Comuni italiani ad impegnarsi nel recupero del centro storico sfruttando le opportunità offerte dalla legge [illegible] dai relativi contributi) sull'edilizia popolare. Tre i punti cittadini [illegible] cui le imprese sono all'opera. In via Guarnotta è in corso il restauro di una vecchia abitazione e la costruzione ex novo di una casa abbattuta. La nuova struttura consentirà anche di ricavare il passaggio diretto da via Guarnotta al futuro parcheggio del «Ghiaio».

Al Castellazzo sono stati avviati i lavori relativi al secondo lotto del recupero della vecchia caserma: se ne ricaveranno venti alloggi dotati di ogni comfort. In via Marsala e sulla piazza dell'Ospedale i cantieri [illegible] addirittura quattro: l'Istituto autonomo case popolari [illegible] in avanzata fase [illegible] costruzione un edificio comprendente 21 appartamenti; il Comune, dal canto suo, [illegible] direttamente su [illegible] fronti: sull'edificio che ingloba le «porte tupe» (14 appartamenti), su due case del lato destro di via Marsala (per [illegible] quali è stato necessario affrontare e risolvere non pochi problemi derivanti dalla vetustà degli edifici), e su tutto il lato sinistro di [illegible] Marsala che subirà una ristrutturazione completa.

«Quest'ultimo cantiere — spi[illegible] *Gianfranco Eddone, assessore all'Urbanistica —* è certo il più complesso e difficile [illegible] quelli attualmente all'opera. Ci sono tuttavia le promesse per un buon lavoro che consentirà, tra l'altro, [illegible] riportare in luce corpi di fabbrica originali del '300». *Per questo complesso di interventi in materia di edilizia la spesa preventiva è di due miliardi e 600 [illegible].*

Numerose anche le opere relative a servizi pubblici. [illegible] recupero di Palazzo Giusiana (sede degli uffici giudiziari) procede leggermente più spedito che in passato. L'impresa sembra aver superato le difficoltà provocate da certe carenze strutturali dell'edificio (mancano quasi completamente le fondazioni) e dalla necessità di rispettare talune testimonianze artistiche portate in luce dalla Soprintendenza.

In piazza Ottinetti è stato aperto il cantiere relativo alla sistemazione della biblioteca e della facciata di tutti gli edifici che contornano la piazza.

Lavori anche al Ponte Vecchio. Appena la portata del fiume diminuirà, una impresa specializzata provvederà a svolgere sondaggi sullo stato [illegible] salute delle murature di sostegno, ad iniettare resine speciali di consolidamento e, se necessario, rinforzi in acciaio. Il ponte non risulta pericolante ma l'amministrazione [illegible] agire d'anticipo anche perché una eventuale chiusura del ponte stesso rischierebbe di sconvolgere il traffico cittadino.

Altri lavori [illegible] in [illegible] in via Circonvallazione dove [illegible] sta realizzando [illegible] mercato dell'abbigliamento che dovrebbe essere pronto entro l'inverno. Piazza Freguglia [illegible] quindi essere destinata esclusivamente ad area di parcheggio in ogni giorno della settimana.

In via dei Cappuccini c'è un cantiere per la copertura della piscina che, inizialmente, usufruiva, in inverno, della copertura di [illegible] «pallone». La nuova struttura in muratura consentirà di ricavare spogliatoi più razionali e una piccola tribuna per il pubblico. A poca distanza, nel cimitero, un'altra impresa ha in [illegible] la costruzione di un nuovo loculo per i defunti.

Infine, per [illegible] settore dei [illegible]vizi sociali, si lavora nel nuo[illegible] quartiere di San Giovanni alla costruzione della scuola materna; a Torre Balfredo [illegible] sta realizzando un edificio pluriusi; al Crist, a S. Bernardo e alla Sacca è in corso la costruzione di nuovi campi sportivi rionali; in vari punti della città si migliorano o si creano nuove aree verdi; a Montenavale è stato quasi completato il nuovo impianto dell'acquedotto (che [illegible] estinguerà ancora la «sete» dei quartieri a sud della città, ma che rappresenta, tuttavia, il primo passo verso la soluzione del problema); a S. Bernardo è quasi pronta la nuova fognatura con relativo depuratore.

Rolando Argentero

Al Pistoni l'amichevole casalinga

Sabato gli arancioni affrontano l'Orbassano

[illegible]EA — L'Ivre[illegible] Calcio stringe i tempi della preparazione: il campionato comincia il 14 settembre e Nunzio Santoro, dopo aver curato la f[illegible] atletica e la tecnica individuale dei giocatori a sua disposizione, è passato alle prove in partita.

Dom[illegible] gli arancioni hanno esordito a Pinerolo; giovedì sera si trasferiranno a St. Cristophe, vicino ad Aosta, e sabato pomeriggio sosterranno al campo Pistoni l'unica amichevole precampionato casalinga affrontando l'«undici» dell'Orbassano, neo promosso in IV serie.

L'incontro di sabato — che permetterà ai [illegible] arancioni di vedere finalmente all'opera i numerosi nuovi acquisti — comincerà alle 17.

VISCHE — Con un recital di Gipo Farassino si iniziano giovedì i festeggiamenti organizzati per la ricorrenza patronale di S. Bartolomeo. La manifestazione, curata dalla società sportiva «La Vischese» e dal Goap, proseguirà fino al 2 settembre.

Venerdì 29 agosto è in programma una gara di briscola a coppie: il monte premi è di oltre [illegible] mila lire. Contemporaneamente si svolgerà anche un grandioso «asado» mentre [illegible] complesso «La doppia W folk» inaugurerà i trattenimenti danzanti. Sabato 30 agosto, alle 14, gara bocciofila a terne sorteggiate, libera a tutti; alla sera si ballerà con un nuovo complesso.

Domenica [illegible] 10 ci sarà la funzione religiosa; un'ora dopo verrà rinnovato il sodalizio tra gli abitanti di Vische e di Crescentino che dura da 451 anni. Nel primo pomeriggio discoteca per i giovani, incontro [illegible] calcio e alla sera ballo con l'orchestra «I Daniels».

Lunedì, alle 9, gara di bocce libera a tutti; alle 14 esibizione musicale [illegible] dilettanti e alle 20 spettacolo pirotecnico. Alle [illegible] serata danzante con «Gli amici della notte». I festeggiamenti si chiuderanno martedì con una gara a scopa (ore 14) riservata agli abitanti di Vische e una serata di ballo liscio allietata dall'orchestra «Revival '70».

Con il Gruppo Sportivo e l'Associazione del Carnevale

Quattro giorni di festa a Calea (ma per costruire una palestra)

La frazione ha bisogno dell'impianto e il Comune, per ora, non può affrontare la spesa - I trattenimenti cominciano sabato 30

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALEA — Quattro giorni di festa a Calea a partire da sabato 30 agosto. Contrariamente a quanto avviene in moltissimi centri del Canavese in questi mesi estivi, le [illegible]nifestazioni non sono legate al santo patrono o per intrattenere i villeggianti. L'iniziativa ha un fine sociale che merita di essere sottolineato: la costruzione di una palestra nella quale i giovani del paese (anzi, della frazione, poiché Calea — 400 abitanti — dipende da Lessolo) possano svolgere attività sportiva e ricreativa durante l'inverno.

«*Ci rendiamo conto che il nostro è un compito improbo* — dice Renzo Marra, uno degli organizzatori — *ma voglia[illegible] provare. Sappiamo di poter contare sull'apporto di denaro, di materiale, di manodopera dei caleesi nonché di persone che si sono trasferite altrove ma che già ci hanno fatto sapere la loro disponibilità*».

La costruzione della palestra dovrebbe toccare al Comune ma le finanze non consentono in questo momento di fronteggiare la spesa, e gli amministratori hanno dovuto dire di no. La gente di Calea, tuttavia, non si è fermata davanti a questo [illegible] ottenuto dal Comune il terreno, ha convinto un architetto eporediese a stendere gratuitamente il progetto. «*Appena disporremo di fondi sufficienti daremo il via al primo lotto dei lavori* — aggiunge Marra —. *La palestra sorgerà [illegible] alla scuola elementare in modo che [illegible] più facile agli scolari accedervi*».

D[illegible] a tanta decisione c'è da credere che l'impresa possa andare [illegible] porto. Allo scopo è stato anche costituito un apposito comitato del quale fanno parte alcuni soci del «G. S. Caleese 1949», che ha più volte dato prova della propria vitalità e capacità, membri dell'Associazione del Carnevale di Calea, nonché i tre consiglieri comunali della frazione. [illegible] è stata appunto del comitato l'idea della «quattro giorni di festa». Gli utili — se ci saranno — verranno totalmente destinati al primo lotto della palestra. «*Se invece chiuderemo in passivo* — spiegano i membri del comitato — *suddivideremo [illegible] deficit tra di noi*».

Di fronte [illegible] iniziativa di questo tipo c'è tuttavia da pensare che la gente — e non soltanto gli abitanti di Calea — risponderà positivamente attratta [illegible] programma particolarmente ricco. Sabato, alle 21, si ballerà con il complesso «Silver Men» e la cantante Ivana; domenica sarà la volta dell'orchestra spettacolo «The Kiss» e della cantante Gigliola mentre lunedì — con inizio alle 20,30 — si disputerà una gara di carte «a pinacola» con classifica individuale. Il monte premi è di 300 mila lire.

Infine, martedì 2 settembre, alle 21, si svolgerà la serata di chiusura con la partecipazione della nota orchestra romagnola di liscio del maestro Vittorio Borghesi, [illegible] conta numerosissimi estimatori anche [illegible] Canavese. Durante i quattro giorni di festa, accanto al padiglione che ospiterà il [illegible] e la gara di carte, funzionerà anche un padiglione gastronomico dove verranno servite specialità alla griglia e contorni.

r. a.

Domenica gara di gran fondo

Podismo a Priacco

CASTELLAMONTE — [illegible] campionato podistico canavesano — giunto ormai a due [illegible] del suo cammino — prevede per domenica una delle [illegible] del calendario: la Priacco - S. Elisabetta - Priacco, gara di gran fondo [illegible] distanza di 24 chilometri. L'appuntamento per [illegible] atleti è fissato nel primo pomeriggio.

Giovane è ucciso dagli stupefacenti

QUINCINETTO — Un gio[illegible] di Quincinetto è morto in un albergo di Genova in seguito a una iniezione di sostanze stupefacenti; la donna che era con lui, e che si era praticata anch'ella una iniezione di eroina, si è invece salvata.

L'uomo si [illegible] Fiorenzo Nero, 29 anni, da qualche tempo domiciliato a Genova. Domenica ha preso alloggio in un albergo di via Prè con la fidanzata, Maria Felice, 28 anni. «Non vogliamo essere disturbati», hanno detto al titolare dell'albergo il quale, ieri mattina, non si è quindi preoccupato non vedendoli scendere.

Nel primo pomeriggio Maria Felice ha però chiesto aiuto: «Ci siamo "bucati" — ha poi spiegato alla polizia — e la dose è risultata fatale per Fiorenzo, che è passato dal sonno alla morte. Quando mi sono svegliata, purtroppo, per lui [illegible] c'era più niente

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

La città sta riacquistando il suo aspetto normale

Dopo le ferie si pensa [illegible] problemi dell'autunno

Preoccupazioni sindacali per i possibili sviluppi della crisi. Già decisa la Cassa integrazione alla Way-Assauto e alla Gate

[illegible] — Primo [illegible] rientro dalle vacanze nel penultimo fine-settimana [illegible] agosto. La circolazione nelle strade della città [illegible] è fatta più intensa e i parcheggi che nelle settimane [illegible] [illegible] deserti presentano di nuovo un affollamento «normale».

Hanno alzato le saracinesche, rimaste chiuse per [illegible] o tre settimane, anche [illegible] [illegible] i [illegible]. La polizia stradale, nelle [illegible] quarantotto ore, [illegible] registrato un traffico sostenuto su tutte le principali strade della provincia, in particolare quelle che uniscono la città con le località della Riviera ligure e [illegible] Cuneese.

Sono mutate quest'anno radicate consuetudini. Negli anni scorsi [illegible] rientro coincideva di solito con la riapertura delle maggiori fabbriche [illegible] primo settembre. Ma sulle [illegible] più [illegible] degli astigiani hanno influito certo le preoccupazioni per l'autunno e il generale aumento dei prezzi che ha costretto molti [illegible] diecimila addetti all'industria [illegible] dare un addio anticipato al tradizionale [illegible] di pausa dal lavoro. Anche molti immigrati che in agosto rientravano al [illegible] [illegible] anticipato [illegible] ritorno in città.

Alla stazione ferroviaria infatti il personale segnala un «boom» sui treni provenienti dall'Italia meridionale in anticipo di una settimana sul calendario degli [illegible] scorsi. Con il ritorno dalle [illegible] vengono in primo piano i timori per le notizie di cassa integrazione che provengono [illegible] tutte le più importanti aziende della provincia. C'è preoccupazione soprattutto per alcune categorie come i metalmeccanici per il settore dell'indotto auto [illegible] riduzione della produzione alla Fiat potrebbe avere conseguenze pesanti.

L'elenco delle fabbriche che a luglio si erano congedate dai propri operai con l'annuncio del ricorso alla [illegible] integrazione comprende già due aziende di grandi dimensioni, Gate e Way Assauto.

Il primo settembre inizierà una serie [illegible] incontri all'Unione Industriale [illegible] i sindacati e i rappresentanti degli imprenditori. Sul tavolo delle trattative [illegible] i problemi gravi dell'occupazione e in particolare le strategie necessarie per impedire che la diminuzione della produzione negli stabilimenti [illegible] maggiori dimensioni [illegible] ripercuota sulle decine di piccole aziende.

Nel sindacato [illegible] teme che le direzioni di molti stabilimenti attendano la riapertura dei cancelli il primo settembre per annunciare che la [illegible] delle [illegible] rende necessaria [illegible] [illegible] produzione. In molti casi, se i riflessi della crisi non si attenueranno, la cassa integrazione potrebbe trasformarsi in lettere di licenziamento.

Domenico Quirico

Maggioranza di centro-sinistra

Eletta la Giunta alla Provincia

Si è riunito ieri il nuovo Consiglio - Tovo (dc) presidente - Pci e pli all'opposizione

ASTI — E' stata eletta [illegible] sera la nuova Giunta provinciale dopo oltre due mesi di polemiche e contrastate trattative. E' una giunta di centro sinistra composta da [illegible] democristiani, due socialdemocratici, un socialista e un repubblicano.

All'opposizione i comunisti (sono sei), il liberale e il missino. Presidente [illegible] stato eletto l'ingegner Guglielmo Tovo (dc), vice presidente Pietro Beccuti (socialista che [illegible] pure [illegible] ai lavori pubblici). Assessori i democristiani Carlo Saracco (agricoltura), Giuseppe Berzano (finanze e bilancio). I socialdemocratici: Ercole Poggio (igiene, ecologia [illegible] pubblica istruzione), Luigi Maccario (turismo e sport) e il repubblicano Giuseppe Turabbio (personale ed economato).

Prima delle votazioni [illegible] presidente [illegible] degli assessori sono state accolte a maggioranza le dimissioni del consigliere provinciale Giorgio Galvagno che ha optato per il Comune di Asti dove ricoprirà la carica di vice sindaco e dei due consiglieri comunisti Bruno Ferraris che ha optato per la Regione e Paolino Stella [illegible] sindaco di Castello d'Annone. Sono subito subentrati Edoardo Morando e Attilio Borroni, comunisti e il socialista Beccuti.

Il dibattito è stato animato soprattutto dai comunisti che in provincia sono all'opposizione mentre in Comune sono nella maggioranza [illegible] socialisti e socialdemocratici. E' appunto dagli interventi che [illegible] stata evidenziata la posizione [illegible] singoli partiti. [illegible] sti [illegible] socialdemocratici avrebbero preferito una giunta [illegible] l'appoggio esterno del partito comunista [illegible] [illegible] questo caso sarebbe stato necessario il voto determinante del consigliere liberale, [illegible] potendo ottenerlo [illegible] è puntato nuovamente [illegible] sul centro [illegible] [illegible] cinque anni fa.

v. ma.

In una mostra [illegible] Vinchio [illegible] reperti fossili trovati nella zona

Una domenica tra conchiglie millenarie e giochi d'abilità dei moderni «brentau»

Si sono svolte le semifinali dei «Gieug d'la Douja» tra le squadre di dieci Pro Loco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VINCHIO — *Dove oggi sorge Vinchio, una volta c'era il mare. Quando l'acqua lentamente si ritirò nei confini attuali, milioni di animali restarono imprigionati e sepolti nel fango. Oggi, quando i contadini scavano tra i filari delle vigne o nei terreni ancora incolti, affiorano a centinaia conchiglie [illegible] molluschi.*

Per valorizzare questo patrimonio ancora tutto da scoprire, un gruppo di appassionati (tra cui Bruno Dell'Angelo, fisico teorico [illegible] Modena; Mariano Gallo, studente di geologia [illegible] Nizza Monferrato; Franco Laiolo, preside della scuola media di Mombercelli) ha organizzato nella sede della Pro Loco (di cui [illegible] presidente [illegible] l'attivissima Rosetta Laiolo) una piccola ma interessante mostra, che è stata inaugurata domenica.

I reperti, esattamente classificati, sono tutti di Vinchio. I più grossi sono i gusci di due ostriche, la più piccola [illegible] una Nuculana pella, *che misura un paio di millimetri. Particolare interesse fornisce un esemplare intero, perciò assai raro,* di Panopea glycymeris, *mentre dal punto di vista strettamente biologico il «pezzo» più curioso [illegible] costituito dalla* Lemintina arenaria: *questo mollusco dapprima cresceva diritto e affusolato, ma poi si contorceva e si deformava, assumendo [illegible] aspetto nodoso e pieno di gobbe. E' anche esposto un esemplare di Mitra che, date le sue caratteristiche peculiari, è stata classificata col nome di* [illegible].

La datazione dei reperti va dai 2 ai 7 milioni [illegible] anni fa. Per orientare i visitatori nei complessi problemi delle ere geologiche e dell'evoluzione animale, sono stati preparati alcuni cartelloni didattici.

I più curiosi, com'è naturale, sono bambini e ragazzi, ed [illegible] a loro in particolare che è indirizzata la mostra. Dice Bruno Dell'Angelo: «Abbiamo voluto offrire una documentazione dell'importanza che hanno i ritrovamenti paleontologici. Tutti i giorni chi [illegible] vora nei campi [illegible] va qualche reperto, che il più delle volte resta trascurato o, se [illegible] particolarmente bello, viene [illegible] servato come soprammobile. Noi pensiamo invece che soprattutto i ragazzi debbono essere invogliati alla ricerca scientifica».

Sotto questo profilo [illegible] valido contributo viene dal professor Laiolo, che svolge appassionata opera [illegible] persuasione presso i ragazzi di Mombercelli, e di Mariano Gallo, che fa altrettanto nelle scuole di Nizza.

Un altro avvenimento ha poi movimentato domenica il piccolo paese e cioè la terza semifinale dei giochi della Douja. Dieci Pro Loco si sono sfidate in piazza in una serie di giochi ispirati alla vita in campagna. Folla entusiasta e divertita dietro le transenne, a fare il tifo per i propri colori. Per ogni gioco si sono qualificate [illegible] squadre, che parteciperanno il 7 settembre alla finalissima di Moncalvo. Questi i risultati: Gioco dei grembiuloni d'erba: *Cerrato e Montafia.* I baciale: *Villafranca e Castello d'Annone.* I taglialegna: *Castello d'Annone e Isola d'Asti.* I brentau: *Antignano e Castello d'Annone.* Gioco delle avversità: *Isola d'Asti e Tonco.* Gioco della sfoglia: *[illegible] d'Asti e Vinchio.* L'ago nel pagliaio: *Isola d'Asti e Antignano. Partecipavano (ma non si sono qualificate in nessuna gara) anche le Pro Loco di Sessame e Calliano.*

Leonardo Osella

Vinchio. Una fase dei Giochi della Douja, che vede impegnati i «brentau» (Piero De Marchis)

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Umberto Battiston, 24 anni, via Lamarmora 92, ha denunciato il furto dell'autoradio-mangianastri e altri arnesi che si trovavano sulla sua vettura parcheggiata nei pressi dell'abitazione.

San Damiano — Brillante terzo posto per il portacolori della Caregliо di San Damiano Gianfranco Merlotto nella corsa ciclistica per allievi Valenza-Alberola cui hanno partecipato circa cinquanta corridori. L'astigiano è stato preceduto al traguardo da Smeraldo Montanari e da Giovanni Cavaliere.

Asti — Marcellina Gonella, 52 anni, via Rossini [illegible] ha denunciato [illegible] di essere stata derubata di un orologio d'oro «Omega» che portava al polso mentre si trovava nel mercato sulla piazza del Palio, per le compere.

Asti — Una Fiat 500 targata AT-76769 parcheggiata in piazza Marconi è stata rubata a Renzo Caretto, residente in borgata Caretti 194.

Mostra [illegible] Palio premiati i pittori

MONTECHIARO — Si è tenuta la premiazione della quarta edizione del concorso d'a[illegible] figurativa «Omaggio di Montechiaro al Palio d'Asti».

Il sindaco Giovanni Cerruti e il rettore di Montechiaro, Giuseppe Bava, hanno distribuito i premi ai pittori: Gianni Guidobuono, Gabriella Malfatti, Luigi Amerio, Lino Bernini, Giovanni Bevilacqua, Maria Calamita, Chiara Guglielminotti, Clara Quirico, Marisa Morisi, Giovan[illegible] Gallina, Ennio Sabatini, Mariangela Delmastro, Antonio Adamo, Andrea Gallicchio, Claudio Vigliano.

(r. s.)

Dopo [illegible] successo (2-0) con il Derthona [illegible] Coppa Italia

L'Asti [illegible] [illegible] in campo [illegible] [illegible] [illegible] polemich[illegible] [illegible] i tifosi

Massimo Rotini — William Nicoloso

ASTI — Il primo gol in una competizione ufficiale [illegible] l'Asti Tec porta la firma di Massimo Rotini, [illegible] dei giocatori più giovani e promettenti della rosa. La seconda rete è stata messa a segno da Nicoloso ancora una volta confermatosi uno dei migliori della «vecchia guardia». Domenica [illegible] il Derthona ha così dovuto lasciare via libera all'Asti nella partita [illegible] apertura della Coppa Italia e l'undici astigiano guida ora la classifica del girone A in attesa [illegible] [illegible] seconda partita in programma al Moccagatta il 3 settembre contro l'Alessandria.

Negli spogliatoi [illegible] termine della partita c'era euforia oltre che per il risultato soprattutto per il buon rendimento del collettivo che ha già rag[illegible] soddisfacente grado di [illegible]. L'allenatore Bruno Nattino ha sottolineato la prestazione positiva di tutti gli uomini in campo: «*Man mano che si procede con la preparazione e le partite* — ha detto — *si registrano considerevoli passi avanti*».

Anche il pubblico ha risposto secondo le attese: circa un migliaio di spettatori erano infatti sugli spalti. Non sono mancate battute polemiche tra gli ex tifosi dell'Asti e della Torretta.

Dirigenti e giocatori hanno espresso disappunto sul comportamento [illegible] alcuni tifosi, ancora legati alla v[illegible] divisione tra galletti e Torretta. «*Molti tifosi* — aggiunge l'allenatore — *non si sono ancora resi conto che quest'anno esiste una sola squadra. Il tifo deve essere compatto perché in caso contrario [illegible] incide negativamente sul morale dei giocatori e non si riesce [illegible] costruire nulla di positi[illegible]. E' importante per il bene di tutto il calcio cittadino che si dimentichino le passate rivalità*».

f. c.

Il canellese Rainero primo dei piloti astigiani

[illegible]: vittoria ligure al rally Investito [illegible] [illegible] spettatore

[illegible] era appostato [illegible] un tornante pericoloso: è rimasto leggermente ferito

VESIME — Dominio ligure nel secondo rally «Valli Vesimesi». Al primo posto della classifica assoluta si è classificato il genovese Valerio Bonanini a bordo di una Opel Ascona 1900. Tra i primi dieci classificati ben sette appartengono a scuderie liguri.

La gara ha rispettato in pieno le aspettative di numerosi appassionati che assiepavano i bordi [illegible] percorso. [illegible] 160 iscritti, dopo [illegible] verifiche dei giudici, solamente 144 hanno potuto prendere il via e fra questi anche [illegible] coppia vesi[illegible] Bodrito-Cavallo a bordo di una A 112.

[illegible] percorso, molto impegnativo, ha causato 36 ritiri. La gara è stata più breve del previsto a ca[illegible] dell'annullamento della quarta prova speciale in seguito ad un incidente. Una vettura ha infatti urtato un giovane spettatore, Piero Oliva, 21 anni, [illegible] Pietra Ligure, che, nonostante gli avvertimenti dei giudici di gara, si era seduto sul bordo di una curva piuttosto pericolosa. L'Oliva si è procurato solo lievi escoriazioni ma è stato comunque ricoverato per accertamenti all'ospedale di Acqui. E' stato poi dimesso [illegible] mattina.

Il primo equipaggio (Lerattio-Acizga con una Fiat 127) è partito alle 7: raggiunto Bubbio dopo aver deviato per una strada secondaria fino [illegible] Canelli è risalito ancora a Bubbio, Monastero, Roccaverano per poi ritornare a Vesime. In totale 57 chilometri da ripetersi per due volte.

Il primo degli astigiani è stato il giovane canellese Rainero che, in coppia con Araldo si è classificato 44°. Fantino su una Lancia D Fulvia della Scuderia Draghi Rossi è giunto [illegible]. Buona la prova dell'equipaggio di [illegible] Bodrito-Ca[illegible] che giungendo 58° nella classifica assoluta [illegible] risultato il primo della sua categoria. Soltanto quarto si è classificato il vincitore della passata edizione [illegible] il savonese Galatini.

f. la.

Pubblico [illegible] passione per l'incontro [illegible] Moncalvo

Il pallone elastico riaccende dopo [illegible] [illegible] il [illegible] monferrino

[illegible] — Per 9 giochi a 7 il Canale d'Alba si è imposto sul Castagnole Lanze nel primo «Trofeo città di Moncalvo» di pallone elastico. Al di [illegible] del risultato, la partita, organizzata dall'appassionato locale Gianfranco Cavallotto, ha avuto il merito di riproporre, dopo mezzo secolo d'assenza, questa particolare disciplina sportiva al pubblico monferrino. Per applaudire le quadrette gli appassionati sono giunti da tutto il Monferrato al richiamo di uno spettacolo che si preannunciava d'eccezione. E tutte le promesse della vigilia sono state rispettate.

Di grande [illegible] il [illegible] mento tecnico di Remo Giannuzzi, uno dei maggiori storici degli sport dello sferisterio, che per quasi tre ore a centro campo ha spiegato il complicato meccanismo delle «cacce» al pubblico più giovane.

I ragazzi del Canale hanno vinto grazie ai poderosi colpi del capitano Giorgio Vacchetto, ma il Castagnole Lanze, presentatosi in formazione rimaneggiata, è riuscito a ben controbattere gli avversari fino al termine della gara.

Il battitore astigiano Paolo Voglino, appena sedicenne, [illegible] [illegible] in mostra notevoli doti di forza e [illegible] tecnica accollandosi il peso [illegible] [illegible] partita che allo scadere del 14° gioco vedeva le due quadrette in parità. A questo punto il Castagnole Lanze, nonostante gli incitamenti dei tifosi, ha ceduto il 15 decisivo dopo essere andato [illegible] vantaggi sul 40 pari per ben sei volte.

«La storia monferrina — ha detto in chiusura Giannuzzi — non può prescindere [illegible] vita di questo sferisterio e [illegible] rilancio [illegible] tamburello e del pallone elastico. Arene [illegible] genere debbono [illegible] [illegible] centro della cultura e della vita paesana».

g. pr.

Moncalvo. Il battitore Carlo Voglino in azione (Prosio)

Contributi regionali

Dieci municipi restaurati nell'Astigiano

ASTI — La Regione ha approvato una serie [illegible] progetti per la sistemazione di edifici municipali.

I Comuni interessati sono: Cisterna (spesa [illegible] milioni), Moncalvo (60 milioni), Moasca (25 milioni), Canelli (terzo lotto 100 milioni), Cortiglione (63 milioni), Castagnole Monfer[illegible] [illegible] milioni), Grazzano Badoglio (11 milioni), Mombaruzzo (50 milioni), Mo[illegible] Scarampi (24 milioni), [illegible] Enomondo (20 milioni).

Buona parte degli edifici comunali da qualche tempo erano in precarie condizioni a causa dei danni provocati da smottamenti e frane. Tutti i comuni contrarranno mutui [illegible] la Cassa Depositi e Prestiti mentre la Regione verserà un contributo [illegible] sei per cento per il pagamento degli interessi.

(v. ma.)

Bloccato nell'eliconsorzio di Mongardino

[illegible] pretore sequestra elicottero [illegible] [illegible] [illegible] regolari?

ASTI — Un elicottero at[illegible] per l'irrorazione dei prodotti anticrittogamici [illegible] è stato posto sotto sequestro [illegible] un'ordinanza [illegible] pretore di Nizza Aldo Ferrua. Il sequestro è avvenuto nella sede dell'Eliconsorzio di Mongardino.

Il veicolo pertanto non potrà continuare i trattamenti antiparassitari nella zona su cui operava: Vaglio Serra, Castelnuovo Calcea e dintorni, fino a quando il [illegible] non ordinerà [illegible] dissequestro.

Non sono ancora noti i motivi che hanno indotto il pretore a [illegible] sotto sequestro l'elicottero [illegible] a quanto pare il provvedimento rientra nell'istruttoria che il magistrato ha iniziato diversi mesi fa a carico [illegible] presidenti di Eliconsorzi e di piloti di elicotteri che si sarebbero comportati in modo irregolare durante le operazioni [illegible] volo, non rispettando i limiti di [illegible] imposti dalla legge da case e orti. In alcuni casi i prod[illegible] chimici irrorati hanno infatti investito anche persone e animali. Alcuni abitanti di Castelnuovo Belbo ad esempio avrebbero subito danni alla salute proprio per l'impiego di prodotti chimici tossici.

Secondo voci [illegible] [illegible] [illegible] diffuse ieri il sequestro sarebbe stato causato dal [illegible] to [illegible] l'elicottero avrebbe irrorato prodotti anticrittogamici senza «antideriva»: [illegible] un prodotto che fa precipitare al suolo [illegible] minuscole particelle di anticrittogamico [illegible] che siano trascinate dal vento. L'impiego degli «antideriva» e dei «antievaporanti» [illegible] obbligatorio. Nel maggio [illegible] lo stesso pretore di Nizza [illegible] fatto sequestrare prodotti anticrittogamici p[illegible] [illegible] essere irrorati.

In Piemonte attualmente operano dieci Eliconsorzi che provvedono direttamente o attraverso società private ad eseguire decine di trattamenti antiparassitari [illegible] una superficie [illegible] plessiva di circa [illegible] mila ettari di vigneti in provincia di Alessandria, Asti e Cuneo.

v. ma.

Concerto domenica

Banda musicale [illegible] giovanissimi a Refrancore

REFRANCORE — *E' certamente tra i più giovani complessi bandistici [illegible] provincia quello che domenica pomeriggio si esibirà sulla piazza principale del paese. Composta da 24 ragazzi tra gli 8 e 14 anni guidati da Ernesto Stradella, la banda è sorta grazie alla scuola di musica [illegible] dal gennaio del '79 a Refrancore, sorta grazie al contributo di Ermenegildo Maggiore.*

Domenica per i giovani musicisti sarà un gran giorno. Alla presenza di autorità, parenti e amici sarà infatti consegnato lo stendardo che accompagnerà d'ora in avanti le esibizioni della [illegible].

La scuola di musica, nata per iniziativa dell'amministrazione comunale, conta oggi una quarantina di giovani allievi che seguono lezioni di teoria e di pratica.

(r. s.)

Spettacoli

ASTI

Lux: Racconti immorali.
Politeama: Peccati di una monaca.
Splendor: Sole, sesso e pastorizia.
Vittoria: Il boxer e la ballerina.

CANELLI

Regno d'Oro: Sexy perversion.

NIZZA

Sociale: Take off

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: [illegible] 19,30 TRA sera. 19,45 L'altra medicina; 20,30 Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: piazza Roma; corso Alfieri 343.
[illegible]: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Ci[illegible], via Cissello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221, [illegible] [illegible], [illegible] 82.966 - 81.106. Monastero Bormida 89.048 Rocca d'Arazzo 408.180 Calliano 928.444, Montechiaro 406.188; [illegible] D[illegible] 975.910, Costigliole 966.176; Villa[illegible] 933.844.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

La corrente ha trascinato banconote

[illegible] colossale [illegible] nel torrente di [illegible] pieno zeppo [illegible] soldi

Molte le ipotesi - Ne parla tutta la città

SAVONA — La notizia è trapelata soltanto ieri: il torrente Letimbro ha «sputato» banconote di vario taglio. Si parla di un «bottino» di parecchi milioni, realizzato da ragazzini e campeggiatori, abituali frequentatori della foce del torrente, dirimpetto a corso Colombo. L'acquazzone dei giorni scorsi ha fatto ingrossare all'improvviso il Letimbro — qualcuno aveva nascosto un «tesoro» in [illegible] anfratto, le acque lo hanno travolto e [illegible], verso il [illegible] sparito, centinaia di banconote, in tagli da 50 mila, 20 mila e 10 mila. Sulle prime qualcuno ha pensato a uno scherzo, a un'originale iniziativa pubblicitaria. Poi dopo aver palpato, annusato, esaminato [illegible] i biglietti di banca, non ha avuto più dubbi.

Tra un'ansa e l'altra del torrente sembrava di assistere all'esercitazione di un vero e proprio esercito di cercatori d'oro smaliziati, pronti a depistare il vicino. «Guarda, accanto a quel cespuglio c'è un pacco di soldi», diceva un giovanotto. Invece, galleggiava soltanto una «misera» banconota da 10 mila e chi aveva lanciato la voce facendo accorrere gli altri, andava più in là, dove in un mulinello del fiume, come in una rudimentale roulette, giravano vorticosamente mazzette di «deca» e «cinquantoni». [illegible] è buona abitudine dei fungaioli, i fortunati che si trovano [illegible] alla foce del Letimbro durante la grande, memorabile «pioggia» hanno fatto in modo di mantenere il più a lungo possibile il segreto.

Dopo aver messo al sicuro le banconote o averle sottoposte all'esame di qualche «esperto» di fiducia, si sono resi lentamente conto che non si trattava di uno scherzo e che i biglietti di banca erano perfettamente spendibili. Qualcuno, esaltato dall'avventura, non è riuscito a tenere la bocca chiusa, ieri la voce si è sparsa in città, molti ritardatari si sono affrettati a perlustrare il torrente da cima a fondo, risalendo sino alla zona del santuario. Ma, di banconote, ahi loro, neppure più l'ombra.

Il mistero resta fitto. A chi apparteneva il «tesoro» sparpagliato dalla piena? Impossibile, per il momento, dare una qualsiasi spiegazione all'appassionante interrogativo. Chi ha realizzato una piccola fortuna pescando banconote, tace ostinatamente, d'altro canto chi avrebbe messo denaro in qualche nascondiglio lungo il Letimbro deve avere più di un buon motivo per starsene con la bocca ben cucita. Le autorità, per il momento, stanno zitte. «Siamo all'oscuro di tutto», dicono. Quale può essere la provenienza del denaro-galleggiante? Le ipotesi che si possono [illegible] più di una, e nessuna sicura. Tentiamone qualcuna.

Le banconote potrebbero essere state nascoste sotto qualche masso dai componenti una delle [illegible] che nei mesi scorsi ha preso di mira gli uffici postali del comprensorio. Ma non è escluso che le [illegible] in piena del Letimbro possano aver «rubato» il tesoro di qualche barbone, di quelli maniaci [illegible] d'estate si costruiscono rifugi [illegible] fortuna lungo il torrente.

Un fatto è certo: a Savona ne parlano tutti, proprio tutti: è la notizia del giorno, ben più interessante delle ultime indiscrezioni di politica o delle consuete chiacchierate sulle mancate nomine negli enti pubblici.

Ivo Pastorino

[illegible] a Sanremo hanno paura che arrivi il «colpo [illegible] grazia»

La stagione estiva della città dei fiori scossa da una serie di guai - Villeggianti e operatori del settore protestano - Una polemica sul balletto dei divieti - Meno danni per i commercianti?

SANREMO — *Sanremo turistica sta «boccheggiando»: le ferie: dopo lo sciopero dei dipendenti del casinò, rientrato dopo Ferragosto, dopo il divieto di balneazione nello specchio d'acqua antistante la passeggiata Imperatrice, ieri revocato, non rimane che tirare le somme dei danni e sperare che altre diavolerie non diano il «colpo di grazia» ad una stagione estiva, come quella che [illegible] per concludersi, passata [illegible] tante difficoltà.*

«L'anno scorso è capitato a noi — dice Eugenio Carugati, proprietario dei bagni Lido [illegible] via Trento e Trieste, coinvolto nella passata stagione in una settimana "di inquinamento" — e purtroppo non abbiamo potuto farci nulla. Non c'è che da rassegnarsi e sperare che cambino una legge che, quando c'è stata, è stata male elaborata».

«Io trovo [illegible] fatto bene a vietare i bagni una volta provato con degli esami di laboratorio che era stato superato il limite di guardia dei colibatteri [illegible] acqua. Le leggi sono [illegible] per salvaguardare la nostra salute, così almeno si spera — dice Ottavio Cordone [illegible] Torino il quale, finite le ferie, è costretto a lasciare Sanremo senza aver fatto i bagni negli ultimi giorni, [illegible] stabilimento Imperatrice —. Ciò che fa rabbia è che il divieto sia venuto quando il mare era tornato pulito e non prima. Occorre rivedere il sistema di controllo, [illegible] questo fatto trasferisce [illegible] colpe ad altri».

Il divieto è scattato giovedì [illegible] agosto, quando gli esami del 13, del 19 e dello stesso [illegible] agosto, erano risultati negativi con zero colibatteri. Lo zero è rimasto anche nei tre giorni successivi. «Purtroppo la legge prevede che l'ordinanza venga emessa dopo cinque esami consecutivi che dimostrino l'inquinamento — e solo non basta — *dice il prof. Alessandro Grappiolo ufficiale sanitario* [illegible] comune [illegible] Sanremo — per cui com'è avvenuto in questa occasione, si arrischia di dover vietare quando quando il mare è pulito [illegible] prima quando il mare era inquinato».

Molti proprietari degli stabilimenti balneari interessati si sono visti costretti a restituire gli importi pagati in anticipo per l'affitto [illegible] cabine, sdraio e ombrelloni. «Non sappiamo dove sono andati e perché lo abbiano fatto — *dicono costoro* — perché era evidente a tutti che si trattava di [illegible] equivoco e che, comunque, il divieto sarebbe [illegible] pochi giorni. Forse ne hanno approfittato perché avevano già deciso di accorciare le vacanze a Sanremo. Certo è che non abbiamo potuto farci nulla».

«Ho fatto l'abbonamento per fare i bagni — *protesta qualcuno* —. Non si possono fare e quindi ci restituiscano i nostri soldi. A tutto ciò si aggiunga che con le spiagge de[illegible] nei giorni del divieto non funzionavano neppure i nostri bar ed i nostri ristoranti. Ora tutto è finito, ma quale effetto [illegible] avuto tutta questa propaganda negativa per il prossimo anno?».

Non tutto il male però è venuto per nuocere: mentre i proprietari degli stabilimenti balneari, di alcuni alberghi e di alcune pensioni «piangono», certi negozianti «ridono». «Nei giorni scorsi ho notato un certo aumento della clientela — *dice un negoziante di via Palazzo che vuol mantenere l'anonimato* —. [illegible] molti [illegible] sono andati in spiaggia e si [illegible] riversati nel [illegible] fare quegli acquisti che, magari, [illegible] avevano fatto a tempo a fare perché rincasavano sempre [illegible]. Venerdì e sabato, tutti lo hanno potuto vedere, via Palazzo straripava di gente. Con questo non [illegible] dire che siamo stati avvantaggiati dalle disgrazie altrui, ma solo porre in rilievo [illegible] fatto [illegible] accaduto».

Renato Olivieri

Altro servizio a pagina 8

Turista francese rapinata a Albenga

ALBENGA — Una giovane turista francese, Silvie Drappier, 23 anni, segretaria, giunta in Italia il 3 agosto scorso per un periodo di vacanza, è stata vittima la notte scorsa di una rapina compiuta probabilmente [illegible] suo connazionale, [illegible] giovane che parlava correttamente il francese e che l'ha minacciata col coltello alla gola. I carabinieri, che stanno svolgendo indagini, mantengono il [illegible] descrizione del [illegible].

La Drappier, malgrado la brutta avventura, ci [illegible] rimesso soltanto il passaporto [illegible] quanto nella borsetta che le è stata sottratta non aveva denaro nè altri valori. L'episodio [illegible] è verificato nella notte di domenica scorsa: [illegible] Drappier, arrivata ad Albenga con l'[illegible] stava cercando una sistemazione per andare a dormire. Lo sconosciuto l'ha avvicinata offrendosi di aiutarla a trovare un albergo e l'ha accompagnata [illegible] zona buia presso la foce del fiume Centa: ha poi messo mano ad un coltello e le ha strappato la borsetta.

La Drappier ha cercato di resistere riportando escoriazioni alla mano sinistra. (g. m.)

Scopre il corpo [illegible] figlio impiccato

IMPERIA — Aprendo il proprio laboratorio di v[illegible] e cristalli, un artigiano ha [illegible] il corpo del figlio che si era impiccato con un cavo di acciaio. Il morto è Bruno Natoli, 26 anni, celibe, abitante ad Imperia, via Don Minzoni.

Verso le 9 di lunedì, il padre, Giuseppe, [illegible] anni, è andato al laboratorio, in via Maresca, nelle vicinanze della banchina portuale di Oneglia. La porta era chiusa dall'interno. E' stata forzata. Il corpo di Bruno Natoli pendeva da una parete [illegible] quale era stato fissato il cavo metallico. Ogni tentativo di aiuto è stato [illegible]. La [illegible] risaliva a molte ore prima, probabilmente al pomeriggio di domenica.

La Procura della Repubblica, compiuta un'inchiesta, ha concesso il nulla osta alla rimozione del cadavere. Il Natoli da tempo soffriva di depressioni nervose. (b. v.)

Primi aiuti ad Albenga per bimba d'Imperia

ALBENGA — Un gruppo di esercenti e commercianti di Albenga hanno consegnato all'ufficio corrispondenza del nostro giornale la somma di lire 110 mila per un caso segnalato domenica da «La Stampa» ad Imperia. Amelia Ramelli, 14 anni, ha dovuto ricorrere ad un ospedale svizzero per [illegible] intervento chirurgico agli occhi ed ora la famiglia è in difficoltà per il pagamento delle spese.

Questi i sottoscrittori: Mina Quaglia 30.000; D'Alessio, Saghiatta, Lena Verando, Pollini, Mercandelli, Bonfiglio, Pagliero, Patriarca 10.000 lire ciascuno.

Per i pomodori al tritolo [illegible] Nuoro

Alassio, ora cercano [illegible] misteriosa [illegible]

I legami [illegible] l'eversione [illegible] - Ma l'ipotesi più probabile è che la Riviera [illegible] estranea [illegible] - Indagini della polizia

ALASSIO — Una ricognizione di persona sul cui esito gli inquirenti mantengono il più fitto riserbo è l'unico sviluppo delle indagini in corso anche ad Alassio per identificare la donna che ha spedito il 13 agosto [illegible] dal locale ufficio postale, un collo di po[illegible] che nascondevano esplosivo [illegible]dirizzato a Giuseppe Piccini, un ergastolano detenuto a Nuoro. Il riserbo potrebbe dissimulare l'esito negativo delle indagini, ma anche l'ipotesi che i testimoni abbiano paura a parlare temendo la reazione [illegible] gruppi eversivi implicati nella vicenda.

Giuseppe Piccini si trova [illegible] nuorese «Bad'e Carros» dove sono rinchiusi alcuni tra i più noti esponenti delle trame eversive rosse e nere: Tuti, Morucci, Ognibene, Franceschini. Tornano quindi di attualità legami e connivenze [illegible] malavita comune ed estremisti. [illegible] pacco venne sequestrato prima [illegible] giungere al destinatario. Alla ricognizione personale fatta [illegible] Alassio, con l'intervento degli impiegati dell'ufficio postale, è stata sottoposta [illegible] sospettata prelevata nel capoluogo ligure da agenti della Digos di Genova che sta indagando sulla vicenda in collaborazione con la Questura di Savona e il commissariato locale.

Si tratterebbe di una donna di mezza età, [illegible] media, corporatura robusta, parlata senza particolari inflessioni dialettali. Sembra però esistere anche un identikit collegato ad altra persona sospetta e definita «*un nome di rilievo e non nuovo nelle indagini sul terrorismo*». Sono due quindi le piste nel [illegible] degli investigatori.

Si esclude in ogni caso negli ambienti alassini che la speditrice del pacco contenente i pomodori esplosivi risieda nella zona; si ritiene anche che l'ufficio postale di Alassio sia stato scelto appositamente per confondere più agevolmente ogni traccia tra la folla ferragostana del noto centro balneare rivierasco. La speditrice, compiuta l'operazione, si è allontanata senza destare sospetti. E' stato infine accertato che il timbr[illegible] di Alassio non [illegible] contraffatto. [illegible] pensa ovv[illegible] che, se l'operazione fosse riuscita, avrebbe potuto favorire [illegible] clamorosa evasione. g. m.

Loano: [illegible] moto investe un vigile ed è arrestato

LOANO — Con l'accusa di furto, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, i carabinieri hanno arrestato la notte scorsa a Loano il torinese Walter Mella, [illegible] anni, via Giambone [illegible]. Il provvedimento [illegible] stato convalidato dalla pretura di Albenga.

L'episodio è avvenuto la notte [illegible]: Walter Mella, dopo aver rubato a Loano in via Stella un ciclomotore Piaggio ha tentato di fuggire dopo che una pattuglia dei vigili [illegible] gli aveva intimato l'alt. Forzando un po[illegible] di blocco il giovane avrebbe tentato di investire il vigile Franco Carlini che ha riportato lesioni [illegible] in [illegible]uni giorni. (g. m.)

Calizzano: grave studente investito

CALIZZANO — Uno studente di Genova è stato travolto da un'auto [illegible] Frassino di Calizzano: è ricoverato all'ospedale San Martino, nel capoluogo ligure, con prognosi riservata [illegible] la sospetta [illegible] base cranica, la frattura di una gamba ed altre lesioni. La vittima dell'incidente è Sergio Frassinetti, 14 anni, Genova, via Paggi 197. Era in vacanza a Calizzano. L'autista [illegible] macchina investitrice si chiama Giovanni Vittucci, 65 anni, ed abita a Roma. Ai carabinieri ha dichiarato di non avere visto il pedone.

Lo studente stava percorrendo la statale del Melogno: [illegible] minava sul ciglio della strada. L'auto gli è piombata alle spalle

Sanremo: [illegible] si salva corre il rischio [illegible] restare paralizzato

[illegible] tuffo, [illegible] la testa sugli scogli in fin di vita [illegible] ragazzo di 17 [illegible]

Sauro Ginatta, elettricista, era [illegible] amici su [illegible] spiaggia libera - Trasferito [illegible] Pietra Ligure

SANREMO — Doveva essere una giornata [illegible] allegria e spensieratezza per Sauro Ginatta, 17 anni, via Duca d'Aosta [illegible] 35, Sanremo. Era andato con gli amici al mare, [illegible] spiaggia libera [illegible] tre ponti a levante della città.

Poi un tuffo in acqua mal calcolato ed il giovane ha battuto la testa contro il fondo. Ha riportato la sospetta frattura [illegible] vertebra cervicale ed ora rischia di rimanere paralizzato per tutta la vita.

E' successo nelle prime ore di domenica pomeriggio. Il sole era coperto da alcune nuvole, ma il caldo afoso ha spinto Sauro a tuffarsi.

E' salito su una piccola scogliera che il comune ha fatto erigere per favorire l'insabbiamento di quel tratto di costa e, senza calcolare il salto, forse nella fretta di bagnarsi, si è gettato a capofitto nell'acqua.

Ha battuto violentemente la testa contro il fondale di [illegible] sassi. Nella caduta, oltre [illegible] una forte contusione alla testa si è fratturato anche [illegible]. [illegible] la ferita più grave [illegible] subito la sospetta [illegible] vertebra cervicale.

Gli amici, che non l'avevano visto riemergere subito dopo il tuffo, si sono gettati in acqua e lo hanno tratto a riva. Poco dopo, con un'autombulanza della Croce Rossa, il ragazzo è stato trasportato all'ospedale più vicino: l'elioterapico di Bussana dove gli so[illegible] praticate le prime cure.

I medici si sono riservata la prognosi ed hanno disposto per il ricovero dell'infortunato all'ospedale di Pietra Ligure.

Nella tarda [illegible] ieri la prognosi non era stata sciolta. I sanitari tentano di impedire che il ragazzo rimanga paralizzato.

La prognosi emessa dai medici dell'ospedale di Pietra Ligure parla di tetraplegia. Il che significa che [illegible] Ginatta [illegible] giunto in ospedale con la paralisi degli arti superiori e di quelli inferiori.

Da [illegible] un anno il giovane frequentava una scuola serale che gli ha permesso [illegible] trovare lavoro quale apprendista elettricista. [illegible] era la prima volta che [illegible] gli amici a fare il bagno ai tre ponti, una spiaggia libera che si trova ai piedi [illegible] via Duca d'Aosta dove abita.

Conosceva [illegible] spiaggia e altre volte — dicono gli amici — si era tuffato da [illegible] stesso «pennello».

«*Non sappiamo spiegarci* — [illegible] — *come possa essere* [illegible]. *Forse è scivolato, forse in quel punto c'è stato un improvviso abbassamento di marea*».

Sauro Ginatta era un provetto nuotatore e tutti, ora, si chiedono come può essere accaduto. I medici dell'ospedale «Negri» [illegible] Pietra Ligure dove il ragazzo [illegible] ricoverato sperano comunque [illegible] egli possa sfuggire alla paralisi.

Polizia interviene per salvare donna

VENTIMIGLIA — Il pronto intervento di una pattuglia della polizia di Ventimiglia ha potuto evitare che un'anziana signora che vive sola, colta da malore nel [illegible] appartamento, rimanesse priva di soccorso. Il fatto è accaduto nella tarda mattinata di ieri.

La signora Fortunata Bandatti, di 89 anni, madre dell'ing. Bracco, noto professionista ventimigliese, ieri mattina [illegible] a non aver aperto la porta del proprio alloggio all'infermiera che solitamente si recava a praticarle un'iniezione, non aveva risposto ai ripetuti richiami. L'infermiera, oltre che chiedere l'intervento della polizia che ha poi forzato l'uscio, ha chiamato tempestivamente la Croce Verde. (l. m.)

Chiusanico — Una giovane donna, Silvana Ghiglione, 24 anni, nata a Torino, residente a Chiusanico, via Roma 13, è stata [illegible] all'ospedale di Imperia con prognosi di una decina di giorni per contusioni multiple al corpo ed al capo: ha dichiarato [illegible] essere [illegible] pe[illegible] nel proprio domicilio.

È un [illegible] di Vallecrosia: come sempre tornava a cenare con la famiglia

Si [illegible] contro un'auto, [illegible] padre di 25 [illegible] che corre dalla figlia

Il suo corpo orrendamente mutilato - Ferito l'uomo che guidava l'auto coinvolta nell'incidente

Gianfranco Capitanio

SANREMO — Stava tornando a casa dalla famiglia il muratore Gianfranco Capitanio, [illegible] anni, via Aprosio [illegible], sposato e padre di una figlia di 4 anni, [illegible] l'altra sera in un incidente stradale.

Mentre percorreva a forte velocità a bordo della sua moto, [illegible] Benelli, la via Romana alle spalle di Vallecrosia, si è scontrato con una Peugeot furgonata, targata Pavia, condotta [illegible] Federico Allegro, 35 anni, di Milano, che procedeva in senso contrario.

L'urto è [illegible]to tanto violento che il corpo del giovane muratore è stato trovato dilaniato dai primi soccorritori. E' morto sul colpo per lo spappolamento del cranio. Allegro ha riportato ferite e contusioni in tutto il corpo: guarirà in due settimane. Era rimasto incastrato tra le lamiere dell'auto: per [illegible] uscire sono dovuti intervenire i vigili [illegible] fuoco di Sanremo.

L'incidente è avvenuto verso le 20.30 di domenica scorsa sulla [illegible] Romana, a metà [illegible] rettilineo che conduce, alle spalle [illegible] centro urbano, nell'abitato di Vallecrosia. Capitanio era vicino a casa e sapeva che lo stavano aspettando moglie e bambina, per cenare, [illegible] sempre, assieme. Aveva fretta.

[illegible] si conosce la dinamica dell'incidente. Allegro è ancora sotto choc nell'ospedale di Bordighera dove è stato trasportato. Non sa spiegare come [illegible]: «*Me lo sono visto piombare* [illegible] — continua a ripetere — [illegible] siluro. *Non ho potuto fare nulla per evitarlo*».

Sul posto, oltre all'ambulanza della Croce Verde di Vallecrosia, è subito accorsa una pattuglia [illegible] polizia stradale di Imperia che [illegible] la più vicina. Gli agenti hanno chiamato subito i vigili del [illegible] Sanremo. I [illegible] della Peugeot erano in mezzo alla strada e il corpo dilaniato [illegible] Capitanio, con un braccio [illegible] a molti metri [illegible] distanza, [illegible] riverso sull'asfalto.

Per il giovane [illegible] c'era nulla da fare e allora i soccorritori [illegible] sono impegnati ad estrarre dall'auto l'Allegro. Il traffico sulla via Romana è rimasto bloccato per un paio d'ore, il tempo di espletare tutte [illegible] incombenze di legge.

Gianfranco Capitanio era molto conosciuto a Vallecrosia. Un tempo [illegible] stato il gestore di un bar nella [illegible] via Aprosio. r. o.

Spettatore ferito durante il Rally

VESIME - Un giovan[illegible] studente l[illegible] Piero Oliva, [illegible] anni, abitante a Pietra, è rimasto coinvolto in un incidente non grave durante lo svolgimento del Rally Valli Vesimesi disputatosi domenica. Nonostante i continui ammonimenti [illegible] giudici [illegible] gara il giovane si era seduto ai bordi di una curva piuttosto pericolosa: durante la quarta e ultima prova speciale: una delle vetture in [illegible] ha urtato il ragazzo.

Pietro Oliva ha riportato comunque [illegible] escoriazioni e lievi contusioni: ricoverato in via precauzionale all'ospedale di Acqui è già stato dimesso.

Albenga, un [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible]

Carlo Riolfo

ALBENGA — E' morto ieri pomeriggio alle 15 al Centro ustioni di Padova, Carlo Riolfo, 20 anni, residente ad Albenga in via Leonardo da Vinci 5/1, militare in servizio di leva a Rovigo presso la caserma Silvestri.

Venti giorni fa, a causa di una disgrazia dovuta all'incendio di una fuga di gas, pare mentre si trovava in un locale nelle ore di libera uscita, aveva riportato ustioni gravissime di secondo e terzo grado su una vasta superficie del corpo.

Carlo [illegible] era militare [illegible] circa un anno e nei prossimi giorni avrebbe dovuto tornarsene in congedo; aveva vestito la divisa subito dopo essersi diplomato perito [illegible] presso l'Istituto Ferrini di Campochiesa ad Albenga.

Il padre, Luciano Riolfo contitolare di un'impresa di pompe funebri ad Albenga, e la madre Pia Panizzi, originaria di Balestrino nell'entroterra di Loano, erano a Padova da alcuni giorni nella speranza che i sanitari del Centro ustioni sciogliessero la prognosi che invece, a causa di complicazioni, si è rivelata funesta.

La notizia diffusasi in città la serata ha [illegible] vivo cordoglio anche per [illegible] notorietà della [illegible] si svolgeranno a Padova i funerali militari e successivamente il feretro sarà trasferito ad Albenga e le esequie si celebreranno giovedì pomeriggio. (f. m.)

Un ubriaco in un bar [illegible] Pietra Ligure

Fucilate contro [illegible] te[illegible] [illegible] «spag[illegible]»

PIETRA L. — Al bar rifiutano di dargli ancora da bere, poi un gruppo di turisti tedeschi, seduti a [illegible] tavolo, lo prende in giro gridandogli «*Italiano, spaghetti, vai a dormire*». E' una scena abbastanza frequente nelle sere estive della Riviera. Questa volta però la vittima dello scherno ha risposto sparando un colpo di fucile nella vetrata del bar-pizzeria gogo «Bei waldraud», di proprietà di Giancarlo Bongiorni, 41 anni, residente a Finale Ligure.

Il fatto è accaduto nei giorni scorsi nel centro di Pietra Ligure, in piazza Martiri della Libertà 25. Lo sparatore è stato denunciato a piede libero dai carabinieri.

Responsabile del gesto è Francesco Servidio, [illegible] anni, residente a Pietra Ligure in via Mazzini 90. Era andato nel locale per bere l'ultimo bicchiere prima di rincasare, in compagnia del fratello Franco. Avendo notato il suo stato di ubriachezza, il barman ha rifiutato di servirgli la consumazione.

I fratelli Servidio si sono allontanati protestando. Forse tutto sarebbe finito lì, [illegible] non fossero intervenuti nella discussione anche i turisti tedeschi. [illegible] rientrati a [illegible] Francesco ha caricato il suo fucile da caccia pare un cal. [illegible] regolarmente denunciato, e si è ripresentato all'ingresso del locale armato e con la cartucciera a tracolla. Ha sparato mirando nel centro della [illegible] trata: la fucilata ha [illegible] lievi danni. m. f.

E' approvato l'accordo per il Casinò

SANREMO — L'assemblea generale del personale dipendente del Casinò ha approvato l'accordo che la federazione dei lavoratori dello spettacolo aveva raggiunto la settimana scorsa con l'amministrazione [illegible] munale.

Sanremo: successo della mostra dell'artigianato

Preso d'assalto il Moac 1980 (e soprattutto la sua cucina)

Molti visitatori, [illegible] anche tanti compratori - Vasta gamma di prodotti

SANREMO — *Primo assalto* [illegible] *al «Moac 80», la mostra-mercato dell'artigianato aperta venerdì scorso* [illegible] *mercato* [illegible] *fiori* [illegible] *Sanremo. Il «weekend» appena trascorso ha riversato, fra i 150 stands allestiti da artigiani di una decina di regioni italiane, migliaia di visitatori: sanremesi, ma soprattutto turisti, moltissimi francesi, una tradizionale corrente di frequentatori della rassegna.*

Visitatori, ma anche compratori: tra sabato e domenica, fra gli stands [illegible] *«Moac 80», le contrattazioni sono state frenetiche. Sono dati difficili da quantificare (l'artigianato, come è stato sottolineato nella cerimonia d'apertura, fa pur sempre parte dell'economia un po' «sommersa» del nostro Paese), ma certamente si tratta di affari per decine di milioni.*

Per che cosa sarà ricordato il «Moac 80»? Per tante curiosità, tanti aspetti diversi. La gastronomia tipica, ad esempio, sta prendendo il sopravvento anche in campo artigianale. Piccole ditte, soprattutto sanremesi, stanno lanciando su scala nazionale prodotti che un tempo [illegible] *esclusivo bagaglio della cucina della Riviera di Ponente: pasta d'olive, pasta d'acciughe, pomodori secchi, crema di carciofi, oltre ai tradizionali oli d'oliva e vini della zona.*

Due «stand» di altrettante ditte matuziane, uno di fianco all'altro, fanno a gara per attirare a colpi di «bocconcini» i clienti: offrono, naturalmente gratis, assaggi dei loro prodotti. E' lo spuntino del «Moac» che incuriosisce soprattutto i turisti, stupiti dalla pasta d'olive, questo «caviale» casalingo prodotto sulla Riviera [illegible] *Ponente.*

Le industrie alimentari rivierasche sono in genere piccole, a mezza strada fra le dimensioni di un'impresa artigiana e quelle [illegible] *una piccola industria. E' un fenomeno, quello delle attività industriali alimentari* [illegible] *Riviera, di cui si ha un'immagine proprio dal «Moac»: ci sono ditte di prodotti alimentari vari, di olio,* [illegible] *liquori, di vini. Fra gli altri* [illegible] *personaggio noto: Franco Ranzini,* [illegible] *calciatore dell'Imperia e della Sanremese degli Anni Sessanta, che produce liquori a base di frutta.*

Dalla Riviera di Ponente all'Umbria. Ci [illegible] *pochi metri fra uno stand e l'altro. Le distanze, però, aumentano come tipo di artigianato. L'Umbria, presente ufficialmente, espone prodotti di quaranta artigiani diversi, specializzati soprattutto in prodotti d'arte. C'è un po' di tutto: le famose ceramiche* [illegible] *Gubbio e Deruta, lavorazioni* [illegible] *in ferro battuto, preziosi di stampo antico, merletti, mobili, oggetti vari come le famose «balestre» medioevali presentati dagli artigiani di Gubbio.*

Dopo [illegible] *visita agli stands,* [illegible] *spettacolo,* [illegible] *sera, sul palcoscenico del «Moac», sono apparsi Sandro Ciotti, il popolare radiocronista sportivo e Carlo Di Terlizzi, interprete della «Città* [illegible] *donne» di Federico Fellini. Hanno rice*[illegible] *un premio speciale.* [illegible] *mani sarà la volta dei «Pasquarellari»,* [illegible] *gruppo folk umbro con canti e danze popolari. Lo spettacolo si svolgerà, come sempre, alle 21, ma già alle 18 ci sarà una suggestiva anteprima sul soletione di piazza Colombo.* b. m.

A Pietra Ligure, il ferito non è in gravi condizioni

Sfregiato [illegible] volto in disco[illegible]

PIETRA LIGURE — Non è stato ancora identificato il giovane che nei giorni scorsi, nella discoteca «Il Castello» ha sfregiato al volto Giovanni Paulli, 24 anni, residente a Pietra Ligure in via Piani 9/2. Paulli, colpito alla mandibola, è stato ricoverato all'ospedale Santa Corona con prognosi di 15 giorni.

Il giovane si era recato in discoteca con alcuni amici. Il locale, frequentato soprattutto da giovanissimi, in questi giorni è sempre affollato. Paulli improvvisamente, forse spinto per scherzo da un amico, avrebbe urtato involontariamente un ragazzo che stava recandosi in pista per ballare.

Nei locali notturni [illegible] legge della prepotenza prevale molto spesso sull'educazione e sul semplice buon senso. Tra i due giovani è seguita una vivace discussione che ha coinvolto diverse persone. C'è stato qualche momento di confusione ma l'incidente sembrava chiuso.

Pochi minuti dopo [illegible] Paulli [illegible] stato nuovam[illegible] raggiunto dallo sconosciuto che lo ha minacciato colpendolo successivamente al volto con un'arma da taglio, un coltello o forse [illegible] bottiglia rotta. Il giovane si è accasciato sanguinante. Qualcuno ha tentato inutilmente di bloccare [illegible] che è fuggito facendo perdere le proprie tracce.

Quasi [illegible] si tratta di un turista, in va[illegible] a Pietra Ligure. Pare che il suo soprannome sia «Tony». (m. f.)

Spotorno, naufrago è un terrorista?

SAVONA — Il ritrovamento sulla battigia [illegible] spiaggia di Spotorno, del sedicente Serge Moreira, 22 anni, [illegible] e Duand (Francia), sta assumendo tutti i contorni di un giallo. La «Polmare» ritiene (gli inquirenti sarebbero in possesso di numerosi elementi che lo confermano) che si tratti di un clandestino che era a bordo della [illegible] nave greca Pibla al quale era stato vietato lo sbarco a Savona.

Il colonnello Abbadessa, comandante della Polmare, non esclude la possibilità che il sedicente Serge [illegible] abbia recitato l'incredibile storia del legionario fuggito dalla Corsica per nascondere qualcosa di scottante. E' probabile che sotto il nome dichiarato al momento del ritrovamento si nasconda un personaggio che potrebbe avere da fare con il terrorismo. Gli inquirenti, pur [illegible]do il massimo riserbo, [illegible] smentiscono questa ipotesi.

Il falso legionario, dopo la partenza della nave greca, seguita per qualche miglio dal [illegible] della Polmare, avrebbe lasciato l'imbarcazione ed avrebbe tentato di entrare clandestinamente in Italia. L'inchiesta in corso mira ad accertare la sua vera identità e le ragioni per cui ha raggiunto la costa di Spotorno. (b. b.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: La porno teenager.
Ariston: Porno delirio.
Augustus: Histoire d'amour.
Gioiello: Aprili con amore
Grattacielo: La tua vita per mio figlio
Lux: chiusura estiva
Nuovo [illegible]: Kramer contro Kramer.
Odeon: Miracolo da un miliardo di dollari
Orfeo: Qua la mano
Pizza: La oscala.
Rivoli: Cross, la grande caccia
Smeraldo: La pornovergine.
Universale: [illegible] un [illegible] nio.
Verdi: L'ultimo cacciatore.
Ideal: A qualcuno piace [illegible]
Lido: Io & Annie.
Manin: Uno sparo nel buio.

SAVONA

[illegible]: Rebus per un assassinio.
Olimpia: La cameriera seduce i villeggianti
Diana: riposo
Eldorado: Dolce, [illegible] Lisa.
Jolly: Sexual student.
Filmstudio: La fuga di Logan.
Salesiani: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO

Capitol: La stangata.
Moulin Rouge: Mani di velluto.
Excelsior: [illegible] american boys.

Colombo: Manhattan.
Don Bosco: Eh! il ladrone
Ritz: Prigioniero della [illegible] strada.

ALBENGA

Ambra: Hard love.
Cristallo: Tom Horn.
Astor: I quattro dell'Ave Maria.
Giardino estivo: Visite a domicilio.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: L'uomo puma.
Marconi estivo: nuovo programma

ANDORA

Rossini: Il corpo della ragassa.
Ariston: 007 l'uomo dalla pistola d'oro.

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria: Olimpiadi [illegible] giungla.

BORGIO V[illegible]ZI

Astra: Kramer contro Kramer.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Intrepid.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: California 436

CERIALE

Odeon: Gli aristogatti.
Flora: Qua la mano.

FINALE LIGURE

Ondina: L'uccello [illegible] piume [illegible] cristallo.
Ondina Arena: [illegible] Marley.
Vittoria: Inferno.
Lux: Mezzogiorno e mezzo di fifa.

Ideal: Olimpiadi della jungla.

LAIGUEGLIA

Corallo: Che coppia quei due.

LOANO

Perla: Gli aristogatti.
Lo[illegible] Sindrome cinese.
Stella: Franzy.

MILLESIMO

Italia: Il colpo [illegible] Lee.

PIETRA LIGURE

Comunale: Provaci ancora Sam

SPOTORNO

Ariston: Kramer contro Kramer.
Astra: Ratataplan

VARAZZE

Verdi: Arrivano i Gatti.
La Palma estivo: Jesus Christ superstar.
Tetro: Running il vincitore

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Django il bastardo»; 14,15 Live in music; 16 Film «Il pistolero dell'Ave Maria»; 17,30 Film «Sette uomini e un cervello»; 19,10 Intermezzo musicale; 19,30 Notiziario; 19,55 Film «Il monocolo nero»; 21,35 Film «Processo a porte chiuse». 23,10 Notiziario; 23,30 Film «Amore mio non farmi male».

IMPERIA

Ambra: Papenno story.
Centrale: Arancia [illegible].
Dante: Mangiati vivi.
Imperia: riposo.
Rossini: 4 mosche di velluto grigio.
Cavour: L'oro dei McKenna.
Odeon estivo: Io tigro, tu tigri.

DIANO MARINA

Diamese: Sono fotogenico.
Pergola: La spada nella roccia.

BORDIGHERA

Olimpia: Il cappotto di astrakan.
Zeni: Running il vincitore

RIVA LIGURE

Corallo: Ciao marziano.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il ladrone.
Corri: Il vizietto.
Giardino: Supersonic man.

SANREMO

Ariston Teatro: spettacolo teatrale (ore 21): «Carnevali di Rio».
Ariston Ritz: Il giorno del cobra.
Ariston all'aperto: Il cacciatore.
Astra: La cameriera seduce i villeggianti.
Mignon: Qua la mano.
Orfeo: L'incredibile Hulk.
Supercinema: L'uomo puma.
Centrale: La moglie in vacanza, l'amante in città
Sanremese: La zia di Monica.

VENTIMIGLIA

Europa: Cuba.
Impero: 007 al servizio di Sua Maestà

LIGURIA SPORT

Una conferma da Spezia, pur con qualche sfasatura, per Locatelli e la sua squadra

Sono loro, i biancoblù

SAVONA — I biancoblù, dopo l'exploit di La Spezia che ha riacceso antichi entusiasmi tra i tifosi, giocheranno giovedì (inizio ore 18) al «Chittolina» contro il Vado di Paolo Tonelli, che punta quest'anno alla promozione in eccellenza. I dirigenti biancoblù, visto che la squadra domenica prossima «riposa» in Coppa Italia, sono alla caccia di un avversario per disputare un'amichevole di lusso. Il problema di fondo è quello della perdurante indisponibilità del campo.

Nella foto: il Savona schierato in posa davanti al pullmann sociale offerto dalla «Pioneer», che sponsorizza per il secondo anno consecutivo i biancoblù. Da sinistra, in piedi: Chico Locatelli, Giorgio Bonfante della Pioneer, Niro, Picco, Vogliotti, Scremin, Prati, Moretti, Zorzetto, Ratto, Tolfo, Cannarozzi, il massaggiatore Frassinelli; accosciati: il massaggiatore Perseu, Rolando, Losio, Parente, Molinari, Barozzi, Serratore, Ridolfi, Romanini, Gulli (manca Bongiorni).

Il Savona e la sua «legge»?

Prima vittoria in trasferta all'esordio in Coppa Italia, quasi un'anticipazione di campionato fra due delle squadre più quotate - Le prove dei singoli (e del tecnico)

SAVONA — Molte speranze e un po' di timori per la vigilia di Spezia-Savona, nel clan biancoblù: era importante cominciare bene. Sapete com'è finita, con i biancoblù vincitori per 2-1, di fronte a una squadra determinata e decisa, che punta alla vittoria in campionato. Al termine, anzi, c'è stata parecchia contestazione nei confronti dell'allenatore dei locali, Mazzanti, accusato di aver ringiovanito troppo la squadra.

Tutto questo per dire che lo Spezia era entrato in campo deciso a lottare sino in fondo, alla morte, per vincere: nessuno, a Spezia, aveva lontanamente messo in bilancio una sconfitta. Forse è presto per parlare di una «legge» tutta biancoblù, ma certo l'esordio è confortante.

Era un test significativo, soprattutto dal punto di vista psicologico. Molti (qualcuno con punte polemiche del tutto fuori luogo) aspettava quasi al varco questo Savona, che invece se l'è cavata molto bene. Prepartita un po' agitato per via dell'indisposizione di Moretti, costretto a dare forfait, e della contemporanea assenza del marcatore di rincalzo, Niro. Così s'è visto Locatelli costretto a schierare Zorzetto marcatore puro, con Ratto sulla mezzapunta avversaria, il bravissimo Delle Monica. «Lo Spezia è partito ai 300 all'ora — confessa Locatelli — e nella prima parte di gara ci ha un po' messi in difficoltà per via della retroguardia di ripiego. Ma, tutto sommato, abbiamo tenuto bene».

Primo tempo bloccato sullo 0-0, e ripresa zeppa di emozioni. Va in gol addirittura lo Spezia, e a questo punto esce il potenziale del Savona. Nessun dramma, una manovra più fluida, tutta sulle fasce. «Sul piano del gioco, siamo su un livello inferiore rispetto all'amichevole col Casale, ma a me interessava la tenuta di fondo e la mentalità», continua il Chico. I biancoblù hanno preso a macinare gioco, passando con un bellissimo gol di Vogliotti e con Romanini, che ha raccolto un suggerimento in profondità del «solito» Bongiorni, autentico «profeta» della squadra: suoi gli scambi di prima, i suggerimenti migliori.

I singoli. Su tutti, in difesa, Zorzetto, che ha saputo adattarsi benissimo al ruolo non suo: uno dei migliori. Per il resto la retroguardia ha sofferto un po' la mancanza di Moretti, anche se Parente è stato sempre tempestivo. Tolfo e Molinari consueti cursori di centrocampo, con una abnegazione che si può solo lodare. Più incisivo Barozzi, sempre pronto alla conclusione Prati, visto esibirsi anche in una bella rincorsa al suo terzino sotto le tribune e in un ottimo spunto solitario al limite dell'area avversaria. Sue le conclusioni per tre parti di gara. Avrebbe meritato il gol almeno su punizione (ha preso il palo) come lo ha meritato, per coraggio e continuità, Romanini, che si è dannato l'anima da una parte all'altra del campo.

Utilissimo Vogliotti, gol a parte, e questo la dice lunga sui cambi azzeccati di Locatelli dalla panchina: prima appunto Vogliotti al posto di Ratto, poi Picco, che ha sostituito Tolfo. Bongiorni è andato vicino a fare il bis della prova col Casale: marcato più stretto e spesso in modo rude, ha saputo comunque salire in cattedra nei momenti decisivi, come in occasione del secondo gol.

Pro e contro. Da una parte una vittoria importante e meritata, dall'altra una prestazione non ancora priva di difetti. Locatelli dice: «Il difensore in meno ci ha condizionato, però ho visto i ragazzi caricati e decisi. Dopo il loro gol non si sono smontati, in quattro e quattr'otto hanno ribaltato le sorti della partita. Nessuno si è tirato indietro, anche quando la gara si è fatta vecchia. Sono contento anche per chi è stato in panchina e ha saputo entrare bene». Un campionato non si vince solo con i titolari, ma anche con una rosa completa: e questo è un merito che va riconosciuto a Mario Vagnola e Ugo Poligano.

Il parere di Roberto Bordero, l'addetto stampa del Savona: «E' ovvio che la squadra non sia ancora del tutto a posto. E' nuova, i ragazzi hanno solo bisogno di giocare assieme. Ma sotto molti punti di vista è stato un Savona quasi entusiasmante. Mi hanno colpito la voglia di rimontare, i "piedi buoni" di molti biancoblù, a partire da Bongiorni e Barozzi, l'estrema utilità di Pierino Prati, sempre prezioso. Credo che questo sia proprio l'anno buono».

Ma quando si vince contro una delle formazioni più forti del girone, con una squadra ancora in rodaggio, anche le eventuali pecche devono essere capite: si tratta insomma solo del pelo nell'uovo. La vittoria di Spezia, anzi, potrebbe voler dire qualificazione in Coppa Italia, in un girone molto difficile.

Ora l'attesa è per l'esordio al Bacigalupo. La palla passa dal piede di «profeta» Bongiorni e di capitan Pierino a quelle del pubblico, delle gradinate, degli ultras. E' tempo di abbonamenti, è tempo di record di presenze allo stadio.

Questo biancoblù potrà essere una «legge» soltanto se lo vorrà il pubblico, nonostante tutto primo e autentico protagonista di tutte le grandi battaglie del «Bacigalupo».

Sandro Chiaramonti

Zorzetto, uno dei migliori biancoblù a La Spezia

L'Albenga a Calizzano (0-0)

Un avvio incerto Ventura polemico

Il tecnico dice: «Qualcuno deve mantenere le promesse» - La posizione di Graglia e Plutino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CALIZZANO — L'Albenga non va oltre lo 0-0 contro il Calizzano nella prima uscita ufficiale domenica dopo il ritiro a Bardineto in Val Bormida in vista del campionato di serie D. Al fischio finale l'allenatore ingauno Giampiero Ventura non nega la sua insoddisfazione: «*Mi aspettavo qualcosa di più. Non parlo del risultato ma di quanto la squadra ha fatto vedere soprattutto in termini tattici. Forse hanno pesato le due ore di allenamento sostenute nella mattinata*».

Prima di dare un giudizio definitivo sulla potenzialità dei bianconeri, sembra opportuno concedere prove di appello che del resto dipendono non tanto dalla preparazione quanto da altre situazioni contingenti. Lo schieramento messo in campo da Ventura nel primo tempo (tre occasioni da gol con Capurro, Lovetere e Panizzi bilanciate nella ripresa da altrettante occasioni degli avversari) ha lasciato intendere che si punta su Galbiati tra i pali, Pellegrino libero, Elegir e Rembado marcatori, Capurro, Fiorillo, Panizzi centrocampisti.

Per gli altri ruoli vi sono molti interrogativi: mancano ad esempio punte più incisive anche se si è fatto notare Benzoni (militare) più del compagno Guerrini; c'è un «buco» sulle fasce laterali che lo scorso anno erano affidate a Cantore; ed è stato provato Bisio, un difensore fluidificante con nome camuffato (Weber della Cremonese, militare?) da rivedere per scarsa preparazione; non si conoscono ancora le decisioni per Graglia anche se il presidente Delminio afferma che l'accordo è prossimo; molta incertezza infine per la situazione di Plutino.

Ventura deve fare i conti con tutti questi problemi e dice: «*Se fossi certo di avere Graglia e Plutino ed un sostituto per Cantore la squadra avrebbe una sua fisionomia e consentirebbe di inserire gradualmente i giovani interessanti come chiede la società. Con i due giocatori ho parlato chiedendo impegni ben precisi perché mi servono i fatti e non promesse specie se non mantenute. Mi auguro si trovi una risposta nel volgere di pochi giorni*».

E' evidente che Ventura passa ai dirigenti la patata bollente del caso Graglia e Plutino e chiede ancora un difensore. Tra i giovani l'allenatore sembra molto ben impressionato del portiere Vignone e non gli farà fare la panchina in campionato ma il torneo Berretti per tenerlo sempre in attività.

Giuseppe Morchio

Sacco teme che la vittoria possa essere addirittura controproducente

All'improvviso un'Imperia bella che ha quasi paura di se stessa

Il tecnico nerazzurro elogia la Sanremese: «Forse è soltanto in ritardo con la preparazione» - Il problema dei troppi militari - Molta cautela sugli obiettivi del campionato

IMPERIA — «Non vorrei che il successo con la Sanremese ci facesse più di danno che di aiuto...». Giovanni Sacco, nuovo «mister» dell'Imperia butta acqua sul fuoco e smorza gli entusiasmi dopo il due a zero ottenuto dai nerazzurri nei confronti dei «cugini» sanremesi. Sacco mette subito in evidenza il «poco o nessun valore» delle partite amichevoli precampionato: «*La Sanremese — ha detto — mi è apparsa una grande squadra che non è certo uscita sminuita dal confronto. Ogni allenatore segue un proprio sistema di allenamento. Io sto cercando di portare i miei ragazzi ad un buon punto di forma per partire bene, il prossimo 14 settembre. C'è tuttavia ancora molto lavoro da fare*».

L'ex juventino ha rifiutato di definire con una percentuale lo stato di preparazione dei suoi giocatori: «*Sono contento degli uomini che la società ha messo a mia disposizione ma non è possibile condensare in una sola cifra, sia pure indicativa, quanto è già stato ottenuto e quanto potrà esserlo ancora: il grado di forma e di preparazione varia da giocatore a giocatore, dalle possibilità che ha di allenarsi adeguatamente*».

A questo proposito il mister ha manifestato alcune preoccupazioni per Rossi, Salari e Noferi, tutti militari: «*La società spera di averli disponibili, e che non si ripeta il caso di Magarraggia lo scorso anno. Sta di fatto — ha proseguito — che sabato sera, contro la Sanremese, Salari e Noferi non c'erano e che la loro possibilità di tempo libero per prepararsi dipendono sempre da fattori imponderabili*».

Il trainer si è anche rifiutato di fare previsioni sulla lotta che l'Imperia dovrà sostenere per raggiungere in una sola stagione il traguardo del ritorno in C2: «*Non si può ancora parlare di promozione. Il nostro obiettivo dichiarato è la disputa di un bel campionato e per ottenere questo ritengo di avere pedine sufficienti. La conquista del primo posto, in assoluto, dipende invece da tanti altri fattori — non esclusa la fortuna — che non è certo possibile padroneggiare completamente. Se così fosse la bellezza del gioco del calcio, che è la sua incertezza, sparirebbe di colpo*».

Prima dell'inizio del Campionato l'Imperia conta di disputare ancora due partite amichevoli: il 7 settembre con l'Albenga e nei giorni successivi contro una squadra ancora da designare. Lo scarso pubblico che ha assistito al derby è uscito dal campo abbastanza soddisfatto: i due gol segnati da Magaraggia e Sacco fanno sperare che sia stata eliminata la grave lacuna dello scorso anno, quando i nerazzurri non riuscivano ad andare a rete neppure attaccando per novanta minuti. Soprattutto positivo è apparso l'innesto nel ruolo di libero dell'ex sanremese Adriano.

Ha ancora commentato Sacco: «*Come non può illudere la nostra vittoria, non può neppure provocare reazioni troppo negative la sconfitta della Sanremese*».

E' soddisfatto anche il presidente Angelo Duberti: pur con qualche riserva: «*Non dimentichiamo che la Sanremese non si è affatto impegnata seguendo una propria linea di allenamento. Comunque spero che l'Imperia possa ancora migliorare: Chiappello, fra gli altri, ha confermato la propria classe*».

Bruno Viano

Polemiche nel pallone elastico

Rosso vince il derby

Nei quarti di finale del campionato di pallone elastico la nota positiva arriva da Andora. La Dori Dagnino ha «stracciato» per 11-1 la Tarantasca di Musso-Bruno: i due liguri Alcardi ed Arrigo, dopo tante traversie, si sono trovati in grande forma ed il loro prossimo duello con i «magini» Rosso-Galliano per accedere alle semifinali contro Balocco si preannuncia fin da ora estremamente incerto.

A Cengio il derby fra la Spec di Rosso-Galliano e la Calizzese di Balestra-Billa ha visto la scontata vittoria dei padroni di casa per 11-5. La squadra della Val Bormida ha dominato dal principio alla fine, andando al riposo per 8-4 grazie alla giornata eccezionale dell'intera compagine nella quale si è particolarmente distinto il terzino Niello. Va tuttavia ricordato l'ottimo comportamento di Balestra, unico in grado di sostenere il peso dell'intero incontro per lo scarso aiuto ricevuto.

La quarta squadra ligure impegnata era la Taggese di Dellippi-Olocco, costretta a giocare contro un Bertola, campione d'Italia, deciso ad affermare senza discussione il proprio diritto ad accedere alle finali per incontrare ancora una volta il suo arcirivale Berruti, sempre che Balocco non persista a fare da «terzo incomodo»: in queste condizioni l'incontro non ha avuto praticamente storia e si è concluso per 11-4, lasciando poche incognite per la partita di ritorno di domenica prossima che sarà giocata a Taggia.

Nell'ultima partita della giornata, Belmonti ha battuto per 11-2 la squadra di Castelletto Molina, capitanata da Tarasco: anche qui un match con poca storia che ha sancito la superiorità delle squadre di serie A1 su quelle di A2, facendo diminuire sensibilmente l'interesse del pubblico per queste finali.

Mentre comincia la contestazione dopo la sconfitta di Imperia

E alla Sanremese continua il risparmio

SANREMO — I colpi di scena si susseguono alla Sanremese. Dopo Pietropaolo, la società biancazzurra ha dato il «benservito» ad altri due giocatori: il primo è Marziano Colombo, il portiere appena acquistato dal Monza, rispedito a casa per le sue «eccessive pretese economiche»; il secondo è Roberto Fontana, il «biondino» che alla Sanremese non ha proprio fortuna, rimandato a casa in attesa di una nuova sistemazione. Non rientra nei piani della Sanremese. Così Giancarlo Danova, già alle prese con una «rosa» ridotta all'osso, rimane ancora con gli uomini contati e la società è tuttora alla ricerca di un altro portiere e di un altro attaccante. «Ci sono molte trattative avviate» si limitano a dire in corso Mazzini.

La politica della società, però, sconcerta i tifosi, che non riescono ancora a delineare il volto della nuova squadra. Ad aggravare il clima di perplessità ci si è messa anche la sconfitta (0-2) rimediata nel derby amichevole con l'Imperia, una «magra» contro i rivali di sempre, per nulla attenuata dal clima amichevole del match. Sabato sera, al «Ciccione», i tifosi sanremesi erano pochi, ma qualche gruppetto ha anche contestato piuttosto rumorosamente i dirigenti che, invece, chiedono tempo e pazienza per la nuova squadra.

Giancarlo Danova, il «mister», dal canto suo non si scompone troppo. Ammette la brutta figura di Imperia: «Abbiamo giocato male, niente da dire, decisamente peggio che ad Asti qualche giorno fa». Ma il tecnico, che ha già segnalato alla società un elenco di giocatori che gli sarebbero utili per integrare l'attuale, striminzito organico, avanza qualche attenuante: «Giocando ogni tre giorni, come facciamo in questo periodo senza limitare in alcun modo il programma di allenamento, si corre il rischio di perdere partite come quella di Imperia. Certamente non mi aspettavo un clima da campionato come quello che abbiamo trovato. Ma la battuta d'arresto ci sarà utile: è un bagno di umiltà che fa bene. Ci sono stati errori, nervosismo, ma sono certo che dalla prossima partita scompariranno».

Contro i biancazzurri, nelle file dell'Imperia, come «libero», ha esordito Marco Adriano, l'ex capitano della Sanremese in tante battaglie. Una prova senza una grinza la sua. A fine partita è andato negli spogliatoi a salutare i vecchi compagni: aveva le lacrime agli occhi. E' un altro della «vecchia guardia» a cui quest'anno la Sanremese ha rinunciato.

Domani sera la squadra biancazzurra, che ha ripreso stamane gli allenamenti, giocherà ad Albenga. E' un altro incontro amichevole, con scarsa importanza ai fini del risultato, ma la squadra deve già far dimenticare lo scivolone di Imperia. Altrimenti prima che la «Coppa Italia» cominci, bisognerà già parlare di «crisi».

b. m.

Poco pubblico, partite brutte: adesso si viaggia verso Imperia

È tornato il Carlin, tutti lo snobbano (il Milan è la prima, illustre vittima)

Noia sugli spalti per le prime tre serate, al Comunale di Sanremo - Le prossime gare avranno più fortuna? - La Juventus sull'Inter, mentre i locali fermano gli americani

SANREMO — Il «Carlin», il prestigioso torneo giovanile di calcio sanremese, cerca il suo pubblico. Nelle prime tre serate della manifestazione gli spalti del «Comunale» hanno presentato larghi spazi desolatamente vuoti: nulla a che vedere con i «pienoni» del passato quando il «Carlin» richiamava folle di tifosi. Evidentemente i tre anni di sosta del torneo hanno influito su una manifestazione che deve riconquistarsi l'affetto dei tifosi. Gli organizzatori sperano che l'esperimento di «decentrare» ad Imperia la seconda fase delle eliminatorie (esperimento iniziato ieri sera al «Ciccione» con Juventus-Los Angeles e Inter-Carlin Sanremo) dia i suoi frutti, almeno sul piano dell'interesse per un pubblico coinvolto, per la prima volta in 30 anni, nel torneo.

Sul piano del gioco, però, c'è da dire che poche partite hanno soddisfatto. Domenica sera, al «comunale», ci si è soprattutto annoiati. Prima uno spento match tra Torino e Barcellona conclusosi in parità (1-1) con reti di Comi per i granata al 5' e pareggio di Navarro al 29' per gli spagnoli; poi un incontro tra Spartak Mosca e Milan vinto dai sovietici per 2-0 (Kaloumov al 5' e Vassiliev al 12'), ravvivato soprattutto dal lungo sfortunato «forcing» del Milan (generoso ma confusionario) che ha attaccato per quasi tutta la partita, colpito traverse, fallito un rigore all'ultimo minuto e si è visto trafiggere in contropiede da uno Spartak utilitaristico ridotto, tra l'altro, ad un certo punto in nove uomini per due espulsioni.

Più divertente era stato sabato sera il «derby» italiano tra Juventus e Inter vinto dai bianconeri per 1-0, mentre Los Angeles e Carlin avevano concluso il loro match a reti inviolate. Nel girone A guidano la classifica Torino e Barcellona A con 3 punti, seguiti dallo Spartak con due punti: fuori gioco ormai il Milan. Nel girone B, anche se la classifica è ancora da delineare, ben difficilmente Los Angeles e Carlin Sanremo riusciranno ad insidiare ad Inter e Juventus l'accesso alle semifinali.

Questa sera, sempre allo stadio «Ciccione» di Imperia, quinta giornata dei gironi eliminatori con Torino-Barcellona (ore 21,15) e Milan-Spartak Mosca (ore 22.30) che decideranno i destini del primo girone.

Sorpresa: è di Sanremo Teramoccia, allenatore del Los Angeles

SANREMO — Sorpresa: l'allenatore del Los Angeles, squadra americana «curiosità» del torneo, è di Sanremo. E' nato proprio nella città dei fiori 34 anni fa, vi ha vissuto a lungo, ha trascorso la sua modesta, ma intensa carriera di calciatore proprio al «Comunale» matuziano con la maglia, guarda caso, della Carlin's Boys. E' Sergio Terramoccia, trainer del «Lafayette», la squadra di una cittadina californiana chiamata a Sanremo, forse per esigenze di cartellone, pomposamente «Los Angeles».

Sergio Terramoccia

E' una storia, tutto sommato, che fa sorridere. Arrivano i giocatori statunitensi, rappresentanti di un «pianeta» ancora lontano dal calcio europeo e poi scopri che li guida un sanremese. La cosa ha un po' «choccato» tutti. «*A Sanremo sono nato ed ho giocato, per dieci anni, come terzino nelle varie formazioni della Carlin's Boys* — dice Terramoccia — *poi, per lavoro, mi sono imbarcato, sono capitato in California, mi sono sposato e stabilito in America. Non avrei mai immaginato che un giorno sarei tornato a Sanremo come allenatore*».

A Lafayette, in una cittadina dove i giovani sono affamati di calcio, ma dove scarseggiano allenatori, istruttori, campi per il «soccer» (è il nome del calcio da quelle parti) che deve farsi largo tra baseball, foot-ball americano e basket, Terramoccia è diventato una specie di idolo: guida la squadra locale, con la collaborazione di un ex nazionale tedesco, Franz Bauer.

E' grazie a lui che la squadra americana è approdata a Sanremo. «*Siamo venuti per imparare* — dice Terramoccia — *i miei ragazzi si sono spaventati quando hanno visto giocare le altre squadre: sono troppo forti per il nostro calcio ancora in fase di sviluppo. Pareggiare con la Carlin è stata una grande impresa per noi. Per i miei giocatori questo viaggio in Europa è un premio, un grosso stimolo. Qui per la prima volta hanno visto giocare al calcio sul serio. Spero di poter tornare al torneo di Sanremo il prossimo anno, possibilmente con una squadra più competitiva*».

Ieri, intanto, Terramoccia si è incontrato con un altro grosso personaggio del nostro calcio: Italo Allodi. Rientra nei suoi compiti di «ambasciatore» in Europa del calcio californiano.

Bruno Monticone

Seconda carrellata sulle protagoniste del campionato di Promozione: domenica scatta la Coppa Italia

Tutti sognano l'Eccellenza: Vado, Varazze e le altre

Rossoblù e nerazzurri partono di nuovo favoriti - L'insidia della Carcarese affidata a Fulvio Castello - La campagna acquisti-cessioni del Finale

A chi non interessa l'Eccellenza? Quasi tutti in Promozione guardano al prossimo campionato interregionale (prenderà il posto della quarta serie) e sospirano. Il Vado ha vinto per due anni consecutivi e si ritrova ancora in Promozione: non c'è due senza tre, d'accordo, ma quest'anno le avversarie saranno ancora più forti, più agguerrite e (perché no) più esperte.

Hanno ambizioni la Ventimigliese, la Dianese e le due piemontesi (Ovadamobili e Libarna), figuriamoci se non ne hanno le savonesi. Il Vado parte favorito (domenica nella prima uscita stagionale ha liquidato senza tanti complimenti il Pontedecimo per due a zero) ma sulla sua strada troverà il «solito» Varazze e anche la Carcarese di Pastorino che ha fatto di nuovo le cose in grande.

Loanesi — Antonino Famelli, agente immobiliare di Borghetto, s'è tolto dalle mani la patata bollente. L'ha preso al volo (o quasi) Verner Rivaroli, socio di Biamonti, l'ex presidente che è finito al vertice dell'Alassio. Rivaroli deve rifare da cima a fondo non solo la società (a Loano ormai ci sono abituati) ma anche la squadra, che si è ridotta ad un organico di due soli giocatori: Iacoponi e Masia. Per la panchina si fa il nome di Frixione, ma in giro, tra i «disoccupati», c'è anche un certo Baucia.

Finale Ligure — Cinque nomi nuovi per il Finale di Tino Invernizzi, che ha lasciato la Dianese per sostituire Fulvio Castello passato alla Carcarese. Sono il portiere Messico (Bastia), i difensori De Gregori (dal Genoa via Entella) e Frumento (Vado); il centroavanti Pedron (Corniglianese) e il mediano Rollando dal Borgio Verezzi. Una sola cessione, a parte tre «minori» (Canneva, Pio e Crosci sono andati al Borgio): Mirko Pezzoli, «gioiello» finalese, ha finalmente cambiato maglia. Non più la giallorossa, ma quella rossoblù del Vado. Apriti o cielo: a Finale i «soliti» dirigenti, quelli che hanno sempre impedito ai giovani di fare la loro strada, non hanno digerito la partenza di «Pezzolino». Barilaro, il presidente, e Pischedda, il direttore sportivo, fanno bene a non rispondere. Mai una campagna acquisti-cessioni è stata portata avanti in modo così saggio: per le casse sociali e per la squadra.

Mirko Pezzoli al Vado

Vado — Erano già forti i rossoblù, ma Ciarlo e Tonelli hanno preferito non correre rischi. Per andare in Eccellenza hanno preso Pezzoli dal Finale, la mezz'ala De Campo (altro finalese) dall'Albese e Gerry Scazzola, un difensore, dall'Entella. Di che pasta è fatto il Vado lo ha già dimostrato contro il Pontedecimo. Primo tempo zero a zero, ripresa con i nuovi arrivati e dopo il gol di Laura raddoppio di Pezzoli. Mirko si è subito presentato. Domenica prossima al «Chittolina» impegno di coppa Italia con la Sammargheritese.

Varazze — Adriano Nocentini, ancora sulla panchina nerazzurra, non vuol fallire il bersaglio. Domani pomeriggio al «Pino Ferro» collauderà i suoi ragazzi dopo le prime settimane di allenamento contro i granata del Pontedecimo. Sei gli acquisti, praticamente mezza squadra: i portieri Sanchini (Rivarolese) e Bernini (Sestrese); i difensori Dolcino (Molassana), Roveta (Pontedecimo) e Brunelli (Palmaro) ed un centrocampista Arbocò (Sestrese). Partenze: Lele De Ferrari (Sampierdarenese), Perata (Arenzano), Torri e Caviglia (Veloce), Salamini (Mallare). Il Varazze si è rinforzato proprio come le altre protagoniste. Domenica in coppa Italia con il Libarna: un utile confronto per l'Eccellenza.

Carcarese — Questi biancorossi possono dare fastidio a molti. Tutta la «rosa» dell'anno scorso confermata in blocco, per la gioia di Fulvio Castello, e sei acquisti di questo genere: Fulcner, marcatore, dal Savona; Gava, libero, dal Pietra Ligure ex Savona e Latina; Ferrandi, portiere, e Molli, punta, dall'Alassio; Bertone, attaccante, dal Genoa, dal Vado, e Lambertini mezza punta dal Savona. Sul mercato il presidente Pastorino ha messo solo qualche riserva (molte richieste per Perotti e Bragantini) e guai a toccare i suoi «gioielli» (Fadda, Salvi, Becco, Davi, eccetera). L'esordio domenica pomeriggio è finito male: due a zero per la «primavera» del Genoa, ma prima del campionato c'è ancora la coppa Italia (Ceparana) e il trofeo Marchioni.

Le genovesi — La lega non ha ancora comunicato la formazione dei due gironi. Insieme a savonesi, imperiesi e piemontesi ci saranno quattro squadre genovesi: Levante C. Cornigliianese, Sestrese e Rivarolese le più probabili. Da non escludere un inserimento (a scelta) di Multedo, Molassana Boero e Busallese.

Pier Paolo Cervone

Morto il padre di Paolo Tonelli

FINALE LIGURE — Lo sport savonese è in lutto. All'ospedale S. Corona di Pietra Ligure è morto Augusto Tonelli, padre di Paolo, ex centroavanti della Pro Vercelli e dell'Albenga, ora allenatore del Vado. Aveva 73 anni. Era stato ricoverato alcune settimane fa, sembrava essersi ripreso dopo un delicato intervento chirurgico. Nei giorni scorsi invece le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate.

Ai funerali, svoltisi domenica pomeriggio alle 16,30 nella basilica di S. Giovanni Battista a Finalmarina, ha assistito una folla imponente. Sulla panchina del Vado nella partita amichevole con il Pontedecimo (i rossoblù hanno giocato con il lutto al braccio) Paolo Tonelli è stato sostituito in panchina da Salomone.

Molte fabbriche hanno riaperto ieri tra difficoltà e preoccupazioni

Per oltre 1500 (settore tessile) è in pericolo il posto di lavoro

Montefibre: invito dei sindacati ai lavoratori

Mandati in cassa integrazione si presenteranno in fabbrica

VERBANIA — Ripresa del lavoro anche a Verbania: alla Nestlé, alla [illegible], alla Panizza, alla Cartiera Prealpina e in altre minori. Una ripresa parziale in quanto già si annunciano immediati ricorsi alla cassa integrazione di scaglioni di dipendenti, in particolare alla Tubor, alla nuova filatura del Toce, alla Taban e alla Montefibre.

Per queste ultime due aziende (la Taban è una consociata della Montefibre) è in vista una grossa battaglia dalla prossima settimana, alla ripresa ufficiale dell'attività lavorativa. Infatti entrambe hanno notificato al consiglio di fabbrica un ulteriore ricorso alla cassa integrazione per taluni contingenti di operai mentre erano in atto le ferie dei dipendenti.

Di fronte alla protesta dei sindacati e alla richiesta che il provvedimento fosse discusso e nel caso attuato solo dopo la ripresa del lavoro il primo settembre, si è risposto con l'invio agli interessati di lettere in cui si comunicava loro la collocazione in cassa integrazione per il periodo di un mese. L'esecutivo di fabbrica e i sindacati hanno reagito invitando tutti i lavoratori a presentarsi egualmente ai loro posti lunedì prossimo, giorno in cui la fabbrica riprenderà la sua normale attività lavorativa dopo ferie che quest'anno, per qualche reparto, hanno toccato le cinque settimane.

Chi non riaprirà più è la Gewa; la fabbrica svizzera per orologi che, chiusa dal primo gennaio, è stata posta in vendita dalla proprietà. Fino a oggi i tentativi di interessare al suo acquisto aziende che ne potrebbero sfruttare le moderne attrezzature per produzione loro affine, non hanno dato risultati positivi.

a. c.

Cassa integrazione o licenziamenti pendono come la spada di Damocle - I «punti caldi»: Alba Italia, Carminati, Doppieri

NOVARA — Dopo il grande rientro dei giorni scorsi, la città ha ripreso il suo aspetto abituale: tra ieri ed oggi le saracinesche di quasi tutti i negozi sono state rialzate e la maggior parte dei complessi industriali ha riaperto i battenti.

Si calcola, infatti, che l'attività imprenditoriale e commerciale, in questa settimana sia già al 70-80 per cento della sua potenzialità. «Fanno eccezione — dicono i sindacati — alcuni piccoli laboratori o industrie minori che riapriranno la settimana prossima, ma praticamente in quasi tutte le fabbriche il lavoro è ripreso a pieno ritmo».

Trascorso il periodo delle ferie, il mondo imprenditoriale novarese si appresta a vivere un autunno che dalle organizzazioni sindacali è considerato tra i più «caldi» negli ultimi anni.

«In settembre ed ottobre — dice Edgardo Montanelli della Fulta — il settore tessile provinciale potrebbe trovarsi nell'occhio del ciclone. Il mercato dell'abbigliamento è in netto regresso e la diminuzione di ordini non fa che accrescere i timori per un ramo che si trova, complessivamente, in difficoltà».

Secondo gli esponenti sindacali, in alcune industrie, sta per scoccare l'ora della verità e determinate decisioni non potranno essere ulteriormente rimandate.

«Per la Parti, ad esempio, — prosegue Montanelli, — in cooperazione con l'ufficio provinciale del lavoro e l'Associazione industriali c'è un accordo che riguarda la mobilità di un'ottantina di persone, mentre alla Wild a settembre, inizierebbe l'attività il reparto lavanderia, che secondo le previsioni assorbirà settanta persone delle 220 ancora in cassa integrazione».

Ma a questi segnali positivi, si contrappongono parecchie industrie che lamentano una perdurante crisi produttiva o di liquidità.

«La situazione alla Alba Italia, ad esempio, è precipitata da tempo, così come permangono le preoccupazioni per la Carminati e la Doppieri, — prosegue Montanelli — Inoltre ci chiediamo quanti stabilimenti tra grandi e piccoli, continuando la crisi di mercato riusciranno a mantenere inalterati gli organici. Le nostre previsioni, sotto questa ottica sono piuttosto nere e si teme una possibile riduzione, tra licenziamenti e cassa integrazione, di oltre 1500 lavoratori».

Un autunno caldo lo si prevede pure per il ramo chimico, una delle forze trainanti dell'economia provinciale. Il mese di luglio per le aziende novaresi si è chiuso in «rosso», specie per le fabbriche legate al settore automobilistico.

«Il calo Montefibre — spiega l'esponente sindacale Bruno Lattanzi — è una diretta conseguenza delle difficoltà del mercato-auto. In ogni caso, però, il calo delle richieste si è registrato pure alla Bemberg di Gozzano ed in un paio di altri stabilimenti. Inoltre, a partire dalla prossima settimana, incomincerà una fase impegnativa con gli incontri per i contratti integrativi».

r. e.

Vigevano: alla Oddo oggi assemblea per i licenziamenti

VIGEVANO — Dopo le vacanze, in Lomellina l'attività produttiva e commerciale sta riprendendo progressivamente. Fino a ieri solo la metà delle aziende avevano riaperto i battenti, è prevista per oggi la ripresa completa.

Ci sono alcuni problemi riguardo l'occupazione. E' il caso, ad esempio, del calzaturificio Oddo, di corso Novara, che alla vigilia delle vacanze aveva licenziato 22 dei 180 dipendenti.

La ripresa dell'attività in questa azienda stamane sarà preceduta da un'assemblea dei lavoratori che sono intenzionati ad impugnare il provvedimento davanti al pretore.

A Mortara l'Ursus Gomme riaprirà solo ai primi di settembre.

Incognite sulla più grossa industria ossolana

La Sisma riapre questa mattina Entro settembre piano decisivo

VILLADOSSOLA — Oggi si riaccendono i forni della «Sisma», la più grossa industria dell'Ossola, che si sono fermati per quindici giorni consecutivi: una pausa feriale così lunga non si verificava da anni.

La ripresa in questo complesso siderurgico che occupa oltre 1700 dipendenti è caratterizzata da grosse incognite. La situazione non è ancora drammatica ma è certo che la Sisma sta attraversando un momento particolarmente difficile. Le sorti di quest'azienda sono in gran parte legate a un piano di ristrutturazione che si trascina da anni. Il piano era approdato all'esame del Cipi (Comitato Interministeriale Programmazione Industriale) che l'aveva approvato ma ormai i costi e le previsioni non erano più attuali. Entro settembre, la Spi, società finanziaria dell'Iri che ha assunto la gestione dell'industria ossolana, si è impegnata a presentare una versione aggiornata e definitiva del piano alle organizzazioni sindacali. Il prossimo autunno potrebbe dunque rivelarsi decisivo per il futuro della Sisma, se non prevarrà ancora una volta la logica dello slittamento e della dilazione.

In questo quadro, segna il passo una vertenza aziendale che riguarda gli organici, l'organizzazione e l'ambiente di lavoro. I sindacati sostengono che nell'ultimo incontro romano si era convenuto che, indipendentemente dalle prospettive più generali legate al piano di ristrutturazione, le questioni aziendali potevano essere risolte in sede locale: la direzione aziendale non è invece d'accordo perché, a suo giudizio, le due questioni, anche per ragioni di costi, sono strettamente legate fra loro.

La «Ceretti» di Pallanzeno, l'altro complesso siderurgico ossolano in amministrazione controllata da oltre un anno, aprirà invece solo il primo settembre. La ripresa riguarderà ancora una volta solo il laminatoio, nonostante la prova tecnica eseguita nel reparto acciaieria prima della chiusura estiva abbia dato risultati più che incoraggianti soprattutto per la qualità del prodotto. Direzione e sindacati si sono trovati recentemente in disaccordo anche sull'organico, già ridotto all'osso, del laminatoio: l'azienda vorrebbe impiegare una ventina di persone in meno, i sindacati si oppongono decisamente.

Se non ci saranno altri intoppi, entro l'autunno dovrebbe tornare in marcia, e questa volta a titolo definitivo, anche l'acciaieria. Le preoccupazioni maggiori riguardano il futuro organico dello stabilimento: si parla di 450-500 dipendenti al massimo contro i 990 che erano in forza prima dell'amministrazione controllata. C'è da dire che un centinaio di dipendenti hanno già lasciato l'azienda per pensionamenti o dimissioni.

Sempre pesante anche la situazione della Omi di Domodossola, una delle aziende che fanno capo all'imprenditore Giovanni Bottaro, in amministrazione controllata. La sede centrale ha praticamente cessato l'attività: alcuni cantieri esterni starebbero invece completando lavori già iniziati. Il numero dei dipendenti si è ormai ridotto a un centinaio. Per questi lavoratori è stata richiesta da tempo la Cassa integrazione ma manca ancora la certificazione dello stato di crisi aziendale, condizione necessaria per mettere in moto la procedura. Anche i dipendenti dei cantieri esterni non ricevono salario da mesi.

Adriano Velli

Un attacco cardiaco stroncò il giovane morto a Confienza

CONFIENZA — Il giovane Roberto Balsamo, 25 anni, del luogo, abitante in via Pantaleone 21, trovato morto venerdì sera accanto ad una motocicletta da cross 150 cc. è morto non perché fosse caduto, come era stato ipotizzato in un primo momento, ma per un attacco cardiaco.

Il giovane, un tipo alto e robusto, non godeva comunque buona salute. Così la procura della Repubblica di Vigevano ha disposto l'autopsia della salma. L'esame necroscopico è stato fatto ieri mattina all'obitorio del cimitero della città lomellina, al termine del quale la magistratura ha rilasciato il nulla osta per i funerali.

Il Balsamo, a Vigevano, tempo fa era stato rinviato a giudizio per atti osceni in luogo pubblico.

(pc. r.)

A Omegna, per furto

Arrestata guardia notturna

Giuseppe Lombardo

VERBANIA — Per furto aggravato è stato arrestato Giuseppe Lombardo, 25 anni, guardia notturna, abitante a Omegna, sposato, padre di tre figli. Incaricato della vigilanza presso i maggiori stabilimenti omegnesi, ne approfittava per prelevare dai magazzini prodotti finiti di varia natura. E' da una denuncia della «Gogo» Bialetti, dove dai registri di carico e scarico si rilevavano ammanchi, che i carabinieri sono risaliti al Lombardo. Appostati presso lo stabilimento (l'edificio è quello dell'ex De Angeli Frua) hanno notato che la guardia, entrata per iniziare il turno di vigilanza, ha fermato la sua Dyane in prossimità del magazzeno, è entrata nel locale e ne è uscito con materiale che caricava sull'automezzo.

A questo punto i carabinieri si sono presentati al Lombardo e hanno perquisito l'auto cogliendolo così sul fatto. L'ammontare della refurtiva si aggira intorno ai dieci milioni.

r. s.

Finite le ferie Code nel Verbano

VERBANIA — Ancora affollate le cittadine rivierasche e i centri collinari del Verbano. Ma a sera auto a non finire sulla statale del Sempione e sulle litoranee per i rientri in massa in città.

Code fino alla mezzanotte anche ai pontili di imbarco delle motonavi-traghetto e ai valichi di confine. Massiccio l'esodo dai campeggi anche se, ancora domenica pomeriggio, a migliaia i bagnanti hanno affollato le spiagge.

Lo scandalo delle carte d'identità

Oleggio: chiesta libertà per impiegati in carcere

OLEGGIO — Nessuna novità per quanto riguarda i tre impiegati del Comune di Oleggio (Rossi, Leonardi e Teli) arrestati in Palazzo Comunale con la scusa di non aver adottato le prescritte norme che per legge vigono nella concessione della residenza e conseguentemente della carta d'identità.

Lo scandalo è scoppiato perché è emerso, da un'indagine condotta negli uffici di Stato Civile dal sindaco Roberto Negri, che ben 109 carte d'identità erano state rilasciate a nomadi con procedura illegale.

A Oleggio sono in molti comunque a sperare che il procuratore della Repubblica dottor Cappelli esamini benevolmente la richiesta di libertà provvisoria, che gli avvocati Sebastiano Cocco (per Rossi e Teli) e Andrea La Francesca (per Renato Leonardi) intendono presentare.

Ovviamente la concessione della libertà ai tre impiegati è condizionata da quanto è emerso dal colloquio tra il magistrato e i tre inquisiti avvenuto nella giornata di sabato. Di quanto hanno dichiarato i tre impiegati al giudice istruttore nulla è trapelato; anche se dai legali qualcosa è emerso, e cioè che Rossi, Teli e Leonardi hanno ribadito la loro buona fede nel rilascio dei documenti. Insomma insistono nel dichiarare che la procedura adottata nei confronti dei 109 nomadi è la stessa che veniva usata per tutti coloro che si presentavano ai loro sportelli per ottenere i documenti.

Buona fede dunque con eccesso di faciloneria? Sono in molti a credere a questa versione ad Oleggio; mentre tutti escludono che i tre si siano macchiati del reato di peculato. Del resto il tipo di vita condotta dai tre impiegati negli ultimi tempi, era modesto. Anzi pare che uno dei tre abbia addirittura chiesto degli anticipi sullo stipendio mensile, non potendo far fronte alle normali necessità famigliari.

n. g.

Mentre dormono cede il pavimento

CILAVEGNA — Di primo mattino i vigili del fuoco di Vigevano sono accorsi in località Case Nuove perché il pavimento della camera da letto, al primo piano di un caseggiato occupato dalla famiglia di Virginio Damaschi, 55 anni, stava cedendo, per una infiltrazione d'acqua che aveva fatto marcire l'interno della trave di sostegno. I soccorritori hanno innalzato un ponte per evitare la caduta

La poetessa novarese stroncata da infarto

L'ultimo saluto a Luisa Falzoni

Gran folla ai funerali - Una poesia di Giulio Genocchio

NOVARA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Luisa Falzoni, la poetessa novarese, deceduta venerdì notte nella sua abitazione di via Gnifetti. Appartenente a una nota famiglia novarese (il fratello, Piero, era stato il primo maestro di musica di Guido Cantelli) dopo lunghi anni di insegnamento si era dedicata alla poesia dialettale, partecipando attivamente a tutte le manifestazioni culturali novaresi.

Gran folla le ha tributato l'estremo saluto ed in questa occasione l'avvocato Giulio Genocchio, presidente della «famiglia Nuaresa» ha voluto ricordarla con una poesia, un inno alla città che Luisa Falzoni ha sempre amato e cantato nelle sue poesie.

In punta da pe'

Propri in punta da pe',
da nott, intant che i strai d'la to' Nuara
eran pien da silensi,
e intant che 'l Campanin da San Gaudensi
al zartava i so' uri par un pura
da girundlon, a spassa par fass gni sogn,
l'è riva lé — Luisa — e l'ga ciamà':

«Su, ch'l'è 'l mument d'andà
a truà la Mailla,
al Berman e al Tiboss;
l'è ura da passa da d'là dal foss:
mi son la Mort, gh'è unìa da vegh pagura...».

I son sicur, Luisa,
che t'it t'se mia streml,
anca se 'n cul mument
ti seri dimparti in la to ca':

«Va ben — ti gavrè di — sa ghè d'andà',
induma pura, sensa fa burdell.
Anche se, forsi, cara la me' Sciura,
visti da bianch e cunt la folc in man,
la pudeva virtimm, e gni' diman,
maguri 'nca bunura...».

E cuai, cunt sul lavar cul surìs
che t'ho vist al dì dopu sui giurnal,
ti se' pjà la stra' dal Paradis,
saludand la to' Cupula e cul Sciur
(ca saria 'l Salvadur)
ca ga sta' 'nscima, e i tecc! i strai, e i vicul
d'la to' Nuara, e tutt i nuares
(cui grand cume cui picul):
cuai, 'n punta da pe', ti se' 'ndai via,
e a nun ti n'è lassà'
al to' surìs e la to' Puesia...

Ginocc

A Divignano, chiuso in una sala del centro parrocchiale

Da sei mesi dipinge un grande Cenacolo per aiutare chi lotta contro il cancro

Sarà forse abbattuto un muro per portare in pubblico l'opera (2,70 metri per 5,20) - Parte del ricavato sarà probabilmente devoluta al comitato Gigi Ghirotti

Divignano. Luigi Diacobe sta dando i ritocchi all'Ultima Cena, un'opera che ha richiesto oltre sei mesi di lavoro (Foto Finotti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DIVIGNANO — L'«ultima cena» rinasce tra campi di mais e il bosco che nasconde il paesino alla vista degli automobilisti diretti al Lago Maggiore. Si arriva su una strada non asfaltata, si [illegible] la piazza e si punta verso la chiesa. Di fianco c'è il centro sociale parrocchiale: è qui, in un'ampia sala, che un uomo da sei mesi si è chiuso e in questi giorni sta dando i ritocchi alla sua opera. Si chiama Luigi Diacobe, ha 62 anni, ed è torinese. Quando, alcuni anni fa, si mise in testa di ridipingere a modo suo il «Cenacolo» di Leonardo, cominciò a peregrinare per il Piemonte in cerca di uno studio che fosse in grado di accogliere la grande tela (2,70 metri per 5,20).

«L'idea — spiega Diacobe, che ha al suo attivo espressivi ritratti di donne — mi è venuta nel 1970 nel vedere in che stato era ridotto il Leonardo». A spingere il pittore verso un'impresa così ambiziosa c'è anche una storia di sentimenti e di solidarietà umana. Luigi Diacobe è infatti sposato con una donna polacca, Marusckà Lozicka Perdetta, che tempo fa venne ricoverata in un ospedale di Torino perché affetta da un tumore bronchiale. Giudicata inguaribile, invece si salverà: durante questo calvario i coniugi Diacobe conoscono Luigi Luisetti di Castelletto Ticino, un uomo infaticabile e pieno di idee che lavora da sempre per i volontari della sofferenza. La guarigione della moglie è per il pittore torinese quasi un miracolo: ecco che matura in Diacobe la volontà di fare qualcosa per chi soffre mettendo a disposizione le sue passione.

L'ultima cena. Un colossal che [illegible] an- dranno appunto a favore degli ammalati. Luisetti, con spirito da manager, organizza l'impresa: Diacobe (i suoi lavori sono quotati tra le 500 mila lire e i 3 milioni) lascia tutto e va alla ricerca di un ampio studio. Lo trova finalmente a Divignano, perché il parroco don Celso Cavagna offre appunto una sala del centro giovanile. La più grande, quella che può ospitare la tela tirata dallo stesso pittore. Nel retro installa una cucina, un tavolo e un letto: è qui che con la moglie vive da sei mesi rinunciando agli agi di una vita più comoda.

«Sono ormai 1870 ore di lavoro — dice Luisetti — dal momento in cui è nato il [illegible] all'opera finale. Diacobe sta sveglio anche di notte». Adesso che l'opera è praticamente conclusa (manca ancora qualche rifinitura alla carnagione dei personaggi) si muove l'interesse attorno a questo «misterioso» uomo che da sei mesi vive pressoché rinchiuso tra quattro mura con la moglie e i pennelli. A Divignano si è sparsa voce che «là dentro» si [illegible] qualcosa di immenso, la gente bussa alla porta del parroco per vederlo. Niente da fare, il cenacolo sarà esposto molto probabilmente in ottobre, durante un pellegrinaggio. Non si esclude che dovrà essere abbattuta una parete della stanza per portarlo all'esterno, perché la grande tela non passa più dalla porta.

Luigi Luisetti è riuscito a mettere in moto un'organizzazione le cui voci si fanno sentire in tutto il mondo. Il «cenacolo della fratellanza» è arrivato sino a Papa Wojtyla il quale ha scritto a Marusckà Lozicka una lettera dichiarandosi entusiasta e confermando l'interesse della Santa Sede; l'attrice Jennifer Jones si è dichiarata disposta a comperare il quadro a qualunque prezzo sia per la validità dell'opera, sia per gli intenti umanitari.

«Prenderemo in esame tutte le possibilità — dice Luisetti — anche se in proposito abbiamo già qualche idea». Fra pochi giorni partirà per l'Argentina dove prenderà contatti con i Barnabiti di Buenos Aires: lo scopo è infatti quello di realizzare un gemellaggio tra la parrocchia di Divignano e un'altra del Sud America. Il Cenacolo verrebbe trasportato laggiù e venduto. Luisetti e Diacobe sono animati da un altro desiderio: contribuire alla lotta contro il cancro devolvendo parte del ricavato al «comitato Gigi Ghirotti».

Gianfranco Quaglia

Tragedia in un cantiere: la vittima, 41 anni, era padre di due figli

Villadossola: operaio schiacciato da camion che si era messo in movimento senza autista

VILLADOSSOLA — Un operaio di 41 anni, Clemente Rocco, abitante a Villadossola, via Rigoletto 25, è stato schiacciato dalla ruota di un camion carico di sabbia ed è morto all'ospedale di Domodossola per le ferite riportate.

L'operaio, che lascia la moglie e due figli, era alle dipendenze dell'impresa «Alberto Giacomini», che sta eseguendo lavori di escavazione di sabbia e ghiaia lungo il fiume Toce. L'incidente è avvenuto ieri verso mezzogiorno in un cantiere dell'impresa a Villadossola, all'altezza della vecchia passerella sul Toce che collegava il centro industriale ossolano a Beura Cardezza.

Un ragazzo di 19 anni, Giorgio Bacichet, di Villadossola, era stato incaricato di manovrare un camion carico di sabbia all'interno del cantiere. Durante la manovra, il giovane ha sentito un rumore strano provenire dalla parte posteriore dell'automezzo. Ha avvertito Clemente Rocco chiedendogli di dare un'occhiata. L'operaio si è disteso sotto il cassone del camion per controllare, mentre il Bacichet si è recato in officina a prendere alcune chiavi.

Con ogni probabilità, l'autocarro si è mosso da solo: una ruota è passata sopra il corpo del Rocco, schiacciandolo. L'operaio è stato portato all'ospedale di Domodossola. Le sue condizioni sono apparse subito disperate: aveva riportato la frattura del bacino e profonde ferite all'addome. E' spirato mezz'ora dopo il ricovero. Nessun dipendente del cantiere ha assistito alla disgrazia. «Quando sono tornato dall'officina — ha raccontato Giorgio Bacichet — ho visto il mio compagno a terra, rantolante. Perdeva sangue. Non so come sia potuto succedere: sono ben sicuro di avere tirato il freno a mano prima di scendere dalla cabina di guida. Fin da quando ho cominciato a lavorare, sono stato incaricato di guidare il camion all'interno del cantiere».

L'autocarro è stato sequestrato dai carabinieri di Villadossola.

a. v.

Due giovani rubano per comprare droga Arrestati ad Arona

ARONA — Altri arresti di drogati. Dopo la cattura dei tre tossicomani milanesi, che avevano commesso due rapine a mano armata a Borgomanero e a Castelletto Ticino, i carabinieri di Arona hanno arrestato due topi d'auto che agivano ad Arona, anch'essi provenienti da un centro della cintura di Milano.

Gli arrestati sono: Bruno Vallelonga, 19 anni e Cesare Frare, eroinomane, 23 anni. I due giovani, entrambi di Lainate a pochi chilometri dal capoluogo lombardo, hanno confessato di rubare per procurarsi la droga.

Il Vallelonga e il Frare erano arrivati ad Arona su una «850» di proprietà del padre del primo. La loro presenza era stata notata ai parcheggi del lungolago, dove da tempo si lamentano furti alle macchine e altri movimenti sospetti. L'«850» fu perciò subito segnalata ai carabinieri che la inseguirono e bloccarono.

Sull'auto sono state trovate radio e altri oggetti, rubati poco prima dalle macchine di alcuni turisti tedeschi.

(l. a.)

NOTIZIE SPORTIVE

Primo esame ufficiale: emergono nervosismo ma anche calore del pubblico

Non è sempre tutto azzurro

Novara. Bui accigliato durante l'incontro con il Pavia (Foto Finotti)

Novara ancora lontano dalla buona condizione

E' bastato il Pavia per bloccare la squadra - Pericoli per Villa

NOVARA — L'«esplosione» non è avvenuta e nel primo esame ufficiale gli azzurri hanno dimostrato di essere ancora lontani dalla buona condizione. E' bastato un ordinato Pavia, ben accorto in difesa, a [illegible]abburri e compagni e far correre qualche brivido davanti a Villa. Il risultato in bianco rispetta [illegible] quanto si è visto sul campo.

Fare un esame della situazione [illegible] difficile a questo punto tenuto presente che domenica erano in campo dieci giocatori nuovi oltre a Villa che poteva essere anche lui considerato un debuttante. Era importante cominciare con una vittoria che togliesse ogni apprensione alla squadra nel primo contatto con il suo pubblico.

A questo proposito dobbiamo dire che i tifosi hanno risposto magnificamente all'invito: circa 12.500 paganti per un incasso di quasi 8 milioni e, quel che conta, con grande entusiasmo. Per la prima volta dopo anni di silenzio ci sono stati applausi a scena aperta a dimostrazione di una più che benevola attesa.

Gianni Bui, a fine gara, era soddisfatto a metà della prova offerta dai suoi giocatori. «Era importante per tutti vincere — ha detto — ma c'è stato troppo nervosismo in squadra. Anch'io, stranamente, ero nervoso e tutti abbiamo sentito il fatto nuovo, quello di dover giocare per i due punti». Il pubblico è apparso per la prima volta disposto a tutto, rileviamo, era in vena di applausi, perché questo nervosismo?

Francesco Monaco

«Sono cose che non si possono spiegare — risponde il tecnico — tanto è vero che nella ripresa qualcuno si è sbloccato e le cose sono andate meglio. Temevo che il Pavia schierasse, com'è avvenuto, una formazione difensiva e non siamo riusciti ad evitare la stretta marcatura. Dovevamo "tagliare" di più il campo con lunghe "fiondate" e non l'abbiamo fatto se non qualche volta nel secondo tempo. Siamo a posto come fondo ed ora dovrò procedere ad un lavoro diversificato per dare maggior rapidità al gioco».

Anche se, ripetiamo, non sono possibili giudizi effettivi, due problemi sembrano affiorare dopo i primi incontri amichevoli e la gara col Pavia: un certo equilibrio difensivo e la difficoltà ad andare in gol, per l'assenza di giocatori che possano far valere il loro peso in area.

Gianni Bui preferirebbe non entrare in questi argomenti ma alle lino si dimostra abile nella risposta: «Era il primo impegno davanti al pubblico novarese e tutti volevano vincere. Il nervosismo ha impedito un gioco più tranquillo, specie in quegli elementi non ancora al meglio della forma. Tuglach risentiva di un dolore [illegible] e Pari si è lasciato prendere dal nervosismo. Anche Brunazzi non è stato all'altezza della situazione ma il ragazzo ha subito l'emozione. All'attacco mancava Basili che rientrerà in settimana, mentre Ciceri era al primo vero inserimento. Abbiamo ancora tempo per "limare" qualche cosa e cercare di essere più quadrati in difesa e pronti all'attacco».

Una nota lieta è venuta domenica: la prova di Monaco, un giocatorino dotato non soltanto tecnicamente ma anche con una certa grinta che ha entusiasmato i tifosi novaresi. Monaco era anche riuscito a segnare il gol vincente ma l'arbitro non gli ha concesso la soddisfazione annullando per fuori gioco.

Ora il Novara sarà in campo domani sera in amichevole ad Asti contro il Torretta e sabato sera ad Arona. Due incontri che dovranno preparare la seconda uscita di «coppa» sul terreno del [illegible] Casale.

Liliano Laurenzi

Il Borgoticino gioca stasera contro l'Oleggio

«Promettiamo ai tifosi gioco d'attacco e gol»

La squadra di Manzetti disputerà per la prima volta la serie «D»

BORGOTICINO — *I biancazzurri di Manzetti, questa sera, vestono per la prima volta i panni della «D», esordendo (alle 21) ad Oleggio, contro la «pimpante» formazione locale.*

E' la prima verifica della stagione per il Borgoticino che dopo i lunghi ripensamenti seguiti alla vittoria in extremis nello spareggio di Novara con il Gravellona, ha deciso di prendere parte al torneo dei semipro.

Iniziata la preparazione solo 13 agosto, con qualche giorno di ritardo rispetto alle altre compagini («I nostri giocatori — commenta l'allenatore Franco Giraudo, ex Trecate ed ora alla guida della navicella ticinese — *hanno ancora una mentalità dilettantistica e guai a toccargli le ferie*»), il «Borgo» per tutta la scorsa settimana ha sudato su un campetto vicino alla splendida moquette del Comunale.

Esercizi atletici e sul pallone hanno costituito la razione giornaliera per i 17 giocatori della rosa (i portieri Ronzio, Ferrari, Destro e Paganelli; i difensori Tresoldi, Saini, Colpo, Bedotti, Gadda e Vergani; i centrocampisti Bobice, Beccaria, Fungo; le punte Calati, Cattaneo, Bovio, Bonini e Pasquino).

E' un Borgoticino, infatti, che sta lavorando sodo in questo periodo e che non vuole deludere neppure nella categoria superiore. «Anche se non vi sono retrocessioni — *dice il presidente Vetillo Manzetti* — non vogliamo far la parte della cenerentola. A ben figurare ci teniamo enormemente».

Il presidente Manzetti

Ed appunto in questa prospettiva il «presidentissimo», dopo gli arrivi del portiere Ronzio (ventenni, qualcosa di più di una semplice promessa), dell'esperto Vergani, del Legnano e del Piacenza, di Calati, una punta tutta da scoprire, dalle ottime credenziali, promette, a breve scadenza, l'ingaggio di un goleador di indubbia fama.

L'assenza di retrocessioni dovrebbe comunque rendere più facile l'ambientamento dell'Iris in serie «D» e costituire un trampolino di lancio per la prossima annata, quando si ritornerà alla formula del torneo regionale.

«Quest'anno — *aggiunge Giraudo* — la Quarta Serie potrebbe diventare il campionato più piacevole delle ultime stagioni, all'insegna del gioco d'attacco e del gol. Se poi anche in questa stagione mancherà lo spettacolo, allora bisognerà adottare dei rimedi, se non si vorrà che il "bel giocattolo" si rompa voi tempo».

«Da parte nostra — *prosegue l'allenatore azzurro* — cercheremo di soddisfare pubblico e tifosi. L'unico inconveniente per il Borgoticino è costituito dal palato fino di dirigenti e sostenitori abituati ormai alle vittorie in serie ed a una mentalità vincente; mentre in "D" occorrono umiltà e pazienza».

Dopo l'uscita di questa sera, il Borgoticino giocherà sabato a Meina, il 7 a Saronno, il 10 a Grignasco, mentre a metà della prossima settimana i ticinesi probabilmente effettueranno un altro collaudo a Bellinzago.

r. l.

Corsa in montagna Campione regionale è un ossolano

DOMODOSSOLA — L'ossolano Claudio Galeazzi, del G.S. Genzianella, è il nuovo campione interregionale di corsa in montagna per il Piemonte e Valle d'Aosta.

Ha vinto il «Trofeo Azienda Autonoma di Bognanco», valido come prova unica del campionato interregionale. La gara, a cronometro individuale, si è disputata su un percorso di 12 chilometri

Giocatori e tifosi sono con il morale alto, i dirigenti un po' meno

Omegna a due volti: squadra a gonfie vele ma la società denuncia un pesante deficit

Giuseppe Cristiano — Luciano Sacchi

OMEGNA — L'Omegna ha cominciato la stagione con il piede giusto battendo nel «derby dei due laghi», in Coppa Italia, l'Arona dell'ex Diego Zanetti per 4 a 1.

Il risultato è andato oltre ogni aspettativa. Questo il commento dell'allenatore cusiano: «*Quattro gol mi sembrano persino troppi, non vorrei che sulle ali dell'entusiasmo ci si illudesse; in campionato non sarà così facile segnare*».

Effettivamente l'Arona è parsa al di sotto delle proprie possibilità soprattutto in difesa e a centrocampo, dove un Veschetti eccessivamente disinvolto e poco mobile ha lasciato qualche varco di troppo alle punte rossonere, mentre nella zona nevralgica del campo si è fatta sentire l'assenza del regista Dedè, il trio Pusiol-Beltrami-Rossi deve ancora trovare la giusta posizione.

Meglio sono andate le punte Pescarolo e Masuero anche se non sempre assistite dal centrocampo. All'Arona, comunque, la Coppa Italia interessa relativamente, la fase iniziale serve di preparazione al campionato. Per l'Omegna il discorso è diverso, anche se i quattro gol all'attivo potrebbero far pensare ad una squadra eccezionale. Per ora bisogna dire che Gori ha lavorato bene, che la squadra è affiatata, gli schemi non mancano e a tratti s'intravvede un gioco brioso il che è quanto il pubblico si aspetta.

Tuttavia è ancora presto per dare giudizi precisi su una squadra assai rinnovata e perciò non ancora collaudata. Era comunque importante partire con il piede giusto, ed i rossoneri ci sono riusciti in pieno. Anche all'Omegna la Coppa Italia interessa relativamente, questo almeno stando alle dichiarazioni di Roberto Gori.

Comunque fu proprio Gori a portare la Biellese al secondo posto in questo torneo che vede impegnate squadre di tutta Italia: sarebbe una lieta sorpresa se i cusiani riuscissero a qualificarsi superando anche la concorrenza della stessa Biellese, inclusa nel girone, con l'Arona e l'Omegna.

Ma i problemi dell'Omegna non sono solo quelli agonistici. La società è anche alle prese con la ricomposizione del quadro dirigenziale e l'assestamento amministrativo. In margine alla dichiarazione del presidente uscente (la cui gestione si è chiusa «alla pari» e con giocatori «di proprietà»), negli ambienti dirigenziali si fa notare: «*E' vero che i giocatori sono del presidente Albergonti, che ci sono delle comproprietà ed anche qualche credito nei confronti di società, credito che va a scadere nella prossima stagione calcistica, ma è altrettanto vero che gl'impegni passivi sono superiori agli attivi e che per la stagione 1980-'81 e probabilmente l'82, la nuova gestione va ad accollarsi una situazione piuttosto pesante*».

a. m.

«La Coppa Italia non fa per noi»

Arona: la sconfitta non causa drammi

ARONA — I sette gol di Oleggio sono già un ricordo. Il 4-1 subito ad Omegna, ha bruciato gli entusiasmi dei tifosi aronesi. L'Arona, per il momento, non è più quella della passata stagione.

«*Non dimentichiamo* — avverte tuttavia Zanetti — *che si tratta di una squadra agli inizi della preparazione, che ha ancora davanti a sé parecchio tempo*».

Il primo derby stagionale si è chiuso [illegible] con la netta vittoria dell'Omegna. Il Lago d'Orta ha battuto con facilità il Lago Maggiore.

La partita, la prima della Coppa Italia, lascia la squadra locale a quota zero. Ma Zanetti non è disposto a veder le cose sotto questo punto di vista.

«*Avevamo già detto* — precisa — *che la Coppa non rientrava nei nostri programmi. La gara di Omegna rappresentava per l'Arona praticamente la prima uscita ufficiale di precampionato, dopo le partitelle di Stresa e di Oleggio. Questa volta, avevamo di fronte un avversario attendibile, direi di tutto rispetto: una squadra che oltretutto era più avanti di noi nella preparazione*».

Qual è stato il risultato?

«*Il risultato* — risponde l'allenatore — *è stato che l'Omegna si è trovata con una marcia in più; noi, d'altra parte, abbiamo voluto giocare in scioltezza, senza ricorrere a particolari accorgimenti difensivi, e abbiamo patito la superiorità atletica e la grinta dei padroni di casa. Senza dire poi che l'Omegna mi è sembrata un'ottima squadra che, se giocherà sempre con lo stesso impegno, non raccoglierà che buoni risultati*».

Al tecnico dell'Arona la partita non è piaciuta troppo: «*Ci sono stati cinque gol, è vero, e al pubblico senza dubbio sarà piaciuto veder segnare: ma, nella realtà, non si è giocato molto bene. Anche l'Omegna ha peccato in varie occasioni di ingenuità in difesa, sarebbe bastato da parte nostra un minimo di furbizia, un po' di concentrazione in più, per far cambiare il risultato*».

f. a.

Fellini a 39 anni ritorna nel Verbania

VERBANIA — Achille Fellini, 39 anni, il portiere degli anni d'oro del Verbania quando la squadra salì dalla Promozione alla D e poi in C (restandovi per otto anni) torna a giocare nelle file biancocerchiate.

L'accordo è stato siglato ieri e Fellini (che negli ultimi anni aveva giocato nella Solbiatese e nella Pro Patria e fino a due mesi fa in una squadra del Canton Ticino) ritorna come titolare in sostituzione di Terzi che lascia il sodalizio lacustre. Altre grosse novità in casa verbanese: la partenza dell'attaccante Cappello, del portiere Bolardi, del terzino De Gasperi che vanno al Meina in cambio del terzino di spinta Giovanni Reschigna e di un conguaglio in milioni. Il Verbania ha ottenuto in comproprietà dall'Omegna il giovane attaccante Giovanni Mucci

(a. c.)

Juve Domo sconfigge per 3 a 2 Villadossola

VILLADOSSOLA — Si è concluso con la vittoria per 3 reti a 2, il derby amichevole tra Virtus Villadossola e Juventus Domo. La partita è stata la prima uscita ufficiale delle due squadre ossolane, ancora in fase di preparazione in vista del campionato.

Hanno segnato per primi gli azzurri di Ernesto Gori: al 15' Roveretti ha centrato l'incrocio dei pali con una fiondata da fuori area; per i domesi ha pareggiato al 22' Macedonio con una girata dal dischetto del rigore. La Juve Domo è passata in vantaggio al 33' con Bellentani, ma al 41' Migliorati ha riportato il risultato in parità. Il gol che ha deciso l'incontro è stato segnato al 78'. Carminati, entrato da poco, con un tiro dal limite ha sorpreso il giovane Dal Fitto, che era al posto di Polli nella ripresa.

La gara è stata piacevole, lasciando intendere che le due formazioni ossolane si presenteranno agguerrite nei rispettivi gironi fin dall'inizio.

Il Villadossola ha avuto alcuni scompensi nel reparto difensivo, dove erano assenti i terzini titolari, mentre in attacco Roveretti e Maioni sono apparsi già in buona condizione. Fra i granata di Roberto Valli si sono messi in evidenza Macedone e Lipari.

I rossoblù hanno pareggiato, 1 a 1, sul campo dell'Aosta

Mora portiere pigliatutto ha salvato il Borgomanero

BORGOMANERO — Un risultato abbastanza positivo per il Borgo, dopo il fin troppo facile 9 a 1 di Fontaneto. Sul campo di Aosta, la squadra di Padulazzi ha pareggiato (1 a 1) con un gol di Antonini, che è sceso in campo solo nel secondo tempo, prendendo il posto del nuovo acquisto Gatti.

Ad Aosta, nella seconda amichevole di precampionato, i rossoblù si sono schierati nel primo tempo con: Mora; Sacco, Bertaglia; Nicolotti, Castiglioni, Tacchini; Provvisionato, Garripoli, Montesano, Bonan, Gatti. Nella ripresa, oltre a Gatti, sono rimasti negli spogliatoi Nicolotti e Tacchini, rilevati rispettivamente da Pattaroni e Giustina.

Dice il vicepresidente Dino Guidetti: «*Non possiamo certamente parlare di una grossa prestazione. Dovevamo fare i conti con una compagine che è apparsa più preparata, che è partita di slancio, direi però che sulla distanza siamo curiosamente emersi noi; tant'è che sul finire dell'incontro siamo riusciti a pareggiare l'unica rete dei padroni di casa*».

Quali i pregi, e quali i difetti del Borgo?

«*A mio parere,* — dichiara il vicepresidente — *è centrocampo e all'attacco abbiamo qualche cosa di buono. Onestamente devo aggiungere che in difesa ci sono dei problemi, troppe incertezze, troppi elementi tecnicamente acerbi. Abbiamo incassato un solo gol grazie ad alcune belle parate di Mora*».

Ci sono novità in vista?

«*Dovremo risolvere il problema del libero, forse recuperando Pini o spostando Sacco. In ogni modo, spero che in arrivo ci sia un buon terzino. Forse l'avremo già domani sera a Meina*».

f. u.

Il Gozzano batte l'Oleggio: 2 a 1

OLEGGIO — L'Oleggio è stato sconfitto in casa dal Gozzano. Il risultato di 2 reti a 1 è apparso abbastanza giusto.

L'oleggese Giorgio Cucchi, ritornato in maglia arancione dopo aver trascorso una sfortunata stagione nel Trecate, è l'autore della rete segnata nel primo tempo della gara.

L'undici locale, anche quest'anno allenato da Angelo Miganti, ha dimostrato di essere più in palla rispetto alla negativa prestazione contro l'Arona.

Per giustificare la sconfitta, si è lamentata l'assenza di Colombo e Fugiral, due forti pedine del pacchetto difensivo.

Perego ha giocato solo nella ripresa.

L'Oleggio domani giocherà contro l'Iris Borgoticino.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Sono erotica, sono sexy, sono porno.
Coccia: Il mio socio.
Eldorado: Confessioni di una porno hostess.
Faraggiana: Mascalina Mascalina.
Vittoria: Cuba.

ARONA

Roma: Sensi caldi.
Moderno: Il lenzuolo viola.
Lux: La viziosa.

BORGOMANERO

Moderno: Preparate i fazzoletti.
Nuovo: Super hard core.

OMEGNA

Sociale: Intrepid.

TRECATE

Comunale: Uragano giallo.
Vittoria: Turbamento carnale.

VERBANIA

Apollo: Il dolce tepore del suo ventre.
Vip: Horror show.
Sociale (Intra): Lenny.
Sociale (Pallanza): Dove vai se il vizietto non ce l'hai.

FARMACIE

Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo-Picchio, via Marconi.
Domodossola: Bogani.
Stresa: Internazionale-Giordani, corso Italia.
Verbania: Lambrini, v. Troubetzkoy 42.
Novara: Comunale, c. Trieste; Vescovile, piazza Cesare Battisti; Corzarolo, v. A. Costa.
Sesto Calende: Abana, via Pievo.

Tre ossolani non andranno all'Avellino

Si è concluso, dopo la prova con l'Avellino, il «giallo» che aveva messo in subbuglio i dirigenti della Juve Domo. I giovani Di Coscio, Bionda e Mocellin erano stati richiesti dall'Avellino per essere sottoposti ad un provino: ufficialmente pare che la società domese non ne fosse informata.

Le trattative erano state avviate dal terzino Giovannone, l'ossolano che milita nella squadra irpina, il quale aveva segnalato il terzetto ai suoi dirigenti.

Adesso i tre giovani sono rientrati: il test è stato superato, in modo particolare dal portiere Di Coscio, ma l'Avellino non ha acquistato i giocatori a causa dei costi eccessivi richiesti.

(p. ben.)

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Biella un settore in difficoltà

Le industrie tessili ieri hanno riaperto nel segno della paura

BIELLA — La maggior parte delle aziende e dei negozi del Biellese hanno riaperto ieri mattina i battenti per la normale ripresa dell'attività. Data la particolare struttura economica della zona, salvo poche eccezioni anche gli operatori degli altri settori fanno coincidere il loro periodo di ferie con la pausa dell'industria tessile e in certi campi si giunge alla paralisi totale.

I trasporti pubblici sono tornati alla normalità già la scorsa settimana, per non creare problemi ai lavoratori che avendo iniziato le ferie con otto giorni di anticipo rispetto alla maggioranza le hanno concluse logicamente prima degli altri.

Le tre organizzazioni sindacali tessili si sono subito messe in comunicazione con i delegati aziendali per avere la segnalazione di eventuali fatti allarmanti: è già successo negli scorsi anni che qualche azienda non abbia ripreso l'attività, per difficoltà finanziarie, al termine dell'interruzione estiva, senza preavvisare gli interessati. A quanto risulta, non vi sono state novità.

Nei prossimi giorni i sindacati si adopereranno per concordare con l'Unione industriale biellese e l'Associazione piccole industrie il calendario degli incontri relativi al rinnovo del contratto integrativo zonale degli addetti ai settori tessile e dell'abbigliamento. Il negoziato è stato interrotto alla vigilia delle ferie: dopo varie riunioni, avvenute nell'arco di un mese, le posizioni delle parti in causa sono ancora divergenti.

La ripresa delle trattative viene in un momento difficile per l'industria tessile. Il settore è soggetto a crisi ricorrenti, ma questa volta la preoccupazione da parte degli imprenditori è maggiore perché sta verificandosi, a loro dire, una notevole contrazione delle richieste di prodotti tessili dall'estero. L'esportazione ha finora costituito la valvola di sicurezza degli industriali biellesi e se venisse a mancare questo importante sbocco la crisi raggiungerebbe veramente misure preoccupanti.

I sindacati si riservano di manifestare il loro punto di vista, dopo un esame della situazione, che sarà compiuto nei prossimi giorni. **p. m.**

L'inchiesta sulla tragedia di Palazzolo procede molto lentamente

Un anno fa la «grande esplosione» La perizia non ha risolto i dubbi

Il documento è stato ultimato da qualche settimana - Molte le domande senza risposte - Nella sciagura persero la vita cinque persone - Un parente: «Ne sappiamo quanto prima» - Comunicazioni sono state inviate al ruspista e a quattro tecnici della Snam

La disperazione del padre di una vittima (Foto Stampa)

PALAZZOLO VERCELLESE — La perizia tecnica sull'incendio del petrolio fuoruscito da un oleodotto Snam, che un anno fa ha causato la morte di cinque persone, è diventata a Palazzolo Vercellese l'argomento del giorno: da qualche tempo in paese non si parla d'altro.

Il documento, richiesto dalla Procura della Repubblica di Vercelli subito dopo l'incidente all'ingegner Guglielmo Ventura di Torino, è stato ultimato qualche settimana fa e solo da poco è stato consegnato in copia ai familiari delle cinque vittime. Ma la speranza che questo servisse per porre un punto fermo negli accertamenti e nella individuazione delle responsabilità, pare sia ancora una volta andata delusa: tale, almeno, è l'impressione che si ricava dai commenti raccolti.

Marco Garbero, che nel rogo ha perso il fratellino Roberto di 11 anni, aveva detto due settimane fa a proposito della perizia: *«Si limita a descrivere lo stato dei luoghi dopo l'incidente, senza accertarne le cause perché "non richieste". E noi, dopo un anno, ne sappiamo quanto prima»*.

Ma le critiche non si fermano qui. I familiari delle cinque vittime non parlano volentieri della sciagura: in compenso lo fanno tutti gli altri: amici, parenti, conoscenti. *«Il Comune di Palazzolo* — dice un giovane — *si trova a 137 metri sul livello del mare. Perché nella perizia si dice che la regione "Bolli" si trova a 150? Una decina di metri in più o in meno possono significare diverse condizioni di pressione all'interno dei tubi. Perché questa differenza?»*.

Interviene un anziano agricoltore. *«Mi sembra di ricordare* — dice — *che le prime quattro vittime siano state descritte da qualcuno che le ha viste come "se fossero cadute da un quinto piano". Questo non è sicuramente la descrizione di un cadavere ustionato. Ma la perizia non ne parla»*.

Riaffiorano altre domande: perché sono stati allontanati i carabinieri e i vigili del fuoco? Perché si è lasciato che per tutto un pomeriggio centinaia di persone confluissero sul luogo del disastro? Se è davvero stato un mozzicone di sigaretta ad innescare l'incendio, perché si è consentito che sul posto si fumasse per tutto il pomeriggio, quando il calore era superiore? Un signore aggiunge: *«Eppure, nella perizia si dice che il greggio era infiammabile a una temperatura inferiore ai 15 gradi»*.

Un'altra domanda pare destinata a rimanere senza risposta: nel documento si parlerebbe di uno «scoppio seguito da fiamme». *«Ma* — si obietta — *il petrolio era sparso per la campagna, a cielo aperto: come poteva "scoppiare"? Che cosa ha causato questo scoppio?»*. Subito dopo il disastro, a Palazzolo si era sparsa la voce di un «ordigno al fosforo» innescato nel lago di petrolio non si sa bene come né da chi.

Ma nessuno si assume la responsabilità di una simile dichiarazione. Alla domanda sui motivi per cui non è stata chiesta una perizia di parte, si ottiene solo la laconica risposta: *«Sarebbe il sistema più sicuro per rinviare il processo alle calende greche»*.

Per il disastro, la Procura della Repubblica di Vercelli ha incriminato sei persone (il proprietario del terreno Andrea Olmetti, il ruspista Pietro Chinelli ed i quattro tecnici Snam Angelo Zanivolta, Sandro d'Andrea, Mario Comisso e Marco Cavani) accusate di omicidio colposo. Ciascuno di loro rischia da sei mesi a cinque anni di reclusione moltiplicati per cinque volte, tante quante sono state le vittime, fino ad un massimo di dodici anni. Ma in paese la gente è scettica. *«Innanzitutto* — si dice — *ad un anno di distanza non si sa ancora nulla di preciso»*.

Walter Camurati

Auto contro muro Gravissimo giovane di Trivero

BIELLA — A Trivero un apprendista decoratore di 17 anni, Paolo Francone, ha riportato gravi lesioni alla testa in un incidente stradale.

Il ragazzo, ricoverato nel reparto rianimazione della clinica neurochirurgica di Novara in stato di coma, era seduto accanto a Pier Angelo Versoletto, [illegible] anni, che era alla guida di una Renault. Per cause non ancora accertate l'auto è sfuggita al controllo del giovane e si è schiantata contro un muro. Il conducente se l'è cavata con lesioni superficiali. (p.m.)

Palazzolo. Il posto dove un anno fa avvenne l'esplosione che causò la morte di cinque persone

L'indagine dell'Ente Risi sui campioni prelevati un anno fa

Troppo azoto, fosforo e pesticidi nelle acque del Po a Crescentino

Gli esperti escluderebbero responsabilità da parte di impianti industriali, l'inquinamento sarebbe dovuto a scarichi agricoli e civili

CRESCENTINO — Le acque del Po a Crescentino sono inquinate. Lo ha dimostrato un'indagine dell'Ente nazionale Risi in collaborazione con le associazioni di irrigazione dell'Ovest e dell'Est Sesia. Fra l'aprile e l'agosto del 1979 gli esperti hanno effettuato prelievi. In questi giorni un esito sorprendente.

Le analisi dei campioni, periodicamente prelevati, sono state effettuate presso il reparto chimico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Vercelli. Sono state scelte sul Po tre stazioni di controllo: all'imbocco del canale Cavour a Chivasso, al ponte di Crescentino, canale Lanza presso Casale Monferrato.

Senza alcun dubbio le acque del Po sono più inquinate della Dora Baltea e l'inquinamento nel Po risulta in genere maggiore a Chivasso e successivamente a Crescentino. Vi è infatti nel tratto crescentinese del fiume un notevole tasso di eutrofizzazione cioè l'eccessivo accrescimento e la moltiplicazione disordinata delle piante acquatiche ciò dovuto alla presenza di dosi elevate di sostanze nutritive, principalmente di composti del fosforo e dell'azoto provenienti da scarichi industriali, domestici ed agricoli.

Gli esami hanno stupito gli addetti ai lavori soprattutto se si considera che le fonderie Fiat di Crescentino hanno un proprio depuratore. L'inquinamento sarebbe dunque dovuto, secondo l'indagine, agli scarichi cittadini ed agricoli. Vi è infatti una discreta presenza di pesticidi che sono utilizzati in agricoltura.

E' presente il «fuorilegge» 2-4-5 TP anche in periodi precedenti all'uso eventuale in risaia. Ciò autorizza quindi a ipotizzare un suo impiego extra-risicolo. I risultati delle analisi sulle acque sono da considerarsi significativi contrariamente agli anni precedenti quando le condizioni atmosferiche avevano alterato sensibilmente la situazione delle acque. **l. p.**

Vercelli — Domenica è improvvisamente deceduto, all'età di 54 anni, al Policlinico di Bari, il viceprefetto di Vercelli, dott. Vittorio Lezzi. Lascia la moglie e una figlia. Ai familiari le condoglianze del nostro giornale.

Due finanzieri sulla punta Gnifetti

VERCELLI — Fiamme Gialle sul Monte Rosa. Ieri, nel quadro delle manifestazioni organizzate per l'inaugurazione della nuova capanna Regina Margherita, le guardie di finanza Boldano Sperandio e Silvio Mandirola, della stazione di soccorso alpino di Alagna, hanno scalato la direttissima Sud-Est della punta Gnifetti. L'ascensione si è svolta dall'una alle 8 di ieri mattina.

La stessa via fu tracciata da una spedizione effettuata il 31 agosto 1906: gli scalatori raggiunsero la vetta con l'aiuto di una corda di 16 metri lanciata loro dalla capanna Margherita. Senza l'aiuto della corda i primi a completare la via furono Gianni Albertini e Sergio Matteoda il 20 agosto 1923. Considerata la notevole pericolosità dell'ultimo tratto, in particolare per il pericolo di caduta di sassi, solo ieri, dopo 57 anni, è stata ripetuta.

(Il servizio a pagina 6)

Il geometra, 19 anni, era in gita con un gruppo di amici

Oggi i funerali del ragazzo precipitato durante la scalata del Dente del Gigante

La vittima viveva a Curanuova con i genitori e due fratelli

BIELLA — Il feretro con la salma di Andrea Castello, il giovane di Mongrando precipitato ier l'altro nel gruppo del Monte Bianco, al ritorno da una ascensione giungerà alla frazione Curanuova, dove abita la famiglia della vittima, oggi pomeriggio. I funerali si svolgeranno alle 16,30.

Il ragazzo aveva 19 anni ed era il primo dei tre figli di Giacomino Castello, 48, assistente tecnico, e di Cecilia Boerio, 43, che bada alla casa. I fratelli minori, Alessandro e Federica, hanno rispettivamente 13 e 10 anni. Andrea Castello si era diplomato poche settimane fa all'istituto per geometri di Biella con una buona votazione: 54 sessantesimi. Appassionato della montagna, vi si era accostato con serietà di intenti. Ha frequentato un corso di alpinismo senza tralasciare le occasioni per perfezionarsi. La disgrazia può essere attribuita alla fatalità.

Andrea Castello

Il giovane faceva parte di una comitiva di otto ragazzi, che sabato scorso avevano raggiunto il rifugio Torino. L'obiettivo era il Dente del Gigante. Erano con lui Corrado Martiner, Claudio Negro, Sergio Moro, Mauro Penasa, Maurizio Magliola, Giovanni Borri e Manuela Lanza, tutti biellesi.

«Siamo partiti dal rifugio domenica mattina all'alba — ha riferito Corrado Martiner — *e abbiamo raggiunto la vetta senza intoppi»*.

I giovani hanno poi incominciato la discesa, alle 13, con il sistema della corda doppia. Il primo a calarsi è stato Sergio Moro. *«E' stato poi il turno di Andrea* — ha proseguito Corrado Martiner —. *L'ho visto precipitare, non ha nemmeno avuto il tempo di lanciare un urlo. Forse le cause esatte della disgrazia non potranno mai essere accertate; si possono fare soltanto varie ipotesi, in base a scarsi elementi»*.

Claudio Negro e Sergio Moro sono subito scesi per dare l'allarme, gli altri sono rimasti a rincuorare la ragazza, profondamente impressionata dalla disgrazia. La salma è stata recuperata con un elicottero della gendarmeria di Chamonix.

Per una drammatica coincidenza, i genitori e il fratello di Andrea Castello ieri pomeriggio erano a Courmayeur dove hanno appreso la tragica notizia. A Giacomino Castello è toccata la terribile incombenza di riconoscere formalmente, agli effetti delle pratiche burocratiche, il corpo martoriato del figlio. **p. m.**

Santhià: incrocio delle polemiche

SANTHIA' — Ancora polemiche per l'«incrocio della morte» sulla tangenziale di Santhià: l'iniziativa è dell'indipendente di sinistra Argenide Saggion che in una nuova interrogazione al sindaco ha chiesto di conoscere *«quali provvedimenti l'Amministrazione intende prendere per eliminare il gravissimo problema dell'incrocio della "tangenziale" con via Vettignè dove anche nei mesi di giugno e luglio si sono verificati alcuni incidenti fortunatamente non mortali»*.

L'incrocio cui il consigliere comunale si riferisce è quello che collega la zona sud dell'abitato di Santhià con la frazione di Vettignè. La richiesta di installare un semaforo per regolamentare il traffico era stata avanzata circa un anno fa anche da un gruppo di un'ottantina di capifamiglia residenti oltre la tangenziale.

Rispondendo in consiglio comunale ad una precedente interrogazione, l'assessore Teresio Berri aveva dichiarato che *«il problema dell'incrocio con via Vettignè avrebbe potuto essere risolto senza semafori, ma semplicemente con la costruzione di alcune "aiuole spartitraffico" e con la razionalizzazione dell'intero sistema di viabilità del centro cittadino e delle strade periferiche»*. (ro. co.)

Il cadavere trovato a Santhià

Un malore ha spinto la donna nel canale

La disgrazia è avvenuta in località Picchetta

SANTHIA' — E' stata colpita da malore ed è caduta nel fossato annegando la donna di 57 anni che è stata trovata morta l'altro giorno in località «Picchetta» di Santhià, lungo una stradina campestre costeggiata da un canale d'irrigazione.

Sabina Maria Follis, vedova, pensionata, era residente in via Passanti A della cascina Bugalla di Santhià, ma da qualche tempo era ospite di una casa di riposo di Viverone. L'altro giorno aveva deciso di fare un salto a casa, e si era avviata a piedi da Viverone verso Santhià. Il suo passaggio era stato notato a Cavaglià, quasi a mezza strada.

Secondo la ricostruzione dei suoi ultimi movimenti, la poveretta, dopo aver superato l'abitato di Cavaglià, si sarebbe diretta verso la sua abitazione passando per vie traverse di campagna. Probabilmente oppressa dalla stanchezza (aveva già percorso a piedi 7-8 chilometri) e dal caldo di quel pomeriggio afoso, la donna avrebbe cercato una pausa di refrigerio lungo la stradina campestre in località «Picchetta». Probabilmente avrà approfittato anche della sosta per mettere i piedi nell'acqua del canale irriguo: tutto ciò le è stato fatale. Colpita da un malore è finita nel fossato, ed è annegata.

Verso sera, l'agricoltore santhiatese Giovanni Pissinis, 27 anni, cascina «Fortuna», stava irrigando i campi. Improvvisamente ha notato che il flusso dell'acqua diminuiva a causa di un ostacolo nascosto alla vista da un ponticello. Con l'aiuto di un conoscente ha estratto dal tubo di cemento il cadavere della donna.

Sul posto erano intervenuti i carabinieri di Santhià e Cavaglià. Dopo le constatazioni di legge, il corpo della Follis è stato ricomposto nell'obitorio del paese. **w. ca.**

"Croci di guerra" a un operaio di Lessona

LESSONA — Piero Borio, 60 anni, operaio tessile in pensione, ha ricevuto dal sindaco Celestino Zoccola, alla presenza degli assessori, i brevetti e le insegne di due «Croci al merito di guerra», che si è meritato durante la seconda guerra mondiale.

Nell'estate del 1940 Piero Borio partì come «fante» e tornò a casa dopo cinque lunghissimi anni. Oltre ad aver combattuto sui fronti italo-francese e greco-albanese e in Jugoslavia, venne internato dapprima in Grecia (negli anni 1940-'41) e successivamente in Germania (1943).

Il sindaco a nome dei concittadini si è complimentato con Piero Borio per il duplice riconoscimento, pur rammaricandosi per il fatto che si sia fatto attendere ben trentacinque anni. Ha inoltre auspicato che non vi siano più guerre. (l. g.)

Al Natal Palli gli uomini di Hanset recuperano lo svantaggio iniziale

Adesso i bianconeri sanno anche attaccare (e la Biellese comincia proprio a piacere)

BIELLA — *Dopo la sconfitta interna con il Varese (0-1) e la vittoria ad Aosta (2-1), la Biellese ha pareggiato a Casale (1-1), ottenendo così nelle prime tre amichevoli tutti i risultati possibili. La gara con il Casale è nata sotto una cattiva stella per i bianconeri: oltre all'assenza dell'infortunato Sadocco, nel primo tempo si è infortunato il portiere Baratella, colpito involontariamente alla testa, in uscita, da un attaccante nerostellato. Per fortuna il giocatore se l'è cavata con pochi danni e potrà presto tornare in squadra. Prudenzialmente è stato ricoverato all'ospedale in osservazione.*

L'allenatore Hanset non ha avuto quindi la possibilità, dovendo variare forzatamente l'assetto della squadra, di provare gli schemi di gioco impostati per l'occasione. Nonostante i contrattempi e pur avendo di fronte un'avversaria più quotata, la Biellese non ha sfigurato al «Natal Palli», impressionando favorevolmente i sostenitori per il suo gioco ordinato e razionale.

Bissotto, in un ruolo che non è il suo, se l'è cavata egregiamente da terzino, anche se ha causato il rigore che ha permesso al Casale di pareggiare.

A centrocampo è emersa ancora una volta l'abile regia di Jacolino, ben coadiuvato da Morello. Molto attesa la prova del reparto offensivo, che nei precedenti incontri aveva suscitato qualche perplessità. Anche in questo settore si sono avute note liete, per l'efficienza di Baldan, che finalmente ha avuto modo di mettere in evidenza le sue doti di centravanti. Pur marcato costantemente da due difensori nerostellati, Baldan ha costituito una continua minaccia per il portiere Zamparo.

Una controprova della potenzialità della rinnovata Biellese, che pare più prossima al necessario stato di forma, la si potrà avere domani sera, nella gara amichevole che i bianconeri disputeranno al La Marmora con il Torino. **g. s.**

Pro - Casale al «Robbiano»

VERCELLI — Domenica, la Pro ha riposato. Giocherà domani sera, alle 21, contro il Casale, al «Robbiano». Domenica prossima poi affronterà, sempre al «Robbiano», il Borgosesia, mentre il 4 settembre a Vercelli scenderà il Como, squadra allenata da un ex giocatore della Pro di venti anni fa, Marchioro.

L'incontro con i nerostellati è particolarmente atteso sia perché ripropone un duello con un'avversaria dei grandi tempi anche se in chiave amichevole, sia per il fatto che mercoledì della scorsa settimana, la Pro Vercelli, contro l'Alessandria, ha disputato un ottimo secondo tempo, mettendo in evidenza un gioco ficcante contrassegnato da tiri a rete a ripetizione. In quei quarantacinque minuti si sono messi in luce alcuni giovani e Sellier, sempre validissimo regista. Franchia è il giovane che è piaciuto di più.

A Balzola, nella partita di esordio dei bianchi, l'ex milanista aveva giocato con bella disinvoltura, dando un contributo notevole al gioco della prima linea. Contro i grigi, su di un campo di più vaste dimensioni che non quello del paese del Casalese, ha fatto ancora meglio. (f. l.)

Chico Hanset ha molti meriti, non ultimo quello di aver ridato morale a una squadra a terra. Adesso sta ricostruendo una compagine che darà molte soddisfazioni. I risultati sono già arrivati. Dopo Aosta la Biellese ha ancora ben impressionato

Biella, sposò 40 anni fa il commerciante laniero

Muore di dolore la vedova di Schneider un mese dopo la scomparsa del marito

BIELLA — A poco meno di un mese dalla morte di Giovanni Schneider, è mancata la vedova del noto importatore di lana, signora Bianca Curti: il suo cuore non ha retto al dispiacere. Il commerciante laniero aveva 80 anni, la moglie 66. Insieme, in un clima di serenità, hanno trascorso quasi 40 anni, distinguendosi per la loro sensibilità sociale.

Giovanni Schneider era figlio di Daniele Schneider, il cui nome è legato alla Filatura e tessitura di Tollegno, azienda all'avanguardia nel suo settore.

Si dedicò all'acquisto, sui mercati di origine, delle fibre pregiate destinate ai lanifici biellesi e divenne uno fra gli importatori più esperti, grazie anche ad una permanenza in Australia.

La sua attività è proseguita dal figlio Marco.

Il matrimonio con Bianca Curti, di origine toscana, avvenne nel 1943. Il gravissimo lutto ha scavato nell'animo della vedova un solco incolmabile.

La morte l'ha colta nel sonno. Il figlio e la nuora, che si erano trasferiti nella villa di Vaglio Colma per confortarla con il loro affetto, se ne sono resi conto il mattino dopo.

I funerali sono stati una testimonianza dei sentimenti che con la sua bontà d'animo aveva saputo suscitare soprattutto fra la gente umile, alla quale si sentiva costantemente vicina. **p. m.**

C'è una bomba sul treno (Ma non è vero)

VERCELLI — «C'è una bomba sul treno da Novara»: la segnalazione, anonima, è arrivata al «113» ieri mattina, alle 8 meno venti. L'allarme è subito scattato e il locale da Novara è stato deviato su un binario morto della stazione di Vercelli. I passeggeri (numerosi: tutti pendolari che si recavano al lavoro) sono stati fatti scendere. I vagoni sono stati controllati accuratamente. Della bomba nessuna traccia.

E' stato, evidentemente, lo scherzo di uno sconsiderato. (d. co.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: F.I.S.T.
Civico: Blue porno college.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Principe: chiusura estiva.
Verdi: riposo.
Viotti: chiusura estiva.

GATTINARA

Italia: La ragazza con il [illegible]

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: ore 15-17.

MOSTRE

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'Arte Moderna. Orario: 9-12; 15-19.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.655.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.686.
Trino: 0161/828.[illegible]

TV PRIVATE

Videovercelli (Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,15 Film «Armida, il dramma di una sposa»; 19,45 Videovercelli rassegna; 20 Cartoni animati - Kum Kum; 20,30 Telefilm della serie «The love boat»; 21,30 Film «Cleo dalle 5 alle 7»; 23 Film.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Balzer, via Thaon di Revel 23.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

BIELLA

Apollo: La pornosorella.
Impero: Rosso nel buio.
Mazzini: Confessioni di un commissario di polizia.

COGGIOLA

Ennio: La provinciale porno.

PRAY

Excelsior: Adolescenza porno.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BENZINAI

Servizio notturno e automatico:

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 83 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

FARMACIE

Biella: Servo Gampiero, via Italia 11, tel. 22.460. Chiuse per ferie: Azario, Comunale, Gambarova, Trabaldo.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.156.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 1, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 75.046; Varallo: 52.412.

Vercelli — Sabato 30 agosto, alle 18, a Palazzo Centori (corso Libertà 204) verrà inaugurata la mostra del modellismo navale storico di Domenico Negro. Patrocinata dal Comune, la mostra rimarrà aperta fino all'11 settembre.